IL PICCOLO

Anno 114 / numero 205 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 6 settembre 1995

NUOVA ONDATA DI BOMBARDAMENTI SULLE POSTAZIONI SERBO-BOSNIACHE

Pugno di ferro della Nato

Le incursioni aeree proseguiranno fin quando non saranno ritirate le armi pesanti puntate su Sarajevo

Il generale Mladic minaccia rappresaglie

Sarajevo, a bassa quota due Harrier della Raf partiti da Gioia del Colle.

I raid avrebbero provocato «danni estesi e vittime tra i civili». Dura reazione da parte di Mosca, soddisfatti Tudjman e Izetbegovic

SARAJEVO — La Nato ha ripreso a bombardare le posizioni serbe in Bosnia. Diverse esplosioni sono state udite a metà giornata in un sobborgo serbo a ovest di Sarajevo: nella zona sono apparse gigantesche colonne di fumo. Numerose esplosioni sono state segnalate anche a Pale, capitale dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, 15 chilometri a Sud della capitale.

Scaduto il termine dell'ultimatum imposto ai serbi perchè allontanassero l'artiglieria pesante a più di 20 chilometri dal centro di Sarajevo la Nato ha giudicato insoddisfatte le condizioni poste per un allungamento dellal tregua. «Mladic si illudeva se pensava ad un atteggiamento di debolezza da parte della Nato. Speriamo - ha detto il segretario Claes - che questa operazione chiarisca ai serbi la futilità di ulteriori attività militari». Gli ha fatto eco il segretario dell'Onu, Boutros Ghali: «Le incursioni aeree andranno avanti fino a quando sarà necessario».

Non è ancora chiaro quale tipo di bersaglio sia stato scelto ma è probabile che come nei giorni passati si tratti di batterie antiaeree, centri di comunicazioni, fabbriche e depositi di armi e munizioni. Tra le zone colpite nel corso della prima ondata di bombardamenti, uno dei quattro quartieri serbi alla periferia di Sarajevo, dove erano stati concentrati diversi pezzi di artiglieria. I raid avrebbero causato «danni estesi» e provocato un numero imprecisato di vittime tra i civili.

Il generale serbo-bosniaco, Ratko Mladic ha minacciato rappresaglie: «Se continuano a bombardarci - ha detto - ci difenderemo». Mladic ha definito «inefficace» la scelta degli obiettivi fondata su informazioni fornite dai croati e dai musulmani: «Più ci bombardano - ha ammonito - più diventiamo forti».

La ripresa dei bombardamenti è stata accolta con grave disappunto a Mosca, con soddisfazione da Tudjman e Izetbegovic.

A pagina 6

STASERA AL «FRIULI»

Italia-Slovenia con Baggio in panchina

TRIESTE — Impera il blocco della Juventus nella Nazionale che stasera con inizio alle 20.30 affronta al «Friuli» di Udine la Slovenia, in una partita valida per le qualificazioni all'Europeo '96. Come si ipotizzava, Sacchi ha escluso dalla formazione titolare Roby Baggio (nella foto all'arrivo, ieri pomeriggio, all'aereoporto di Ronchi dei Legionari, diero all'altro illustre panchinaro Dino Baggio), oltre al bomber laziale Signori. In attacco spazio al tridente con Zola, Del Piero e Ravanelli.

L'Italia si schiererà con: Peruzzi, Ferrara, Tacchinardi, Costacurta, Carboni, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Del Piero, Ravanelli, Zola. A disposizione in panchina andranno Bucci, Benarrivo, Dino Baggio, Roberto Baggio e Signori.

La due giorni azzurra sarà completata domani dall'Under 21 allenata da Cesare Maldini che a Vicenza affronterà i pari età sloveni.

In Sport

CONFERENZA DELLE DONNE

Sui diritti umani schiaffo di Hillary al governo cinese

PECHINO — E' stata la grande giornata di Hillary, che ha scatenato la sala in un'ondata di applausi surclassando per coraggio e forza persuasiva tutti gli altri oratori alla quarta Conferenza mondiale dell'Onu sulla donna, tutti impegnati a non dire cose che risultassero sgradite al Paese che ospita il consesso, la Cina. «Le donne non avranno una piena dignità fino a che non saranno rispettati tutti i diritti civili ed umani» ha detto Hillary elencandoli: il diritto di «scegliere quanti figli avere in libertà», quello di «non essere forzata al silenzio per paura di torture e di violenze», il diritto a non subire violenze domestiche, a studiare, a lavorare in condizioni di parità. Viola questi diritti chi «emargina le bambine perchè sono femmine» (in Cina il dato ufficiale di aborti di femmine è un milione, quello reale lo supera di molto), chi spinge le donne alla prostituzione, chi le «costringe a morire per motivi religiosi», chi infligge alle bambine «mutilazioni sessuali», chi «obbliga all'aborto e alla sterilizzazione forzata». Il portavoce della Santa Sede, Ioaquin Navarro, ha assentito estremamente soddisfatto. Il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli ha evitato invece di affrontare il tema inviso ai cinesi dei diritti civili.

A pagina 6

ULTIMA ORA

Scoppia la Bomba di Chirac

Il test nucleare è avvenuto a Mururoa alle 23.40 (ora italiana) - Un ordigno da 20 chilotoni

PARIGI — Colpo a sorpresa nella notte. Quando sembrava che Chirac avesse deciso di fare un mezzo passo indietro, riducendo il programma dei test nucleari, è giunta la notizia che la Francia aveva effettuato il primo esperimento. I francesi hanno dunque effettuato in Polinesia il primo degli otto test nucleari annunciati dal presidente Jacques Chirac dopo il suo insediamento. Il ministero della difesa ha comunicato che l'esperimento, con un ordigno il cui potenziale era inferiore a 20 chilotoni, è avvenuto alle 23.40 di ieri sera ora italiana.

L'esplosione è avvenuta sull'atollo di Mururoa, «assediato» da settimane dagli attivisti di Greenpeace, che hanno fatto di tutto per costringere Parigi ad annullare i test sotterranei.

Nonostante le proteste, nonostante le invettive, nonostante le forti pressioni degli Stati Uniti, Chirac ha voluto far esplodere la 'sua' Bomba.

Uno Chirac stretto tra l'incubo terroristico e le montanti proteste antinucleari. Il Presidente non sta passando un buon momento, come dimostrano anche i sondaggi che lo danno in forte calo di popolarità.

E ieri sembrava che il capo dell'Eliseo avesse deciso di passare all'attacco parlando, nel corso del telegiornale del pomeriggio, direttamente ai francesi (e al mondo). Neanche a dirlo, terrorismo e test nucleari erano stati i due temi-chiave dell'intervista.

A pagina 7

TENZING DHONYAG, 7 ANNI

Un «piccolo Buddha» celebrerà a Pisa la sua reincarnazione

PISA — Tenzing Dhonyag, sette anni, sarà proclamato incarnazione di un celebre Lama tibetano dell'anno mille, nel corso di un'antica cerimonia buddista che avrà luogo domani per la prima volta in Italia all'istituto Lama Tzong Khapa, al quale fa capo una comunità buddista nel monastero di Pomaia al Pisa.

Tenzing Donyag è originario del Tibet, vive in Canada con i genitori ed è stato riconosciuto dal Dalai Lama quale 23.a incarnazione di Gomo Rinpoce, un Lama che nella sua vita precedente «lasciò il corpo» il 31 luglio 1985 e che visse per qualche tempo anche a Pomaia. La madre di Tanzing è la figlia del precedente Lama Gomo Rinpoce, nata dopo l'inizio dell'esilio in India del padre per l'invasione del Tibet nel 1959 da parte delle truppe cinesi.

L'istituto Lama Tzong Khapa di Pomaia è stato fondato nel 1976 e fa parte della fondazione per la preservazione della tradizione Mahayana, un insieme di centri che riconosce il Dalai Lama come guida spirituale ed è il più importante punto di riferimento di migliaia di discepoli del Buddismo tibetano in Italia. Tra i volti più noti, tra quelli delle centinaia di persone che si recano in visita alla piccola comunità buddista (circa 30 persone) nelle campagne di Pisa, ci sono l'attore statunitense Richard Gere ed il presentatore televisivo Marco Columbro.

A pagina 4

TENSIONE PER L'ACCORDO AUTOVIE-BRITISH TELECOM SULLE FIBRE OTTICHE

Regione sull'orlo della crisi

Spaccatura in giunta tra Lega e alleati di governo che ora chiedono una verifica

Super aumenti ai piloti

Categoria e Alitalia smentiscono un accordo su 28 milioni annui

A PAGINA 2

Testimoni pro Andreotti

Gli ex ambasciatori americani Secchia e Raab a Palermo

A PAGINA 2

Corsi di recupero contestati

Le scuole li potranno tenere se ci saranno i fondi necessari

A PAGINA 4

Forza Italia e Popolari si rifiutano di votare

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia è ormai sull'orlo della crisi. Una verifica tra i partiti che sostengono l'esecutivo regionale (Lega Nord, Ppi, Forza Italia e Pri) è imminente, ma la rottura verificatasi in seno alla giunta appare ormai per molti insanabile. Nel corso della riunione di ieri dell'esecutivo, gli assessori del Ppi e il vicepresidente Antonione di Forza Italia hanno abbandonato la seduta, rifiutandosi così di partecipare al voto relativo alla delibera inerente le modifiche statutarie per le Autovie Venete. La componente di giunta del Ppi aveva infatti chiesto tempo per valutare gli aspetti tecnici e politici di tale delibera, soprattutto alla luce della polemica scoppiata sull'accordo, presunto o reale, tra Autovie e British Telecom per la gestione della rete telematica regionale. La Lega Nord, soprattutto per voce della presidente di giunta Alessandra Guerra, aveva invece chiesto urgenza per tale provvedimento, acconsentendo unicamente a separare il lato tecnico da quello politico. Questo distinguo però non è stato giudicato sufficiente dal Ppi che ha così abbandonato la seduta, col collega di Forza Italia. E a nulla sono valsi i tentativi di mediazione delle «colombe leghiste» Zoppolato e Fasola, che a quanto pare avevano cercato di trovare una via d'incontro tra le richieste del Ppi e la posizione della presidenza. La delibera (che di fatto permette alle Autovie i modificare il suo statuto per stringere così accordi anche a livello internazionale e quindi di fatto rendere operativo l'accordo con British Telecom) è stata approvata con i 5 voti degli assessori leghisti e l'astensione del repubblicano D'Orlandi.

A pagina 10

Basta con greco e latino, please

LONDRA — Alle ortiche «par condicio», «sine qua non», «eureka»: d'ora in poi in Gran Bretagna i burocrati del ministero del Tesoro non potranno più infilare nei loro rapporti reboanti frasi, espressioni e parole in greco e latino.

Con una drastica direttiva il segretario generale del Tesoro, sir Terence Burns, ha annunciato la messa al bando di tutto quanto puzza di Cicerone, Omero e cultura classica.

Sir Terence, infatti, dà ai burocrati un ordine destinato ad inorgoglire chi lavora nella carta stampata: «Usate il linguaggio chiaro e conciso dei giornalisti».

Il perchè della «rivoluzione» è presto spiegato: si vogliono evitare discriminazioni ai danni di chi a scuola non ha avuto l'opportunità di studiare greco e latino.

Pur non essendo l'inglese una lingua derivata da quella parlata nell'antichità ad Atene o a Roma, il Regno Unito ha in effetti tenuto finora in grandissima considerazione lo studio di greco e latino: in genere i rampolli della «razza padrona» ne hanno avuta un'infarinatura nei costosi ed esclusivi collegi privati o nelle prestigiose cittadelle universitarie di Oxford e Cambridge.

Non a caso citazioni dal latino fanno spesso e volentieri capolino nei dibattiti parlamentari a Westminster, dove è un'orgia di «ad hoc», «bona fide», «vice versa», «in situ», «prima facie», «mutatis mutandis», «casus belli», «fiat lux».

Un ex-ministro, Lord Armstrong, che ha studiato a Eton e a Oxford, ha addirittura dato cittadinanza ad una frase in latino che così suona: «Bis dat qui cito dat» (letteralmente: «chi dà per primo dà due volte»).

Nella loro coscienziosità gli inglesi non si sono nemmeno dimenticati che nella lingua degli antichi romani le parole si declinano e al plurale, ed eccoli allora che ce la mettono tutta a dire «referenda», «memoranda», «addenda».

Parlando con il «Daily Telegraph», che per primo ha dato oggi notizia della rivoluzione imposta da sir Terence, un anonimo funzionario del Tesoro ha espresso la convinzione che la messa al bando del latino e del greco non influenzerà però più di tanto l'essenza del lavoro del ministero: «Il motto di Lord Armstrong - ha detto scherzando - non ha mai avuto un grosso impatto qui da noi e poi non abbiamo mai usato parole in latino per le cose che ci stanno davvero a cuore come scarsità di fondi o stime per la difesa».

p. p.

DOPO LA BOCCIATURA DELLE PENSIONI, GLI INDUSTRIALI SEMBRANO GUARDARE CON FAVORE LE MOSSE ECONOMICHE DEL GOVERNO

Confindustria «benedice» la manovra

Il rientro del deficit deve però preludere all'abbassamento dei tassi - Dini intanto pensa di ridurre i farmaci gratis, ma Farmindustria protesta

DOPO L'APPELLO DI DOMENICA DA VENEZIA

Scalfaro con D'Alema avvia le consultazioni

ROMA — Il Presidente della Repubblica non perde tempo. Dopo l'appello di domenica a Venezia sulla necessità di riscrivere le regole elementari della democrazia prima di poter andare alle urne, Oscar Luigi Scalfaro ha subito iniziato la messa a punto di questo programma e l'arruolamento delle forze politiche disponibili ad appoggiarlo. Lunedì aveva ricevuto al Quirinale i presidenti di Camera e Senato, Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio, e ieri ha avviato un giro di consultazioni informali con i leader dei due poli. L'onore di iniziare è toccato al segretario del Pds Massimo D'Alema mentre oggi sarà la volta di Silvio Berlusconi e Massimo Fini. Poi via via tutti gli altri. Il tutto mentre si agita l'ombra di Antonio Di Pietro che dopo aver annunciato a Cernobbio il suo ingresso in politica alla guida di un partito degli onesti, è sceso ieri a Roma per incontrare la Pivetti.

Oscar Luigi Scalfaro

Al di là del tira-e-molla sulla data del voto, è vero che il Pds desiderebbe andare presto alle urne, ma su quel presto si può discutere. Ecco allora l'annuncio, da parte di D'Alema, del via libera al governo Dini «per fare un altro pezzetto di strada», ossia per approvare la legge Finanziaria, varare una nuova «par condicio» che non penalizzi nessuno durante la campagna elettorale nonché qualcuna di quelle «regole» invocate da Scalfaro. Tutto ciò rischia però di gettare altri ostacoli sulla strada di Romano Prodi come candidato vincente del centrosinistra. Ma questo per D'Alema non è un problema. «Non credo che Prodi si consumi».

Dopo le critiche sul suo ruolo di leader da parte dei cosiddetti «cespugli» del centrosinistra, da Mario Segni a Willer Bordon, da Carlo Ripa di Meana a Ottaviano Del Turco, proprio Prodi ha avuto ieri una sua bella rivincita. Non solo D'Alema e Walter Veltroni gli hanno espresso la massima fiducia, ma anche il Ppi gli ha confermato il proprio appoggio. La direzione nazionale che si è riunita ieri a Piazza del Gesù si è conclusa con un messaggio univoco. Il ruolo dei popolari resta nel centrosinistra del quale Prodi è il migliore dei candidati. Quanto a Dini, finché farà cose concrete avrà il nostro appoggio. Chi teme in un intesa con i Ccd e un ritorno della Dc sbaglia. «Per noi il centro - ha spiegato Gerardo Bianco - è un modo di fare politica non un'aggregazione».

Le ipotesi di un terzo polo di centro vengono smentite anche dall'altra parte. E il leader del Ccd Pierferdinando Casini a spiegarne le ragioni. «La nostra funzione è quella di essere lo sfondamento al centro dell'alleanza di centrodestra». Ma Casini ha approfittato anche per ribadire la sua posizione favorevole allo slittamento delle elezioni. «Credo che si andrà a votare tra maggio e giugno», ha spiegato ma sono in molti a credere che sarebbe assai contento di vederle slittare ancora. E su questo la sua posizione si divide da quella degli alleati. Ma l'atteggiamento ufficiale di Forza Italia e Alleanza nazionale lo conosceremo oggi dopo la visita al Quirinale. Accetteranno il progetto di Scalfaro? Quali concessioni saranno disposti a cedere per lasciare lavorare ancora Dini? Apriranno un dialogo costruttivo o sceglieranno una strada più simile a quella dell'altro alleato Marco Pannella che proprio ieri ha pesantemente criticato Scalfaro accusandolo di «falsare quotidianamente il rapporto tra le forze politiche» e di «esercitare un potere di controllo che la Costituzione gli nega».

Valerio Pietrantoni

ROMA — Dopo aver bocciato le pensioni di Dini, ora gli industriali sembrano guardare con favore alla prossima manovra. Ieri a Palazzo Chigi c'è stato il primo incontro tra Governo e Confindustria e il giudizio del presidente Luigi Abete appare favorevole. «Mi sembra che Dini si stia muovendo sulla strada giusta. Il quadro che ci è stato presentato ci pare coerente con l'obiettivo di contenimento del deficit entro i limiti prefissati e può quindi prevedere a una riduzione dei tassi di interesse, che sono il vero problema che questo Paese deve risolvere».

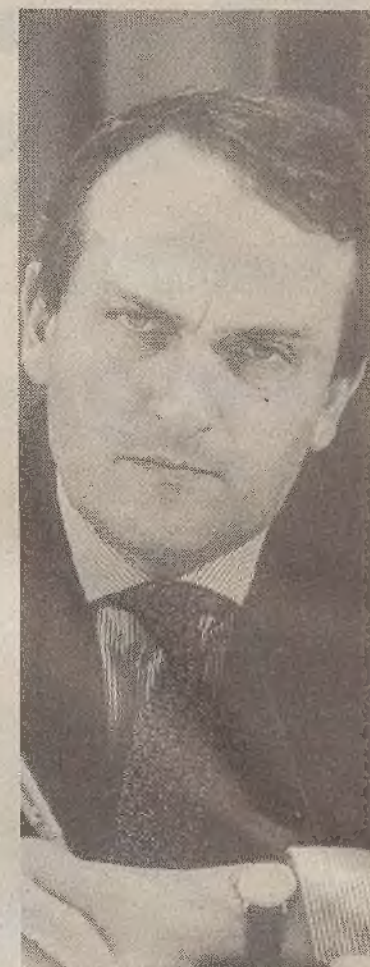
Abete ha però spiegato che il Governo non è ancora entrato nei dettagli. «Abbiamo fatto una prima panoramica dalla quale però emerge che i sacrifici non saranno chiesti solo alle imprese ma a tutti. E in quest'ottica noi siamo pronti a farci carico delle nostre responsabilità». Anche lo scoglio della proroga dell'imposta sul patrimonio delle imprese sembra meno arduo. «Questo istituto è sicuramente antistorico - ha sostenuto Abete - ma il Governo ci ha assicurato che si stanno studiando alcuni correttivi migliorativi.

Aspettiamo di vedere di cosa si tratta prima di esprimere giudizi». Secondo quanto anticipato dal vicepresidente degli industriali Carlo Callieri il Governo starebbe pensando di non assoggettare a questa imposta gli aumenti di capitale. Far accettare agli industriali la proroga della patrimoniale sarebbe un bel colpo per Dini che conta di ricavare da questa voce circa quattromila miliardi. Per il resto Confindustria ha chiesto al Governo «una riforma degli oneri sanitari che ora gravano solo sulle imprese e sui lavoratori mentre devono essere messi a carico della fiscalità generale».

«Sacrifici per tutti e non solo per le imprese»

Per quanto riguarda il rinnovo dei contratti del pubblico impiego va studiato «un diverso modello della mobilità». Proprio quello del pubblico impiego sembra essere il primo grande nodo da sciogliere. I sindacati per ora non sembrano voler mollare e insistono a chiedere un recupero pieno dell'inflazione e nessuna dilazione. E su questo per una volta sono d'accordo tutti, sindacati confederali e autonomi. Ma la richiesta rischia di far sballare i conti del Governo che non vuole sborsare per il rinnovo dei contratti più di 1.700 o 2.000 miliardi.

Altro tema caldo quello della Sanità. Anche su questo tema i sindacati chiedono al Governo di non penalizzare i cittadini. Di fronte alla denuncia di un possibile sfondamento di 800 miliardi per la spesa farmaceutica il Governo sta studiando le soluzioni. Bloccata la possibilità di introdurre nuovi ticket o di aumentare gli esistenti, l'ipotesi più gettonata è quella di trasferire una serie di specialità dalla fascia esente a quella a carico dei consumatori. Una strada decisamente criticata da Farmindustria per la quale questo sarebbe nient'altro che «un taglio camuffato dei prezzi dei farmaci, per contenere la spesa entro il tetto di 9.000 miliardi». Altra via è quella di una progressiva riorganizzazione delle strutture sanitarie, con la quale limitare sprechi, evitare doppioni.

Da registrare, infine, che il Movimento federativo democratico ha chiesto al Capo dello Stato un incontro per presentargli le proposte per la Finanziaria in materia di sanità elaborate dal Mfd-Tribunale per i diritti del malato, al fine di evitare tagli e nuovi ticket nel settore. In particolare - informa una nota del movimento - il Mfd ha chiesto, oltre a interventi per migliorare e razionalizzare il servizio sanitario, di reperire i fondi che il Governo vuole avere dalla sanità attraverso una addizionale per il solo 1996 da applicare a beni - come i tabacchi e gli alcolici - che sono cause dirette di alcune delle principali patologie su cui il servizio sanitario nazionale si trova a intervenire con le proprie risorse.

Luigi Abete

DOPPIA SMENTITA PER LA NOTIZIA CHE PARLAVA DI 28 MILIONI IN PIÙ ALL'ANNO

Alitalia e piloti negano gli aumenti

Secondo la Compagnia non è stata condotta una trattativa separata scavalcando la linea dura del governo

ROMA — Nessun intesa segreta, nessun accordo firmato direttamente tra Alitalia e piloti scavalcando la mediazione del governo. La Compagnia di bandiera ha smentito «seccamente» la notizia pubblicata ieri da alcuni quotidiani secondo cui, in barba alla linea dura imposta da Dini nella trattativa avviata nel giugno scorso dopo una serie di agitazioni selvagge dei piloti, si sarebbe raggiunto nelle scorse settimane un accordo segreto. A far scandalo sarebbe soprattutto l'entità degli aumenti che si aggirerebbero intorno ai 28 milioni annui. Ma a stretto giro di posta Alitalia ha smentito tutto, lo stesso hanno fatto i piloti dell'Anpac e dell'Appl, mentre il governo ha fatto sapere di non essere al corrente della vicenda.

«Le uniche intese raggiunte il 31 luglio scorso con Anpac e Appl e firmate anche dalla Cisl - spiega in una nota la compagnia - riguardano esclusivamente aspetti operativi finalizzati all'attuazione del programma aziendale di sviluppo e attività e risultano coerenti con le specifiche previsioni del protocollo governativo del 6 luglio scorso». E il vice presidente dell'Anpac Augusto Angioletti l'ha buttata sullo scherzo: «Magari ci fosse quest'accordo segreto. Avremmo risolto problemi di anni». Poi ha però aggiunto una pennellata di giallo. «È curioso che questa notizia sia uscita quando era in programma una riunione del comitato esecutivo di Alitalia con l'Iri». Per l'Appl invece l'accordo che c'è con Alitalia «non riguarda certo gli aumenti di stipendio, su questo non è stato firmato nessun accordo separato».

Ma Dini chiede all'Iri di saperne di più. E per Cgil, Cisl e Uil «non bastano le smentite dell'azienda»

Anche Dini ha spiegato di essere all'oscuro di tutto. Il sottosegretario alla presidenze del Consiglio Lamberto Cardia al termine del Consiglio dei ministri di ieri nel quale sono stati autorizzati i nuovi contratti del personale degli assistenti di volo, ha precisato che «il governo ha chiesto notizie urgenti all'Iri sulle notizie circolate sul rinnovo dei contratti dei piloti. Il presidente del Consiglio si è rivolto direttamente all'istituto capofila di Alitalia visto che su tali questioni vuole essere informato in prima persona».

Malgrado le precisazioni i sindacati confederali però non si fidano e ieri hanno chiesto un immediato incontro con Dini. «Le semplici smentite - ha tuonato il segretario confederale della Cgil Valter Cerfeda - non ci bastano». In un telegramma firmato dai segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil chiedono «di verificare lo stato di attuazione delle politiche di risanamento dell'Alitalia e la sua coerenza con eventuali nuove intese riguardanti il rinnovo dei piloti». È chiaro, minacciano i sindacati «che se si dovessero verificare atteggiamenti bifronte e contraddittori non potremo che trarne le dovute conseguenze sull'affidabilità dei nostri interlocutori».

Paolo Tavella

ELEZIONI

Consulta: domani il nuovo presidente

ROMA — Domani, alle 11, i giudici della Corte Costituzionale si riuniranno in camera di consiglio per eleggere il nuovo presidente che prenderà il posto di Antonio Baldassarre, il cui mandato scadrà il giorno successivo. La procedura per l'elezione è abbastanza semplice e consente, sia pure attraverso diverse votazioni, la nomina in tempi brevi. In un primo momento è previsto che il candidato debba ottenere la maggioranza assoluta. Ma se dopo due votazioni nessuno prevale, si va al ballottaggio tra i due giudici che hanno ottenuto il maggior numero di consensi.

Per quanto riguarda le previsioni, la rosa dei «concorrenti» è per il momento ristretta a cinque nomi. Sono quelli di Vincenzo Caianiello, Enzo Cheli, Luigi Mengoni, Renato Granata e Mauro Ferri, che, al contrario di quanto è stato scritto nei giorni scorsi, non è fratello dell' ex ministro del lavoro Enrico Ferri. Il primo potrebbe avere buone «chances» perché ha la maggiore anzianità di giudice, essendo alla Consulta da quasi nove anni (il suo mandato scade il 23 ottobre prossimo).

DAL «COSTANZO SHOW»

D'Alema annuncia: «Entro l'anno lascerò l'alloggio dell'Inpdap»

ROMA — Massimo D'Alema, segretario nazionale del Pds, nel corso del *Maurizio Costanzo show* di ieri sera, ha annunciato di aver già comunicato all'Inpdap che entro l'anno restituirà l'alloggio di cui è affittuario. «Ho scritto stamani (ieri, ndr) all'Istituto», ha detto D'Alema, precisando di ritenere del tutto corretto avere una casa in affitto da un ente, ma allo stesso tempo di considerare «un'ingiustizia» che alcuni possano pagare l'equo canone mentre altri, la maggioranza, devono accettare condizioni meno favorevoli di quelle riconosciute agli affituari degli enti pubblici.

D'Alema ha affermato di avere «vissuto con molta amarezza» le denunce giornalistiche sulle condizioni di localizione della sua casa. «È barbarico», ha detto, additare come «criminali» i cittadini che pagano l'equo canone. D'Alema ha tuttavia riconosciuto che «è un'ingiustizia» che solo una parte del 35% dei cittadini che abitano in affitto possano applicare l'equo canone; ed ha altresì riconosciuto che gli affittuari degli enti pubblici «sono più tutelati degli altri». «Io personalmente non credo di aver goduto di particolari privilegi. Ho pagato il canone previsto. Perciò, per quanto sia del tutto tranquillo con la mia coscienza, ho deciso di rinunciare a questo alloggio. Nel verbale di riconsegna sarà riscontrato lo stato della casa ed i miglioramenti che ho fatto a mie spese: risulterà che l'ente pubblico non ci ha rimesso ad affittare la casa a D'Alema».

CONTINUA IL «VIAGGIO-PUBBLICHE RELAZIONI» NEGLI STATI UNITI DEL SENATORE A VITA

Secchia e Raab testi al processo Andreotti

I due ex ambasciatori saranno a Palermo fra tre settimane - Il «cordiale» incontro con l'ex presidente Bush

NEW YORK — Andreotti è volato negli Usa non solo per partecipare, con la delegazione interparlamentare italiana, alle celebrazioni del cinquantenario dell' Onu, ma anche per lanciare una manovra di respiro internazionale capace di fare rialzare le sue quotazini a tre settimane dall'inizio del processo di Palermo. Il *New Yorker* ha definito questo viaggio «un blitz di pubbliche relazioni nella speranza che un mutamento nell'opinione degli americani possa rovesciare le sue fortune». Sulla stessa linea di tendenza la *Washington Post*, che però attribuisce un contenuto più preciso alla strategia processuale di Andreotti.

Secondo l'autorevole giornale della capitale già due ex ambasciatori Usa a Roma, Maxwell Raab e Peter Secchia, hanno accettato l'invito rivolto loro da Andreotti di testimoniare in suo favore al processo. Cosa dovrebbero dire i due diplomatici? Andreotti chiederà loro di testimoniare sui suoi passi formali ed informali perché l'amministrazione Usa desse il massimo appoggio alle indagini in corso a metà degli anni '80 da parte del pool di Palermo e segnatamente di Giovanni Falcone. E secondo la *Post* un terzo altissimo esponente dell'amministrazione Usa sarebbe in lizza per corroborare le dichiarazioni dei due ex ambasciatori. Il «blitz» di Andreotti - a metà strada tra il politico, il diplomatico e il giudiziario - era cominciato il 2 settembre scorso quando il senatore a vita era stato ospite a colazione con l'ex presidente degli Stati Uniti George Bush e della moglie, al club Bayoux, di Houston. Andreotti stesso si era premurato di far sapere che nel corso della colazione aveva avuto con l' ex Capo della Casa Bianca «un cordiale e approfondito colloquio». Questa colazione ha un' attinenza con il processo di Palermo? Indiscrezioni che circolano a Washington sostengono che non dispiacerebbe ad Andreotti un colpo di teatro, e cioè citare anche l'ex presidente degli Usa in sua difesa, davanti al Tribunale di Palermo.

«La religione e la medicina mi hanno salvato dalla pazzia»

Giulio Andreotti

Nell'intervista al *New Yorker*, comunque, Andreotti dà un ulteriore saggio del suo stato d'animo alla vigilia della prima udienza di Palermo: «In Sicilia - osserva - ci sono sempre polemiche; questa persona è un mafioso, quest'altra non è un mafioso. Io sono sempre stato molto prudente in questi giudizi». Poi fa un' ammissione : ha forse sottovalutato la crescente influenza della mafia sulla politica «per evitare guai, per rendere la vita più facile». Andreotti ha rievocato l'esaurimento nervoso sofferto dopo l'emergere delle prime accuse: «Ho avuto paura di diventare pazzo, come se un incubo mi si fosse chiuso addosso». E ha dato merito a un medico e alla religione di aver ricostruito il suo equilibrio: «Ritengo - dice il senatore - che per meritarsi l'altra vita uno debba passare un processo severo. Avrei preferito un processo di altra natura, ma credo nella giustizia dell'altro mondo, non solo sulla terra, e questo mi rende sereno».

Andreotti ha parlato anche di un'altra inchiesta che lo riguarda, quella sull'omicidio del giornalista di «Op» Mino Pecorelli. Può essere - gli è stato chiesto - che qualcuno l'abbia ucciso pensando di interpretare i suoi ordini? «Non ho mai considerato Pecorelli un elemento così potenzialmente pericoloso», ha risposto il senatore.

Rino Farneti

Caselli: «Strapotere dei giudici? Si modifichi il Codice».

Giancarlo Caselli

BOLOGNA — Gli anni della rivolta morale contro la mafia dopo la morte di Falcone e Borsellino, del «tifo» per i magistrati di Tangentopoli, e quelli della rimozione, della caduta di tensione, di una diffusa «voglia di normalità». Una parabola raccontata in presa diretta lunedì sera alla «Festa dell'Unità» di Bologna da chi è in prima linea nella lotta alla mafia - il procuratore della Repubblica di Palermo Giancarlo Caselli - da un osservatore come Enzo Biagi e dal vicepresidente della Commissione Antimafia Pino Arlacchi. Caselli, che vede delinearsi «ombre proccupanti» nell' azione di sostegno ai magistrati e sente che si fanno strada «confusione e stanchezza», ha lanciato l'allarme: «Nella rimozione si aprono praterie sconfinate per campagne di delegittimazione e per i disegni di normalizzazione». Quando si ottengono risultati concreti - ha constatato con preoccupazione - cominciano a circolare «dossier e veleni, si attaccano gli inquirenti sulla loro vita privata, si alimentano le polemiche sui pentiti e le campagne in favore di imputati eccellenti, si denuncia lo strapotere dei pm». Strapotere? Se c' è si intervenga sul codice «con riforme strutturali e non con cerotti», ma per Caselli l'accusa non tiene se proiettata nei processi di mafia, nei quali «i testimoni non parlano, i pentiti vengono massacrati individualmente o trasversalmente, i giudici 'avvicinati' e i processi 'aggiustati'»Molte volte le critiche si sono appuntate sul fatto che i pentiti sono difesi spesso dagli stessi avvocati: «Sarebbe bello che ognuno avesse il suo difensore, ma se c' è concentrazione è perché nessuno vuole difenderli», ha detto il magistrato, invocando per loro la «par condicio» con i boss: «Anche i mafiosi sono difesi sempre dagli stessi avvocati». Sul processo Andreotti che si apre fra tre settimane a Palermo e sulla crociera di Tommaso Buscetta, uno dei testi d'accusa dell' ex presidente del Consiglio, Caselli non ha voluto dire una parola, neppure quando Biagi lo ha provocato: «Buscetta va in crociera e Andreotti all' Onu: non sarebbe meglio che stessero fermi tutti e due?». Una vicenda, quella della vacanza nel Mediterraneo di Buscetta con moglie e figlio, finita in prima pagina, dalla quale chi esce peggio, secondo Biagi, «è il giornalista che non ha mantenuto la parola». Un «non evento», l' ha definita Arlacchi con i giornalisti, «che qualcuno però ha cavalcato». Un non evento che tuttavia ha provocato danni all' identità di Buscetta, ormai bruciata, e dei suoi familiari, che è servita «per gettare nuovo fango sul sistema di protezione dei pentiti» e che potrebbe anche avere riflessi negativi per l' accusa nel processo Andreotti.

«Mafia: non fermarsi» era il titolo del dibattito di lunedì sera, e Caselli ha invitato a impegnarsi su tre fronti. Non solo quello della repressione, che è competenza specifica di magistratura e carabinieri, ma anche sul versante dell'«antimafia della cultura e dei diritti», riempiendo «con la presenza dello Stato» gli spazi che consentono a Cosa nostra di espandersi. È «un' illusione» pensare che con la cattura di Riina, Pulvirenti, Santapaola e Bagarella lo Stato abbia trovato «la strada giusta» per sconfiggere definitivamente la mafia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 5 settembre 1995 è stata di 60.250 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

STORIA

Tra i gorghi di Fiume

Una città dimenticata dalla storiografia italiana, un mondo ripudiato, mai appartenuto, oppure poco compreso. Ora il suo calvario, durante e dopo l'ultima guerra, è ricostruito da Mario Dassovich. Momenti aspri e tragici, che nel giugno '45 fecero dire a Enrico Burich: «Si ha l'impressione di appartenere a un altro mondo e di non essere più in Occidente».

Recensione di
Roberto Spazzali

Fiume l'Olocausta è una città dimenticata dalla storiografia italiana. Non occorre fare molta fatica per scoprire che della sua storia, dall'annessione del '24 al '45, ci sono ben pochi riferimenti nei testi generali di storia italiana, come per un mondo ripudiato, mai appartenuto, oppure poco compreso e capito. Eppure esiste a Roma un importante museo-archivio, l'opera degli studiosi fiumani e le testimonianze non sono mancate, spesso raccolte dalla meritevole rivista «Fiume» e dal Centro di ricerche storiche di Rovigno, che hanno contribuito ad alimentare le fonti storiche. Da questo patrimonio e dagli archivi regionali, sloveni e croati, Mario Dassovich attinge molte informazioni per il volume **«Proiettili in canna» (Edizioni Lint, pagg. 270, lire 35 mila)**, ideale prosecuzione del precedente «I treni del ventennio anche quassù arrivavano in orario» (1993) che prende in esame il quinquennio di guerra vissuta lungo le sponde dell'Eneo.

Va dato merito all'autore di aver saputo dosare in modo equilibrato le molte, e spesso contraddittorie, versioni sui fatti accaduti in quegli anni a Fiume, facendo principale riferimento alle testimonianze di Antonio Luksich-Jamini, genuino democratico, perseguitato e incarcerato durante il ventennio nero, i cui scritti sono stati più volte apprezzati da Leo Valiani. Se un appunto deve essere mosso all'agevole lavoro, questo riguarda l'apparato delle illustrazioni fotografiche, spesso ricavate da vecchie stampe, scadenti per qualità e improponibili quando oggi si sente il bisogno di trattare l'immagine come un documento e non come un riempitivo.

In tutti i casi questa osservazione non incide sul giudizio del lavoro di Dassovich che meticolosamente lumeggia sulla situazione che si venne a creare a Fiume in quell'epoca – ben motivata dal titolo del volume, che ci richiama al clima dello scontro – e che può essere divisa, per semplificare, in tre periodi vissuti con la guerra in casa e la città militarizzata. Le operazioni contro la Jugoslavia furono precedute dal controllo preventivo dell'ordine pubblico, l'arresto e l'allontanamento di sospetti politici e «jugoslavi» – il prefetto Testa avrebbe voluto usare metodi ancora più duri – e l'evacuazione della città per il solo periodo dei movimenti militari che comportarono un allargamento della provincia nel limitrofo territorio ex jugoslavo.

Un'altra fase si caratterizzò dal 12 al 21 settembre 1943 quando militari e civili fiumani si trovarono impegnati nel respingere nella periferia l'ingresso dei reparti tedeschi e tenere impegnati quelli ustascia acquartierati a Sussak, intenzionati a prendere possesso della città sulla base degli accordi croato-tedeschi. Infine, la terza fase si sviluppò nel corso dell'ultimo mese di guerra, quando i disegni tedeschi per una distruzione del porto e delle industrie si palesarono, quelli di Tito per una annessione jugoslava apparirono imminenti e le speranze di un intervento angloamericano si fecero remote. Fu il tempo dei tentativi estremi, da quello del sottotenente Sperber, che cercò un collegamento con il fronte alleato in Italia — pagando con la vita il gesto —, a quello di altri soldati italiani che dalle postazioni periferiche respinsero e rallentarono fino all'ultimo colpo di cannone l'avanzata delle truppe jugoslave, a quello di tanti altri che in quelle giornate si impegnarono nella difesa della città e nella sua legittimazione nazionale.

Accanto ai fatti propriamente militari, Dassovich rimarca quelli decisamente politici, caratterizzati anche da aspetti contraddittori. I tedeschi sfruttarono le tensioni etniche contrapponendo subito croati a italiani, perciò il fascismo qui rinacque come «blocco nazionale», perfino con le adesioni di alcuni afascisti, presentando — come nel resto della Venezia Giulia — due anime: quella filotedesca e quella italiana. Conseguentemente il progetto democratico trovò le sue origini nella breve precedente esperienza autonomista, affiancata dai neocostituiti partiti democratici.

In una Fiume isolata agì, fin dalla fine dal '43, il Cln, ma fu sempre troppo debole rispetto al peso che ebbe ad assumere il partito comunista croato — le cui posizioni sono state oggetto di recente riesame storico —, capace d'insinuarsi nelle organizzazioni operaie, forte dell'appoggio jugoslavo e dell'illusione internazionalista. Anche l'esperienza di dar origine a delle formazioni partigiane guidate dal Cln finì nelle mani del movimento jugoslavo, e nell'autunno '44 la resistenza italiana di Fiume venne decapitata con l'improvviso arresto tedesco di molti autonomisti, mentre i comunisti croati assumevano la leadership della lotta politica e militare.

Qualcosa del genere era accaduto nello stesso periodo anche a Trieste, e questa semplice correlazione dovrebbe suggerirci una riflessione. Fin dal '43 si iniziò a parlare di confini e di annessioni, questa volta caldeggiati dai comunisti jugoslavi, e il pensiero ricorrente a quanto accaduto a Fiume nell'ottobre 1918 aveva sollecitato una certa affermazione tra la popolazione (stremata dalle miserie della guerra e sofferente per le vessazioni subite) del movimento autonomista, che però sperava, come del resto tutta la resistenza italiana della Venezia Giulia, in un'imminente azione liberatrice angloamericana, confidando in un illusorio ruolo strategico della regione che per i comandi alleati tale non era.

A Fiume non erano pochi quelli che auspicavano di veder costituito un piccolo stato liburnico, oppure una riedizione del «corpus separatum» teresiano sotto la protezione delle Nazioni Unite, che avrebbe potuto salvare almeno la parvenza italiana nella città. Poi le ultime devastazioni naziste, l'occupazione jugoslava, le liste di proscrizione, gli arresti di militari e civili, tra i quali molti gli autonomisti, antifascisti ma soprattutto avversari ai disegni jugoslavi, e i treni affollati di profughi che abbandonavano la città.

L'incubo rovesciato del 1918 si ripresentava a tutti gli italiani di Fiume, mentre le ultime speranze erano destinate a cadere il 12 giugno 1945, con la costituzione della linea Morgan. Scriverà Enrico Burich di quei giorni: «Si ha l'impressione di appartenere ad un altro mondo e di non essere più in Occidente».

VENEZIA / CONCORSO - 1

All'inferno col crack

Da Spike Lee una dura e pietosa ricognizione nel mondo della droga

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — Ci voleva uno sporco negro per movimentare finalmente la rassegna dei film in concorso e far alzare di un balzo l'indice di gradimento. «Clockers» di Spike Lee è sicuramente il film più robusto, fra quelli visti finora, e probabilmente anche il più riuscito del regista di «Lola Darling», «Fa' la cosa giusta» e «Mo' better blues».

Sulle prime, per la verità, si ha l'impressione di trovarsi di fronte all'ennesimo film sulla violenza metropolitana, centrato sullo spaccio di droga nel ghetto negro, con i giovinastri appostati nel giardino del rione pronti a fornire la dose ai disgraziati che la chiedono come fosse vita anziché morte, con le strafottenti irruzioni della polizia e i soliti condimenti di corruzione e umanità sofferente. Invece, a poco a poco, la musica cambia, anzi si dilata, la visione si amplia, e l'analisi diventa una vivisezione palpitante, da una parte cruda e spietata, dall'altra accorata, tutta tesa alla ricerca di una via d'uscita dall'inferno. E stavolta, caso più unico che raro, il poliziotto bastardo finisce per diventare proprio uno dei «canali» di riscatto, di redenzione (grazie a una spinta cosciente e «samaritana», nonostante tutto).

Il giovane nero Strike fa il capo-panchina di una banda di spacciatori al dettaglio di crack (i «clockers» del titolo, per l'appunto), al soldo di un «industriale» della droga, il cinico Rodney, in un quartiere-ghetto nella zona di Brooklyn. Ma anche tra i pusher di Rodney qualcuno la fa sporca per arricchirsi un po' di più, e il boss fa capire a Strike che, se vuole fare un salto di qualità nell'organizzazione, deve eliminare quella «mela marcia». In effetti, il ladro di cocaina Derryl viene fatto fuori qualche sera dopo. Ma è stato Strike a spargli oppure suo fratello Victor, che si autoaccusa dell'omicidio? Il detective Rocco Klein della squadra omicidi («homocide», come la chiamano i clockers) propende per la prima ipotesi, e comincia a stare addosso a Strike, che ben presto si trova in una situazione impossibile, preso tra due fuochi: da una parte è braccato dalla polizia, dall'altra Rodney stesso è deciso ad ammazzarlo perché convinto di essere stato tradito.

Dal regista nero il più robusto tra i film visti finora in Mostra

Spike Lee dirige con ritmo, con aggressività che a tratti affonda in immagini di una durezza raccapricciante, veri e propri pugni nello stomaco, rappresenta la violenza fisica e verbale (si sprecano i «fuck» e i «shit») in modo penetrante, senza dare alcuno scampo allo spettatore, ma – da questo magma di dolore, beffarda indifferenza (emblematiche le sequenze dei poliziotti attorno al cadavere dell'assassinato) e corsa verso l'ottundimento (alimentato del resto dalla stessa società che finge poi di condannarlo) o superficiale accettazione delle cose come stanno – riesce anche ad estrarre momenti di intensa pietà e umana solidarietà.

Nella sua acuta rappresentazione di un microcosmo apparentemente votato all'autodistruzione, Lee riesce a descrivere i piccoli protagonisti dell'inferno quotidiano con penetrante intelligenza e comprensione, dal giovinastro che pensa solo ad allungare la bustina e a intascare i dollari, al giovane che prende lo spaccio come il modo più semplice per guadagnare ma si guarda bene dal consumare ciò che vende, allo spietato grossista per il quale i suoi dealer sono nient'altro che mezzi, che si possono eliminare e sostituire con altri senza pensarci un attimo se mostrano di voler sgarrare, all'onesto lavoratore che per dar da mangiare alla famiglia sgobba al di là della sua resistenza e finisce per uccidere come sfogo impotente della sua frustrazione, al ragazzino che viene attratto dalla vita ricca degli spacciatori e si lascia convincere a seguirne le orme.

E soprattutto su quest'ultimo tema che Lee batte il tasto, proponendo di fatto – come una delle soluzioni al problema – una maggiore attenzione verso i più giovani da parte della società in generale, in particolare delle forze dell'ordine, in modo da prevenire il fenomeno, cercando di deviare dalla perversa spirale chi ancora non ne ne è stato ingoiato. Peccato che questa tesi finisca, nell'ultima parte, per essere troppo «gridata», diventando quasi un filmato da Dipartimento Scuola Educazione. Ma è solo un piccolo neo in un'opera forte e lacerante che lascia il segno.

Spike Lee fa due brevi apparizioni, mentre il ruolo chiave è lasciato a Harvey Keitel, trucidamente efficace come sempre. Accanto a lui, un po' in ombra, John Turturro. Mekhi Phifer dà buona credibilità a Spike, Delroy Lindo la giusta dose di spietatezza a Rodney. Il film è prodotto, oltre che da Lee, da Martin Scorsese. E si comincia a sentire profumo di Leoni.

VENEZIA / PERSONAGGIO

Lee: mostro la vita nel ghetto, però non faccio politica

VENEZIA — Dopo aver messo sotto analisi l'America bianca in «Fa' la cosa giusta» e in «Malcolm X», Spike Lee fotografa dunque, con «Clockers», la vita dura, realistica e inquietante nei ghetti neri di New York dove la cultura della droga, tra i casermoni dei quartieri più poveri, fa ogni giorno vittime giovanissime. «Volevo mostrare - dice Lee, 38 anni, residente a Brooklyn - la complessità di vita di questa gente che lotta contro lo squallore e la povertà. Sui giornali, alla tv, in altri film la vita di questi ghetti è raccontata solo con la droga, le armi, la prostituzione, il gangster-rap, così la gente crede che tutti gli afro-americani siano drogati, spacciatori o ladri.

«Clockers» ne mostra invece tutti gli aspetti contraddittori. Rodney, il boss degli spacciatori, è uno che dice ai ragazzini: studiate, lavorate, siate onesti. Entra nelle loro giovani menti affascinandole per avere piena fiducia. Appena hanno 18 anni va dagli stessi ragazzi con cui è stato così «buono» e chiede loro di fare per lui un lavoretto, come tagliare la droga o sparare. E' così che si comincia, anche nella realtà».

Per Spike Lee, «Clockers» non è un film politico: «I film possono influenzare il modo di pensare, gli atteggiamenti, non sono politica. Ogni volta che vengo in Europa mi vengono fatte domande come se io fossi il portavoce dei neri d'America. Io non mi sento così, esprimo soltanto le mie opinioni personali».

E quali sono le soluzioni per l'emancipazione delle minoranze? «Non ho un programma in 10 punti, sono solo un cineasta. Le opportunità esistono anche per questi giovani, bisogna solo coglierle. La cosa più importante è naturalmente la famiglia, l'ambiente in cui cresci. Ma non basta: come faccio vedere nel film, Strike e Viktor sono due fratelli cresciuti in un sano anche se povero nucleo familiare. Solo che Strike crede di trovare attraverso lo spaccio della droga una scorciatoia per la vita, cosciente o no (e alla fine lo sarà) che a volte quest'attività diventa una scorciatoia per la morte».

Meno «arrabbiato» del solito, Spike Lee si inalbera solo per parlare del leader della destra americana, Newt Gingrich, che definisce «un' idiota». Accanto a John Turturro e a Harvey Keitel, ha scelto come protagonista un debuttante: Mekhi Phifer, un ragazzo giovanissimo che parla il rap anche senza la musica di sottofondo. Lee ha intanto al montaggio il suo nuovo film, «Girl 6», sul sesso telefonico. «E' la storia - racconta il più importante regista nero americano - di una giovane attrice di Broadway che per cercare la celebrità si vuole trasferire a Los Angeles. Per trovare i soldi comincia a lavorare come telefonista erotica, e scopre però che il sesso al telefono le piace moltissimo».

Teresa Rundell è la protagonista, Isahia Washington (presente anche in «Clockers») è il marito. Nel cast ci sono anche Madonna (la proprietaria di un topless bar), Quentin Tarantino, John Turturro, Naomi Campbell e lo stesso Spike Lee. Le musiche sono di Prince.

al. ma.

VENEZIA / CONCORSO - 2

L'Olandese volante in quadri pervasi di luce fiamminga

VENEZIA — Il film di Jos Stelling, **«De vliegende hollander»** (L'olandese volante), seconda opera in concorso presentata ieri, può essere raccontato in molti modi, più sintetici o più prolissi, ma certo non può essere «trasmesso»: c'è una tale cura per le immagini, spesso veri e propri quadri (con riferimento ai grandi fiamminghi, naturalmente), che parlarne senza vederlo è cosa in parte fine a se stessa. Ma ci proviamo ugualmente. La storia vediamo di riassumerla nel modo più breve possibile (contrariamente a quanto fa il regista olandese: durata due ore e dieci minuti).

Nella seconda metà del '500 le Fiandre insorgono contro la dominazione spagnola, e si verificano molte carneficine. Il film si apre con l'apparizione di una gigantesca testa di bronzo piena di giovani avventurieri, che vengono tutti massacrati tranne uno, detto l'Olandese; che viene salvato dalla moglie di un possidente del luogo. Immediata attrazione e copulazione. Ma l'Olandese viene fatto prigioniero e poi ucciso mentre tenta la fuga aiutato da Campanelli, un menestrello italiano (che è poi quello che ci racconta questa avventura).

Poco dopo muore anche l'adultera, ma non prima di aver dato alla luce il figlio dell'Olandese, che anni dopo incontra Campanelli dal quale si lascia convincere che suo padre non è morto ma naviga sui mari ed è capace di volare nel vento. Passano gli anni, e il «bastardo» va alla ricerca del padre assieme a una donna che prova per lui particolare affetto. Finisce in prigione, rischia la morte, ma alla fine diventa egli stesso l'Olandese volante, scomparendo nel nulla. Più o meno, tralasciando tutti gli episodi in mezzo.

Il ritmo è molto lento, avvolgente, ma sa trovare ogni tanto sognanti suggestioni e un realismo «medievale» di indubbia forza (nella visione di una umanità «deforme», che pensa solo al danaro ma che può anche essere toccata dalla «grazia» e guardare verso il cielo se trova chi il cielo sa indicarle). Le scene, spesso «di massa», sono studiate con ammirevole precisione, nulla è lasciato al caso, nè la composizione dei «quadri», nè, soprattutto, la luce che li illumina, fatta di toni ora più aggressivi ora più rarefatti, lungo una gamma di sfumature di grande presa visiva.

Il tono da racconto epico, tuttavia, raramente ha dei sobbalzi, e scorre uniforme dall'inizio alla fine, sia pure con momenti di particolare intensità, talvolta anche grazie ai volti dei protagonisti, tra i quali vanno segnalati Nino Manfredi (Campanelli, nella foto in alto), il protagonista René Groothof (l'Olandese) e, soprattutto, Veerle Dobbelaere, che sa esprimere durezza e dolcezza insieme con i suoi tratti severi e i suoi occhi palpitanti.

La produzione è olandese-belga-tedesca. Ma c'è anche un altro italiano nel cast: le musiche (spesso pervase di solennità) sono di Nicola Piovani. «Volevo dare al film un'anima italiana – dice Stelling – perché il Rinascimento è iniziato in Italia».

Francesco Carrara

VENEZIA / «NOTTI»

Lei, lui, l'altra (e pure l'altro)

Sul tema dell'omosessualità uno scintillante film della francese Balasko

VENEZIA — Che cosa accade se un marito tanto affettuoso quanto infedele scopre la moglie, casalinga perfetta e sensuale, a letto con l'amante che per di più è una donna? Prima diventa pazzo di gelosia, non si rassegna all'avventura della moglie (sebbene di relazioni extraconiugali abbia una grande esperienza), rifiuta che il discorso omosessuale incrini l'armonia della sua famigliola esemplare. Poi si rassegna e accetta di vivere in tre appassionatamente, dividendo il letto della moglie con l'altra, tre giorni alla settimana, con la domenica di riposo per tutti. Quindi, pur di mandare via l'amante della moglie, esaudisce (con grande fatica) il desiderio della lesbica di diventare madre. Infine, si scopre innamorato di un bellissimo ragazzo. E così si chiude il cerchio dell'amore.

E' un gioiellino, una deliziosa commedia piena di brio, nè volgare, nè scontata, il film **«Peccato che sia femmina»**, titolo (brutto) dal francese **«Gazon Maudit»** (più o meno «Boschetto maledetto», in riferimento al sesso femminile) di Josiane Balasko, applaudito ieri nella sezione «Notti veneziane». Lo stile ricorda quello di «Tre uomini e una culla» di Coline Serrau (e come quello può diventare un «caso» di successo), ma il tema è diverso: l'assai poco esplorata omosessualità femminile. Victoria Abril (l'attrice lanciata da Almodovar) è la moglie, Alain Chabat è il marito, la Balasko è la lesbica, e Miguel Bosè è il «peccato omosex» di Chabat.

«Esistono tante situazioni di questo tipo nella realtà - dice Josiane Balasko, regista, interprete e autrice teatrale -, più di quel che ci si aspetta. Io le ho trascritte in commedia, ma spesso sono invece delle tragedie. Questo non significa che i personaggi siano delle caricature, anzi li ho voluti rappresentare più realisticamente possibile. Nel film tutto finisce bene: è certo un'utopia, è il mio lato sessantottino che è venuto a galla». In Francia il film è stato in testa al botteghino per settimane, ed è andato benissimo in tutti i paesi in cui è già uscito: «Non me l'aspettavo - dice la Balasko, che ora prepara un ritorno al teatro -: pensavo fosse un film per un piccolo pubblico...».

Nella stessa sezione della Mostra curiosità ha suscitato anche **«El dia de la bestia»** di Alex de la Iglesia, un film che si autodefinisce «commedia d'azione satanica». Siamo a Madrid, alla vigilia di Natale del 1995, e mentre milioni di persone si preparano a festeggiare l'avvenimento nessuno, tranne un prete, sembra accorgersi di una minaccia terribile: la nascita dell'Anticristo.

Il professore di teologia Angel Berriartua (Alex Angulo), dopo avere studiato per 25 anni l'Apocalisse di San Giovanni, crede di decifrare il messaggio occulto che si cela tra le righe del testo sacro. Sa che il Natale '95 è la data scelta ma non sa il luogo esatto della nascita dell'Anticristo. Il film, grottesco, pieno di ritmo, paradossale, mostra i tentativi del prete di entrare in contatto col diavolo attraverso scene di terrore satanico che si traducono in altrettante risate.

Tra le curiosità del film, la partecipazione di Armando De Razza (una scoperta televisiva di Renzo Arbore), Gianni Ippoliti (un produttore televisivo senza scrupoli) e Maria Grazia Cucinotta con parrucca biondo-platino. Nel film, a un certo punto, appare anche Berlusconi che parla in tv.

VENEZIA / PROGRAMMA

Oggi è il turno del Vietnam e del film di Sean Penn

VENEZIA — Ecco i film di oggi. IN CONCORSO: «Xich Lo» di Ahn Hung Tran (Sala Grande, 18; Palagalileo, 20.30), «The Crossing Guard» di Sean Penn (Sala Grande, 21; Palagalileo, dopo l'altro film in concorso). NOTTI VENEZIANE: «Braveheart» di Mel Gibson (Sala Grande, 23.30). PANORAMA ITALIANO: «La casa rosa» di Vanna Paoli (Sala Grande, 12). FINESTRA SULLE IMMAGINI: «Rocket Man» di Suzie Halewood, «Carlota Joaquina, princesa do Brasil» di Carla Camurati (Sala Grande, 15), «Assolo» di Marco Pozzi, «War Stories. Our mothers never told us» di Gaylene Preston (Sala Volpi, 17.30). CORSIA DI SORPASSO: «Fiesta» di Pierre Boutron. (Palagalileo, 17.30). IL SECOLO CHE SI VEDE: retrospettiva «Carnevalesca» (1918) di Amleto Palermi (Sala Volpi, 20.30).

VENEZIA / MOSTRA

Giganti da mettere al muro

VENEZIA — Humphrey Bogart nell'«Ammutinamento del Caine», Deborah Kerr e James Mason nel «Prigioniero di Zenda», Gina Lollobrigida in «Notre Dame de Paris» (foto a fianco). E ancora il Burt Lancaster degli «Inesorabili», la biondissima Jayne Mainsfield di «Fermata per dodici ore», fino ad arrivare al torvo Marlon Brando di «Ultimo tango a Parigi». Sono i «protagonisti» di una coloratissima serie di manifesti cinematografici, facenti parte della collezione greca Hellaffi: raccolti ad Atene, tra il 1950 e il 1975, da un gruppo di cultori del cinema che hanno sottratto al loro destino effimero delle vere opere d'arte uscite dal pennello di illustratori di alto livello, un buon numero di queste affiche sono ora presentate a Venezia, in coincidenza con la Mostra del cinema, a cura dell'organizzazione di «Tessalonica capitale culturale d'Europa 1997». La rassegna, intitolata «Cinema dipinto. I poster giganti dipinti della collezione Hellaffi di Atene», è aperta fino al 21 settembre nella chiesa di Sant'Apollonia (ex stabilimento Jesurum) e riflette il gusto di un'epoca in cui il cinema era autentica passione popolare e i manifesti che campeggiavano agli ingressi delle sale cinematografiche invitavano i passanti a fantasticare su storie d'amore e d'avventura avvolte nelle suggestive volute del Mito.

Un'altra piccola mostra di manifesti originali (di film italiani degli ultimi sessant'anni, da «Scipione l'Africano» ai successi d'oggi) è intanto aperta al Casinò di Venezia, a cura della Banca nazionale del lavoro.

LO SCOTTANTE PROBLEMA ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ESECUTIVO SE IL GOVERNO RESTA IN CARICA

Dini guarda alla scuola privata

Corsi integrativi compatibilmente con le disponibilità finanziarie degli istituti (a 41 mila lire lorde all'ora)

Cambiano le «norme» della scuola: un passaggio tutt'altro che facile.

ROMA — Se il governo Dini resterà in carica, il capitolo della scuola privata sarà posto all'ordine del giorno dell'esecutivo. Lo promette il ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi che sogna e prospetta. la scuola dell'autonomia e della flessibilità, dove pubbliche e private siano valutate per quello che valgono, dove i professori siano aggiornati e a tempo pieno. E dove i corsi integrativi - come stabilito dall'ultima circolare inviata ai Provveditorati - siano attuati compatibilmente con le disponibilità finanziarie dei singoli istituti. Previo un compenso di 41 mila lire lorde all'ora per i docenti impegnati.

«Se il governo andrà avanti» - promette Lombardi - la questione delle scuole gestite privatamente sarà messa al primo posto. «Dobbiamo sgombrare il campo da un equivoco: che le scuole private siano pessime e quelle statali buone». Per questo - se è «legittimo e doveroso che lo Stato aiuti le scuole non statali, solo dopo averne valutato la qualità» - il ministro annuncia l'intenzione di creare appunto un centro di «valutazione di qualità» degli istituti, statali e privati.

Sulla strada della modernizzazione e dell'autonomia didattica porta anche la circolare inviata dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione Eteldreda Porzio Serravalle ai provveditorati come «ulteriore contributo alla chiarezza» nell'interpretazione della legge che abolisce gli esami di riparazione. Cosa stabilisce? Gli interventi didattici ed educativi integrativi - dopo aver avuto il beneplacito dal consiglio di istituto - saranno attuati compatibilmente con le disponibilità finanziarie dei singoli istituti scolastici. Un compenso di 41 mila lire lorde ad ora toccherà a ogni insegnante per «attività aggiuntive rispetto ai normali compiti di istituto» che possono essere decise autonomamente da ogni scuola e per i quali non c'è obbligo di frequenza. La somma sarà dovuta, dunque, per i corsi svolti «nel periodo delle lezioni oltre l'orario d'obbligo o in periodi di eventuale interruzione delle lezioni, in cui i docenti non sono tenuti alla prestazione di attività di insegnamento».

E per i corsi di recupero, che in questo inizio d'anno hanno sostituito gli esami di riparazione, come ci si dovrà regolare? Mentre da lunedì mattina - da quando nelle aule sono tornati gli studenti promossi «con riserva» - nelle scuole italiane è caos, il Ministero della Pubblica Istruzione specifica che i corsi di recupero «rientrano nella normale attività didattica, pur presentando particolari caratteristiche di flessibilità e differenziazione. Perciò sono computabili ai fini del raggiungimento di almeno 200 giorni di lezione». Dunque, «non danno luogo a compensi aggiuntivi».

Favorevole il parere dei sindacati sulla circolare: «E' innovativa e anticipa l'avvento dell'autonomia scolastica» commenta il segretario generale della Uil scuola Osvaldo Pagliuca, «un risultato importante per i sindacati» chiosa Pino Grande della Cisl-Sim. «Riconosce da una parte l'autorità dei collegi a programmare con autonomia i corsi di recupero - osserva Sandro D'Ambrosio, segretario generale della Sism-Cisl - dall'altra riconosce il maggior onere del personale impegnato in attività aggiuntive all'insegnamento scolastico». Critico Emanule Barbieri, segretario generale Cgil scuola, secondo cui «la circolare è utile ma non risolve certo le controversie riguardo i corsi di sostegno e la loro difficoltà di gestione».

Elisabetta Martorelli

IN BREVE

Tangenti Milano: potrebbe costituirsi la contessa Agusta

MILANO — La contessa Francesca Vacca Agusta potrebbe decidere di costituirsi nei prossimi giorni nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti milanesi. Qualora l'iniziativa dovesse tardare, i magistrati milanesi che indagano sulla movimentazione dei conti svizzeri di cui aveva la disponibilità Bettino Craxi potrebbero raggiungere personalmente il Messico sia per interrogare la Agusta, nei cui confronti le autorità messicane hanno annullato l'ordine di arresto provvisorio emesso dalla magistratura di Cuernavaca, sia per sentire Maurizio Raggio, che si è opposto alla concessione dell'estradizione.

Mafia: torna il boss Santapaola per l'ultimo saluto alla moglie

CATANIA — Il boss catanese Benedetto «Nitto» Santapaola che sconta la condanna all'ergastolo nel penitenziario di Pianosa, è giunto ieri sera a Catania con un aereo militare. Il boss, sotto strettissima sorveglianza, ha visitato per l'estremo saluto, all'istituto di Medicina legale, la salma della moglie Carmela Minniti, assassinata venerdì della scorsa settimana nella sua abitazione da due killer. Eccezionali le misure di sicurezza adottate dalle forze dell'ordine: per controllare il percorso dall'aeroporto alla città sono stati impiegati 400 poliziotti e carabinieri. Ai funerali della moglie il boss non potrà comunque essere presente.

Sanremo: sarà un registratore a far luce su un duplice omicidio

SANREMO — Delitto in diretta. È un'audiocassetta quella che pemetterà di chiarire circostanze e dinamica del duplice omicidio avvenuto, lo scorso agosto a San Biagio della Cima, un piccolo paese dell'entroterra sanremese. Quel giorno Ornello Croesi, 38 anni, nel corso di una lite per un terreno coltivato, aveva ucciso a bruciapelo Dante Semeria, 52 anni, Antonino Trezzera 46 anni, e ferito gravemente Bianchina Croesi, 52 anni, sua lontana cugina e moglie del Semeria. La cassetta era stata trovata dagli inquirenti nella borsetta della donna e a quanto pare il microfono del registratore avrebbe colto ogni istante del diverbio che aveva preceduto la sparatoria.

Sette chili di cocaina a Fiumicino occultati dentro libri e agende

ROMA — Sette chili e 200 grammi di cocaina purissima sequestrati e un corriere colombiano arrestato. E' il bilancio di un'operazione antidroga all'aeroporto di Fiumicino. In questa occasione gli investigatori hanno scoperto un nuovo stratagemma utilizzato per il traffico di stupefacenti: la cocaina era stata occultata all'interno di sei libri per ragazzi con copertina rigida e dodici agende formato «fisarmonica» che il corriere, Luis Armando Dominguez Medina, di Pereira Risaralda, di 27 anni, ha detto di aver acquistato in una libreria di San Paolo del Brasile, nonchè in un doppio fondo ricavato in una borsa.

A MILANO INTERVIENE IL SINDACO DOPO LA SPEDIZIONE PUNITIVA CONTRO I ROMENI

Formentini condanna le «ronde razziste»

La rabbia degli abitanti del quartiere dove si sono accampati gli extracomunitari - «Inconcepibile farsi giustizia da sé»

MILANO — «Quella dei cittadini è una risposta sbagliata, farsi giustizia da soli è inconcepibile». Dopo la «spedizione punitiva» dei residenti di via Zama contro i romeni accampati nei giardinetti pubblici interviene il sindaco leghista di Milano, Marco Formentini, mentre il questore Marcello Carmineo avverte i cittadini che non tollererà più ronde armate o non armate.

La situazione è ora sotto controllo. Anche perchè in via Zama i romeni sono spariti. La loro baraccopoli dopo l'incendio, non esiste più. Probabilmente ad appiccare il fuoco sono stati due notti fa proprio i residenti del quartiere trasformatisi in giustizieri che, esasperati da mesi di violenze e prepotenze dei romeni sono scesi in strada armati di bastoni: «Li abbiamo cacciati via - dicono soddisfatti - se ritornano li ricacceremo, qui non ce li vogliamo più, rubano, bevono, molestano donne e bambini e non ci lasciano vivere tranquilli. Abbiamo più volte chiesto l'aiuto della polizia, ma visto che nessuno vuole intervenire ci abbiamo pensato noi».

La rabbia dei residenti di via Zama ancora non si è placata del tutto, il quartiere è sorvegliato dalle forze dell'ordine, ma ora sono scesi in strada con i bastoni i cittadini e non sono più disposti a sopportare altri immigrati e non è escluso che le ronde possano ripetersi, nonostante l'ammonimento del questore.

Le più soddisfatte sono le mamme che per mesi sono state in continua ansia per i propri figli, soprattutto le ragazze, spesso molestate e minacciate da qualcuno dei 40 extracomunitari che vivevano nella baraccopoli vicino al loro quartiere. Gli abitanti ora chiedono una presenza continua dei poliziotti. Una unità fissa che eviti il ricrearsi di situazioni simili e permetta di uscire tranquilli anche la sera tardi.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso, dicono in via Zama è stata l'aggressione da parte di un gruppo di romeni di due ragazzini che si erano avvicinati ai giardini da parte di piazza Ovidio. Il fatto è accaduto sabato notte, tornati a casa i ragazzini hanno raccontato di essere stati picchiati ed ecco che pochi minuti dopo è partita la caccia all'immigrato da parte dei residenti del quartiere. Una trentina di persona sono scese in strada armate di bastoni e hanno messo in fuga i romeni.

Uno di essi, Toaper Timis, 27 anni, è stato sorpreso a dormire nella sua auto in via Salomone. Accerchiato da una trentina di italiani è stato tirato fuori dalla macchina e minacciato. L'extracomunitario ha poi sporto denuncia in Questura.

Ma un altro fatto inquietante è accaduto la notte della «spedizione punitiva»: sui binari della ferrovia che passa proprio vicino a via Zama due romeni sono finiti sotto un treno, forse stavano scappando dalla furia degli abitanti del quartiere. Il macchinista ha detto di averli visti troppo tardi e non è riuscito a frenare in tempo.

Quello di via Zama, via Salomone e piazza Ovidio non è il solo quartiere che vede crescere la tensione tra residenti e immigrati. In tutta la periferia milanese si verificano spesso contrasti tra extracomunitari dediti a furti e violenze e cittadini che chiedono una maggiore presenza da parte delle forze dell'ordine.

Massimo Fassa

FORZATO UN BLOCCO

Far West a Napoli: conflitto a fuoco, pregiudicato ucciso

NAPOLI — Quando i poliziotti gli hanno intimato l'alt, loro non hanno esitato a sparare, tentando anche di investirli (un agente è stato costretto a farsi medicare dai medici vicino ospedale San Paolo).

Lo scontro a fuoco che ne è seguito, tra il fuggi-fuggi generale della gente, è però costato caro al pluripregiudicato Francesco Zizolfi, 24 anni: dopo essere stato raggiunto da alcuni proiettili, il giovane è deceduto. Il suo cuore ha cessato di battere prima che i sanitari del Pronto soccorso potessero tentare di strapparlo alla morte.

La donna che era con lui (identificata dopo qualche ora), invece, è riuscita a far perdere le proprie tracce, scappando via a piedi. Bionda, sulla trentina, aveva con sè il revolver dal quale sono stati esplosi i colpi contro i poliziotti impegnati nel posto di blocco.

Scene da Far West in piena città, dunque, nel primo pomeriggio di ieri: una sparatoria la cui dinamica ricorda la tragedia di Marghera, solo che qualche giorno fa - in Veneto - furono due agenti ad essere centrati dal fuoco di un criminale cui era stato ordinato lo stop. Terrore tra la folla, a Fuorigrotta, proprio a due passi dallo Stadio San Paolo.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti fornita dalla Polizia, l'auto sulla quale viaggiavano Zizolfi e la donna (sulle cui tracce sono mobilitati decine di uomini) era stata rubata qualche ora prima. Dal centro operativo della Questura veniva diramata una nota di segnalazione e ricerca per tutte le volanti. Una delle pattuglie in servizio nei pressi dell'uscita della Tangenziale di Fuorigrotta ha individuato la «Bmw». Posto di blocco e canonico alt.

Ma dalla vettura sono cominciati a partire i proiettili, cui è seguito il tentativo di sfondamento del blocco stradale (un agente è caduto, riportando contusioni al bacino). Poi la risposta al fuoco dei poliziotti ed il ferimento (mortale) del pregiudicato. Zizolfi era conosciuto dalle forze dell'ordine come ladro d'auto «specializzato» nelle grosse cilindrate. La sua base operativa era a Poggioreale, ma la ricerca delle ambite prede avveniva in tutta la città e provincia.

Ora, la polizia è alla ricerca della ragazza dai capelli biondi che ha esploso numerosi colpi di revolver senza pensarci su.

UN'ANTICA CERIMONIA CHE PER LA PRIMA VOLTA AVRÀ LUOGO IN ITALIA

«Piccolo Buddha» domani a Pisa

Un bimbo di 7 anni del Tibet sarà proclamato incarnazione di un celebre Lama dell'anno Mille

PISA — Ha sette anni, si chiama Tenzing Dhonyag, e sarà proclamato incarnazione di un celebre Lama tibetano dell'anno Mille, nel corso di un'antica cerimonia buddista che avrà luogo per la prima volta in Italia, domani, presso l'istituto Lama Tzong Khapa, al quale fa capo una comunità buddista nel monastero di Pomaia al Pisa.

Tenzing Donyag, (ma tra i buddisti è conosciuto anche come Gomo Ciotul), è originario del Tibet, vive in Canada con i genitori ed è stato riconosciuto dal Dalai Lama quale 23.a incarnazione di Gomo Rinpoce, un Lama che nella sua vita precedente «lasciò il corpo» il 31 luglio 1985 e che visse per qualche tempo anche a Pomaia. La madre di Tanzing è la figlia del precedente Lama Gomo Rinpoce, nata dopo l'inizio dell'esilio in India del padre per l'invasione del Tibet nel 1959 da parte delle truppe cinesi.

Nel corso della cerimonia, alla quale presenzierà Lama Zopa Rinpoce, il «piccolo Lama verrà posto sul trono per ricevere l'omaggio dei discepoli». Si tratta di una cerimonia che si tramanda da secoli nella cultura buddista e che avviene «solo dopo il riconoscimento di un Lama reincarnato». Il piccolo tra breve tempo si recherà nel monastero di Sera Jhe, in India, dove intraprenderà i suoi studi sulla scia degli insegnamenti del Buddha. A presiedere la cerimonia di insediamento di Gomo Rinpoce, che avrà luogo secondo un rito che si tramanda da secoli nella cultura buddista e che non è mai stato eseguito nel nostro paese, ci sarà il Lama Zopa Rinpoce, che fu uno dei discepoli del Lama precedente.

L'istituto Lama Tzong Khapa di Pomaia è stato fondato nel 1976 e fa parte della fondazione per la preservazione della tradizione Mahayana, un insieme di centri che riconosce il Dalai Lama come guida spirituale ed è il più importante punto di riferimento di migliaia di discepoli del Buddismo tibetano in Italia.

La vicenda del piccolo Tanzing ricorda «Il piccolo Buddha», il film di grande successo di Bernardo Bertolucci che racconta, pari pari, la storia di un bimbo occidentale ritenuto la reincarnazione di un Lama, un maestro tibetano.

Per il buddismo, una delle religioni orientali che ha avuto più successo in Occidente, l'anima dell'uomo è destinata sempre a reincarnarsi, dopo la morte del corpo, in un nuovo essere in un ciclo eterno che si concluderà soltanto con il raggiungimento della «illuminazione»: ognuno, insomma, ha la possibilità, secondo questa religione, di diventare un «Buddha», parola che significa proprio «illuminato».

Serena Sgherri

Una scena dal «Piccolo Buddha» di Bertolucci che sembra anticipare la cerimonia di domani a Pisa.

VERONA

Esplode bombola: un morto

VERONA — Un boato tremendo, una fiammata e quattro operai scaraventati a terra dallo spostamento d'aria. Sulla banchina di riempimento delle bombole alla Liquigas di via del Commercio in Zai a Verona in tre, a fatica, si sono rialzati. Per il quarto operaio, investito in pieno dall'esplosione, la vita è finita in quel momento.

Si chiamava Gianni Cazzadori, 49 anni, di Caluri di Villafranca, sposato, con due figlie. Il terribile botto gli ha provocato traumi in tutto il corpo e irreparabili lesioni interne. A ciò si sono aggiunte le ustioni provocate dalla fiammata sprigionatasi dalla bombola difettosa.

QUINDICI COLTELLATE, POI UN COLPO DI PISTOLA

Orrore a Padova, pensionata uccisa

PADOVA — Un delitto feroce: prima 15 coltellate poi un colpo di pistola. Così è stata assassinata l'altra sera Ofelia Rango, una vedova di 66 anni di Tribano, un paesotto del Padovano. La donna è stata trovata uccisa l'altro ieri nella sua abitazione da uno dei tre figli che era andato a farle visita.

Secondo le prime indagini il delitto sarebbe stato compiuto per rapina. La donna sarebbe stata uccisa da una o due persone che lei avrebbe sorpreso dal garage di casa mentre stavano per rubare l'auto del figlio. Ma questa ricostruzione è ancora tutta da verificare. Sono infatti diversi i punti oscuri che le indagini dei carabinieri dovranno chiarire.

Il corpo della donna era riverso a terra nella cucina al primo dei due piani della casetta dove la vedova viveva con il figlio Germano Cavazzana, 30 anni. Ofelia Rango, secondo quanto accertato dal medico legale, presentava al fianco sinistro una ferita da proiettile di una pistola calibro 7.65 e dalla vita in su una quindicina di coltellate (soprattuto nella schiena), alcune delle quali hanno leso gli organi interni.

L'omicidio dovrebbe essere avvenuto tra le 16 e le 17 dell'altro ieri. Sono pochi al momento gli elementi in mano ai carabinieri del nucleo operativo di Padova e della compagnia di Abano Terme che stanno svolgendo le indagini. I vicini di casa della donna hanno riferito agli investigatori di aver sentito un rumore tipico di un'automoble che cozzava contro un muro ma di non averci fatto caso. La vettura è una «Golf GTI», di Germano Cavazzana parcheggiata nel garage esterno alla casa e trovata con una ammaccatura sulla fiancata. Probabilmente i malviventi volevano impossessarsi della Golf, ma sarebbero stati scoperti dalla donna: di qui l'aggressione e l'omicidio.

Gli assassini in precedenza (o dopo il delitto: il particolare è ancora tutto da chiarire) avevano anche messo a soqquadro la casa, aprendo armadi e rovistando in tutti i cassetti, ma se ne sono andati con un bottino misero: il telefonino del figlio della vittima, un libretto di assegni bancari e un paio di jeans a cui è stata sfilata la cintura.

SINGOLARE VICENDA IN PROVINCIA DI COSENZA: ORA CERCA I GENITORI

Vuole adottare e scopre di essere figlia adottiva

COSENZA — Vuole adottare un bambino e scopre così, per puro caso, di essere figlia adottiva: la singolare vicenda si è verificata a Cassano allo Jonio (un grosso centro agricolo nella piana di Sibari) e vede protagonista una donna di 32 anni, Maria Sirufo, che ora chiede a gran voce che i suoi veri genitori si facciano vivi.

La donna (sposata con Francesco Garofalo) ha infatti scoperto che i suoi veri genitori non sono quelli attuali (tra l' altro è vivente solo la madre adottiva) a causa degli intoppi burocratici che incontrava nell' espletamento delle pratiche per l' adozione di un bambino. E' così venuto alla luce che la donna è nata il 31 marzo 1963 nell' ospedale di Cosenza dell' Annunziata ma la madre l' abbandonò subito nè si fece viva successivamente. Fu battezzata il 9 aprile 1963 presso la Cappella dell' ufficio assistenza dell' Amministrazione Provinciale di Cosenza da un cappellano. La nascita di Maria Sirufo venne registrata il 5 aprile 1963 nel comune di Cosenza. La giovane donna chiede ora che i veri genitori vengano allo scoperto e che si mettano in contatto con lei. La vicenda che la vede coinvolta risale ad alcuni mesi fa e Maria e Francesco si sono rivolti anche alla redazione della popolare trasmissione televisiva di Rai 3 «Chi l' ha visto?».

Maria Sirufo ha potuto ricostruire la sua posizione «amministrativa» rivolgendosi agli uffici dello Stato civile di Cosenza per un certificato di nascita necessario a fare andare avanti la domanda di adozione di un bambino. Le sarebbe stato consegnato un plico sigillato, con il consiglio di aprirlo solo una volta tornati a casa. Ed a Cassano i coniugi Sirufo- Garofalo hanno così scoperto che lei stessa, Maria, era stata adottata dalla famiglia Sirufo, mentre sconosciuti sono i «veri» genitori.

Oltre al cappellano dell' Amministrazione Provinciale di Cosenza, don Francesco Tenuta, madrina della piccola fu la signora Assunta Adimari, mentre a registrare la nascita fu il rag. Francesco Rispoli, all' epoca dei fatti funzionario della segreteria generale del comune di Cosenza. Tutti questi particolari li ha resi noti la stessa Maria Sirufo, nel disperato tentativo di avere notizie della vera madre che 32 anni fa non la intese riconoscere come sua figlia.

IL CARDINALE SALDARINI ANNUNCIA DUE OSTENSIONI A TORINO NEL 1998 E NEL 2000

La Sindone torna ai fedeli

Il prelato invita gli scienziati alla prudenza in attesa di un chiaro piano di studi sul sacro lenzuolo

La Sindone sarà di nuovo esposta a Torino.

TORINO — La Santa Sindone – il lenzuolo nel quale, secondo una fondata tradizione, fu avvolto il corpo di Cristo dopo la morte – potrà essere di nuovo visitata e ammirata. Lo ha annunciato l'arcivescovo di Torino, cardinale Giovanni Saldarini, «custode pontificio della Sindone», in una conferenza stampa. Le «ostensioni» – così si chiamano in termini liturgici – avverranno «con il pieno consenso di Giovanni Paolo II» dal 18 aprile al 31 maggio del 1998 e dal 29 aprile all'11 giugno del Duemila.

Il cardinale Saldarini ha così spiegato la scelta delle date. Nel '98 si celebrerà il 500.mo anniversario della consacrazione della Cattedrale di Torino e anche il centenario delle prime, sbalorditive foto scattate dall'avvocato torinese Secondo Pia, che praticamente diedero avvio a quella immensa mole di studi scientifici sul lenzuolo che hanno sollevato tanti dibattiti e tante polemiche tra gli scienziati, gli esperti e gli studiosi. Studi e ricerche che continueranno. Inoltre nel '98 saranno passati vent'anni dall'ultima ostensione, quella che si tenne a Torino dal 26 agosto 1978 – proprio nelle stesse ore il Conclave a Roma eleggeva Papa il patriarca di Venezia cardinale Albino Luciani che assumeva il nome di Giovanni Paolo I – all'8 ottobre.

In quella occasione sfilarono davanti alla Sindone tre milioni di persone e quasi 300 fra cardinali e vescovi di tutto il mondo. Tra essi all'inizio di settembre l'allora arcivescovo di Cracovia cardinale Karol Wojtyla che ebbe parole di profonda commozione e ammirazione per la reliquia e che il successivo 16 ottobre, dopo la repentina morte di Papa Luciani, sarebbe stato eletto Papa.

La seconda data è evidentemente legata al grande Giubileo del Duemila. «È un'occasione – ha spiegato il cardinale Saldarini – per santificare il Giubileo con un pellegrinaggio penitenziale verso un segno eccezionalmente suggestivo della passione del Signore».

Sulle ricerche scientifiche il «Custode pontificio» ha preso una ferma posizione. Circolano sempre più notizie «di esperimenti fatti su campioni di materiale sindonico per verificare i risultati delle analisi effettuate con il metodo del carbonio 14» che furono fatte nell'estate del 1988. Ne risultò una datazione della Sindone al periodo medievale. Ma le polemiche suscitate da questi risultati furono roventi: molti scienziati sconfessarono con argomenti probanti sia la datazione che il metodo adoperato.

La Chiesa riconosce – ha aggiunto Saldarini – «a ogni scienziato il diritto di fare le ricerche che ritiene opportune». Tuttavia il cardinale chiarisce alcuni punti essenziali. Anzitutto «nessun nuovo prelievo di materiale è avvenuto sulla Sindone dopo il 21 aprile '88 e alla Custodia non consta che possa esserci materiale residuo di quel prelievo in mano di terzi». In secondo luogo «se questo materiale esistesse, il custode ricorda che la Santa Sede non ha dato a nessuno il permesso di tenerselo e farne qualsiasi uso e chiede di rimetterlo». Terza e più importante precisazione: non essendoci nessun grado di sicurezza sull'appartenenza al Lenzuolo dei materiali sui quali sarebbero stati eseguiti gli esperimenti, Santa Sede e Custodia dichiarano di non poter riconoscere alcun serio valore ai risultati dei pretesi esperimenti». Infine «nel clima di reciproca fiducia con il mondo scientifico la Santa Sede e l'arcivescovo invitano gli scienziati a pazientare finchè sia giunto il tempo per realizzare un chiaro programma di ricerche organicamente concertate».

Pier Giuseppe Accornero

IN UN MESSAGGIO PER LA GIORNATA MONDIALE DEI MIGRANTI

Wojtyla con i vu'cumprà

«Anche gli immigrati irregolari sono dotati di diritti inalienabili»

ROMA — L'immigrato clandestino «è dotato di diritti inalienabili, che non possono essere nè violati nè ignorati». «La condizione di irregolarità legale non consente sconti sulla dignità del migrante». Parole forti, quelle di Giovanni Paolo Secondo , rivolte a cattolici e non, semplici cittadini e istituzioni, in un messaggio per la giornata mondiale del migrante, che sarà celebrata nel 1996. La Chiesa preferisce parlare di «migranti». In passato al centro dell'attenzione c'erano gli «emigranti» che lasciavano l'Europa per le Americhe e l'Australia. Oggi invece è «l'immigrato» a stare al centro della scena nei paesi industrializzati, preoccupati dei «problemi che essi suscitano nei paesi in cui si stabiliscono».

Nella Chiesa «nessuno è straniero», ricorda Giovanni Paolo Secondo che ammette però il carattere di «emergenza sociale» che l'immigrqazione irregolare è andata assumendo negli ultimi anni. Il fenomeno ha assunto connotati allarmanti, osserva il Papa nel suo messaggio, perchè l'offerta di manodopera straniera è diventata «esorbitante rispetto alle esigenze dell'economia». Nell'affrontare questo tema delicato la prudenza è dunque giustificata, ma non deve «sconfinare nella reticenza o nell'elusività». L'immigrazione irregolare va prevenuta e vanno combattute le «iniziative criminali che sfruttano l'espatrio dei clandestini». Ma «d'immigrazione clandestina è sempre esistita» , ricorda Karol Wojtyla e «nonostante le restrizioni in atto» appare tuttora un fenomeno «inarrestabile».

La Chiesa deve mobilitarsi allora per venire incontro, «nel rispetto della legge, a persone cui è proibita la permanenza sul territorio nazionale», in presenza di una «opinione pubblica talvolta ostile». Come? Aiutando l'immigrato irregolare a svolgere le pratiche amministrative per ottener il permesso di soggiorno. Prendendo contatto con le autorità per trovare soluzioni opportune per casi specifici. Fornendo aiuto materiale o cercando accoglienza in altri paesi a coloro che non possono restare in un certo paese.

Tra i compiti che il Papa affida alle istituzioni religiose e ai singoli cattolici c'è soprattutto quello dell'informazione. La gente deve essere informata sulle reali condizioni in cui versa il paese d'origine degli immigrati e sui rischi che comporta il ritornarvi.

Bisogna anche «vigilare contro l'insorgere di forme di neo-razzismo o di comportamento xenofobo. Nei casi di conlamata xenofobia »la Chiesa non deve mancare di far sentire la voce della fraternità, accompagnandola con gesti che attestino il primato della carità«.

La solidarietà, insiste Papa Wojtyla, è »assunzione di responsabilità nei confronti di chi è in difficoltà«.

ARRESTI A FOGGIA

Imprenditori rovinati: la banca e gli usurai erano la stessa cosa

FOGGIA — Ancora una banca alleata degli usurai. È accaduto a Foggia. Il presidente della locale Banca Popolare, Vincenzo Cardella, di 69 anni, è stato arrestato insieme con altre cinque persone, perchè accusato di associazione per delinquere finalizzata all'usura e alla truffa aggravata.I tassi usurai praticati dall' organizzazione variavano, a seconda della durata del pagamento, dal tre al 10 per cento mensili. Tra gli arrestati anche il direttore della filiale di Manfredonia della Banca Popolare della Provincia di Foggia, Luigi Totaro, di 51 anni. È invece ricercato Matteo Quitadamo, di 53 anni, consulente del lavoro, ex sindaco Dc di Manfredonia.

L'inchiesta è partita nel febbraio del '95 dopo un esposto presentato da sette «vittime» dell'organizzazione, cinque imprenditori romani e due di Manfredonia. I prestiti usurai venivano elargiti con la copertura dell'istituto di credito grazie all'attività dei veritici della banca. Dagli accertamenti compiuti, l'organizzazione avrebbe movimentato capitali per nove miliardi di lire: a causa delle «sofferenze» create, l'Istituto un anno fa era stato commissariato.

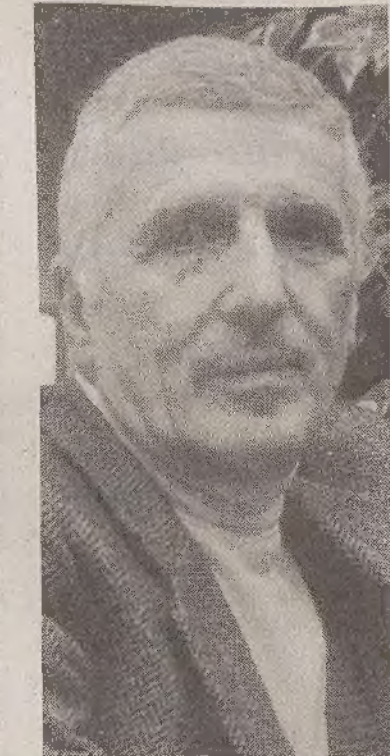
TOSSICODIPENDENZA / GLI ESPERTI CHIEDONO CHIAREZZA SUL PROTOCOLLO TERAPEUTICO

E' scontro sul «lavaggio antieroina»

La Cuf convoca 30 scienziati - I genitori dei giovani già disintossicati chiedono che l'esperienza continui

Silvio Garattini

MILANO — Non accennano a smorzarsi le polemiche sul programma di «disintossicazione rapida» dalla droga in atto presso la clinica privata Santa Maria della Fondazione San Raffaele di Castellanza. Dopo gli inviti alla cautela del presidente della Commissione unica per il farmaco, Garattini, e dello stesso ministro alla sanità Guzzanti, altri autorevoli interventi si sono registrati in queste ore a favore della «sperimentazione pubblica» della terapia. Già ottanta giovani si sono sottoposti in questi giorni alla terapia e i genitori di un gruppo di questi hanno diffuso il testo di un telegramma di «rammarico e disappunto» inviato al ministro della Sanità e al prof. Silvio Garattini. «Esprimono rammarico e disappunto per l' inopportunità delle dichiarazioni del presidente del Cuf, prof. Garattini, e invitano il ministro a venire di persona nell' ospedale per constatare la validità e l' efficacia del metodo CITA, già abbondantemente sperimentato in Italia; e chiedono che il governo si impegni ad inserire questo metodo nella programmazione di riabilitazione dalla droga, in modo che la gioia dei risultati che oggi noi proviamo, possa essere condivisa da altri giovani e famiglie».

Ma le valutazioni sul metodo non sono univoche. L'unica maniera per provare l'efficacia del trattamento «Urod» di disintossicazione rapida per i tossicodipendenti «è sperimentare la combinazioni di farmaci in una struttura sanitaria pubblica con metodi scientifici». Questo il parere del tossicologo clinico Emilio Sternieri dell'università di Modena che oggi prenderà parte in qualità di esperto alla riunione al ministero della sanità.

All'incontro indetto dal ministro della sanità Elio Guzzanti per discutere sulla sperimentazione e l'uso compassionevole di farmaci sono stati convocati circa 30 scienziati della commissione unica del farmaco, del consiglio superiore di sanità, della commissione oncologica dell'istituto superiore di sanità) . Oltre al parere specialistico sul metodo Urod, ha spiegato Sternieri, che sarà possibile dare quando se ne conoscerà anche il protocollo (cioè il tipo di farmaci impiegati, la loro sequenza e i dosaggi usati), il problema è valutare se attraverso questo metodo di disintossicazione rapida si hanno effettivi vantaggi rispetto ad altri metodi. Dalla letteratura scientifica infatti il periodo libero dalla droga dopo la terapia non sembra dipendere dal tipo di trattamento utilizzato. È dunque possibile che questo trattamento possa essere efficace per qualcuno; il problema è vedere se può essere usato per tutti.

Sul metodo Urod sono intervenuti anche il farmacologo Rodolfo Paoletti e Adriana Ceci della Cuf. «Fino ad ora non abbiamo ricevuto alcuna documentazione scientifica sul metodo ha detto. Non sono pregiudizialmente contrario ma perplesso: bisogna sapere se la terapia rientra nella sperimentazione e se andrà richiesto il permesso alla Cuf». Paoletti ha ricordato che la Cuf ha ricevuto dall'azienda produttrice di uno dei farmaci usati una lettera in cui spiega di non condividere l'impiego e ne prende le distanze.

Secondo Adriana Ceci quella che è pervenuta al ministero non è un protocollo «ma un fascicolo promozionale di un trattamento di cui non si conoscono i farmaci adoperati e le modalità di somministrazione e dosaggio. Quando si usano farmaci già registrati ma a dosaggi diversi dalle indicazioni e in associazioni diverse da quelle note – ha ricordato – è come si trattasse di nuove registrazioni, non cambia nulla». E la Cuf dovrebbe esserne a conoscenza.

TOSSICODIPENDENZA / LA TERAPIA

Ancora segreti i componenti di «Urod»

MILANO — Resta ancora un segreto del Cita Institute di Tel Aviv il metodo Urod per la detossificazione ultrarapida da oppiacei: a 48 ore dall'inizio del suo utilizzo su un gruppo di giovani (130-140 finora, 500 al termine dei previsti 10 giorni di applicazione nella in una clinica di Castellanza di proprietà dell'Istituto San Raffaele), ieri, nel corso di una conferenza stampa all'Istituto scientifico milanese, il responsabile del progetto André Waissmann, non ha voluto renderne noti i componenti, dicendo solo che si tratta di farmaci singolarmente registrati in Italia. Nè esistono, al momento – ha ammesso Bruno Biagi, responsabile del servizio di anestesia e rianimazione del Cita italiano – sperimentazioni scientifiche i cui risultati siano pubblicati su riviste internazionali accreditate. Ma dallo stesso trattamento dei 500 tossicodipendenti sottoposti a disintossicazione a Castellanza scaturiranno sei studi scientifici particolareggiati: gli scienziati avranno a disposizione – è stato sottolineato – un campione significativo, 500 persone trattate tutte con lo stesso metodo in un unico centro. «Le case farmaceutiche – ha detto Biagi – quando sono in possesso di un farmaco nuovo, lo chiudono in cassaforte in attesa del brevetto internazionale e non ne parlano. Cita Institute non ha adottato questa politica e ha deciso di utilizzare Urod, ma non può rivelarne le caratteristiche prima di averne il brevetto».

«I farmaci usati – ha ribadito Guido Pozza, responsabile scientifico del San Raffaele – sono in commercio. Il ministero del resto sta approntando un organismo che abbia il compito di controllare i protocolli terapeutici e autorizzarli, ma ancora questo organismo non c'è». Quanto alle polemiche suscitate in questi giorni dalla decisione di cominciare l'applicazione di Urod a Castellanza ancora prima che su di esso si esprimesse il ministero della Sanità, il presidente del San Raffaele, Don Luigi Verzè, ha espresso la decisione di andare avanti. «Attendere l'opinione, infaustamente rimandata – si è chiesto polemicamente – degli esperti del farmaco?». «Purtroppo – ha aggiunto – la morte da overdose non aspetta, nè può aspettare la disperazione delle famiglie. Il resto è problema di coscienza». È stato precisato che Urod, ideato dallo psicologo spagnolo Juan Josè Legarda e approvato dal ministero della Sanità israeliano, è stato usato con successo su oltre 2500 tossicodipendenti e si avvale di una mistura di 7 farmaci che, col paziende in stato di narcosi profonda, agiscono a livello dei recettori cerebrali degli oppiacei.

Il trattamento di detossificazione costa 11 milioni 900 mila lire e dura in una prima fase 24 ore, al termine delle quali il paziente viene dimesso con l'indicazione di assumere una pastiglia di Naltrexone (altra sostanza antagonista degli oppiacei) al giorno, quale forma di mantenimento. Durante le 48 ore successive i pazienti rimangono nelle vicinanze del Centro e vengono contattati da uno degli psichiatri del Cita. «Dopo di che il paziente non viene abbandonato – ha precisato Waissmann –. Gli viene consegnato un carnet di 15 «assegni» che egli può «spendere» nell'arco di sei/nove mesi, quando ritiene di averne bisogno, presso un medico in contatto con noi, il quale girerà poi al Cita questo documento dopo aver risposto a una serie di domande che vi sono contenute e che riguardano espressamente il paziente. Per questo siamo in grado di affermare che sei mesi dopo il trattamento il 73% dei pazienti presi in considerazione non è ricaduto nella dipendenza da oppiacei».

Oltre a quello italiano esistono centri Cita in Spagna, Israele, Messico, Portorico, Grecia, Olanda e Francia.

†

Si è spenta serenamente

Angela Kolombin ved. Bensi

Lo annunciano la figlia NIVES e il figlio PAOLO, il genero, la nuora, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì 7 alle ore 12 da via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 6 settembre 1995

Partecipano al dolore: famiglie POSSEGA-GHIGLIOTTI.

Trieste, 6 settembre 1995

Si associano al lutto le famiglie BORTOLI e PISCHIANZ.

Trieste, 6 settembre 1995

Partecipa al lutto la famiglia SCHIRALDI.

Trieste, 6 settembre 1995

Ricordando

santola Angela

partecipano al dolore della famiglia zia MILLY, ARIELLA, BRUNO.

Trieste, 6 settembre 1995

Sarai sempre nei nostri cuori: BRUNO e famiglie ZADNICH, TOMMASINI, COSTA.

Trieste, 6 settembre 1995

VITTORIO, LEILA, GIORGIO, MARISA, GIORGIO e GIULIANA, LUCIO e LUCIANA sono vicini a PAOLO.

Trieste, 6 settembre 1995

Ti ricorderemo sempre con affetto: MARIA, MARINO, MONICA.

Trieste, 6 settembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alberta Rosset (Roberta)

Ne danno il triste annuncio FABIO, il fratello RENATO, le cognate unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 settembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Bercich

Ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDE, la figlia ROSAMARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 7 settembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 settembre 1995

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara

Angela Bubola in Bonazza

sentitamente ringraziamo.

Il marito ANTONIO e familiari

Triese, 6 settembre 1995

I familiari del caro

Milan Lupi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 settembre 1995

I familiari di

Maria Grazia Basile in Luin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 settembre 1995

XXI ANNIVERSARIO

N. D.

Elena de Fontana ved. Magnan

Cara mamma, sei sempre con noi.

IRMINA e GINO

Trieste, 6 settembre 1995

†

Amò la vita e la famiglia.

Si è spenta serenamente

Maria Gionchetti ved. Rota

Lo annunciano con tanta tristezza i figli NERINA e FABIO con ISABELLA, le adorate nipoti FEDERICA, ANTONELLA, la sorella GEMMA, la cognata NERINA, la consuocera STEFANIA e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno giovedì 7 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 settembre 1995

Carissima

nonna Maria

ti ricorderemo sempre.
Tue FEDERICA e ANTONELLA.

Trieste, 6 settembre 1995

Partecipa al dolore ANDREA DORIGUZZI con la famiglia.

Trieste, 6 settembre 1995

†

Si è spenta serenamente

Anna Cetertak ved. Baxa

Ne danno il triste annuncio la nuora LAURA, il nipote EZIO con la moglie MARINA e la figlia MICHELA e parenti tutti.

La famiglia ringrazia di cuore la cara NERINA per le amorevoli cure prestate alla cara nonna ANNA.

I funerali seguiranno domani giovedì 7 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 settembre 1995

†

La mia cara mamma

Teresa Bertolini ved. Cecutti

non c'è più.
Sarai sempre nel mio cuore.
A tumulazione avvenuta ne dà notizia il figlio CLAUDIO.

Trieste, 6 settembre 1995

ANNIVERSARIO

Nel V anniversario della scomparsa del marito

Simone Silvestri

la moglie CARLA rinnova il ricordo di lui a quanti non lo hanno dimenticato.

Gorizia, 6 settembre 1995

V ANNIVERSARIO

Fulvio Mauri

Ti ricordiamo con immenso affetto.

I tuoi familiari

Trieste, 6 settembre 1995

Antonio Sirotti

e

Daniela Sturma

Nel nostro dolore vi ricordiamo sempre.

Famiglia TAVCAR

Trieste, 6 settembre 1995

X ANNIVERSARIO

Lucia Somma

Sei sempre nei notri cuori.
Con amore

i tuoi cari

Trieste, 6 settembre 1995

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario De Silvestro

Addolorati lo annunciano la moglie ELODIA, il figlio MARINO con la moglie FLORA e gli adorati nipoti DANIELA e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 7 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 settembre 1995

Partecipano al lutto famiglia ROBBA e LIDIA GOJTAN.

Trieste, 6 settembre 1995

Partecipano affranti il fratello ARMANDO con la moglie WILMA, i nipoti GUIDO e PAOLO con le rispettive famiglie.

Trieste, 6 settembre 1995

†

Si è spenta serenamente

Anna Boscarini ved. Volpi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli FRANCO e DORA insieme a FIORA, PAMELA IOLE BUBNICH e FELICE MANICCIA.

Ciao mamma cara, vivere senza il tuo VITTORIO è stato difficile, hai voluto seguirlo, ma a noi rimane il rimpianto per una mamma dolce, generosa, nobile che ci ha lasciati per sempre.
Ti vogliamo tanto bene.

Trieste, 6 settembre 1995

Partecipano al dolore di ORIANA e BARBARA per la perdita di

Sergio Ferraresso

ORNELLA, MANUELA, ANGELO.

Trieste, 6 settembre 1995

VI ANNIVERSARIO

Daniela Sturma

e

Antonio Sirotti

Con infinito amore dei genitori MARIELLA, DEMETRIO, nonni, zii e cugini.
Pregheremo nella chiesa di S. Caterina oggi alle ore 18.30.

Trieste, 6 settembre 1995

I ANNIVERSARIO

M. Concetta Zanier ved. Pavanello

Figli e nipoti la ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 6 settembre 1995

BOSNIA / NUOVI RAID AEREI DOPO IL RIFIUTO SERBO DI SPOSTARE TUTTI I CANNONI

La Nato ha perso la pazienza

Sarebbe stata distrutta una caserma - Forti detonazioni a Pale - Milosevic in una posizione sempre più scomoda

BOSNIA / A SARAJEVO

Nella città dei fantasmi a caccia di acqua e cibo

SARAJEVO — I serbi sono lassù sulla cima del monte Trebenic, a occhio nudo si distinguono i bunker e le finestre da dove sparano i cecchini. La casa di Sadeta è sul costone del monte a 200 metri dalle postazioni serbe, sulla linea del fronte, stretta ad altre piccole case, tutte con i segni lasciati dalle artiglierie e dai fucili. Sadeta Cosic, 49 anni, due figlie, Amira di 8 anni e Maid di 12. Il marito Emir è morto in combattimento nel 1992 durante i primi mesi di guerra. Non ha alcun reddito, l'azienda tessile di Sarajevo dove lavorava è chiusa da oltre due anni e mezzo e Sadeta, i due bambini e la nonna Mira di 67 anni, che vive con loro, sono sopravvissuti grazie agli aiuti umanitari, ai parenti ed all'orto dietro casa.

Davanti alla porta c'è una stufetta, una delle tante invenzioni di guerra a Sarajevo. L'ha costruita il cognato con una grande scatola per biscotti e con le scatolette di carne. Alle sette del mattino il fuoco è il primo pensiero di Sadeta. «In questi anni abbiamo bruciato sedie, mobili, vestiti, scarpe, bottiglie di plastica, due piantine di susine - spiega - e ora abbiamo cominciato a bruciare la staccionata; sembrerà impossibile, ma uno dei problemi è trovare la carta o qualcos'altro per attizzare il fuoco». Un altro modo per cucinare risparmiando è una griglia appoggiata a due mattoni anche se c'è ben poco da mettere sopra. Il «frigorifero» è un angolo del soggiorno sotto un mobile. «In quel punto c'è il cemento - ha spiegato la nonna - che tiene fresco il cibo». Senza luce, senza gas e senza acqua, Sarajevo è tornata a vivere in una civiltà preindustriale. Tutti i rubinetti stanno dalla parte serba e il gas manca da maggio quando è finita la tregua. Tutta la città si chiede che cosa accadrà quando fra qualche settimana arriverà l'inverno. In questi tre anni di guerra tutti a Sarajevo sono dimagriti di 20-30 chili. Sadeta, alta e bionda, pesava 75 chilogrammi, ora è sui 53. Nonna Mira ne ha persi 25, la sorella di Sadeta, Suada 35. Il cibo è la grande ossessione di tutti. «Quando c'è la distribuzione dell'Unhcr (alto commissariato dell'Onu per i rifugiati), una volta al mese quando va bene - ha raccontato la donna - parto la mattina presto facendo un chilometro a piedi e non mi importa se sparano i cecchini o se piovono granate, la fame supera ogni paura. La razione Unhcr è a testa 3,5 chili di farina, 200 grammi di zucchero, 200 di sale, altrettanti di olio e una scatoletta di pesce».

Per gli adulti ci sono solo due pasti al giorno. La mattina un po' di pane e tè oppure semplice acqua calda, alle 3 un po' di fagioli e per avere qualcosa da spalmare sul pane Sadeta prepara una specie di pastella facendo friggere un po' di farina con qualche goccia d'olio. Solo i bambini mangiano anche la sera.

Al mercato di Sarajevo, quello della strage dello scorso lunedì, ieri mattina i banconi erano pieni di cibo ma per averlo bisognava pagare in marchi. La carne di vitello costa 15-20 marchi al chilo, il formaggio 14, le patate due marchi, frutta e verdura dai 3 ai 5 marchi, il pane un marco per 700 grammi e il salario minimo garantito è di dieci marchi al mese. Ieri mattina i prezzi erano leggermente calati dopo l'apertura di un tratto della strada blu. Tutta la merce arrivata a Sarajevo è passata attraverso il tunnel scavato sotto la pista dell'aeroporto. C'è un carrello che scorre su binari, ma è piccolo e la maggior parte della roba viene portata a braccia o sulle spalle, 800 metri di inferno piegati in due perchè l'altezza del tunnel non supera i 120-130 centimetri.

BELGRADO — Cacciabombardieri dell'Alleanza atlantica levatisi ieri in volo da portaerei che incrociano nel mare Adriatico, hanno ripreso, dopo 95 ore di silenzio, ad attaccare le postazioni dei serbo bosniaci intorno a Sarajevo e nella vicina loro «roccaforte» di Pale. Il messaggio - come ha detto un portavoce delle Nazioni Unite nella capitale bosniaca - «è forte e chiaro: la nostra pazienza si è esaurita e bisogna tirare giù le mani da Sarajevo ora».

Il nuovo attacco, dopo il primo sospeso venerdì scorso, è stato deciso da Onu e Nato dopo che i serbo bosniaci non avevano ottemperato alle richieste internazionali di rimuovere tutte le loro armi pesanti oltre la zona di esclusione, 20 chilometri da Sarajevo, garantire la riapertura dell'aeroporto e delle vie di comunicazione della città e cessare gli attacchi contro le altre zone protette come Bihac e Gorazde.

I portavoce dell'Onu hanno detto che sino alla mattinata di ieri le forze del generale Ratko Mladic avevano spostato - e non oltre i 20 chilometri della zona di esclusione - circa 30 dei 300 pezzi d'artiglieria pesanti e batterie di missili posizionate sulle colline intorno a Sarajevo, che strangolano da circa 40 mesi la capitale della Bosnia.

«La nostra pazienza ha raggiunto il limite» ha detto ai giornalisti il portavoce dell'Onu Aleksander Ivanko.

Una fonte dell'Ansa a Banja Luka, che ha chiesto l'anonimato, ha riferito che gli aerei della Nato hanno colpito con cinque razzi il centro di comunicazioni di Majevica, vicino Tuzla, nella Bosnia nord orientale, interrompendo le comunicazioni con Pale, che invece funzionano dalla stessa Banja Luka.

Le bombe e i razzi hanno pressochè distrutto la principale caserma serbo-bosniaca a Lukavica, uno dei quartieri di Sarajevo

Fumo denso a Lukavica, quartiere di Sarajevo, dopo un attacco aereo dell'Alleanza atlantica.

in mano ai serbi, mentre a Pale si sono udite due forti detonazioni. Fonti militari serbo bosniache parlano di gravi danni materiali ed anche di vittime, ma non hanno fornito particolari.

In un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo di Bosnia, diffuso dall'agenzia ufficiale di stampa jugoslava «Tanjug» si critica duramente l'attacco aereo di ieri compiuto «nonostante le garanzie fornite dai leaders politici e da quelli militari», ma si dice pronto a «proseguire i contatti per giungere ad una soluzione negoziale della crisi».

I militari del generale Ratko Mladic hanno accusato la Nato e la comunità internazionale di aver «preso le parti dei musulmani che hanno approfittato dei raid per attaccare il quartiere serbo di Grbavica a Sarajevo».

I portavoce di Onu e Nato hanno rinviato a oggi un briefing sull'ultima azione degli aviogetti dell'Alleanza.

Nel frattempo è giunto oggi a Belgrado, per un quarto round di colloqui con il presidente serbo Slobodan Milosevic, il negoziatore americano di pace Richard Holbrooke, che ha subito iniziato colloqui definiti da osservatori occidentali come «molto difficili e duri» dopo l'atteggiamento di sfida assunto in questi giorni da Mladic.

La posizione di Milosevic, che non ha espresso alcun diretto commento sugli avvenimenti di questi giorni, è divenuta complicata, secondo gli osservatori, a due giorni dalla programmata conferenza di Ginevra tra i ministri degli esteri di Croazia, Bosnia e Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro), unico 'gol' segnato finora da Holbrooke in questa partita balcanica che si gioca nel più stretto 'catenaccio'.

Tra dieci giorni, inoltre, l'Onu dovrà discutere la sospensione o la revoca delle sanzioni imposte tre anni e tre mesi fa contro Belgrado, accusata di aver acceso la miccia della guerra nella regione. Milosevic è disposto solo ad accettare unaa revoca totale delle sanzioni che hanno messo economicamente in ginocchio il suo paese.

Il malcontento comincia a serpeggiare in Serbia e ieri il leader ultrazionalista Vojislav Seselj ha detto che il fatto che Milosevic continui a parlare con gli americani dopo i «criminali» attacchi della Nato, è segno di un atteggiamento «vergognoso e servile» da parte sua.

BOSNIA

Settimana rovente

SARAJEVO — La ripresa dei raid aerei della Nato contro le postazioni militari serbo-bosniache intorno a Sarajevo avviene ad una settimana - per l'esattezza a 155 ore - dall'inizio di questa nuova fase della guerra. Eccone un riepilogo.

30 agosto: alle 2 comincia l'operazione 'Deliberate force', rappresaglia per il bombardamento di Sarajevo del 28 agosto (41 morti). Fino alle 6, 57 aerei Nato - di Usa, Francia, Gb e Olanda - decollati dall'Italia e dalla portaerei 'Roosevelt' distruggono postazioni radar, di missili e di artiglieria attorno a Sarajevo, Gorazde e Tuzla.

Verso le 17.15 un missile serbo abbatte un Mirage 2000 francese: i due piloti si lanciano, ma sono dispersi. Alle 21 riprendono gli attacchi notturni.

31 agosto: continuano per tutto il giorno le sortite della Nato, che all'alba arrivano a quota 300. La Nato afferma che con 'Deliberate Force' i serbi hanno subito «più perdite che in tutta la durata della guerra nella ex Jugoslavia».

1 settembre: le missioni aeree arrivano a quota 500. Gli aerei Nato continuano a colpire fino alle 14.30, quando è annunciata la 'temporanea' sospensione dei raid.

3 settembre: riprendono i voli degli aerei della Nato, che in mattinata superano la quota di 900 missioni tra ricognizioni e bombardamenti. A Belgrado il presidente serbo Slobodan Milosevic incontra il negoziatore americano Richard Holbrooke.

4 settembre: prima missione di guerra, in ricognizione, di due Tornado italiani: dura due ore, senza uso di armi.

BOSNIA / PERCHÈ I BOMBARDAMENTI SONO RIPRESI

Il primo round solo un deterrente

BRUXELLES — Vi sono certo motivazioni tecnico-militari - tra le quali la non perfetta rispondenza degli attacchi aerei allo scopo di eliminare artiglierie pesanti nascoste sulle montagne - ma anche ragioni politiche per la necessità in cui si è trovata la Nato di riprendere i raid contro le postazioni dei serbo-bosniaci attorno a Sarajevo che pure erano già state intensamente attaccate per tre giorni la settimana scorsa.

Gli esperti militari dell'Alleanza hanno negato che si possa parlare di errori dei piloti o inadeguatezza degli aerei e hanno anzi sottolineato la grande efficacia degli attacchi compiuti nella prima fase dell'operazione 'Deliberate Force'. Ma hanno anche detto che i serbo-bosniaci hanno (o avevano) nella zona di Sarajevo un minimo di 300 armi pesanti 'proibite'.

Lo stesso numero delle armi da neutralizzare, il fatto che si tratta di 'pezzi', spesso semoventi o trainabili, relativamente piccoli e facilmente nascondibili nell'accidentato terreno attorno alla capitale bosniaca, nonchè le sfavorevoli condizioni del tempo e la preoccupazione dominante di limitare al massimo i rischi per la popolazione locale - hanno affermato gli esperti - hanno impedito che l'apparato militare del generale Ratko Mladic venisse annientato nei primi giorni di bombardamento.

Gli aerei della Nato, inoltre, si sono inizialmente dovuti concentrare sul sofisticato sistema integrato di difesa antiaerea di cui i serbo-bosniaci disponevano, sulla rete di telecomunicazioni e sulle postazioni di comando e controllo, piuttosto che andare a 'cercare' ogni singolo cannone e carro armato, compito quest'ultimo assegnato soprattutto all'artiglieria della Forza di reazione rapida (Frr) anglo-franco-olandese.

D'altra parte - hanno aggiunto gli esperti - la distruzione totale delle armi dei serbo-bosniaci presenti nella 'zona di esclusione' di 20 chilometri decretata dall'Onu attorno a Sarajevo e alle altre 'aree protette' della Bosnia non era nemmeno l'obiettivo primario dell'intervento della Nato, deciso soprattutto come deterrente.

Nessuna previsione è però stata fatta su quanto potrà durare questa seconda tornata di operazioni della Nato.

PECHINO / LA MOGLIE DI CLINTON SOTTOLINEA L'ASSENZA DI LIBERTÀ NEL PAESE ASIATICO

Hillary attacca duramente la Cina

«Non è più accettabile discutere dei diritti delle donne, senza parlare di quelli umani» - Gli aborti forzati

Hillary Clinton (sin.) con la moglie del segretario dell'Onu Boutros-Ghali.

PECHINO — L'amministrazione americana ha usato l'occasione della Conferenza mondiale dell'Onu sulla donna a Pechino per lanciare un vibrato attacco alla Cina, dopo le recenti e mai sopite polemiche per l'arresto e l'espulsione dell'attivista per i diritti umani Harry Wu Hongda, un americano di origine cinese.

«E' indifendibile che molte donne delle Organizzazioni non governative che desideravano partecipare a questa Conferenza non abbiano potuto farlo, o sia stato loro impedito di partecipare pienamente» ha detto la First lady americana Hillary Clinton in un passo diretto esplicitamente contro gli organizzatori cinesi.

La Clinton del resto ieri mattina, prima di parlare ad un forum sulla sanità, si è incontrata con il comitato organizzatore cinese, hanno affermato fonti dell'Onu.

Un attacco ancora più violento e centrale contro la Cina è venuto nell'intervento pomeridiano. La Clinton ha sottolineato che i diritti delle donne sono i diritti umani e «non è più accettabile discutere dei diritti delle donne come separati dai diritti umani».

Hillary ha affermato che uccidere le bambine, obbligare le ragazze alla prostituzione, praticare lo 'stupro etnico, imporre alle donne l'aborto o la sterilizzazione sono tutte violazioni dei diritti umani.

Il capo della delegazione americana, l'ambasciatore all'Onu Madeline Albright, ha affermato in una conferenza stampa che i diritti umani sono una 'conditio sine qua non' della politica statunitense.

Gli Stati Uniti criticano anche gli esperimenti nucleari

«Non siamo entusiasti della politica cinese su un certo numero di questioni, come quella degli esperimenti nucleari, della politica di armamenti - ha detto la Albright - pensiamo che in realtà abbiamo dei problemi solo se non parliamo apertamente e frequentemente delle nostre divergenze».

Ha aggiunto però che pensa non ci saranno complicazioni per il discorso della Clinton, che i malintesi bilaterali sono stati ormai messi alle spalle e ha ribadito che d'ora in poi bisogna parlare chiaramente sulle divergenze.

Il capo della delegazione americana ha però anche affermato che «molti sono rimasti delusi dal livello di ospitalità dei cinesi».

In mattinata la First lady americana aveva parlato duramente della politica degli aborti forzati e del fatto che le donne non devono essere obbligate a scegliere quanti figli partorire.

Anche su questo tema ha toccato un nervo scoperto della Cina dove per legge non si può avere più di un figlio e dove esistono frequenti casi di aborti forzati per il secondo figlio.

«Le voci di questa conferenza e delle donne a Huairou deve essere sentita forte e chiara» ha detto Clinton intervenendo sulle molte polemiche infuriate in questi giorni a proposito della città a 50 chilometri da Pechino dove si tiene il Forum dell'Ong.

Nei giorni scorsi l'Onu ha accusato gli organizzatori cinesi di minacciare la sicurezza e la libertà di espressione delle delegate. I regolamenti cinesi consentono poi manifestazioni e cortei solo all'interno delle aree assegnate all'Onu. Quindi le dimostrazioni non possono uscire fuori dai cancelli della scuola di Huairou designata dai cinesi come sito del Forum. Questo è un'altra condizione che ha innervosito alcune delegate dell'Ong.

Secondo gli osservatori il discorso di Hillary era in qualche modo obbligato, dopo le roventi polemiche che hanno accompagnato in Usa la notizia della sua partenza per la Cina. La First lady, in particolar modo dopo le recenti vicende di Huairou, doveva attaccare la Cina. D'altro canto gli attacchi contro Pechino sono stati condotti senza nominarla direttamente, e per quanto espliciti lasciano un velo perchè la Cina possa sentirsi non toccata dalle critiche.

«Il Vaticano non ha alcuna remora, semmai vuole giocare d'attacco»

PECHINO — Calcisticamente parlando il Vaticano si presenta alla Conferenza mondiale sulla donna, a Pechino, con uno schema d'attacco. «Non contro qualcuno, per carità, ma per raggiungere risultati concreti e per difendere posizioni che ci sembrano sacrosante», ha detto Joaquin Navarro Walls, il portavoce della Santa Sede, incontrando i giornalisti, in attesa dell'intervento nella sessione plenaria di Mary Ann Glendon, prima donna a guidare una delegazione vaticana.

«Sono ottimista e, anche se al Cairo le divergenze erano solo sul 25 per cento della dichiarazione finale e qui siamo al 50 per cento, credo che sarà possibile trovare un accordo», ha aggiunto, informando che intanto è cominciata la discussione su due dei temi piu importanti: la salute e le risorse.

La decisione della delegazione vaticana, composta da 21 persone, di giocare all'attacco, non significa, peraltro, che rinuncerà a difendere quanto conquistato finora. Navarro, a questo proposito, ha criticato il fatto che temi esclusi al Cairo ed a Copenaghen siano stati riproposti a pochi mesi di distanza. Si riferiva in particolare all'uso dell'aborto quale mezzo per controllare le nascite ed all'esclusione dei genitori dalla decisione delle giovani che optano per interrompere la gravidanza. «Mi chiedo come questo sia possibile a pochi mesi di distanza», ha commentato.

PECHINO / SECONDO IL MINISTRO DEGLI ESTERI SUSANNA AGNELLI

«In Italia i centri di potere sono in mano agli uomini»

PECHINO — Le donne devono contare di più ed entrare nei centri decisionali e di potere: la società sarà così più equilibrata e anche il mondo forse andrà meglio. A Pechino, alla Conferenza mondiale dell'Onu sulle donne, da dove deve venire un «messaggio politico universale», il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, ha difeso con forza il ruolo e i diritti delle donne di tutto il mondo. Ma, allo stesso tempo, non ha nascosto uno schietto realismo: «Credo che i cinesi avranno ascoltato tutti i discorsi che le donne di tutti i paesi hanno fatto e mi auguro che aprano gli occhi... Però non credo che questo gli farà cambiare idea», ha detto, rispondendo a una domanda sulla condizione della donna in Cina, in una conferenza stampa, subito dopo il suo intervento all'assemblea plenaria, e prima di recarsi al Forum delle Ong, che si svolge a 50 chilometri da Pechino.

La situazione cinese è, d'altra parte, uno dei temi di cui non si può non discutere qui a Pechino. Ismat Kittani, rappresentante dell'Onu, che l'altroieri ha letto il messaggio del segretario generale Boutros Boutros-Ghali è stato criticato da qualcuno per il messaggio ritenuto troppo amichevole nei confronti della Cina. «Quando si è invitati in un paese, cortesia vuole che si ringrazi. La scelta della Cina è stata fatta tre anni fa», ha osservato la titolare della Farnesina rispondendo ad una richiesta di commento.

Il ministro Agnelli ha espresso la posizione italiana che riprende quella definita ieri dai 15 dell'Unione Europea, anche se ogni paese ha naturalmente una sua sensibilità e valorizza maggiormente alcuni dei punti della piattaforma europea.

L'Italia insiste, in particolar modo, sulla necessità che le donne entrino maggioramente nei centri decisionali politici, economici e sociali. Solo attraverso una «loro più marcata presenza», si può ottenere quel «cambio di mentalità» che può garantire al mondo intero, e non solo alle donne, uguaglianza, sviluppo e pace. Si tratta di un'idea guida, che è allo stesso tempo un fine e uno strumento con il quale realizzare tutti gli obiettivi che la conferenza si pone e, in special modo, quello di una maggiore assunzione del punto di vista e delle istanze femminili in tutte le politiche, le decisioni e le attività.

Questo perché, ha osservato la titolare della Farnesina, nonostante tanti passi in avanti siano stati già fatti, rimangono ancora molte differenze tra uomo e donna, in settori come il lavoro, la sanità e l'educazione. Ed è soprattutto compito dei governi, collettivamente e indivualmente, tradurre in pratica quotidiana tutte le parole e le decisioni prese per migliorare la situazione delle donne nel mondo.

Ma il punto centrale rimane per l'Italia, la maggiore possibilità di accesso delle donne ai cosiddetti centri decisionali. «In Italia le donne hanno alcuni posti di potere - ha detto la responsabile della politica estera italiana - ma moltissime donne i posti di potere non li desiderano. E' quindi importante l'educazione ed insegnare a donne e bambini che bisogna occuparsi delle cose pubbliche».

GREENPEACE / CHIRAC DA' INIZIO AGLI ESPERIMENTI

Mururoa, un test nucleare contro tutti

Solo poche ore prima il Presidente francese aveva annunciato di voler ridurre il programma - Il «rammarico» degli Stati Uniti

PARIGI — Il presidente francese Jacques Chirac ieri era stato chiaro: «Faremo il primo test appena i tecnici riterranno che sia giunto il momento». E il momento è arrivato poche ore dopo. Alle 23.40 (ora italiana) l'atollo polinesiano di Mururoa, in mezzo al Pacifico, ha sussultato: a 1200 metri di profondità esplodeva il primo degli otto ordigni nucleari annunciati mesi fa dall'Eliseo. Un'esplosione relativamente debole, pare inferiore ai 20 chilotoni. Ma anche un segnale deciso a quanti - da Greenpeace agli Stati Uniti - avevano in vario modo contestato o criticato l'opzione nucleare francese.

Chirac, in queste settimane, deve tuttavia essersi reso conto di aver sbagliato tempi e modi della sua politica nucleare. Proprio ieri, infatti, il Presidente apriva una prospettiva abbastanza scontata: la Francia potrebbe compiere un minor numero di test rispetto agli otto previsti, concludendo dunque gli esperimenti in anticipo rispetto ai tempi previsti, ovvero il maggio del 1996.

Gli Stati Uniti hanno subito espresso «rammarico» per l'esperimento nucleare francese, confermando allo stesso tempo che intendono mantenere la propria moratoria su questi test. «Siamo dispiaciuti», ha detto John Holum, direttore dell' Agenzia per il disarmo e per il controllo degli armamenti. «La posizione degli Usa è che tutti i paesi dovrebbero rispettare una moratoria globale sugli esperimenti mentre si lavora per giungere a una messa al bando complessiva degli esperimenti nucleari, anche di quelli sotterranei».

Ma vediamo come avviene il test nucleare sull'atollo polinesiano. All' «istante zero», quando esplode la testata nucleare inserita nel pozzo di 1,2 chilometri sotto l'atollo di Mururoa, in pochi millesimi di secondo si libera tutta l'energia della reazione: la temperatura raggiunge i 100 mila gradi, la pressione un milione di volte quella atmosferica. Le rocce basaltiche intorno alla camera di detonazione si vaporizzano e si crea una specie di «camino» verso l'alto, arrestato a un certo punto dal materiale (un milione di tonnellate di roccia e cemento) col quale il pozzo è stato tappato; quelle più distanti si fondono e si vetrificano.

La vaporizzazione delle rocce crea una cavità le cui dimensioni sono proporzionali alla potenza della testata. In base a dati americani, una testata di 50 chilotoni forma una cavità di 37 metri di raggio e un «camino» verso l'alto di 148 metri.

L'onda d'urto provocata dall'esplosione fa innalzare l'acqua dell'atollo, creando una piccolo maremoto. L'onda sismica che si propaga nelle rocce dura una quindicina di secondi e può essere avvertita anche in zone molto distanti della Terra, sempre in relazione alla potenza impiegata nel test nucleare.

L'atollo di Mururoa è formato da un enorme vulcano sommerso, spentosi 9 milioni di anni fa, con la base di centinaia di chilometri. Fino a 450 metri di profondità le rocce sono composte essenzialmente di calcare e dolomite, poi inizia lo strato di basalto, all'interno del quale si verifica l'esplosione.

Secondo la sezione militare del Commissariato francese all'energia atomica (Dam), i vulcani degli atolli del Pacifico sono i siti più adatti per le esplosioni nucleari, in quanto dotati di grande stabilità geologica. Secondo Greenpeace, le rocce calcaree della parte superiore dell'atollo sono tuttavia caratterizzate da elevata porosità, tanto che gli elementi radioattivi prodotti nell'esplosione possono migrare verso l'alto e giungere in superficie o finire in mare. La vetrificazione delle rocce a causa dell'esplosione riesce a intrappolare la maggior parte degli elementi radioattivi generati dallo scoppio, impedendo che sfuggano all'esterno, in mare o nell'aria. A meno che non si verifichino pericolose fessurazioni.

Buenos Aires: un agente tenta di allontanare un attivista anti-nucleare dall'ambasciata francese.

GREENPEACE / ERRORE
«La piattaforma era pulita»: tante scuse alla Shell

LONDRA — Greenpeace ha preso un granchio e chiede scusa: aveva molto esagerato i rischi per l'ambiente quando a maggio e a giugno si è battuta con successo – a colpi di arrembaggi, boicottaggi e energiche denunce-stampa – contro l'affondamento in mare della «Brent Spar», una gigantesca e ormai obsoleta piattaforma petrolifera della Shell.

Dando prova di grande onestà intellettuale Greenpeace ha presentato le sue scuse direttamente al presidente della Shell UK, Christopher Fay, con una lettera in cui ammette di aver preso fischi per fiaschi nel calcolo della quantità di greggio e di altre sostanze inquinanti rimaste all'interno delle strutture della piattaforma galleggiante: i prelievi non erano stati fatti nei serbatoi ma soltanto in una tubatura che porta ai serbatoi e si sono rivelati errati.

Lanciando all'inizio di maggio una crociata paragonabile per dispiego di mezzi a quella contro gli esperimenti nucleari francesi a Mururoa, gli eco-pacifisti avevano avvertito che la «Brent Spar» – utilizzata per lo sfruttamento dei giacimenti energetici del mare del Nord – conteneva almeno 5.500 tonnellate di liquidi inquinanti e avrebbe quindi avuto un devastante impatto sull'habitat marino se fosse stata affondata in mare come previsto dalla compagnia petrolifera.

Invano la Shell aveva contestato questi dati. All'ultimo momento era stata costretta a desistere dai suoi piani: con la sua veemente campagna Greenpeace aveva conquistato d'impeto l'opinione pubblica, i mass-media e parecchi governi europei (in primo luogo quelli scandinavi).

La «Brent Spar» è stata così trainata e incagliata in un fiordo della Norvegia, in attesa di uno smantellamento a secco molto più costoso e nemmeno privo di rischi per l'ambiente.

Nella lettera al presidente della Shell UK il direttore della sezione britannica di Greenpeace, Lord Peter Melchett, ha ammesso che del clamoroso errore tecnico i 'pacifisti verdi' si sono resi conto soltanto negli ultimi giorni rianalizzando tutti i dati disponibili.

Malgrado l'imbarazzante marcia indietro, comunque, gli eco-pacifisti rimangono della convinzione che il mare non va in nessun caso come discarica.

Con la lettera alla Shell gli eco-pacifisti hanno in effetti anche giocato d'anticipo su uno studio commissionato dalla Shell ad un gruppo di scienziati norvegesi per far piazza pulita delle «preoccupazioni allarmistiche» riguardanti la piattaforma. Gli scienziati hanno proceduto ad un minuzioso inventario di tutta la «Brent Spar» e non hanno affatto trovato grosse quantità di sostanze inquinanti, salvo 90 tonnellate di sabbia intrisa di scarsi quantitativi di greggio.

Criticata ieri con asprezza dal governo Major per le «congetture selvagge» con cui ha condotto la crociata contro la Shell, Greenpeace si è detta convinta che l'errore non mette in dubbio nemmeno per un attimo la credibilità e la serietà dell'organizzazione: «In effetti – ha sottolineato con grande orgoglio un portavoce – siamo gli unici ad ammettere gli errori. Non abbiamo rivali per quanto riguarda verità e rigore informativo».

OSSERVATORIO EUROPEO
Guerra dei calamari fra Ue e Marocco

Servizio di
Flavio Tossi

BRUXELLES — Si appesantisce il clima delle relazioni fra l'Unione Europea e il Marocco. In causa il mancato rinnovo dell'accordo bilaterale sulla pesca scaduto a fine aprile. I negoziatori comunitari non riescono a sbloccare la situazione e i pescatori europei rischiano seri guai se sorpresi nelle acque per il momento vietate. Rabat infatti ha deciso di preservare meglio il suo patrimonio ittico e di imporre una drastica riduzione alle autorizzazioni di pesca agli stranieri.

L'irrigidimento del ministro marocchino Mustapha Sahel si concentra soprattutto sui cefalopodi (polpi e calamari) e sui gamberetti, di cui vuole ridurre la pesca del 65%. Il commissario competente, Emma Bonino, ritiene inaccettabile una riduzione di tale entità e ne ha proposto una del 25%. Dopo sei tornate di negoziati protrattesi fino alla settimana scorsa, la situazione non è cambiata e per i pescatori europei, soprattutto spagnoli e portoghesi, permane il divieto, che per molti comporta inattività e serie contrazioni di reddito. Nel frattempo i pescatori spagnoli non stanno con le mani in mano e inscenano manifestazioni di protesta nel Sud. Autotrasportatori in viaggio da e per il Marocco si sono visti impedire l'accesso ai porti di Algeciras e Almeria. E un'estensione della protesta non è esclusa.

TERRORISMO / APPELLO DI CHIRAC AI CONCITTADINI

«Troppe notizie sulle bombe»

Il Presidente spara a zero sugli eccessi della Tv e sull'accordo europeo di Schengen

Continua la battaglia interna contro gli integralisti che vogliono esportare in Francia la «Guerra santa» algerina

PARIGI — La stampa sotto accusa, gli accordi di Schengen rimessi in discussione, i francesi elogiati per la calma con cui stanno affrontando l'ondata di attentati che ha investito la Francia nell'ultimo mese. L' emergenza terrorismo è stata ieri uno degli argomenti centrali della prima intervista televisiva concessa dal presidente Jacques Chirac dopo il suo insediamento all'Eliseo, mentre tra gli inquirenti si fa strada l'ipotesi che la campagna del terrore, avviata il 25 luglio con l'eccidio della stazione Saint Michel a Parigi, abbia un'unica regia, ma esecutori diversificati.

L' ipotesi nasce dalla constatazione che gli attentati, riusciti o falliti, realizzati finora, presentano molte analogie, ma anche un certo numero di differenze, sia nelle tecniche utilizzate, che nella capacità di fabbricazione degli ordigni.

Alla fonte – secondo questa ipotesi – ci sarebbe un gruppo islamico, che si affiderebbe per l'esecuzione a una rete di strutture, qualcuna composta anche da cittadini francesi oggetto di un addestramento comune, destinato a portare la Jihad (la guerra santa) in Francia.

In questa ipotesi si inserisce il caso delle quattro persone arrestate a Lione nei giorni scorsi, tre francesi e un algerino, accusati di vari reati «in relazione con un' impresa terroristica».

I quattro non vengono messi in relazione diretta con nessuno degli ultimi attentati, ma secondo indiscrezioni riferite dalla stampa almeno uno di loro avrebbe parlato di un progetto, già definito nei minimi dettagli e accantonato solo all'ultimo momento, per far «saltare» una raffineria.

Doveva essere un gesto spettacolare ma incruento, a solo scopo dimostrativo: i quattro (esponenti di un «integralismo musulmano tanto più radicale quanto più recente» sottolinea un commentatore) avrebbero rinunciato dopo aver visto il sangue e lo strazio dei morti e dei feriti dell'attentato alla metropolitana parigina di fine luglio.

L'esistenza di ramificazioni e di strutture più o meno indipendenti, in grado di realizzare autonomamente attentati in base a direttive dal «centro» o per autonoma iniziativa, costituisce una nuova fonte di preoccupazione per i responsabili della sicurezza, che puntano ora a destabilizzare questi gruppi intensificando retate e perquisizioni negli ambienti islamici.

Da parte sua il presidente Chirac ha puntato il dito contro il pericolo costituito dalla eccessiva permeabilità delle frontiere, arrivando ad affermare che gli accordi di Schengen, peraltro ancora non operanti in Francia, potrebbero essere rimessi in discussione.

«È evidente – ha detto Chirac – che il fatto di poter attraversare le frontiere, in un senso o nell'altro, con grande facilità e senza controlli, offre un immenso vantaggio ai terroristi». Di conseguenza il presidente ha chiesto al governo «di prendere misure molto severe per uno stretto controllo delle frontiere», avvertendo che «se i nostri partner non prendono le disposizioni che permettano di controllare realmente le frontiere esterne della zona di Schengen, al momento opportuno ne riparleremo».

Schengen in discussione dunque, e stampa sotto accusa: alle azioni dei terroristi viene dato troppo spazio, secondo il presidente, il quale precisa: «Io non giudico, constato», e aggiunge che se «qualche responsabile dei grandi mezzi di comunicazione pensa ad un incontro per discutere il modo di trattare questi avvenimenti, io lo incoraggio vivamente».

Alle preoccupazioni del presidente ha fatto subito eco il presidente del Csa (Consiglio superiore dell'audiovisivo), Hervè Bourges, il quale «non esclude» di riunire i responsabili dei media audiovisivi per un confronto sul modo in cui sono stati trattati gli ultimi attentati.

Quanto alla matrice dell'attuale ondata terroristica, la pista degli integralisti algerini è «la più verosimile» secondo Chirac, il quale però ha sottolineato che «non abbiamo alcuna prova» che la convalidi.

TERRORISMO / GERMANIA
Attentato contro i turchi: due morti e almeno 20 feriti

LUBECCA — Due morti e almeno 20 feriti: questo il bilancio di un incendio appiccato dolosamente ad un palazzo abitato soprattuto da turchi. La polizia riferisce che gli investigatori hanno trovato tracce della benzina utilizzata per appicare il fuoco sul pavimento del ristorante a pian terreno. Due uomini, un turco di 40 anni e un tedesco di 34 sono morti e almeno 20 persone sono state ricoverate in ospedale per ustioni o intossicazioni da fumo, alcune delle quali sono in gravi condizioni.

L'offensiva xenofoba purtroppo sta avvenendo in varie parti del Paese, nonostante lo sforzo delle forze di polizia.

Estremisti di destra (appartenenti soprattutto a bande di giovani neonazisti) si stanno accanendo contro gli immigrati turchi 'rei' di 'contaminare' la razza ariana e considerati responsabili della nuova crisi nel mondo del lavoro. Insomma, si tratta del solito problema: si scaricano sugli ultimi arrivati le tensioni di un popolo. Ma in questi ultimi mesi in molti casi si è trattato di una vera e propria caccia al turco, tanto che i lavoratori arrivati da Ankara tendono a uscire in gruppi e ad auto-isolarsi nel timore di essere assaliti. I neonazisti, allora, scelgono la via più vile: colpiscono le famiglie. E infatti fra le molte vittime di quest'anno vi sono diverse donne e molti bambini.

Kohl ha tuonato contro l'estremismo, promettendo il pugno di ferro, ma l'ondata criminale continua.

TERRORISMO
Allarme a Vienna

VIENNA — Le autorità austriache hanno lanciato ieri l'allarme per la possibilità di una nuova ondata di attentati con lettere-bomba, in vista dell'apertura – la prossima settimana – del processo contro due estremisti di destra accusati per precedenti attentati.

In un comunicato, il ministero degli interni austriaco ha affermato che gli estremisti responsabili dell'uccisione di quattro persone e del ferimento di un'altra decina in 17 attentati negli ultimi due anni potrebbero cogliere l'occasione del processo contro Peter Binder e Franz Randl (imputati di tentato omicidio plurimo e attività neo-naziste) per scatenare una nuova ondata di attentati con lettere-bomba.

«Non si può escludere che gli ignoti aggressori possano utilizzare il processo come pretesto per dare inizio a una nuova ondata di attentati e spedire lettere-bomba», si legge nel comunicato. Nello stesso comunicato, la popolazione austriaca viene perciò invitata a usare estrema cautela nel maneggiare lettere e pacchi.

Binder e Radl sono accusati di aver partecipato alla prima ondata di attentati con lettere-bomba, nel dicembre 1993. Gli ultimi attentati con lettere-bomba risalgono al giugno scorso, quando due donne e un uomo rimasero feriti in esplosioni a Lubecca e Monaco (in Germania) e a Linz (in Austria).

M.O. / GRAVEMENTE FERITA LA MOGLIE INCINTA

Un ebreo inglese in Cisgiordania assassinato davanti a casa

GERUSALEMME — Un ebreo residente in Cisgiordania è stato ucciso a coltellate e la moglie è stata gravemente ferita da un intruso davanti alla loro abitazione. Secondo la polizia l'omicida sarebbe palestinese, probabilmente un militante estremista penetrato nell'insediamento con il proposito di aggredirne i residenti. Questa ipotesi viene confermata da una rivendicazione fatta a un'agenzia di stampa internazionale da uno sconosciuto che diceva di parlare per conto del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (Fplp) di George Habbash.

Il fatto è avvenuto intorno alle 2 di e un quarto di ieri notte nell'insediamento di Maale Mikhmash, pochi chilometri a est di Ramallah, una delle città della Cisgiordania dalla quale le forze di occupazione dovrebbero ritirarsi nell'ambito dell'accordo in via di definizione sull'allargamento dell'autonomia palestinese.

Secondo quanto riferisce la polizia, l'ebreo assassinato, immigrato di recente dall'Inghilterra, ha sentito dei rumori e quando è uscito di casa a verificare è stato assalito e pugnalato a morte. È quindi uscita anche la moglie, che è stata gravemente ferita al petto dall'aggressore prima di fuggire.

Le prime notizie parlavano di più di un aggressore, ma la polizia ha detto che in base alle orme rilevate c'era un solo intruso.

Secondo il comandante delle forze di occupazione gen. Ilan Biran, è presumibile che si tratti di un'azione terroristica per mano di estremisti islamici.

La donna, un'ebrea americana di 28 anni, incinta, è stata colpita al collo e al torso. Trasportata in ospedale a Gerusalemme, è stata sottoposta d'urgenza a intervento chirurgico. Non si sa per ora quale sorte attende il feto.

Nell'abitazione della coppia è stata trovata la figlioletta di un anno, fortunatamente incolume.

L'insediamento di Maaleh Mikhmas è piuttosto isolato e non è circondato dalle alte reti di recinzione tipiche degli altri insediamenti. È la prima volta che è stato fatto oggetto di un'aggressione.

Le autorità israeliane hanno imposto il coprifuoco nei villaggi della zona, avviando perquisizioni casa per casa ed erigendo posti di blocco sulle strade, in particolare quelle che portano a Gerico, la città della valle del Giordano governata dell'Autorità autonoma palestinese e che si tema possa servire da rifugio per i palestinesi ricercati.

M.O. / ARAFAT CAMBIA IDEA
«Non firmo se gli israeliani vogliono restare a Hebron»

GERUSALEMME — Quando l'accordo tra Israele e Olp sull'estensione dell'autonomia alla Cisgiordania sembrava ad un passo dalla conclusione, il leader dell'Olp Yasser Arafat ha affermato all'improvviso che non firmerà senza il ritiro dell'esercito da Hebron. La turbolenta città cisgiordana, dove vivono 80.000 palestinesi e 450 ebrei, è da mesi l'ostacolo più duro alla chiusura dell'intesa: gli ebrei che ci abitano sono gli unici ad essere insediati in un centro urbano palestinese e si oppongono con decisione all'evacuazione, dato che Hebron è una delle città più sacre per l'ebraismo (vi sono sepolti i patriarchi Abramo e Isacco) e la presenza ebraica vi è stata costante per millenni.

Israele chiede di lasciare le sue truppe a Hebron, almeno fino all'apertura del negoziato sullo status definitivo dei territori palestinesi, per garantire la sicurezza degli ebrei locali. E i palestinesi sembravano in linea di principio disponibili ad una permanenza, sebbene ridotta, di truppe intorno ai piccoli insediamenti.

Ma lunedì Arafat, in un colloquio con il sindaco palestinese di Hebron, Mustafa Natche, gli ha garantito che non accetterà alcun compromesso sulla città. «Ha insistito che Hebron sarà trattata come tutte le altre città della Cisgiordania e che le turppe israeliane devono lasciare tutte le zone della città», ha spiegato Natche. «Ci ha garantito che Hebron non sarà eslcusa dall'accordo e che sarà sotto controllo palestinese».

Natche è a capo di una delegazione di Hebron che è giunta lunedì a Gaza. Dopo il suo incontro con Arafat, il sindaco ha diffuso ieri un comunicato in cui si afferma che l'intera popolazione palestinese di Hebron boicotterà le elezioni se l'esercito israeliano non sarà ritirato dalla città.

Il comandante della regione militare centrale, che ha giurisdizione sulla Cisgiordania occupata, gen. Ilan Biran, è contrario al ritiro delle sue truppe da Heborn e alla presenza nella città dei poliziotti palestinesi che dovrebbero prenderne il posto. Per Biran, l'alternativa è secca: o il controllo totale di tutta Hebron oppure si deve procedere all'evacuazione degli ebrei.

Della questione si sta ancora discutendo tra le delegazioni riunite a Eilat, sul mar Rosso.

SEI MORTI IN GERMANIA, VITTIME DEI CONSIGLI DI UN MEDICO BELGA

Il killer più pericoloso è la cura dimagrante

BONN — Il miraggio è sempre lo stesso: una cura dimagrante miracolosa, che permette di buttar giù senza fatica decine di chili. Il bilancio dell'ultimo scandalo legato alla terapia dell'obesità è di sei morti, un medico belga inseguito da un mandato d'arresto internazionale, un altro medico e tre farmacisti fermati.

È successo in Germanía, dove la magistratura sta indagando sulla morte di quattro donne e ha ordinato l'autopsia di altre due persone, una donna e un uomo, il cui decesso improvviso sembra essere in relazione con la cura dimagrante prescritta dal dottor Yvan Coesens, un belga che da anni distribuisce le sue controverse ricette, muovendosi tra la Germania, il Belgio e il Lussemburgo e riuscendo sempre, almeno finora, a beffare le autorità. Nel 1984 il Belgio privò Coesens, 61 anni, del diritto di esercitare la professione. Il medico si spostò allora di pochi chilometri e aprì uno studio ad Aquisgrana, subito al di là della frontiera con la Germania. Ma anche lì sono iniziati presto i problemi con la magistratura. Coesens si trasferì quindi a Colonia, poi in Lussemburgo. Le ultime indiscrezioni lo danno a Rodi, in Grecia, dove il medico possiede una villa e uno yacht.

La vittima più recente è un uomo di 51 anni di Limeshain (Assia), stramazzato al suolo in casa sua la settimana scorsa, dopo aver ingurgitato le pillole prescritte da Coesens.

Le pillole il paziente se le era procurate in Lussemburgo. Per accertare le cause della morte, gli inquirenti hanno ordinato l'autopsia così come hanno fatto nel caso di una casalinga di 47 anni, morta improvvisamente mentre faceva visita a sua sorella in un paesino della Eifel, vicino a Colonia.

La magistratura sospetta che i sei decessi siano tutti dovuti agli effetti collaterali della cura, che può provocare aritmia cardiaca e tachicardia, disturbi del sistema nervoso centrale, attacchi d'asma. In alcuni casi la morte è dovuta inequivocabilmente ad un infarto.

A Colonia le autorità sanitarie sono corse ai ripari, bloccando la produzione di tre aziende farmaceutiche, tra cui la «Herbamed». La ricetta prescritta da Coesens, secondo il referto di una commissione di medici istitutia dalla magistratura, sarebbe «una mistura da stregoni», che può provocare danni al cuore e al sistema nervoso, alterazioni del sistema ormonale, allucinazioni e assuefazione.

Non è la prima volta che le cure dimagranti finiscono nel mirino della magistratura. Casi analoghi si sono verificati in Germania già nel 1967, nel 1973 e nel 1983.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI domestica fissa per Firenze, famiglia adulti. Richiedesi lunga esperienza di lavoro con referenze e documenti in regola. Offresi buono stipendio e contributi previdenziali. Telefonare: 0335/236668 (A9340

3 Impiego e lavoro
richieste

CUOCO offresi per extra turni serali oppure fisso, orario indifferente. Tel. 040/280739.
INSEGNANTE Isef qualificata in aerobica, ginnastica terapeutica offresi. No perditempo. 0360/930021. (C0600)
OFFRESI colf fidata referenziata con esperienza orario da concordare oppure baby sitter capace tel. 830331. (A9392)
RAGIONIERE esperienze lavorative computer bilanci Iva fatturazioni denunce redditi praticantato concluso cerca lavoro continuativo presso studio o seria ditta 040/947316.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. MULTINAZIONALE svizzera seleziona diplomati e laureati zona Trieste telefonare ore ufficio 040/8763188-8762975.
ASSISTENTE con esperienza cerca studio dentistico. Scrivere a cassetta n. 23/H Publied 34100 Trieste.
AZIENDA operante settore chimico cerca ragazzo militesente conoscenza inglese scritto e parlato perfettamente conoscenza computer per lavori ufficio non fumatore. Telefonare allo 040/820144 820968 da lunedì 4 settembre dalle ore 14. (A9217)
CENTRO commerciale Germania cercasi ambosessi e domestica, tel. 0432/679652, con o senza esperienza. (G8268)
CERCASI apprendista o aiuto pittore volonteroso. Presentarsi lunedì 4/9/'95 via Matteotti 52 ore 17/18 Ditta Premolin.
CERCASI confezionatrice a tempo determinato presentarsi lunedì 4 pasticceria Triestina Noghere Muggia. (A9371)
CERCASI telefoniste 25-50 anni per lavoro serio part-time presentarsi lunedì o venerdì 11.00-14.00, 16.00-19.00 Promotel via IX Giugno 86 Monfalcone. (C0594)
CERCASI urgentemente internista pratica cucina presentarsi in locale via Corti 4, martedì ore 11. (A9389)
CERCO apprendista commessa pasticceria volonterosa massima serietà, tel. 948359.
CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico specializzato scrivere a cassetta n. 19 /H Publied 34100 Trieste.
IMPRESA cerca 1 pittore 1 muratore specializzati provenienti liste disoccupazione tel. 412223. (A9398)
JEAN Louis David cerca parrucchieri offresi possibilità carriera telefonare martedì 309530. (A8975)
MACELLERIA cerca apprendista banconiere età 16-19, presentarsi oggi dalle 14 alle 15 in via Ponchielli 3. (A9543)
ODONTOTECNICA per studio dentistico cercasi. Scrivere a cassetta n. 23/H Publied 34100 Trieste. (A9410)
ORGANIZZAZIONE internazionale offre lavoro part-time a studenti nella propria università. Tel. 02/3760932 - 02/3921933 - 02/393310118.
PANIFICIO cerca apprendista commessa con spiccata attitudine alla vendita età 16/19 anni zona Monfalcone e mandamento. Telefonare 0481/485100. (C0580)
PASTICCIERE e apprendista pasticcere cercansi. Scrivere cassetta 13/H Publied 34100 Trieste.
PRIMARIA società assicurazioni grosso portafoglio clienti cerca Trieste Gorizia due seri e validi produttori/trici desiderosi ottimo guadagno sicurezza continuità lavoro e carriera telefonare mattinate 040/630610. (A9380)
SEGRETARIA stenodattilo referenziata esperienza conoscenza computer e videoscrittura cerca per subito studio legale scrivere a cassetta n. 22/H Publied 34100 Trieste.
SIGNORE per lavoro esterno organizzato cercasi presentarsi lunedì ore 9-12, 15-17 via Genova 14, I piano.
VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. tel. 0383/890877.

5 Rappresentanti

A.A. AZIENDA produttrice, titolare marchio "Eco il filtroverde", brevetto internazionale pubblicizzato su riviste del settore autoricambi, assume zone libere nord Italia: 30 venditori max 25enni, automuniti, disponibilità immediata gradita esperienza vendita offresi: fisso mensile da 1 a 3 milioni, provvigioni, zona esclusiva, portafoglio clienti attivo, corso preparazione interno, affiancamento costante. Per informazioni 0426/340203 fax 340212. (G6263)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A9464)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374.
PARCHETTI ABATANGELO telefono 7606003 riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti esperienza puntualità. (A9432)

8 Istruzione

SCUOLA professionale prepara estetiste, orafi, parrucchiere. 040/364989. (A9497)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Negozio 412201. Abitazione 382752. (A9209)
ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A9023)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A9503)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto arredati e non per propri clienti referenziati. Tel. 040/630451. (A9422)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. VILLA affittasi ampia metratura giardino altipiano 1.800.000 Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A9442)
AFFITTASI centrale ammobiliato tristanze cucina servizi esclusivamente studenti. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A9366)
AFFITTIAMO mansarda camera cucina bagno terrazza luminosa, 600.000, 040/351359. (A9541)
AFFITTIAMO studenti 1, 2, 3, 4 posti da 600.000, 040/351359. (A9541)
CAMINETTO affitta appartamenti arredati di varie metrature adatti a studenti tre quattro cinque posti letto adiacenti l'università. Tel. 040/639425. (A9422)
CAMINETTO affitta Besenghi appartamento arredato soggiorno ampio salone due stanze cucina abitabile bagno terrazzo vista golfo non residenti. Tel. 040/639425. (A9422)
CAMINETTO affitta Ginnastica appartamento arredato soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazza. Tel. 040/639425. (A9422)
CAMINETTO affitta Roiano appartamento due stanze cucina abitabile bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A9422)
CAMINETTO affitta via Cologna appartamento arredato soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi due balconi non residenti. Tel. 040/639425. (A9422)
CAMINETTO affitta zona Stazione appartamento uso ufficio in casa prestigiosa cinque stanze, bagno. Tel. 040/639425. (A9422)
LITHOS - Navali, termoautonomo arredato, 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, 900.000 mensili. Tel. 040-369082. (A9423)
LORENZA 040/7606552 patti deroga Franca tinello 2 stanze cucina bagno panoramico 650.000. (A9372)
LORENZA 040/7606552 studenti S. Marco 3 letti 650.000, Dittamo 4 letti 800.000, Friuli 4 letti 800.000, Manzoni 4 letti 720.000, XX Settembre 4 letti 800.000, Carpison 3 letti 750.000, Roiano 2 letti 470.000, S. Luigi 4 letti 750.000. (A9372)
STUDIO 4 040/370796 affitta Severo 7.o ascensore salone tre stanze stanzetta arredato poggiolo veranda, altri vuoti zone centralissime ampie metrature. (A9424)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
A. AZIENDE / privati velocemente 10.000.000 / 500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (G30)
ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G923)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101.
CEDESI licenza macelleria comune di Trieste. Telefono 220142. (A8817)
IMMOBILIARE Rossetti tel. 040/662767 vende bar zona centrale recentemente ristrutturato licenza avviamento attrezzature L. 110.000.000. (A9411)
LIQUIDITA' aziendale prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende, dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (G929)

NEGOZIO audiovisivi hi-fi piccoli elettrodomestici centralissimo tab. XII-XIV cedo escluse agenzie scrivere a cassetta n. 18/H Publied 34100 Trieste. (A9316)
OSTERIA bottiglieria vendesi licenza muri 38 mq specializzata birre estere e vini tel. 633374. (A9369)
SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 - 544475.
VENDESI azienda metalmeccanica parzialmente attrezzata con capannone 520 mq su due piani telefonare ore pasti 54993. (A9444)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CAMINETTO cerca appartamenti in vendita varie zone e metrature possibilmente piani alti per nostri clienti referenziati. Tel. 040/630451. (A9422)
URGENTEMENTE cerchiamo cucina saloncino bistanze zone residenziali periferiche max 250.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A099)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)
A. LOCALE Barriera mq 50 annesso magazzino vendesi Tris via Udine 3, tel. 040/369940. (A9442)
A. VILLA altipiano mq 350 ampio giardino vendesi Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A9442)
BONOMEA privato vende appartamento in bifamiliare, vista, giardino, posti macchina, pronta entrata, 590 milioni. Tel. 0337/538918. (A9119)
CASA accostata panoramica con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona verde adiacente campo sportivo, vendesi 280.000.000. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A9366)
CASA ristrutturata mq 300 garage giardino Opicina vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A9306)
CASAFFARI 040-366036 Barcola residence Le Vele, appartamenti primi ingressi da mq 75-150, giardini, mansarde, terrazze, taverne, posti auto, vista favolosa sul mare.
CASAFFARI 040-366036 Cantù, appartamento, mq 200, recentissimo, disposto su 2 piani, terrazze, box, vista aperta. (A9417)
CASAFFARI 040-366036 Opicina, appartamento mq 100, ottimo, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazza, box. (A9417)
CASAFFARI 040-366036 Opicina, villa accostata mq 140, ottima, disposta su 2 piani, balconi, giardino, posti auto. (A9417)
CASAFFARI 040-366036 PADRICIANO, villette bifamiliari di primi ingressi da mq 125 - 160 - 180, ottimamente rifinite, taverne, posti auto, giardino. (A9417)
CERVIGNANO privato vende casa accostata restaurata, bicamere, giardinetto, garage. Tel. 0431/35173. 125.000.000. (C599)
FABIO Severo adiacente Università, tristanze, cucina, servizi, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A9366)
GABETTI OP.IMM - adiacenze piazza Scorcola - in stabile ristrutturato, con ascensore, riscaldamento e acqua centralizzati - appartamenti liberi e/o occupati. Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio e balcone. Ottimo investimento! Possibilità mutuo Gabetti. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.
GABETTI OP.IMM - adiacenze piazzale Rosmini - in stabile signorile - 5.o piano con ascensore - appartamento di 130 mq composto da ingresso, cucinino, tinello, salone, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.
GABETTI OP.IMM - splendida villa di nuova costruzione con giardino di mq 1200. Ingresso, salone, studio, tre stanze, cucina, tripli servizi, grande mansarda, taverna, portico verandato e garage. Gabetti Op.Imm - via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.
GABETTI OP.IMM - via Carducci - uffici, ampia metratura, in stabile ristrutturato, con ascensore e riscaldamento centrale. Possibilità leasing Gabetti per acquisto da Società. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A9418)
GABETTI OP.IMM - zona Ippodromo - grazioso appartamento in stabile recente, con ascensore, riscaldamento centrale ed eventuale box auto. Ingresso soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo e cantina. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A9418)
GABETTI OP.IMM - zona Ippodromo - prestigioso appartamento, su due livelli, con posto macchina e grande terrazzo. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A9418)
GORIZIA e provincia appartamenti 1-2-3 letto da 85.000.000 ADRIA 0481/413150. (C00)
GORIZIA immerse nel verde prestigiose ville singole e bifamiliari di nuova costruzione. Ottime rifiniture vendita diretta ADRIA 0481/413150. (C00)
GRADISCA casetta accostata su 2 livelli 115.000.000 trattabili ADRIA 0481/413150. (C00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazza Garibaldi magazzino 40 metri quadrati. 35.000.000. (A.9407)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola, alloggio primingresso con spiaggia privata e posto auto. Prezzo impegnativo. (A.9407)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale piano alto: cinque stanze, cucina, due bagni, poggiolo. 240.000.000.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fiera ultimo piano panoramico: tre stanze, cucina, due bagni, poggioli. 160.000.000. (A.9407)
IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta tel. 040/7606445.
LITHOS - Buonarroti, 113 mq termoautonomo, occasione 160 milioni. Tel. 040-369082.
LITHOS - Centralissimo, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, recente, 230 milioni. Tel. 040-369082. (A9423)
MONFALCONE appartamento primoingresso entrata indipendente giardino privato. Ottime rifiniture 220.000.000. ADRIA 0481/413150. (C00)
MONFALCONE e mandamento lotti di terreno edificabile da 75.000.000. ADRIA 0481/413150. (C00)
MONFALCONE e mandamento villette a schiera e bifamiliari da 260.000.000. Ottime posizioni ADRIA 0481/413150. (C00)
PICCARDI bistanze, cucina, servizi, 85 milioni, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A9366)
PORTICI 040/77.41.77 Carpineto, soleggiata villa, due livelli, salone, tre stanze, due bagni, balcone, taverna, box, giardino. 320.000.000.
PORTICI 040/77.41.77 Centrale, mansardato, soggiorno, due matrimoniali, cucina, doppi servizi. 130.000.000. (A.099)
PORTICI 040/77.41.77 Orsera, luminoso, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, cantine, due posti macchina. 120.000.000. (A.099)
PORTICI 040/77.41.77 Petronio, panoramico, soggiorno, camera, cucina, servizio, termoautonomo. 85.000.000. (A.099)
PORTICI 040/77.41.77 Piccardi, luminoso, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo. 160.000.000. (A.099)
PORTICI 040/77.41.77 S. Francesco, attico panoramico, 8.o piano, salone, sei stanze, lavanderia, terrazzo di sessanta mq. 490.000.000. (A.099)
PORTICI 040/77.41.77 S. Giacomo, mansardato, ristrutturato, due stanze, cucina, bagno, termoautonomo. 70.000.000. (A.099)
PORTICI 040/77.41.77 Settefontane, luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno. 75.000.000. (A.099)
PRIVATO vende appartamento luminoso 90 mq zona Tribunale tel. 660707-212460.
PRIVATO vende appartamento via Crispi 41 visitabile domenica 3/9 ore 10-12 agenzie escluse. (A9348)
PRIVATO vende via Udine ben rifinito 100 mq disponibilità box 170.000.000. 368433. (A9262)
RABINO 040/368555 Lignano pineta in bellissima villa disposto su 2 piani con portico esterno salone con caminetto cucina bagno stanza ripostiglio I piano 3 camere bagno terrazzo II piano 2 stanze mansardate soffitta posto macchina ingresso indipendente 650.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze Rosmini con giardino condominiale recente libero ascensore soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli cantina 232.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze viale Miramare stupendo appartamento su 2 livelli vista mare stabile d'epoca completamente ristrutturato salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi lavanderia riscaldamento autonomo 365.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Contovello casetta da ristrutturare con progetto approvato taverna e cortile con accesso auto proprio 160.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Grado recentissimo perfetto soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi riscaldamento autonomo 360.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero adiacenze via Besenghi appartamento bellissimo salone 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli posto macchina coperto cantina giardino condominiale 310.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero bellissimo appartamento via Matteotti alta luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina coperto in garage 228.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero centralissima posizione ottime condizioni ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere cameretta doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche per ufficio 144.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero Largo Sonnino appartamento signorile in ottime condizioni in stabile recente 7.o piano con ascensore ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo cantina 139.500.000. (A009
RABINO 040/368566 libero San Michele alta appartamento buone condizioni in stabile recente ascensore ingresso soggiorno camera matrimoniale cucinotto bagno poggiolo cantina 97.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero San Vito soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 130.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero via Beccaria appartamento signorile piano alto con ascensore ampio salone cucina abitabile sala pranzo 2 camere matrimoniali una cameretta doppi servizi 2 poggioli ripostiglio soffitta cantina riscaldamento autonomo posto macchina 520.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero via Del Bosco stabile composto da 10 appartamenti occupati più 2 locali d'affari più 100 mq di corte con accesso auto 530.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libro via Milano appartamento ben rifinito in palazzo signorile ingresso salone 4 camere cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Lignano pineta in bellissima villa soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno giardino di 200 mq ingresso indipendente altro salone angolo cottura 2 camere bagno terrazzo giardino privato ingresso indipendente 2 posti macchina 480.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Muggia bellissima villa bifamiliare vista mare giardino di 700 mq composta da pt con salone cucina abitabile 2 camere da letto doppi servizi I piano atrio 4 camere studio lavanderia salone cucina abitabile doppi servizi terrazzo ripostiglio 650.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Rotonda del Boschetto recente piano alto con ascensore perfetto soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio 152.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Giacomo perfetto luminoso soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 strada Costiera libero appartamento bellissimo su 2 livelli pt salone bagno lavanderia ripostiglio giardino 90 mq I piano salone cucina camera bagno terrazzo box di 14 mq trattative riservate ns. uffici. (A00)
SERVOLA stanza soggiorno cucinino, servizi, cantina, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040. 636164. (A9366)
SISTIANA privato vende appartamento 80 mq tranquillo vicinanze mare. Posto auto. 040-200947. (A9072)
STUDIO 4 040/370796 Locchi 5.o ultimo ascensore soggiorno due stanze ripostiglio cantina vista golfo. Berlam soggiorno cottura matrimoniale singola terrazzo ripostiglio cantina vista golfo. P. Venezia mansarda perfetta ascensore salone matrimoniale cucina bagno autometano. S. Francesco mansarda ampia metratura da ristrutturare. (A9424)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto, zona Rive, S. Nicolò appartamenti in costruzione varie metrature. (A9424)
STUDIO 4 040/370796 stabili interi progetti approvati liberi zone centrali trattative riservate. (A9424)
TRIESTE vicino Università, privato vende mansarda arredata 50 mq, doppio soppalco. 0481/76033 dopo ore 20. (C0583)
VICO Immobiliare vende appartamento 120 mq zona Carlo Alberto parzialmente da ristrutturare, tel. 314794. (A9406)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: dal 26 agosto, <Buone vacanze> affitta appartamenti 400.000 - 250.000 settimanali. 0431/80112 - 0330/239855.(A8647)

27 Diversi

CIARLY cartomante esoterico toglie qualsiasi malocchio jettatura negatività. Udine 0432-232077, Trieste 040-762114. (A8979)
NUOVA apertura casa riposo 12 posti stanze a due letti comfort familiare. Telefonare 7606118. (A9413)

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SCUOLA / BOOM DI ALUNNI ALLE ELEMENTARI: 160 I RAGAZZI STIPATI NEL VECCHIO EDIFICIO

Isola, il «Dante» scoppia

Molte aule sono inagibili: scartata l'ipotesi del «maquillage» si punta a costruire un nuovo edificio

ISOLA D'ISTRIA — Centosessanta. Per la scuola elementare «Dante Alighieri» di Isola il numero di alunni iscritti si ripete curiosamente dagli ultimi cinque anni. 160 ragazzi che assieme ad altri ottanta bambini dell'asilo nido occupano il grande edificio della centrale ex via Besenghi, in attesa della costruzione di una nuova scuola. «Questo istituto ha oltre un secolo di vita e dall'ultimo decennio presenta un volto alquanto malandato — commenta la direttrice, Amina Dudine — noi comunque continuamo a lavorare nonostante varie commissioni igienico-sanitarie abbiano stabilito l'inagibilità di gran parte dei vani».

Nella «lista nera» è iscritta la palestra (ricavata nel primo dopoguerra dall'ex chiesetta di Santa Caterina, con sei metri quadrati di spogliatoi), la cucina (costruita per coprire 50 pasti, ma ne deve sfornare 200) e una pericolante scalinata interna di legno. «Si pensava di riadattare il tutto — aggiunge — ma ci è stato consigliato, dati alla mano, che conviene costruire un edificio ex novo». A finanziare il progetto pro «Dante» saranno «fifty-fifty», il Comune di Isola (che ha già individuato il terreno edificabile) e il ministero sloveno della Pubblica istruzione. Il problema è che l'ente ministeriale di Lubiana sembra contestare l'ampiezza di tale progetto (gli isolani chiedono una quadratura di 2 mila e 300 metri). E per questa ragione è stata rinviata la posa del primo mattone.

Nonostante le condizioni in cui studiano gli alunni sono molto vivaci. Tre anni fa hanno fondato una cooperativa con tanto di tipografia dalla quale fanno uscire un periodico, «Diario scolastico», a gennaio un calendario murale che distribuiscono ai connazionali isolani e opuscoli che trattano di argomenti e tradizioni locali, frutto delle loro ricerche durante ogni singolo semestre (l'ultimo è dedicato all'arte della pesca). Sono inseriti nel progetto «Telefax friend», nel quale alunni di tutta Europa si scambiano mensilmente opinioni in lingua inglese su un dato argomento.

Al contrario di quasi tutte le altre scuole istriane, Isola non soffre la carenza di docenti che qui si impegnano anche a coordinare gruppi di lavoro per i ragazzi che desiderano approfondire lo studio della letteratura italiana, dell'educazione musicale e di quella artistica. Per gli appassionati del computer c'è anche un corso facoltativo di informatica.

Alberto Cernaz

SCUOLA / ISCRIZIONI

Sul decreto Vokic è ancora buio fitto: genitori nel caos

FIUME — Congelato il «decreto Vokic» che impedisce l'iscrizione dei bambini con entrambi i genitori di nazionalità croata nelle prime classi delle scuole elementari italiane.

In un incontro svoltosi a Gospic (Lika), al quale hanno preso parte i direttori delle scuole dell'obbligo delle contee di Fiume, dell'Istria e della Lika, il ministro dell'Istruzione Ljilja Vokic ha spiegato i perché del polemico provvedimento, limitandosi ad aggiungere che tra giorni invierà alle scuole interessate disposizioni su come i neoalunni croati, iscritti alle prime classi degli istituti italiani, dovranno aggregarsi alle sezioni croate.

Nulla è stato detto invece su quando e dove i genitori dovranno esprimere la propria appartenenza nazionale dalla quale poi dipenderà se il bambino potrà, o meno, frequentare la scuola italiana. Un bel pasticcio a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, fissato per l'11 settembre, che sta creando non solo confusione e incertezza ma anche e soprattutto polemiche per il carattere spiccatamente anticostituzionale.

Non passa giorno che le competenti istituzioni non vengano subissate di telefonate da parte dei genitori. Qualcuno chiede ulteriori dettagli e chiarimenti, altri – che invece il «decreto etnico» lo hanno compreso molto bene – esternano la propria indignazione, dichiarando senza mezzi termini del tutto illegittimo il provvedimento. «Siamo sbalorditi – questo il succo delle telefonate di protesta pervenute anche ai mass media istro-quarnerini – per questa disposizione che riteniamo scorretta oltre ogni misura.

Dove sta scritto che qualcuno debba per forza dichiarare la propria nazionalità? È inoltre inammissibile che il decreto venga alla luce a iscrizioni già fatte, provocando problemi e disagi ai genitori, come pure al bambino. Che opinione si farà il nostro piccolo agli albori della sua carriera scolastica?».

A Gospic, capoluogo della Lika, il ministro Vokic avrebbe fornito una spiegazione degna di nota: «Non esiste al mondo - ha detto - una situazione che veda lo scolaro novello imparare a leggere e a scrivere nella lingua di una minoranza nazionale anziché nella propria lingua materna». L'affermazione sarebbe stata salutata da un fragoroso applauso degli astanti presenti alla riunione. Va anche sottolineato che nelle scuole italiane si ritiene non esserci alcun supporto legale che obblighi i genitori a esprimere la loro nazionalità in quanto, secondo la Costituzione croata, il cittadino può ma non deve rendere nota la propria appartenenza etnica.

COMPARTO ECONOMICO IN GINOCCHIO

Turismo in rosso nell'isola di Cherso

CHERSO — Economia in ginocchio nell'isola di Cherso. Dopo il fallimento della stagione turistica, con la quale gli isolani attendevano di rimpinguare le disastrate casse delle più importanti aziende chersine, ora la recessione si avverte maggiormente. E proprio il deficit registrato nel comparto economico ha costituito il tema di maggiore interesse nell'ultimo incontro della Giunta comunale di Cherso, presiedúta dal sindaco connazionale Nivio Toich, con gli operatori economici chersini. Note di forte preoccupazione sono giunte dalla cosiddetta «industria dell'ospitalità», in particolare dall'impresa turistico-alberghiera «Cresanka», la più grande dell'isola. Il moltiplicarsi degli eventi bellici, dati alla mano, ha prodotto alla «Cresanka» un buco di presenze del 20 per cento nei primi sette mesi del '95 rispetto al periodo gennaio-luglio dell'anno scorso. Una contrazione che invece a fine agosto ha raggiunto il 60 per cento.

Invenduti agnelli e ingenti quantità d'olio

Il rappresentante dei ristoratori privati di Cherso, non discostandosi da queste constatazioni poco incoraggianti, ha reso noto che prima del via della stagione di villeggiatura era stata assunta molta manodopera per fronteggiare l'auspicato boom turistico. Anche qui la delusione (e soprattutto il danno) è stata notevole. Idem per l'indotto. Il direttore della locale Cooperativa agricola ha tenuto a specificare che sono rimasti invenduti numerosi agnelli e ingenti quantitativi d'olio d'oliva. Una defaillance, si sostiene, che solo una raccolta di olive pari a 240 tonnellate potrebbe lenire. Anche il Cantiere di Cherso, che annovera una piccola flotta (8 motonavi) passeggeri, denuncia un calo dei servizi del 30 per cento rispetto ad un anno fa.

Tutto ciò ha portato gravi conseguenze finanziarie nel comune chersino che attende di riscuotere circa 220 milioni di lire; si tratta di pendenze delle varie aziende morose (tasse indennizzi comunali, servizi pubblici) e per le quali starebbero per essere sguinzagliati gli ispettori della Guardia di finanza. Cattivi auspici che giungono alla vigilia di una stagione invernale che potrebbe acuire il bilancio in rosso della stagione più calda.

VARATI DALLA GIUNTA COMUNALE INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

Fiume: «tagli» alla cultura

Previsti accorpamenti di enti e istituzioni e la fusione dei musei in un unico polo

FIUME — In aperta crisi politica ieri la giunta municipale è tornata ad affrontare lo spinoso problema della cultura. Lo stesso problema che ha indotto il vicesindaco e assessore all'istruzione, il liberale Maurovic, a rassegnare le dimissioni in segno di protesta nei confronti del sindaco Linic. In discussione la proposta di razionalizzazione del settore delle attività culturali a Fiume. Quanto deciso rappresenta tuttavia soltanto l'avvio di un processo che dovrebbe portare a un riassetto sistematico e funzionale del settore.

Sul fronte degli esuberi del personale ciò riguarda esclusivamente il settore tecnico-amministrativo e i quadri non specializzati, come per esempio addetti alle pulizie e ai servizi di sorveglianza. Nessuno dei circa 50 dipendenti resterebbe comunque senza lavoro. Buona parte, come gli addetti alle pulizie, andrebbe a carico dell'impresa specializzata «Standard» di Fiume, gli altri passerebbero sotto le dipendenze dell'amministrazione comunale. Quanto alla razionalizzazione degli enti o istituzioni, viene proposta la fusione del Museo civico e di quello di storia e marineria in un unico ente museale della regione, i cui diritti di fondazione e proprietà passerebbero alla Contea litoraneo-montana, mentre la municipalità fiumana si farebbe carico dell'attuazione di programmi e attività di interesse cittadino.

DOPO L'ESODO DALLA KRAJINA DI KNIN

Censimento in Croazia Valentic: improrogabile

ZAGABRIA — Dopo l'esodo massiccio della popolazione serba dalla Krajina di Knin il vertice politico croato ha ceduto alla tentazione di una nuova «conta», ovvero alla «necessità di accertare con precisione i contorni del nuovo quadro etnico e demografico». Una necessità recepita dal governo del premier Valentic e in tempi record inoltrata alle Camere del Sabor. Il censimento – come i due rami del Parlamento si apprestano a confermare – avrà svolgimento dal primo al 15 aprile.

Il governo ha inoltre deciso di presentare ai deputati il testo del provvedimento sospensivo di alcune norme costituzionali relative all'assetto amministrativo e ai diritti delle minoranze nelle zone liberate. Si tratta della «sospensione temporanea» delle norme che prevedevano la creazione di comuni o regioni a statuto speciale laddove la maggioranza della popolazione era di etnia serba. La spiegazione è elementare: dopo l'«esodo di agosto» la presenza serba non esiste quasi più, oppure è ampiamente al di sotto dell'aliquota fissata dalla Costituzione (8 per cento) per la concessione di un regime amministrativo speciale.

IN BREVE

I disoccupati di Fiume a caccia di un lavoro nei territori liberati

FIUME — Sono circa 300 i disoccupati domiciliati nella Contea quarnerino-montana che hanno espresso il desiderio di andare a lavorare nell'ex Krajina. Lo si deduce da un sondaggio eseguito dall'Istituto di collocamento della regione fiumana. I senza lavoro hanno manifestato questo interesse rivolgendosi ai competenti uffici cittadini e comunali della contea, oppure inviando tale richesta ai mass media. A Fiume e nel comprensorio regionale le liste dei disoccupati contano 15 mila unità, ed è pertanto evidente che l'interesse per andare a vivere nei territori liberati dalle forze croate non è molto alto, almeno per ciò che riguarda Fiume e dintorni. Richieste in tal senso continuano a pervenire ai dipartimenti di collocamento.

«Bassa marea» turistica: record negativo in Istria

FIUME — Continua il periodo di bassa marea turistica in Istria. Stando ai dati diffusi dall'Ente camerale regionale di Pola attualmente nella penisola soggiornano non più di 20 mila villeggianti, 17 mila dei quali stranieri. Una presenza non certo soddisfacente, considerato anche che l'anno scorso, nei primi giorni di settembre, l'Istria poteva vantare 60 mila vacanzieri.

Cherso e Lussino più lontane, collegamenti ridotti all'osso

FIUME — Ridotti i collegamenti con le isole: dopo l'abolizione delle linee d'autobus per Zagabria e Lubiana mantenute nei mesi estivi dalla «Autotrans», vengono soppressi due collegamenti marittimi con Cherso e Lussino. Nei giorni scorsi la motonave «Porec», di proprietà del cantiere chersino, ha effettuato l'ultimo viaggio partendo da Fiume alla volta di Lussinpiccolo, con scali a Cherso, Martinscica, Unie e Sansego.

Le «Piazze istriane» di Tomizza in passerella domani a Buie

BUIE — Si apre domani, alle 18, con la presentazione dell'opera «Piazze istriane» (testi di Fulvio Tomizza, disegni di Josip Diminic) un fine settimana denso di appuntamenti a Buie. La pubblicazione è uscita con il concorso della galleria «Dante» di Umago. Seguirà un incontro con lo scrittore Claudio Ugussi, moderatore il responsabile per il settore culturale nell'Unione italiana, Antonio Pellizzer.

Da Camaiore a Rovigno tre milioni di solidarietà

ROVIGNO — Nella cittadina toscana di Camaiore, gemellata con Rovigno, gli alunni hanno appena concluso un'iniziativa a favore dei loro coetanei istriani. Hanno allestito un mercatino e vendendo svariati oggetti hanno racimolato la somma di tre milioni di lire che consegneranno, nel corso di una simpatica cerimonia, ai presidi delle tre scuole di Rovigno. Serviranno per l'acquisto di attrezzature didattiche.

SITUAZIONE D'EMERGENZA NEI DUE CENTRI DI RACCOLTA

Ondata di profughi a Pola

L'ultimo gruppo di bosniaci composto da donne, bambini e malati

POLA — Situazione d'emergenza nei due centri di raccolta allestiti nelle ex caserme «Karlo Rojc» e «Kamenjak» dove si registra un superaffollamento di profughi e sfollati in fuga dalla guerra. Non essendoci più altri spazi disponibili, i fuggiaschi vengono ora sistemati anche nei corridoi degli edifici. A rendere improvvisamente insostenibile la situazione sono stati gli arrivi di nuovi gruppi di profughi giunti (via Slavonia) dal Nord della Bosnia, e più esattamente dalla regione di Banja Luka, dove i serbi continuano a costringere all'esodo tutti i «diversi».

Alcuni sfollati trovano ospitalità in casa di parenti o amici, ma molti arrivano sperando di trovare un tetto e un piatto caldo

Lunedì sera sono stati smistati a Pola altri 121 profughi bosniaci; attualmente al «Karlo Rojc« sono provvisoriamente - e del tutto precariamente - sistemate 820 persone, mentre la capienza massima è di 700 unità. Analoga situazione si registra al «Kamenjak», che al momento accoglie 850 fuggiaschi, un centinaio oltre il limite massimo fissato dagli uffici sanitari per non compromettere le condizioni igieniche. Nelle ultime tre settimane l'Ufficio governativo per l'assistenza ai rifugiati ha smistato a Pola oltre 900 persone fuggite dal Nord della Bosnia (450 croati e poco più di 350 musulmani). L'ultimo gruppo - quello arrivato lunedì sera - era composto quasi interamente da donne, bambini e malati.

Sempre durante la giornata di lunedì infine, sono riparate in territorio croato altre mille e 44 persone costrette a lasciare la propria casa e terra nei dintorni di Banja Luka e che hanno attraversato il corso della Sava in località Davor (Slavonia occidentale). Circa 450 dei nuovi arrivati, hanno dichiarato di potersela cavare da soli, trovando sistemazione presso parenti o amici. Con gli ultimi arrivi, il numero complessivo dei profughi fuggiti in Croazia dalla regione di Banja Luka è salito a 17 mila e 600.

UNA VOCE ANONIMA: «È SOTTO IL PONTE»

Allarme bomba a Tolmino Ma è tutto uno scherzo

TOLMINO — A conclusione di minuziose indagini gli agenti di polizia, coadiuvati da alcuni criminalisti, sono riusciti a individuare l'autore di uno scherzo di pessimo gusto, che aveva provocato apprensione e reazioni negative tra gli abitanti dell'alta valle dell'Isonzo. Nella tarda serata di una quindicina di giorni fa una telefonata anonima aveva allertato la stazione di polizia di Tolmino. Una persona, che non ha rivelato la propria identità, con toni drammatici avvertiva i tutori dell'ordine che un ponte, situato nelle vicinanze della cittadina, era stato minato e sarebbe saltato in aria.

L'autore della telefonata invitava perciò i poliziotti a compiere un immediato sopralluogo per cercare di disinnescare l'esplosivo. Immediatamente una pattuglia di poliziotti, accompagnata da un ispettore e da alcuni artificieri, si recava nella località di Volaric per rendersi conto della situazione, chiudendo immediatamente al traffico il ponte. Al termine di una dettagliata ricognizione alle strutture del ponte, con un grande sospiro di sollievo veniva appurato che si trattava soltanto di uno scherzo. L'inchiesta comunque continuava e alla fine si è riusciti a risalire all'autore della telefonata anonima effettuata nell'afosa serata di metà agosto, si tratta del quarantunenne Rajko C., domiciliato a Caporetto, nei confronti del quale è stata sporta una denuncia alla magistratura.

Nelle ultime ore gli inquirenti sono riusciti a scoprire anche l'identità dei due malviventi che in marzo avevano collocato una bomba nelle vicinanze della stazione di polizia della cittadina di Idria. L'ordigno a orologeria esplose provocando fortunatamente solo danni materiali all'edificio. Al termine di particolareggiate indagini sono stati arrestati due pregiudicati di 19 anni, dei quali sono state comunicate soltanto le iniziali. Si tratta di M. A., domiciliato a Idria, e di P. B. abitante a Cerkno. M. A. è anche fortemente indiziato dell'omicidio di Anton Makuz avvenuto in maggio in un bosco della zona.

o. e.

LA DICHIARAZIONE DI ESISTENZA IN VITA VA PRESENTATA ENTRO SETTEMBRE

Pensioni Inps all'estero, istruzioni per l'uso

TRIESTE — La direzione regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto nazionale di previdenza sociale ricorda, in un comunicato, che tutti i pensionati Inps residenti all'estero (repubblica di Slovenia e Croazia comprese) devono attestare annualmente il diritto alla pensione dimostrando o documentando l'esistenza in vita, tassativamente entro il termine del 30 settembre di ogni anno.

Poiché recentemente sono state pubblicizzate, da fonti tuttavia non ufficiali - si legge ancora nel comunicato - notizie imprecise, inesatte o che potrebbero in qualche modo prestarsi ad interpretazioni non corrette, l'Istituto chiarisce che tale obbligo può essere assolto dai pensionati Inps residenti all'estero secondo modalità prestabilite.

L'interessato può presentarsi direttamente agli sportelli della banca che paga la pensione, esibendo un documento d'identità valido (passaporto o lasciapassare), unitamente a fotocopia del documento stesso. Tale fotocopia verrà trattenuta dalla banca; in alternativa, i pensionati esteri possono trasmettere o far recapitare alla banca in questione un documento di esistenza in vita, documento che può essere rilasciato indifferentemente dal Comune di residenza, dal Tribunale territorialmente competente o da uno studio notarile.

Sono esonerati da questo adempimento quanti vi avessero già provveduto in epoca recente, secondo la normativa vigente e qui sopra esposta, o direttamente o con idonea certificazione, sempre che la data di rilascio dell'attestato di esistenza in vita non sia anteriore alla data dell'1 febbraio dell'anno in corso.

La sede regionale dell'Istituto di previdenza conclude nel comunicato informativo sottolineando il fatto che che nelle repubbliche di Slovenia e Croazia non opera alcun ufficio o agenzia Inps.

r. i.

Tentato furto con rissa in una casa di Ancarano

PORTOROSE — Anche nel corso dell'ultimo fine settimana sono stati denunciati una trentina di furti nel comprensorio costiero carsico. Il più curioso è avvenuto in un appartamento di Ancarano. Due giovani, Janko e Junko, hanno bussato alla porta di casa certi che all'interno avrebbero trovato soltanto l'anziana proprietaria. Una volta penetrati nei locali hanno invece trovato anche il proprietario, Matej S. di 67 anni. Al termine di un lungo diverbio Matej ha attaccato i due malviventi con un piccolo coltello. I vicini nel contempo hanno avvertito i tutori dell'ordine intervenuti di lì a poco.

Nel centro di Postumia è sparita una costosa Lancia di colore bianco immatricolata a Udine, di proprietà del commercialista Fabio S. di 33 anni. Sempre a Postumia un gruppo di fedeli hanno trascinato a forza un giovane malvivente, Viktor M. di 23 anni, che avevano sorpreso a rubare nella locale parrocchia. Il furfante è riuscito ad asportare da una cassetta dell'elemosina soltanto 200 talleri.

o. e.

Scippato il portalettere, rubate tutte le pensioni

SPALATO — Solo con diversi giorni di ritardo, e quando ormai l'accaduto era di dominio pubblico, i grand'ufficiali della Questura spalatina si sono decisi a confermare il furto della capace borsa di un portalettere, nella quale – oltre alla posta da distribuire – si trovavano anche le mensilità di molti pensionati.

In tutto nella borsa si trovavano circa 30 mila kune (all'incirca sui 10 milioni di lire). Stando a quanto appreso, tutto è avvenuto nei locali interni della Posta centrale, ossia quelli interdetti al pubblico.

Un postino, del quale sono state rese note solo le iniziali, prima di cominciare il solito itinerario quotidiano ha imprudentemente abbandonato la borsa nella stanza in cui avviene la distribuzione delle somme di denaro. Si è assentato per circa 15 minuti, e al ritorno la borsa era svanita nel nulla. Il furfante - sulle cui tracce si sono messe le forze dell'ordine - non dovrebbe comunque essere lontano dagli uffici interni della Posta.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,51 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 304,79 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.089,90 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.219,14 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 987,86 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.158,18 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DOPO L'ABBANDONO DELLA SEDUTA DI GIUNTA DA PARTE DEGLI ASSESSORI POPOLARI, PIU' VICINA LA CRISI

Ppi e Lega divisi da un cavo

Sul caso Autovie-Bt annunciata una verifica - E in commissione le sole spiegazioni arrivano dal presidente Baldassi

TRIESTE — Nessun rinvio, motivato dall'opportunità di ulteriori approfondimenti. La presidente Guerra si è opposta, ieri pomeriggio, a una richiesta in tal senso dei «popolari»; ed ha senz'altro posto ai voti – quasi una «ratifica» giuntale – l'accordo siglato lo scorso 31 luglio dalle Autovie Venete e da British Telecom. Incurante dei «percorsi di approfondimento» che nello stesso pomeriggio andava indicando in sede di commissione anche il presidente delle Autovie, la Guerra non ha voluto tollerare altre discussioni e perdite di tempo: «Abbiamo l'opportunità – ha detto – di essere la prima regione che rompe un monopolio per permettersi la vendita di servizi a prezzi concorrenziali», e su argomenti di tale portata non si possono creare intoppi».

Gli assessori del Ppi hanno insistito per un breve rinvio, anche in relazione alle modifiche statutarie delle Autovie, ma la richiesta è stata respinta dalla Guerra, spalleggiata dagli assessori leghisti malgrado le «colombe» Zoppolato e Fasola (che puntavano a una mediazione), mentre si sono astenuti Antonione (FI) e D'Orlandi (Pri). Allora i «popolari» sono usciti, sbattendo la porta. E crisi, o seguirà l'ennesima «verifica»?

Intanto quello che per la presidente Guerra era un «accordo storico» era via via diventato una «semplice bozza», una «lettera d'intenti», un'«ipotesi di lavoro», un «contributo per la discussione» e infine, minimizzazione estrema «quelle due paginette». E ciò per bocca dei protagonisti dell'intesa, – la stessa Guerra e il presidente delle Autovie Baldassi – che in precedenza avevano «deposto» davanti alla competente commissione consiliare.

La Guerra aveva cominciato ieri mattina col dire che la «bozza» è stata predisposta dalle Autovie nella loro piena autonomia di società partecipata regionale, ma in linea con la politica sulle fibre ottiche affrontata dalla giunta, con un'apposita delibera, fin dallo scorso

La presidente Guerra

Michele Baldassi

5 giugno. Ma l'assessore Degano, l'aveva subito smentita secondo il popolare, infatti, la giunta non si è mai occupata di tale questione (in realtà quel 5 giugno l'argomento era stato rinviato ad una successiva seduta).

In ogni caso, secondo la Guerra, la bozza d'accordo, o quella che è, è stata firmata in piena autonomia da Autovie Venete; se non venisse riconosciuta tale autonomia a questa società partecipata, anche se la Regione ne è socio di maggioranza, sarebbe a giudizio della presidente, una «grave interferenza politica». Ma alla fine la Guerra ha dovuto ammettere, testualmente, che la giunta «non ha tuttora dettato i relativi indirizzi generali (lo faremo nel pomeriggio)» e che in ogni caso «le Autovie non sono autorizzate a fare accordi ufficiali e definitivi prescindendo dalla Regione».

Nel frattempo i consiglieri Sonego (Pds), Saro (Pfvg), Casula (An), Ghersina (Verdi), Ritossa (An), Dressi (An), Monfalcon (Rc) e lo stesso presidente della commissione, il verde di Mioni, avevano posto una serie di quesiti. Innanzitutto quale fosse la natura e l'efficacia giuridica del documento siglato da Autovie e BT, sui suoi contenuti al di là dello slang settoriale del testo, sui vincoli da parte di Telecom Italia per l'utilizzo di cavi di proprietà comune, sugli elementi dai quali risulti un declino d'offerta da parte della stessa Telecom, sulla facoltà statutaria delle Autovie di firmare accordi in campi ad essa estranei, se il presidente aveva il mandato a firmare almeno da parte del proprio consiglio d'amministrazione.

Ma qui l'audizione è rimasta del tutto infruttuosa, poiché la Guerra si è sistematicamente rimessa alle risposte del presidente delle Autovie, rivelandosi legata ad esso da un totale rapporto fiduciario, mentre l'assessore ai trasporti, Degano, ha ribadito di essere all'oscuro di tutto come pure l'assessore al bilancio, Arduini, si è rivelato di scarsa utilità. Ed ecco il presidente Baldassi, sentito nel pomeriggio, ha fatto la parte del leone, spiegando questo e quello e spiazzando clamorosamente la Guerra, laddove egli stesso – lungi dall'avvalersi della «piena autonomia decisionale» che alle Autovie vorrebbe accordare la presidente della giunta – ha ammesso trattarsi di un'intesa né ufficiale né definitiva, poiché questa compete – sentiti gli organi consiliari – alla giunta. Che è lo stesso percorso additato, a fronte del «golpe d'agosto», dai «popolari».

Mentre era in corso una contemporanea riunione della giunta, Baldassi ha spiegato alla commissione che quella in questione non è un'operazione multimediale ma limitatamente telematica, per la quale è previsto l'uso di fibre, in dotazione alle Autovie, che potrebbero servire per il trasporto di informazioni a favore di gruppi chiusi (comuni, ospedali, uffici regionali, entità anche private). Ed ecco si tratterebbe – poiché l'unica «uscita» possibile è quella di Mestre – di attivare un collegamento con Marghera dove un centro della Banca nazionale del lavoro opera col satellite sopra Venezia che è gestito dalla BT, la quale capta il segnale e lo trasmette ad Amsterdam e da qui a tutto il mondo. Tutto qui. Le «due paginette» – che le Autovie hanno firmato il 31 luglio – indicando alla Regione «cosa si potrebbe fare, se la giunta decidesse questo ipotetico utilizzo della rete telematica autostradale». Per il «nodo» d'uscita due mesi di lavoro e 1 miliardo di spesa.

Telecom Italia – ha voluto precisare – non può offrire tariffe più competitive, perchè ne applica di ministeriali, fisse, immodificabili per due anni; infatti non ha una rete internazionale propria, e all'estero si appoggia a satelliti di gestori terzi, per cui i costi sono superiori. E inoltre: non si vuole cablare il territorio, non si pensa a reti nuove, ciò esulerebbe dalle competenze statutarie; fuori rete unica eccezione sarebbe l'ipotizzato collegamento di zone industriali, quali l'Aussa Corno, con fibre già presenti.

Il tutto verrebbe gestito – conclude Baldassi – da una società Autovie-Friulia, aperta ad Insiel e a quanti vogliano partecipare, secondo quanto vorrà infine decidere la giunta regionale.

g.p.

Forza Italia aumenta In Consiglio saranno 5

TRIESTE — La famiglia di Forza Italia in Consiglio regionale cresce. E proprio per dare l'annuncio di questo «lieto evento» questa mattina il coordinatore regionale ettore Romoli e il vicepresidente della giunta Roberto Antonione terranno una conferenza stampa per illustrare il nuovo organigramma del partito all'interno del Palazzo di piazza Oberdan. Uno dei sicuri nuovi «acquisti» è l'ex leghista e già assessore all'industria, il pordenonese Ezio Sedran. La componente azzurra dovrebbe in ogni caso raggiungere le cinque unità.

ALLARMISTICA E NON VERIFICATA DENUNCIA DI UN GIORNALE DI LUBIANA

«A Palmanova hanno tentato di rapire una bimba slovena»

MONFALCONE — Qualche anno addietro erano stati gli organi di stampa austriaci a lanciare una campagna per mettere in guardia i turisti d'Oltreconfine dai rapimenti di bambini sulle spiagge delle località regionali più note. Era andata avanti a lungo e a leggere le colonne di un po' tutti i quotidiani austriaci pareva che a Grado e Lignano quasi non passasse giorno senza che qualche bambino sparisse senza lasciare tracce. I ladri di bambini da queste parti in realtà non ci sono mai stati, l'antipatica vicenda si concluse a colpi di denunce e carte bollate, con i Comuni interessati che chiamarono i responsabili della campagna stampa a risponderne davanti ai tribunali.

Adesso la storia viene riproposta, ma stavolta dal versante sloveno. E' di ieri, infatti, un articolo del tabloid «Slovenske Novice» che racconta con toni molto allarmanti, ma in maniera molto poco credibile, una presunta brutta avventura di una famiglia slovena nella nostra regione. Si tratterebbe del rapimento di una bambina di 4 anni di Krani avvenuto circa un mese fa a Palmanova, in un non meglio specificato centro commerciale. Dopo aver premesso che «non abbiamo ancora conferme, ma i dati che abbiamo sono talmente scottanti che abbiamo deciso di rendere nota la storia», il quotidiano popolare di Lubiana, molto letto ma che predilige un linguaggio a tinte forti, sostiene anche che «è noto che in Italia opera una organizzata rete mafiosa dedita al rapimento e al traffico di bambini. Questa storia sia da monito - aggiunge poi il tabloid - a non perdere di vista i figli neanche per un secondo quando vi recate oltreconfine. Il fatto: in un centro commerciale di Palmanova - afferma ancora il giornale di Lubiana - due coniugi sloveni impegnati a fare compere perdono di vista la loro figlia di 4 anni. Il papà informa i responsabili del servizio di sicurezza che, evidentemente già abituati ad analoghe circostanze, chiudono gli ingressi e setacciano il negozio. Trovano la bimba drogata in uno dei guardaroba, verniciata di nero per tutto il corpo con uno spray, rapata quasi a zero e con addosso abiti da maschietto. In un primo momento nemmeno i genitori la riconoscono. Gli agenti di polizia, giunti sul posto, sanno già in anticipo che la cosa non li riguarda, si limitano ad ammonire i genitori a stare più attenti a dove lasciano i figli. Abbiamo verificato - spiega ancora il tabloid - se il fatto sia stato denunciato alla polizia di Kranj. Esito negativo (la famiglia rintracciata per telefono non conferma nulla, anzi non parla proprio, ndr). Sull'orribile giallo di Palmanova - annuncia quindi il giornale - torneremo prossimamente con nuovi particolari. Per ora siete avvisati: se andate all'estero, specie in Italia, tenete d'occhio i bambini».

Fin qui lo «Slovenske Novice». Un racconto allucinante e dai riferimenti molto vaghi. A Palmanova tutti cadono dalle nuvole: nulla sanno i carabinieri, nulla la polizia. E all'oscuro di tutto è anche il Mercatone Zeta, l'unico centro commerciale esistente nella zona della Fortezza.

IN BREVE

Riforma ospedaliera Dibattito e confronto Regione-sindacati

UDINE — Entro il 31 dicembre 1997 i posti-letto del Friuli-Venezia Giulia si ridurranno da 8mila 366 a 7mila 239, in un processo di riorganizzazione che coinvolgerà anche l'assetto dell'alta specializzazione e i servizi alternativi a cominciare dalle residenze saniarie assistenziali. A pochi giorni daall'entrata in vigore di questo piano, previsto per il 12 settembre, la Cisl assieme alle federazioni della sanità e dei pensionati, ha promosso per domani con inizio alle 9 nella sala convegni della Camera di commercio di Udine un seminario per affrontare i temi del futuro assetto della sanità in regione. Ai lavori interverranno l'assessore alla sanità, Fasola, e i consiglieri regionali Mattassi e Molinaro. La Cisl da tempo condivide l'esigenza di una razionalizzazione, soprattutto attraverso una riconversione delle strutture e lo sviluppo dei servizi territoriali, preventivi e riabilitativi, tuttavia ritiene che questo processo debba risolvere alcune questioni di fondo, che vanno dall'articolazione dei distretti, alle convenzioni con gli istituti universitari, alla contestualità degli investimenti per qualificare i servizi e l'integrazione con le prestazioni a carattere sociale. La Cisl ritiene inoltre che debbano essere accelerati tempi per l'adozione del progetto anziani, in quanto la non autosufficienza appare come una vera e propria emergenza, considerato che il tasso di ospedalizzazione, oltre i 65 anni d'età, è del 390 per mille e di oltre il 40 per cento superiore alla media nazionale. Il piano di riorganizzazione prevede la creazione di circa mille posti nelle residenze sanitarie assistenziali per le quali la Cisl chiede una diversa regolamentazione, soprattutto per quanto riguarda gli oneri di accoglienza. Infine, suo riordino, secondo la Cisl si possono riflettere due incognite, quella derivante dai tagli possibili nei trasferimenti di risorse in materia di sanità alle regioni a statuto speciale della prossima legge finanziaria e qualla connessa ai referendum abrogativi della legge.

Operaio ferito gravemente in un infortunio a Caneva

UDINE — Un operaio è rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro avvenuto alla Cava Livenzetta, a Sarone di Caneva. Matteo Mella, 28 anni, di Sarone, ha avuto il braccio destro «risucchiato» quasi sino alla clavicola da un nastro trasportatore appena avviato. Soccorso dai compagni e poi dal 118 è stata portato all'ospedale di Pordenone, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico di ricostruzione.

Contributo regionale a Udine per l'accoglienza dei Rom

TRIESTE — Un contributo in conto capitale per complessivi 387 milioni di lire è stato assegnato dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia , su proposta dell'assessore alla sanità e assistenza Gianpiero Fasola, al Comune di Udine, per il primo stralcio dei lavori di realizzazione di un campo stanziale per i Rom nel capoluogo friulano in via Monte Sei Busi.

Altri finanziamenti in arrivo per il settore dei traffici

TRIESTE — Ammontano a quasi 114 milioni di lire i contributi a favore di soggetti operanti nel settore dei traffici che la giunta regionale, su proposta dell'assessore ai trasporti Degano, ha deciso di assegnare a favore delle imprese che operano nel settore. I contributi per operazioni di leasing triennale e quinquennale sono concessi alle imprese siano esse singole, cooperative, consorzi o imprese associate.

Fondi alle realtà cooperative Stanziati in tutto 400 milioni

TRIESTE — Su proposta del vicepresidente e assessore alla cooperazione Antonione, la giunta ha concesso contributi per complessivi 400 milioni di lire per le associazioni regionali di cooperative per l'attuazione delle loro finalità istituzionali. I contributi sono destinati alla Confcooperative - unione regionale della coop.ne Friuli-Venezia Giulia (C.c.i.), alla Lega delle cooperative Fvg e alla federazione regionale Fvg, Agci.

Diffusione di tumori nella Bassa Al via uno studio dell'Università

UDINE — Uno studio sull'entità e le cause della diffusione dei tumori all'apparato respiratorio nel comprensorio di San Giorgio di Nogaro, dopo il numero crescente di casi registrati, è stato commissionato dall'Azienda per i servizi sanitari della Bassa friulana al dipartimento di patologia e medicina sperimentale della facoltà di medicina dell'Università di Udine.

Rc e la crisi nell'area bosniaca Cossutta domani ad Aviano

PORDENONE — Domani giovedì 7 settembre, alle 15.30, nella sala conferenze dell'albergo Oliva di aviano avrà luogo una conferenza stampa del partito di Rifondazione comunista sugli ultimi sviluppi della crisi bosniaca. Interverrà anche ilpresidente nazionale di Prc, Armando Cossutta e il responsabile del dipartimento esteri di Rifondazione comunista Ramon Mantovani.

CONCORSO A ESTRAZIONE

All'Oktoberfest volando a Monaco grazie al «Piccolo»

TRIESTE — Volete volare gratis a Monaco per partecipare anche voi all'edizione 1995 della più famosa festa della birra, ossia l'Oktoberfest? Se la risposta è sì allora è sufficiente che voi visitiate lo stand del «Piccolo», allestito a Pordenone, all'interno della 49.ma edizione della fiera campionaria.

In questo stand potrete così consegnare il modulo che troverete sul «Piccolo» per tutta la durata della fiera pordenonese. In palio c'è la possibilità di aggiudicarsi un biglietto aereo, concesso da AirDolomiti, per Monaco in collaborazione con l'Ente Fiera di Pordenone e i quotidiani regionali il «Piccolo» e il «Messaggero Veneto».

Inoltre la ditta bavarese di birra Lowenbrau vi offrirà un pernottamento nella città dell'Oktoberfest, proprio nel periodo in cui si celebrerà, come ogni anno, la grande kermesse della birra, ovvero nei giorni tra il 29 settembre e il primo ottobre. . Il modulo da riempire sarà a disposizione dei lettori fino al 10 settembre.

Ogni giorno saranno estratti due nominativi vincenti, fra quanti avranno depositato la scheda nell'urna dello stand ospitato all'interno della fiera di Pordenone.

PER DUE GIORNI GORIZIA SARA' LA CAPITALE DEL PRONTO INTERVENTO

Prove di protezione civile

Sabato e domenica le giornate del volontariato con convegni e dimostrazioni pratiche

GORIZIA — Gorizia per due giorni, sabato e domenica, diverrà la capitale regionale della Protezione civile. Il capoluogo isontino ospiterà convegni, un corteo, spettacoli di acrobazia area e esibizioni di pronto intervento.

La manifestazione «Giornate del volontariato della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia» è stata presentata ieria nella Sala bianca del municipio alla presenza del sindaco Gaetano Valenti e dell'assessore comunale competente Claudio Pesco. A rappresentare la Regione c'era l'assessore regionale Viviana Londero con il direttore della Protezione civile, Guido Bulfone, che ha tracciato le linee sulle quali si sviluppa il lavoro degli oltre 13 mila volontari. «Noi dobbiamo riuscire - ha detto Bulfone - a creare una coscienza nel cittadino, che non deve subire l'evento, ma essere consapevole del pericolo e affrontarlo nel modo migliore. Il raduno servirà proprio per confrontarci e scambiare esperienze e suggerimenti».

La due giorni si aprirà infatti, alle 10 nella sala del Conte in Castello, con l'avvio della riunione del gruppo di lavoro «Tutela delle catastrofi» della comunità di Alpe Adria. Per le 15, sempre nella sala del Conte, è prevista, invece, la premiazione dei vincitori del concorso fotografico abbinato all'iniziativa.

Subito dopo Bulfone introdurrà il convegno «L'informazione e la formazione del cittadino alle tematiche di protezione civile», che si arricchirà dei contributi di Bruna De Marchi, Herbert Drimmel, Darja Justinek, Aldo Facchini, Jozsef Nagy Csikos e Mario Moiraghi. In serata, alle 20.30, in un capannone del campo di base dell'aeroporto di via Trieste, avrà luogo un incontro autogestito da parte dei volontari sul tema «Idee e proposte per il 1996: i gruppi comunali e le associazioni a confronto».

Domenica, alle 10, a partire dalla stazione ferroviaria si snoderà il corteo dei 2 mila volontari con i relativi automezzi, che percorrerà i corsi cittadini per concludersi in piazza Vittoria. Nel pomeriggio la festa si trasferirà all'aeroporto di via Trieste dove, dalle 14.30, si svolgerà uno spettacolo acrobatico di alianti, aerei, elicotteri e apparecchi. Ospite d'eccezione sarà il campione italiano di acrobazia Sergio Dallan.

a. c.

Cineteca regionale Cercasi un gestore

TRIESTE — Le associazioni culturali legalmente riconosciute con almeno cinque anni di attività nel settore, potranno concorrere per la stipula delle convenzioni con la cineteca regionale per gestire, conservare e valorizzare il patrimonio cinematografico ed audiovisivo della struttura regionale.

Lo ha deciso, su proposta dell'assessore all'istruzione e cultura Alberto Tomat, la giunta regionale.

Le associazioni potranno concorrere presentando, entro il 15 settembre prossimo, un progetto di intervento che persegua la diffusione, la promozione e lo sviluppo della cultura cinematografica ed audiovisiva; l'integrazione della varie iniziative in regione oltre alla valorizzazione del patrimonio cinematografico ed audiovisivo esistente, nonchè il ruolo promozionale e dibattito della cineteca regionale e delle altre cineteche del Friuli-Venezia Giulia.

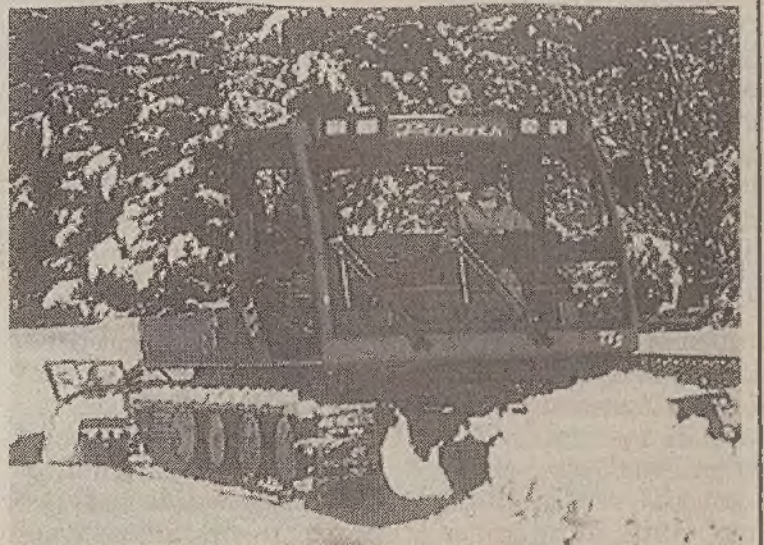
Danni all'agricoltura per 2 mila miliardi Nelle zone colpite c'è anche il Friuli

TRIESTE — Ammontano già a 2 mila miliardi i danni causati dal maltempo all'agricoltura italiana; la stima è tuttavia ancora incompleta mentre il cattivo tempo continua ad imperversare provocando ulteriori inconvenienti. Le regioni più colpite, secondo quando risulta alla Coldiretti che ha aggregato i dati provenienti dalle sue Federazioni regionali, sono state la Calabria, la Basilicata, la Puglia, il Molise, la Toscana, l'Abruzzo, il Lazio, le Marche, l'Emilia Romagna, il Veneto e il Friuli. Per queste zone la Coldiretti ha invitato le amministrazioni regionali ed il governo a dichiarare lo stato di calamità nazionale e ad incrementare adeguatamente la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale.

La Coldiretti chiede per le stesse regioni anche la fiscalizzazione dei contributi agricoli unificati e di quelli previdenziali ed assistenziali per i produttori agricoli; la contribuzione per i Consorzi di Bonifica; sostegni alle strutture agroalimentari di trasformazione controllate dai produttori gricoli, per ridurre l'elevata incidenza dei costi fissi a seguito della riduzione del prodotto lavorato, la dichiarazione dello stato di crisi per quelli maggiormente colpiti (pomodori, uva da tavola e da vino, ortofrutta, bietole) e finanziamenti agevolati per i produttori, per far fronte alla ristrutturazione degli impianti danneggiati dalle avversità atmosferiche.

LA PRESENTAZIONE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO A TRIESTE

Gatto delle nevi, una nuova moda

TRIESTE — Potrebbe partire proprio dal Friuli-Venezia Giulia una nuova moda invernale. In concomitanza con il «Festival della magia-De occulta philosophia» che si terrà al castello di San Giusto a Trieste dal 5 al 12 settembre verrà presentato anche l'ultimissima generazione del gatto delle nevi. Un mezzo ideale per arrivare dove jeep e 4x4 non riescono e non osano arrivare. La possibilità dell'uso del gatto delle nevi è soprattutto legata in ogni caso alla volontà di quanti amanti dei pendii innevati vogliono collegare a un'uscita sugli sci anche una passeggiata «sui cingoli» in mezzo ai boschi. Ieri sera per la presentazione ufficiale al pubblico di questa nuova serie di mezzi da neve è intervenuto anche l'assessore regionale al turismo Cristiano Degano, assieme a molti sindaci dei comuni montani e altre autorità regionali.

TRAGICO INFORTUNIO SUL LAVORO A VISOGLIANO

Muore travolto dal treno

L'uomo, dipendente di una ditta appaltatrice, stava sistemando una rete antifrana

Andrea Lucchini (nella foto) aveva lavorato per tutta la notte

Otto minuti che valgono una vita. Quella di un operaio di 28 anni, che ieri mattina alle 5.53 è stato travolto a Visogliano da un treno merci che da Monfalcone stava venendo a Trieste. L'operaio si chiamava Andrea Lucchini, era nato Tolmezzo e abitava a Sauris.

Il giovane, dipendente di una ditta che ha in appalto alcuni lavori dalle Ferrovie, era sulla strada ferrata assieme a un gruppo di colleghi, tra cui il fratello, e aveva lavorato tutta notte per sistemare le reti antifrana sulla parete sovrastante i binari. Il cantiere doveva cessare l'attività alle 5.45 precise. Perchè fino a quell'ora il traffico ferroviario era stato bloccato, proprio per consentire i lavori, quantomai necessari soprattutto dopo l'acquazzone della scorsa settimana che aveva provocato diversi smottamenti e frane.

Alle 5.48 il capostazione di Monfalcone ha dato il via libera al locomotore del merci numero 53543. Ha acceso il segnale verde sulla paletta perchè pochi istanti prima lo avevano avvisato che poteva dare il via libera, che a Visogliano i lavori erano finiti. E così ha fatto.

5.53: otto minuti dopo è stata tragedia. Pochi metri dopo una curva, i due macchinisti non hanno fatto in tempo a capire che quella sagoma in ombra in mezzo ai binari era un uomo, un operaio che stava avvitando alcuni bulloni con una specie di maxi chiave pneumatica. Le sue orecchie erano coperte dalle cuffie. Per cui Andrea Lucchini non ha nemmeno potuto sentire il rumore del treno che stava arrivando. È stato investito da dietro ed è morto sul colpo. I macchinisti hanno azionato la «rapida», ma era troppo tardi. D'altra parte lo spazio di frenata di un treno è molto lungo. L'impatto dunque è stato inevitabile.

Otto minuti maledetti. Forse – addirittura – per colpa di un orologio che era avanti. O forse perchè Lucchini si era attardato per sistemare gli ultimi bulloni, per completare il lavoro. O forse perchè il giovane contava di farcela pur sapendo che era fuori tempo massimo.

Sul posto si sono recati immediatamente gli agenti della Polfer. Ma non è stato facile arrivarci. Il luogo preciso dista circa 200 metri dal vecchio casello di Sistiana. Poi i soliti rilievi. E quindi la visita del medico legale Fulvio Costantinides.

Ma troppi sono i lati oscuri. Ieri i responsabili delle Ferrovie hanno spiegato che l'infortunio si è verificiato in un momento in cui nessuno doveva lavorare. Perchè dalle 5.45 in poi il binario entrava in funzione, insomma passavano i treni. E allora perchè? Se lo chiedono i poliziotti e anche i colleghi di lavoro del giovane operaio. E un fascicolo sulla tragedia è stato aperto dal sostituto procuratore presso la pretura Alberto Santacatterina. La salma del giovane operaio è stata composta all'obitorio dell'ospedale Maggiore.

Intanto si registra la presa di posizione delle segreterie Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Fisafs, sull'incidente mortale che «ha coinvolto – si legge in una nota – un lavoratore di una ditta appaltatrice». Nel documento si invita la dirigenza delle Ferrovie a una seria riflessione sulla sicurezza del lavoro. Presa di posizione anche del consigliere del Pds in Regione che ha presentato in proposito un'interrogazione urgente alla presidente Guerra.

c.b.

Il luogo dove ha perso la vita il giovane operaio Andrea Lucchini. (Foto Lasorte)

IL NUBIFRAGIO DEL 28 AGOSTO

Vicolo del Castagneto: transito a senso unico per consentire i lavori

Vicolo del Castagneto, danneggiato dal violento nubifragio del 28 agosto, sarà rimesso a posto a giorni. Per consentire il ripristino del manto stradale il Comune ha infatti disposto l'istituzione temporanea del transito a senso unico nel tratto fra via Montegrappa e via Valerio, e il transito in ambedue i sensi nel tratto fra via Valerio e via Monte Cengio.

Sempre in tema di viabilità, CamminaTrieste lancia intanto un ennesimo allarme: traffico in tilt, ieri, con la città «occupata da macchine e moto in ogni posto: nei divieti di sosta, nelle isole pedonali, nelle piazze e nelle fermate degli autobus».

Una giornata infausta, rileva CamminaTrieste, una situazione allarmante che ormai si verifica quotidianamente, «con i cittadini costretti a lunghe attese alle fermate dei bus e i pedoni sempre più penalizzati». L'associazione avverte quindi le autorità che le condizioni di sicurezza e vivibilità per i cittadini sono ogni giorno più a rischio. Nel contempo CamminaTrieste invita la gente a mobilitarsi: «La protesta deve farsi sentire in tutti i modi consentiti; la città deve poter vivere civilmente e in modo democratico».

Ferriera, domande per l'indennità

La Fiom-Cgil e il patronato Inca-Cgil ricordano che i lavoratori della Ferriera collocati in mobilità il 31 agosto devono presentare un'apposita domanda all'Ufficio del lavoro entro domani, per evitare di perdere l'indennità di mobilità dal primo giorno di decorrenza. Chi verrà collocato successivamente in mobilità dovrà presentare la domanda entro sette giorni dal licenziamento. Gli interessati possono presentarsi al presidio sindacale in Ferriera o nelle sedi del patronato Inca-Cgil.

MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA MULLER: UNA DONNA FERISCE LA RIVALE

Pugnala l'altra: niente arresto

Ha urlato: «Ti ammazzo, ti ammazzo», ma la polizia ha potuto solo denunciarla

«Ti ammazzo, ti ammazzo». Lo ha urlato brandendo un coltello di solito usato per tagliare il pane. Poi, in un impeto, ha abbassato l'arma colpendo il braccio dell'altra.

Fino a qualche mese fa un'azione del genere avrebbe portato dritti in carcere con l'accusa di tentato omicidio. Ora il clima è cambiato. Non si parla più di tentato omicidio ma più generosamente, piuttosto, di lesioni aggravate e porto d'arma. Protagoniste della vicenda sono state Loredana Fonda, 60 anni, via Muller 7 e Elide Ausilio, 43 anni, via Canciani 1. Secondo il rapporto della polizia Elide Ausilio ieri verso le 7 si è presentata davanti alla porta di casa dell'altra. Alcuni testimoni, sentiti dagli agenti, hanno dichiarato che la donna era fuori di sè. In mano teneva un coltello da cucina, di quelli usati solitamente per tagliare il pane e di un altro coltello simile. Urlava come una forsennata. L'altra, attirata dalle grida, ha aperto la porta.

A questo punto Elide Ausilio è scattata. Prima l'ha minacciata. Poi ha abbassato un coltello colpendola al braccio. Loredana Fonda è stata subito soccorsa da alcuni vicini. Un'ambulanza l'ha accompagnata all'ospedale di Cattinara. Fortunatamente si è ferita in maniera lieve. Alcuni tagli sul braccio provocati dalla coltellata e un'ecchimosi al volto, causata da un pugno. La prognosi è di 15 giorni.

Dopo l'aggressione Elide Ausilio si è allontanata per qualche ora. Solo verso le 9 si è ripresentata in via Muller dove è stata fermata dai poliziotti di una volante giunti sul posto.

Movente dell'aggressione sarebbe stata la gelosia. Ma i particolari non sarebbero ancora stati del tutto chiariti. Non è infatti escluso che Elide Ausilio venga sentita in uno dei prossimi giorni. Per ora a suo carico è scattata una denuncia per l'accusa di lesioni aggravate.

Evade dai domiciliari Preso mentre è al bar

Leonardo Casagrande, 31 anni, via San Pelagio 23, vuole sempre essere il primo. Qualche giorno fa era stato il primo «beneficiario» delle nuove norme sulla custodia cautelare. Era stato «beccato» dai poliziotti della squadra Mobile mentre stava consegnando due bustine di eroina a un «tossico» e dopo una breve tappa in questura era finito direttamente a casa, ai «domiciliari».

E ieri è stato, per così dire, il primo, in provincia ad «evadere» dai domiciliari concessi secondo la nuova normativa. I poliziotti della squadra Mobile lo hanno arrestato per evasione e questa volta non lo hanno portato a casa ma al Coroneo. Gli agenti lo avevano sorpreso mentre si intratteneva in un bar di San Giovanni. Gli hanno detto: «Ma tu non eri ai domiciliari?». L'altro ha annuito. E così è finito in carcere.

INCONTRO ALL'ASSINDUSTRIA

Hotel «Duchi d'Aosta»: stamane la verifica di un piano d'acquisto

Potrebbe concretizzarsi stamane una prima ipotesi di salvataggio dell'hotel «Duchi d'Aosta». In un incontro fissato per le 9 nella sede dell'Assindustria, Cgil, Cisl e Uil, rappresentanti dei dipendenti, della proprietà e del Comune, affronteranno nuovamente il problema legato alla liquidazione dell'albergo (già ieri c'è stato un primo contatto fra le varie parti).

In sostanza, sarà sottoposto a verifica un primo progeto di acquisto dell'hotel da parte di un'entità che finora non è dato conoscere, ma che i sindacati per primi sperano possa rapidamente diventare la nuova proprietaria dell'albergo di piazza dell'Unità.

Il passaggio potrebbe rivelarsi «morbido» e garantire ciò che sta maggiormente a cuore ai sindacati: la continuità del rapporto di lavoro per i dipendenti.

«Siamo fiduciosi — ha detto al termine dell'incontro ieri il segretario provinciale della Cgil, Bruno Zvech — e cercheremo tutti insieme di creare i presupposti affinché non siano ancora una volta i lavoratori a pagare il prezzo di una vicenda come questa».

Dello stesso ottimismo non sembravano animati i dipendenti dell'albergo, provati dalle recenti disavventure, ma per il momento l'ipotesi esiste e stamane è possibile che già all'uscita dal nuovo incontro venga comunicata l'identità del futuro proprietario dei «Duchi».

PROTESTA
Casinò bocciato, Gambassini interroga

Negli ambienti interessati all'istituzione di un Casinò in provincia di Trieste ha destato viva contrarietà la notizia che il governo Dini ha bloccato la legge per la concessione di nuove case da gioco ed ha affidato ad una commissione lo studio sulle presunte conseguenze di riciclaggio di denaro sporco, d'incremento della criminalità e dell'impatto ambientale, soprattutto in termini di equilibrio economico-sociale, sulla popolazione residente. In questo senso il consigliere regionale della Lpt Gianfranco Gambassini ha presentato un'interrogazione alla presidente Guerra e all'assessore competente per sapere se intendano ribadire presso il governo la delusione per questo ennesimo rinvio di un problema disatteso per decenni. Un'analoga richiesta di intervento è stata presentata al sindaco Riccardo Illy.

DOMANI ANCHE UN'ASSEMBLEA DI PROTESTA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA, CON LA PARTECIPAZIONE DEL PRESIDENTE COSSUTTA

Nato, visite e preparativi in vista del passaggio di consegne

Intense giornate di vigilia in vista della cerimonia che domani vedrà il passaggio di consegne al comando della Forza navale permanente della Nato in Mediterraneo. Ieri il commodoro olandese Nicolaas van der Lugt, che cederà il comando al commodoro tedesco Frank Ropers, è stato ricevuto in Municipio dal sindaco Illy.

L'ospite ha illustrato al sindaco i risultati dell'attività di vigilanza in Adriatico per il rispetto dell'embargo decretato dalle Nazioni Unite verso i Paesi dell'ex Jugoslavia. Illy e van der Lugt hanno quindi avuto uno scambio di opinioni sulla situazione nell'area interessata al conflitto. Sempre ieri il commodor van der Lugt è stato ricevuto in visita di commiato dal comandante militare di Trieste, generale di divisione Fianfranco Zaro.

Procedono intanto i preparativi per il passaggio di consegne. Ieri è giunta in porto anche la sesta nave che farà da cornice alla cerimonia, la fregata olandese «Peter Florisz», mentre oggi pomeriggio è previsto un incontro con la stampa a bordo della fregata tedesca Emden.

Si registrano nel frattempo le prime reazioni politiche alla cerimonia. Per protesta contro la decisione della Nato di celebrare domani, nella nostra città, il passaggio di consegne al comando della forza navale della Nato, Rifondazione comunista ha organizzato sempre per domani, alle 18.30, un' assemblea pubblica a cui parteciperanno il presidente del partito Armando Cossutta, il responsabile esteri di Rc, Ramon Mantovani, e il capogruppo in consiglio regionale Fausto Monfalcon.

Secondo Rifondazione la scelta di Trieste quale sede della cerimonia «è provocatoria nei confronti dei popoli che vivono nei Paesi dell' ex Jugoslavia» e l' avvenimento «espone la nostra zona ai più gravi pericoli, trasformandola in avamposto militare di quella che sempre più si sta dimostrando come una delle parti in guerra».

«Tutto ciò conferma - si legge in una nota - quello che da sempre Rifondazione va sostenendo, e cioè che questa guerra non può essere fermata se prevalgono le logiche dei militari ma unicamente se si creeranno le reali condizioni per far prevalere quelle forze che in tutte le nazioni in lotta si battono per la pace e la convivenza».

Prima dell'assemblea pubblica, altre manifestazioni saranno promosse da Rc in città e nei pressi della base Usaf di Aviano. A protestare contro la cerimonia e anche contro l'intervento nell'ex Jugoslavia è poi il «Centro di comunicazione antagonista», che oggi e domani, dalle 16.30, effettuerà un volantinaggio in piazza Goldoni.

I COMMENTI DOPO LA SOSPENSIONE DEI LAVORI NELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

An: «Normale scaramuccia»

Menia: «Le ipotesi di Illy e della Pittoni fanno ridere» - Lista imbarazzata - Spadaro (Pds): «Il solito vecchio Msi»

Servizio di
Fabio Cescutti

Consiglio comunale il giorno dopo la sospensione. Il deputato di An, Roberto Menia, minimizza. «E' fuori luogo voler dipingere un fatto con toni cosi' accesi - afferma - è stata una normale scaramuccia, ne abbiamo viste altre nell'assemblea cittadina». Menia assieme a Sulli e Serpi avevano esposto il tricolore con la scritta no al bilinguismo per protestare contro i cartelli bilingui sul Carso, nei paesi che cadono sotto la competenza del Comune di Trieste. Ariella Pittoni, capogruppo di Alleanza per Trieste, è pronta a inoltrare un esposto in Procura per resistenza a pubblico ufficiale, visto che il presidente Ettore Rosato aveva fatto intervenire i vigili urbani al fine di togliere il tricolore dall'aula. Rosato aveva rilevato che la bandiera era già esposta sul pennone del municipio e che non era necessario farlo all'interno dell'assemblea. Illy aveva ipotizzato l'interruzione di un pubblico servizio.

«Se qualcuno vuole dipingerci con vecchi clichè, come quello dei cattivi, lo faccia - conclude Menia - in ogni caso le ipotesi del sindaco e della Pittoni fanno ridere». Il capogruppo di An, Bruno Sulli, dà una versione ironica della vicenda. «Non c'è stato nessun contatto fisico con i vigili urbani - osserva - ma soltanto tentativi di appropriarsi della bandiera, tentativi fra l'altro abortiti dalla sospensione dei lavori».

A questo punto bisognerà vedere cosa i vigili urbani scriveranno sul loro verbale. Il presidente dell'assemblea si muoverà di conseguenza. E' probabile che il caos rientri. Tuttavia nel centro destra l'iniziativa di An non è piaciuta.

Piero Camber della Lista afferma che la bandiera è bianca, rossa e verde, senza scritte con bombolette spray. Non commenta la vicenda e avverte un certo imbarazzo nei rapporti con l'alleato locale del cosiddetto Polo.

Venerdì si tornerà in aula. Il sindaco sull'argomento dei cartelli bilingui risponderà a Sulli. Questi vuole sapere quali assessori si sono espressi a favore e quali contro. E ritiene che la legge italiana non ammetta cartelli in lingua diversa da quella italiana in un Comune come quello di Trieste.

Venerdì intanto Nord libero annuncia venti di guerra. Ad avviso di Giorgio Marchesich l'operato del presidente Rosato non è stato all'altezza della situazione. «Invito il presidente a denunciare Menia che ha lordato il tricolore - dichiara - e a muoversi su un'ipotesi di resistenza a pubblico ufficiale». Altrimenti, secondo Marchesich, Rosato dovrà dimettersi. E se non si muoverà su una o sull'altra ipotesi, l'esponente di Nord libero è deciso ad attuare nelle prossime sedute il massimo ostruzionismo.

Sulla vicenda interviene anche il segretario del Pds, Stelio Spadaro. «Trieste come tutto il Paese è cambiata in questi anni - afferma - il clima civile è diverso, come le preoccupazioni. E con l'intelligenza di molti anche qui si cerca di avviare un rapporto diverso fra le forze politiche». «Ma c'è qualcuno - continua il segretario provinciale pidiessino - a cui questo non va bene e vuole tornare allo scontro: già nei giorni scorsi se ne erano avute le prime avvisaglie con episodi notturni contro i monumenti della resistenza antifascista, ora c'è stato l'avallo dei dirigenti di Alleanza nazionale: La gazzarra in Comune blocca il funzionamento delle istituzioni democratiche: si usa infatti la bandiera nazionale per dividere e fare propaganda, i soliti metodi del vecchio Msi». «Noi continueremo a lavorare per l'unità cittadina - conclude Spadaro - e per un confronto civile, ma deve preoccupare tutti questa presenza ostile che artificiosamente vuole portare Trieste indietro di decenni».

Conclude Mocnik, segretario dell'Us: «An non si differenzia dal Msi degli anni '50, o da altri predecessori degli anni Venti, nonostante Fini».

TIMORI DI ESPONENTI SLOVENI IN UN CONVEGNO ALL'ISTITUTO PER I DIRITTI DELL'UOMO

Tutela delle minoranze, si riaccende il dibattito

Altro giorno, altre polemiche sul bilinguismo e sui rapporti tra maggioranza e minoranza etnico-linguistica in città. Pur in estrema correttezza di toni e di modi, il capo del contenzioso diplomatico del Ministero degli Esteri, Umberto Leanza, si è trovato verbalmente accerchiato ieri mattina da una piccola schiera di esponenti sloveni. E' accaduto in occasione della presentazione del volume sulla Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali. Il volume, redatto in italiano e inglese, è edito dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo presieduto da Guido Gerin.

Leanza ha sostenuto che la convenzione ha carattere programmatico, ma vincolante, e che l'elemento ponte previsto per passare a legislazioni nazionali per regolare la materia è quello degli accordi bilaterali tra gli Stati interessati.

Il fronte critico è stato aperto da Martin Brecelj, segretario dell'Unione slovena: «La tutela non è una materia che deve essere contrattata tra maggioranza e minoranza, ma dovrebbe essere stabilita da norme universali alle quali tutti gli Stati dovrebbero adeguarsi. Dopo le recenti riforme elettorali, la minoranza slovena in Italia vede messo in pericolo perfino il proprio diritto alla rappresentanza politica».

Ancora più critico Darko Bratina, senatore, unico sloveno presente nel Parlamento italiano:

«Le nazioni occidentali, per tradizione, hanno sempre tentato di imporre un'unica identità all'interno dei propri confini. In questa città, per esempio, la parola bilinguismo è considerata un'oscenità, una bestemmia. Non vanno salvaguardati solo i diritti dei singoli cittadini, le minoranze devono essere considerate delle nazioni in miniatura».

Leanza ha contestato fermamente quest'ultimo concetto, ma non aveva ancora sentito Samo Pahor che, pacatamente, ha sostenuto: «Il pericolo è proprio quello che l'Italia receda dai propri impegni e abbassi la qualità della tutela al livello della Convenzione».

La Convenzione, come ha rilevato in apertura Gerin, è già stata sottoscritta da molti Stati, tra cui Austria, Italia e Slovenia. «Per quanto concerne il cosidetto bilinguismo - ha riferito Gerin - la convenzione fa riferimento esclusivamente alla libertà di ricevere e comunicare delle informazioni o idee nella lingua minoritaria senza ingerenze di autorità pubbliche e senza considerazioni di confine. Nell'accesso ai media le parti provvedono, nel quadro del loro sistema legislativo, a far sì che le persone appartenenti a una minoranza nazionale non siano discriminate».

La peculiarità della situazione triestina, dove la minoranza è minoranza e non maggioranza nella propria zona, come avviene per i tedeschi in Alto Adige, è stata sottolineata dal sindaco Riccardo Illy il quale ha tuttavia invitato lo Stato italiano ad approvare una legge di tutela degli sloveni.

«Questi ordinamenti si realizzano gradualmente - ha concluso Leanza - fino a ieri avevamo due Europe contrapposte». «Vi siete svegliati comunque tardi», ha ammonito Samo Pahor.

CAMBER, MARINI E LA SEGANTI ATTACCANO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

«La giunta ci imbavaglia»

Anche il nuovo regolamento, secondo il trio, punta a zittire le opposizioni

Siamo ancora in democrazia? Il quesito, volutamente provocatorio, accompagna una nota fortemente critica nei confronti della giunta Illy elaborata da un inedito trio: Piero Camber della Lista per Trieste, Bruno Marini del Centro cristiano democratico e Federica Seganti della Lega Nord. Un'alleanza, sia pure... letteraria, che finora era stata tale solo durante i lavori di qualche commissione, e che adesso fa presumere un possibile autunno caldo per l'amministrazione attualmente in sella, a maggior ragione dopo le ultime, turbolente sedute consiliari.

Il discorso, che punta a mettere in evidenza tutte le apparenti carenze dell'attuale governo cittadino, inizia da lontano. Dal periodo stesso dell'elezione di Illy, dopo un ballottaggio nel quale, viene ricordato, le opposizioni (LpT, Lega Nord, An, Ccd e Pensionati) godevano di un buon 60 per cento di consensi. «Impossessatisi quindi del potere - continua il testo - Illy & C. hanno subito cercato di imbavagliare le opposizioni, minoritarie in consiglio, maggioritarie però nella volontà degli elettori». In questa logica, incalza il trio, «tutte le presidenze delle commissioni e la presidenza del consiglio comunale stesso sono state assegnate agli "amici" del sindaco. La politica dell'asso pigliatutto».

LpT, Ccd e Ln contestano il sindaco Illy, «asso pigliatutto»

A cosa sarebbe servito questo comportamento? Secondo Camber, Marini e la Seganti, non ci sono dubbi: ad applicare liberamente una politica di «ricchi colonizzatori». Tradottasi, continua il documento, nella vendita degli immobili comunali, nel blocco delle tombe di famiglia, in parcheggi a pagamento per il centro città e fino a San Giacomo, nell'aumento delle tariffe (dai bagni pubblici ai biglietti del bus, senza dimenticare le decine di incarichi di consulenza per svariati miliardi «che non hanno portato alcun beneficio alla città».

Ironico il commento successivo. «Dopo questa dimostrazione di non trasparenza - si legge - le stesse forze politiche lottizzatrici, nel mentre preparano un loro nuovo regolamento per i lavori del consiglio comunale al fine di zittire ulteriormente chi si oppone a tutto ciò, plaudono il presidente della Repubblica Scalfaro quando dichiara "Il pensiero che chi vince detta legge è un pensiero che con la democrazia ha nulla a che vedere"».

«Bravi, bravissimi - concludono Camber, Marini e Seganti - soffocano le opposizioni, impedendo loro qualsiasi forma di controllo politico per poi continuare il solito ritornello del ben predicare e mal razzolare». Al riguardo, i tre aggiungono ancora che questo modo d'agire «fa parte della cultura di questa strana sinistra-centro che ci governa: aggrapparsi ai privilegi e conformismi, eredità di un passato non troppo lontano. Affittopoli insegna».

FORO ULPIANO: L'ASSESSORE CERVESI INTERVIENE SULLA SISTEMAZIONE DEL PARCHEGGIO

«Ridotti al massimo i manufatti esterni»

La concessione edilizia per la costruzione fu rilasciata nel '92 dal commissario: è stato solo possibile modificarla

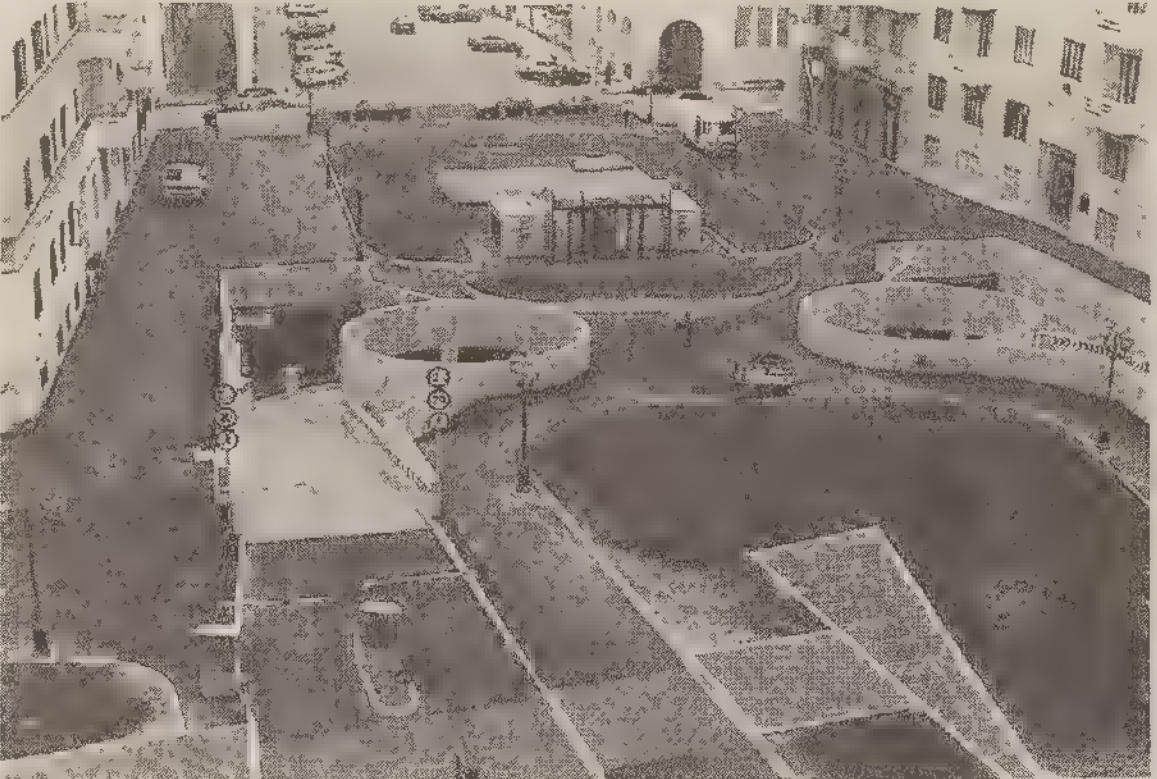
Foro Ulpiano, parla l'assessore. La sistemazione esterna del nuovo parcheggio, che tante polemiche ha sollevato nelle ultime settimane, ha indotto l'assessore all'urbanistica Cervesi a fare alcune precisazioni sull'iter delle concessioni edilizie.

«La concessione edilizia per la costruzione del parcheggio interrato - sottolinea Cervesi - è stata rilasciata il 29 aprile 1992, in periodo di gestione commissariale, e prevedeva tra l'altro dei manufatti 'fuori terra' ospitanti gli ascensori, le rampe d'accesso e i componenti d'illuminazione e arredo esterno».

Il 19 aprile di quest'anno l'amministrazione comunale ha rilasciato una «concessione di variante», «limitandosi ad approvare - precisa l'assessore - una soluzione di finitura, peraltro concordata con la Soprintendenza e la commissione edilizia, che ha permesso di ridurre al massimo possibile le dimensioni dei manufatti fuori terra (vani scala, ascensori, cordoli, parapetti), compatibilmente con le esigenze funzionali e normative delle parti strutturali già realizzate sulla base del progetto approvato in epoca commissariale. Inoltre - conclude Cervesi - non va dimenticato che questa amministrazione ha modificato e imposto i nuovi lampioni in conformità alle caratteristiche storico-architettoniche dei luoghi»

Sempre in relazione al parcheggio, e più precisamente all'accesso a Foro Ulpiano per le auto dei residenti che devono caricare o scaricare bagagli, l'avvocato Giorgio Bevilacqua, a nome degli abitanti interessati, ha inviato ieri un fax all'assessore Cervesi. Al centro del problema è la richiesta di integrazione di un'ordinanza del sindaco, datata 11 agosto '95, per consentire alle macchine dei residenti di accedere alla zona pedonale. «I fronteggianti - avverte l'avvocato Bevilacqua - non vogliono affatto dover ricorrere alle vie di legge ma, in difetto, vi sarebbero costretti».

Il nodo del problema è costituito, secondo quanto scrive l'avvocato, dalla definizione di area pedonale contenuta nell'articolo 3 del Codice della strada. E, in proposito, osserva che già ora l'ordinanza del sindaco contiene eccezioni «che vulnerano la definizione dell'art.3», secondo il quale non è previsto che l'eccezione sia concessa ai «veicoli utilizzati per operazioni di carico/scarico merci presso gli stabili interessati e alla sosta per il tempo strettamente necessario». Eccezione che, nel caso specifico, è invece concessa.

«La breve sosta per carico/scarico bagagli - sottolinea l'avvocato - è autorizzabile aggiungendo alla parola merci quella 'e bagagli'. Ciò è autorizzato dall'art.7 del Codice della strada (che alla lettera "g" parla di «riservare spazi per i veicoli utilizzati per carico/scarico di cose»).

Una veduta del nuovo parcheggio nel tratto di via Giustiniano. (Foto Sterle)

Vascon: «Beni istriani, due opzioni percorribili»

Marucci Vascon, parlamentare di Forza Italia, precisa le proprie posizioni su Istria e beni abbandonati. Lo fa alla luce delle polemica innescata dal suo invito alle associazioni degli esuli a riunirsi attorno a un tavolo per discutere di tali questioni. «Per quanto mi riguarda - scrive in una nota - quale parlamentare triestina mi considero rappresentante di tutti gli esuli, anche di quelli che, il 27 marzo del '94, hanno dato il loro voto ad altri candidati. In quest'ottica - continua il testo - ho ritenuto giusto affiancare alla battaglia per la restituzione dei beni, fatta nel nome della giustizia storica, anche un impegno nel promuovere l'emanazione di un provvedimento che soddisfi i desideri di quanti non condividono, per i più diversi motivi, la scelta dlla restituzione (dei beni ndr) tout court». Le opzioni restituzione o indennizzo, viene quindi aggiunto, «marciano su binari separati e sono entrambe scelte rispettabili».

TRIBUNA APERTA

«I nuovi referendum vogliono chiarire il ruolo dei giudici»

La crisi della giustizia rappresenta un problema centrale della nostra società, rilevato — e non da oggi — da ogni parte: dai magistrati e dai politici, dagli avvocati e dai cittadini comuni, che devono quotidianamente sperimentare le difficoltà di ottenere giustizia in tempi rapidi e certi. «Il cittadino (è indotto) a rinunciare alla tutela giurisdizionale dei propri diritti... In materia penale numerosi reati non vengono neppure denunciati, non tanto per paura di vendette, quanto per sfiducia nell'efficacia della risposta giudiziaria e nella possibilità di individuare e punire i colpevoli... Il collasso della giustizia civile sembra aver toccato il punto di non ritorno».

Queste, le parole pronunciate, davanti al Presidente della Repubblica, nella solennità dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 1995, dal procuratore generale della Corte di cassazione, che è giunto ad affermare: «Il dissesto attuale mette in crisi il principio di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge».

Un grave carico di questioni attende una risposta. Essa non può essere affidata ad altri che ai cittadini, finalmente chiamati a dire la loro, in termini non «tecnici», ma politici, di costume ed etici.

E' il compito che svolgono quattro dei 18 referendum che il Movimento dei Club Pannella - Riformatori propone ai cittadini come primo passo verso la soluzione dei complessi problemi della giustizia.

Vediamoli uno per uno, iniziando da quello contrassegnato dal numero 11: il referndum sulla responsabilità civile dei magistrati. Fin dall'inizio lo abbiamo chiamato «referendum Tortora». Già nel 1987, infatti, sull'ondata di sconcerto provocata nell'opinione pubblica del caso Tortora, si era giunti a un referendum sulla responsabilità civile dei magistrati. L'80% dei cittadini aveva allora espresso la volontà di poter finalmente chiamare a rispondere i giudici che arrecassero un danno ai cittadini, agendo con «colpa grave», ossia con «imperizia evidente o patente ignoranza della legge».

Ci si aspettava dal Parlamento una legge che regolasse la materia rispettando il principio sancito dal voto, nella convinzione profonda che giudici responsabili in nessun modo significasse giudici meno indipendenti, ma che, al contrario, indipendenza e responsabilità si corrispondessero. La legge Vassalli del 13 aprile 1988 travolgeva invece il principio stesso della responsabilità personale del magistrato, per affermare quello opposto della responsabilità dello Stato.

Attraverso il nuovo referendum, il cittadino avrà la possibiltà di chiamare in causa direttamente il magistrato che abbia errato con dolo o colpa grave, e di restituire anche ai tanti magistrati seri e preparati, che non ne hanno mai avuto alcun timore, la dignità di essere responsabili dei propri atti.

Il referendum numero 10, intitolato carriera dei magistrati, chiede l'abrogazione delle norme che, di fatto, hanno trasformato in scatti automatici di carriera quelli che la legge continua a chiamare avanzamenti «di merito». S'intende compiere in questo modo il primo passo per riconquistare un'organizzazione della magistratura, che garantisca a ogni cittadino la preparazione professionale, la diligenza e la perizia di colui che è chiamato a giudicarlo. Si darà inoltre agli stessi magistrati il metro e la certezza di un giusto rapporto fra prestazioni offerte e gratificazioni ricevute.

Il referendum numero 18 sugli incarichi extragiudiziari ai magistrati chiede l'abrogazione delle norme che consentono ai magistrati attività diverse da quelle proprie alla loro delicata funzione, quali arbitrati, incarichi presso ministeri e altri enti pubblici, ecc. Il referendum intende liberare i magistrati dalle soggezioni e dai condizionamenti che possono essere indotti, o anche soltanto sospettati dall'opinione pubblica, tutte le volte che essi allacciano rapporti e legami con partiti politici e altri centri di potere, anche economico; con conseguenze spiacevoli, se non altro per la credibilità del magistrato coinvolto. Questi tre referendum riguardano in particolare il magistrato, la sua libertà e responsabilità; e la sua competenza: specifica e individuale.

Il referendum numero 3, intitolato Csm, interessa anche l'indipendenza della magistratura nel suo complesso. Esso chiede l'abrogazione degli articoli di legge che riguardano il sistema elettorale del Csm. Con le modifiche apportate nel 1967 e nel 1975, tali articoli hanno trasformato il sistema elettorale della componente togata del Csm, da uninominale, qual era stato il disegnato del legislatore nel 1958, in proporzionale. Sono così entrati ufficialmente nel Csm le «correnti», i «partiti» dei magistrati, nati in seno all'Anm a partire dagli anni '60 e dotati di loro «corrispettivi» politici. In questo modo l'organo creato dalla Costituzione per garantire l'indipendenza della magistratura, sottraendo ai condizionamenti politici e partitici le questioni riguardanti la sua organizzazione, è stato progressivamente invaso dal sistema dei partiti: e paradossalmene, ciò è avvenuto proprio per azione della sua componente togata.

E' nostra chiara persuasione che l'indipendenza della magistratura costituisce un caposaldo della civiltà liberale, da salvaguardare con fermezza. Siamo altrettanto convinti che indipendenza sia corrispettivo di responsabilità, e che, irresponsabilità sia il suo contrario; che il magistrato debba essere soggetto solo alla legge, e che, proprio per ciò, ad essa debba essere soggetto tanto più rigorosamente in quanto non soggetto ad altro o ad altri. Riteniamo perciò che ogni riforma delle istituzioni giudiziarie debba tener conto dell'inscindibilità del binomio indipendenza-responsabilità. E' la via che indicano le nostre proposte, nei limiti concessi dallo strumento del referendum abrogativo. Proposte per i cittadini, ma anche per la magistratura: per e non contro di essa, per la salvaguardia delle sue vere funzioni e della sua piena indipendenza.

Anna Pirnetti
tesoriere del Club Pannella
per le riforme-Trieste

Donne triestine scettiche sul forum di Pechino

In dieci anni non è cambiato nulla. Anche da Trieste partono delle critiche alla Quarta conferenza mondiale sul pianeta donna, al via in questi giorni a Pechino. Come a Nairobi nel 1985, anche questa volta esistono in pratica due vertici: quello delle Nazioni Unite con i delegati dei vari governi e il Forum delle organizzazioni non governative. Due realtà destinate a non incontrarsi, come avviene troppo spesso con il paese delle istituzioni e quello dei cittadini. In piazza Tienanmen, dove ha la sua sede la delegazione ufficiale e quella italiana rappresentata da Susanna Agnelli, le donne del Forum non potranno neanche mettere piede. Nel clima poliziesco di un paese che si dice «non più comunista» sono guardate con sospetto e tallonate dalla polizia.

In città tutti davano per certa la partecipazione al Forum cinese della pidiessina Ester Pacor, segretario della Confesercenti, che invece all'ultimo momento ha rinunciato: «Di non andare in Cina è stata una mia scelta. Avevo già l'accredito ufficiale. Ma poi ho ritenuto che non era il caso di far spendere troppi soldi alla mia associazione». Tra le righe la consigliera comunale fa capire che poteva essere un'esperienza interessante, ma che poi nei fatti andarci o non andarci era uguale. Sono infatti previsti cento e passa gruppi di lavoro (per il Forum) e vi partecipano globalmente oltre 60 mila donne di 191 stati.

Di fatto, tra le donne triestine c'è più di un malumore e scetticismo. Nell'Occidente molto è stato fatto per i diritti civili femminili, ma pare che il progresso si stia arenando. Un esempio? La commissione pari opportunità del Comune, prevista dal nuovo statuto, nasce male perché «lottizzata». «Al suo interno – chiarisce la Pacor – hanno grande peso i partiti e non le associazioni, come invece avviene nelle altre parti d'Italia. Inoltre è stata votata a maggio, ma in pratica non ha mai decollato, non essendoci stata alcuna convocazione».

Amareggiata anche la signora Mocavero, ex presidente della pari opportunità regionale: una istituzione in questo momento acefala perché priva di presidente a causa del ricorso sulle elezioni presentato da alcuni componenti. La Mocavero lascia ad intendere che non servono commissioni o consulte se non se ne fa buon uso. Insomma, rischiano di diventare solo vane parole: «In città – dice – non mi pare che le donne si siano riunite per studiare i documenti comuni, già resi noti dai diversi paesi, che sono stati poi portati a Pechino».

La voglia di riscatto del pianeta femminile e la lunga marcia verso l'uguaglianza è racchiusa in un documento di 165 pagine. Un documento sul quale sarà difficile trovare l'accordo di culture troppo diverse. In parecchie regioni africane si impone alle femmine la mutilazione clitoridea. In Cina le bimbe sono vendute come moglie e prostitute, se non uccise alla nascita.

Già la Cina, sembra paradossale che proprio questo paese sia stato scelto per la conferenza. Ma la popolare Montonesi, non ha dubbi: «A Pechino il problema femminile è certamente più grave... quindi la scelta è stata giusta. Solo così si può agire dal di dentro. Noi europee ora dobbiamo lottare per le donne dei paesi più arretrati. Inoltre, come cattolica sono contenta che la delegazione del Vaticano per la prima volta sia guidata da una donna... In quanto al punto di vista cittadino c'è da dire che noi triestine siamo sempre state un poco all'avanguardia rispetto alle donne italiane. Ora segniamo il passo...».

Daria Camillucci

AL VIA LE LEZIONI DI RECUPERO E APPROFONDIMENTO PREVISTE DALLA NUOVA LEGGE

Superiori, domani si parte

I corsi dovrebbero occupare un paio di settimane - I nuovi allievi affronteranno i test di ingresso

Ecco orari e informazioni sull'avvio del nuovo anno comunicati dalle singole scuole superiori cittadine.

Petrarca. Domani si presenteranno nella sede centrale le quarte ginnasiali alle 8.30, le quinte alle 9 e le classi liceali alle 10: saranno illustrate le attività integrative in programma dall'8 al 20 settembre. Alle 11.30 cerimonia di premiazione degli alunni dello scorso anno.

Carducci. Domani gli allievi saranno impegnati dalle 8.15 alle 10: quelli del liceo e della scuola magistrale andranno nella sede di via Madonna del Mare 11, quelli dell'Istituto nella succursale di via Corsi 1. Alle 10.30 una messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso. Le attività didattiche partiranno venerdì.

ISTITUTI

Appuntamenti orari, lezioni, cerimonie e Sante Messe

Sandrinelli. Appuntamento domani alle 8. Sono previste tre ore di lezione e accoglienza, che diventeranno 5 ogni giorno da venerdì e fino a sabato 16 settembre. E' previsto un incontro allargato ai genitori nelle ultime due ore di sabato prossimo, 9 settembre. Le attività didattiche si svolgeranno al mattino nella sede di via Pondares 5.

Carli. Domani alle 8 accoglienza delle classi e presentazione delle attività. Le classi del corso commercio estero, della sezione mercantile (prima e seconda A) e del triennio programmatori sono convocate nella sede di via Diaz 20; le classi del corso periti aziendale e della sezione mercantile (prima e seconda B e prima F) nella succursale di via del Teatro Romano 7. Alle 10.30 messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso. Il corso serale (indirizzo amministrativo) si aprirà alle 19, sempre in via Diaz. Gli orari delle attività, che si protrarranno fino al 20 settembre, saranno comunicati domani.

Nautico. Domani si presenteranno nella sede centrale alle 8.30 gli alunni delle prime, alle 9 quelli delle altre classi.

Dante. Il liceo comunica che domani alle 11.30 sarà celebrata una messa nella chiesa di Sant'Antonio nuovo.

Al Carducci si stanno ancora definendo gli orari dei corsi che impegneranno gli studenti 2 ore al giorno. La carenza di aule di adeguate dimensioni condiziona l'accorpamento di più classi per iniziative comuni

Superiori, domani si parte. Ecco i criteri didattici che hanno adottato gli istituti Carducci, Carli, Galvani, Sandrinelli, Slomsek, Stefan e Ziga Zois per questo primo scorcio di lezioni dedicate alle attività di accoglienza, recupero e approfondimento previste dalla nuova legge.

Al **Carducci** si stanno ancora definendo gli orari dei vari corsi, la cui durata prevista è di un paio di settimane: nelle classi dove ci sono molti ragazzi impegnati nei recuperi, però, le attività di questo tipo si protrarranno anche oltre il 20 settembre. Solo in qualche caso saranno riunite più classi parallele: la scuola non dispone di un'aula magna, né di spazi capienti. Le attività di approfondimento impegneranno gli studenti per due ore al giorno: starà ai consigli di classe decidere gli argomenti da trattare. La stessa scelta è stata fatta al **Carli**, che quest'anno non ha più la succursale di via Gambini: due classi saranno ospitate al Nautico. Le mattinate si struttureranno su quattro ore di lezione: chi non deve seguire i recuperi rimarrà a scuola solo per due ore al giorno fino alla ripresa delle lezioni dedicate al programma del nuovo anno.

Al **Galvani** i corsi integrativi si protrarrano fino al 16 settembre. A causa del solito problema dell'insufficienza di aule in cui sistemare tutti i gruppi di ragazzi impegnati in diverse attività, in alcuni casi i corsi di recupero vedranno riunite più classi parallele. I corsi saranno mirati soprattutto a fornire un buon metodo di studio. Test di ingresso e attività mirate per le prime classi, mentre gli studenti già qualificati (quelli delle quarte) saranno impegnati nell'analisi dei programmi del nuovo ciclo di studi. A chi non deve frequentare corsi di recupero, queste prime due settimane di scuola permetteranno di dedicarsi soprattutto alle attività pratico-professionali di esercitazione.

Al **Sandrinelli** fino al 16 settembre sono previste cinque ore di scuola al giorno, di cui tre dedicate alle lezioni del nuovo anno e due ad approfondimenti e test d'ingresso per le classi iniziali. I corsi di recupero partiranno invece solo col 18 settembre, per protrarsi fino al 30: saranno formati anche gruppi di più classi. Chi non dovrà seguire i corsi si dedicherà ad attività alternative come visite ai musei, laboratori di lettura, cineforum. In questo stesso periodo gli studenti delle quinte classi del nuovo ordinamento di studi saranno impegnati in stage aziendali. La scuola ha poi già previsto ulteriori lezioni di recupero e stage che si terranno per due settimane all'inizio del secondo quadrimestre.

Quanto alle scuole di lingua slovena, lo **Slomsek** si trova a fare i conti con una buona metà di cattedre ancora scoperte. Il 50% dei docenti disponibili saranno utilizzati nei corsi di recupero, da effettuare ogni giorno nelle prime ore di lezione. I ragazzi impegnati in queste attività non saranno obbligati a frequentare anche le lezioni destinate all'approfondimento, nelle quali comunque si parlerà di temi come diritti dell'uomo, Costituzione, evoluzione nella tutela delle minoranze, storia locale, biblioteche. Le lezioni del programma '95/96 partiranno il 24 settembre.

Allo **Stefan** le attività integrative avranno la durata di un paio di settimane e impegneranno gruppi di studenti di più classi parallele. Per le quarte e le quinte sono previsti corsi di microspecializzazione nelle varie attività professionali in collaborazione con enti come Enaip ed Enfap. Allo **Ziga Zois** infine i corsi integrativi si protrarranno ogni giorno fino al 19 settembre. Le classi saranno divise per gruppi di studenti nel cui ambito saranno organizzate le attività di accoglienza.

IL MEZZO PUBBLICO SCONFIGGE MOTO E AUTO

A scuola in autobus uno studente su tre

La motoretta? No, l'autobus. Questo è il mezzo di trasporto maggiormente usato, nella provincia di Trieste, dagli studenti e scolari per recarsi a scuola. È un dato importante, considerato che i quotidiani spostamenti degli studenti, nonché quelli dei lavoratori, per trasferirsi dalle loro abitazioni ai rispettivi luoghi di lavoro e di studio costituiscono una significativa componente del traffico urbano, concorrendo - a causa della concomitanza e della rigidità degli orari di inizio e cessazione delle lezioni e dei periodi di lavoro – a determinare, in particolari fasce orarie della giornata, elevate «punte» di traffico, con conseguenti problemi (intasamenti, rallentamenti, inquinamento atmosferico, ecc.). Ciò, ovviamente, in dipendenza [illegible]zi di trasporto usati.

Un'apposita indagine svolta dall'Istituto nazionale di statistica ha, a tale riguardo, rivelato che, su un totale di 35.524 studenti e scolari residenti nella provincia di Trieste, 12.377 (pari al 34,8 per cento del totale, cioè uno su tre) utilizzano il mezzo pubblico; 9.710 (ovvero, il 27,3 per cento) raggiungono la scuola a piedi, generalmente in un tempo medio inferiore al quarto d'ora; quelli che vi si recano in automobile sono 9.476 (19,2 per cento), dei quali 6.832 – generalmente i più piccoli – vengono accompagnati in macchina da un genitore o da qualche altro familiare o parente, mentre 2.644 arrivano al volante della macchina.

Infine, 2.480 (cioè, uno su quattordici) arrivano a scuola in sella ai loro motocicli o motorette; 765 usufruiscono dello scuolabus, 64 impiegano il treno e soltanto 68 arrivano in bicicletta.

È interessante constatare che il 53,9 per cento – precisamente 19.138, vale a dire oltre la metà – degli scolari e studenti residenti nella nostra provincia impiega, per percorrere il tragitto «casa-scuola», meno di un quarto d'ora.

In particolare, quelli che compiono tale tragitto nel tempo più breve sono coloro che si recano a scuola a piedi: il 90,5 per cento (cioè nove su dieci) impiega un tempo inferiore ai quindici minuti.

Tale percentuale scende rispettivamente al 68,9 per cento per gli scolari e studenti che arrivano a scuola accompagnati in macchina; al 61,2 per cento, fra coloro che usano la motoretta o il ciclomotore; e al 55,7 per cento tra quelli che usufruiscono dello scuolabus. Circa un terzo degli studenti e scolari – esattamente il 34,2 per cento – impiega, invece, un tempo compreso fra i sedici minuti e la mezz'ora; il 10,5 per cento (precisamente 3.745, cioè uno su nove) dai trentun minuti a un'ora; mentre 475 studenti (vale a dire, uno su settantaquattro) debbono sobbarcarsi oltre un'ora di viaggio.

Qualora, poi, si analizzino i tempi di percorrenza di coloro che per recarsi a scuola utilizzano l'autobus si constata che il 52,1 per cento impiega un tempo compreso fra i quindici minuti e la mezz'ora; il 24,9 per cento, da mezz'ora a un'ora; mentre il 21,2 per cento non supera il quarto d'ora. L'1,8 per cento – cioè uno su cinquantaquattro – perde, invece, oltre un'ora.

Giovanni Palladini

PIÙ CHE RADDOPPIATA LA QUOTA MENSILE

Ripresa tra le polemiche per il servizio integrativo

Parte tra le polemiche il Servizio integrativo scolastico istituito quindici anni fa dal Comune per venire incontro alle esigenze dei genitori che, per problemi di orario di lavoro, non possono portare i figli a scuola se non prima delle 8.30 né andare a prenderli alla fine dell'orario scolastico. Si tratta, in sostanza, di una «copertura» che va dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 12.30 al pomeriggio, con variazioni a seconda della scuola.

Quest'anno il Sis è stato esteso anche alle scuole elementari «Visentin» di via Petracco e alla «Padoa» di via degli Archi. Ma, novità a parte, i genitori dei bimbi iscritti alla «Pittoni» lamentano due inconvenienti. Il primo riguarda le quote mensili da versare per usufruire del sevizio; anziché le 50 mila lire al mese fisse, più il costo di ogni pasto, come lo scorso anno, a partire da quest'anno il XVI Settore del Comune ha introdotto un «forfait» di 120 mila lire complessive (che salgono a 180 mila per la «Pertini» e la «Collodi»), indipendentemente dai giorni di reale utilizzo.

«Una formula che ci penalizza – rilevavano ieri alcuni genitori che si sono riuniti davanti alla sede della "Pittoni", in via Vasari – perché se un mese il bambino sta assente per malattia o per qualsiasi motivo, quei soldi sono regalati».

Altro motivo di scontento è il trasferimento degli scolari, in orario pomeridiano, dalle 16.30 alle 19.30, al ricreatorio «Padovan» in via Settefontane: ci si chiede con che mezzi e con quali garanzie verrà organizzato il trasferimento e come verranno sistemati logisticamente i bambini nel ricreatorio.

Al di là dei problemi tecnici, i genitori protestano anche per il modo con cui queste decisioni vengono prese senza prima consultare gli utenti. A tal proposito il Comune ha convocato una riunione di tutti gli interessati per il giorno 11 settembre, alle 17, alla scuola «Gaspardis» di via Donadoni.

g.l.

CORSO DI FITOTERAPIA ORGANIZZATO AL «BURLO»

Tisane, infusi, olii essenziali: ecco come curarsi con le piante

Un pizzico d'astragalo per rinforzare le difese dell'organismo contro le malattie da raffreddamento Gli oli essenziali di salvia, eucaliptolo e mentolo per combattere la tosse e la bronchite. Una bella tisana di malva come emolliente nelle affezioni respiratorie. Ed eccovi pronti ad affrontare i rigori dell'inverno.

Siamo alle solite ricette della nonna? Ma niente affatto. La fitoterapia, ovvero la cura mediante le piante, è una pratica antica, fondata su presupposti scientifici. Guarire con le erbe poi è di gran moda. Da alcuni anni la medicina «verde» è infatti tornata prepotentemente alla ribalta. Nel revival hanno giocato un ruolo importante la sua efficacia nella cura delle malattie minori e la sua economicità rispetto ai farmaci industriali. Ma a riportare in auge le piante hanno contribuito soprattutto le mode salutiste e il gusto per il fitness caratteristico degli anni '90.

Nella sua versione più corrente e praticona la fitoterapia conserva però (fatte salve le debite eccezioni) ben poco della sua fisionomia originaria. E a farne le spese è di solito il paziente: che non mette certo a repentaglio la sua salute con una tisana inadeguata. Ma rischia di non sfruttare appieno le proprietà curative delle piante o addirittura di non beneficiarne affatto perché le erbe gli vengono prescritte a dosaggi così bassi da risultare totalmente inutili. Queste lacune non sono dovute a cattiva fede: sono piuttosto da imputare alla scarsa preparazione degli operatori, che scontano dal canto loro le profonde carenze degli insegnamenti ufficiali di fitoterapia a livello universitario o parauniversitario.

Per colmare tale vuoto il gruppo di studio di medicina non convenzionale (che raccoglie una trentina di medici e farmacisti) ha dato il via a una vera e propria scuola di fitoterapia: la prima nel suo genere a livello regionale.

L'iniziativa, giunta ormai alla sua seconda edizione, è diretta da Roberto Della Loggia, docente di fitoterapia e farmacognosia alla facoltà di farmacia, ed è rivolta ai laureati e agli studenti in medicina, farmacia, chimica e tecnologie farmaceutiche. La scuola, che inizierà le lezioni il 21 ottobre nell'aula magna del Burlo, è articolata in tre anni e prevede lezioni teorico-pratiche di botanica farmaceutica, farmacognosia, tecniche fitoterapeutiche e fitocosmesi.

«L'obiettivo del corso è quello di avviare i medici e i farmacisti a una preparazione più completa delle pratiche fitoterapeutiche» spiega Massimiliano Du Ban, farmacista, del gruppo di studio di medicina non convenzionale.

«La commercializzazione della cura con le piante e il disinteresse nei suoi confronti da parte dei medici e dei farmacisti – continua il dottor Du Ban – hanno fatto sì che negli ultimi anni la fitoterapia passasse dall'ambito terapeutico a quello genericamente salutista». «Il risultato di tale processo – dice Du Ban – è che di norma la valenza terapeutica delle piante viene trascurata a favore dei prodotti dell'industria farmaceutica. Mentre chi invece prescrive le erbe troppo spesso, per eccessiva prudenza o per semplice ignoranza, le somministra in dosaggi del tutto insufficienti».

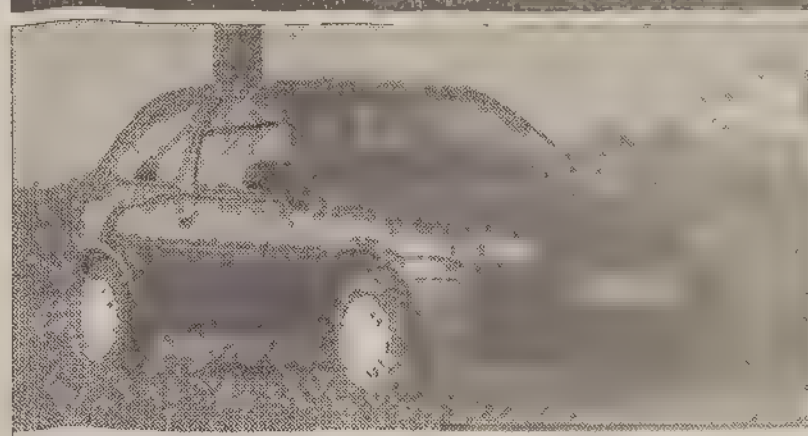
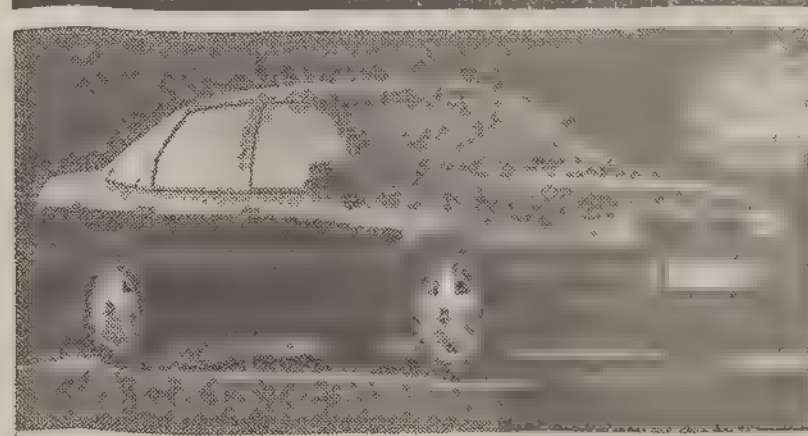
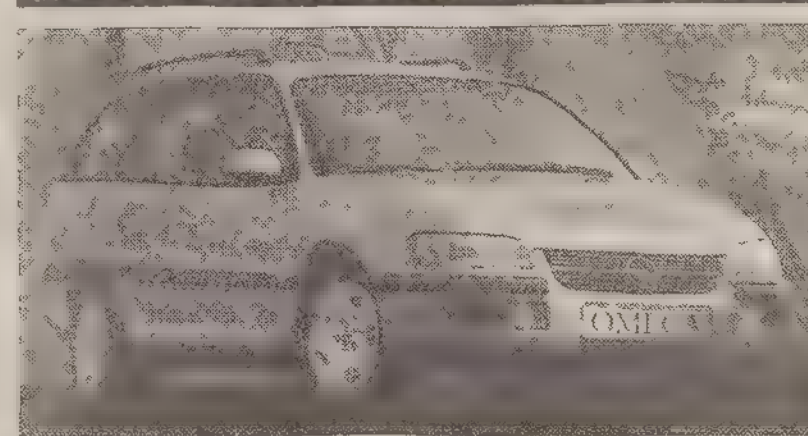
Le piante, invece, se utilizzate nella maniera più opportuna, possono essere di grande aiuto nella cura delle piccole patologie e nelle pratiche di autodeterminazione. E, suggerisce il dottor Du Ban, possono anche venir abbinate alle terapie farmacologiche per limitare gli effetti collaterali o le dipendenze dai farmaci.

«L'importante – conclude Du Ban – è tenere ben presente che il farmaco è come un bisturi affilatissimo: mira a un problema ben specifico e lo risolve. Le piante sono invece un'arma più sfaccettata. Non siamo ancora al corrente di tutte le loro proprietà. Sappiano però che il loro effetto sull'organismo è di grande complessità».

Daniela Gross

Piazza dell'Unità: parcheggio a rischio

«Il parcheggio sotterraneo in piazza dell'Unità non s'ha da fare». Lo sostiene Paolo Castigliego, capogruppo del Pri al Consiglio comunale. Giustifica questa sua affermazione rifacendosi a quanto è accaduto durante i nubifragi di fine agosto.

«I gravi danni provocati dall'eccezionale pioggia sono stati limitati dal vento di Bora che ha consentito il deflusso delle acque. Se invece avesse spirato vento di Libeccio associato all'alta marea, l'allagamento della città avrebbe raggiunto livelli devastanti. Quanto è accaduto dovrebbe dunque far desistere in via definitiva tutti coloro che hanno pensato fino a ora di poter realizzare un parcheggio sotterraneo in piazza dell'Unità o lungo le rive. Simili realizzazioni esporrebbero la cittadinanza al rischio di danni per svariati miliardi e soprattutto metterebbero a repentaglio l'incolumità delle persone».

MUGGIA / RICHIESTA DEL COMUNE SULLA GESTIONE DELL'ACQUA

«Italgas, più trasparenza»

Si vogliono informazioni, orari concordati, personale maggiormente qualificato

Una gestione dell'acqua all'insegna della «glasnost'»; vale a dire informazione trasparente ai cittadini, orari degli uffici programmati in conformità con le esigenze del pubblico, personale qualificato in grado di rispondere alle questioni più diverse, dagli interventi sulla rete alle momentanee sospensioni delle forniture, dai contratti alle variazioni tariffarie. Questa la richiesta del Comune di Muggia all'Italgas, la società concessionaria del servizio di distribuzione idrica sul territorio della cittadina istroveneta, in forza dell'accordo sottoscritto dall'amministrazione municipale ancora nel '91.

Nel corso di un incontro con i dirigenti dell'Italgas per l'area Nord-Est, tenutosi ieri mattina in Municipio, l'assessore ai Servizi tecnici Otello Tibaldi ha focalizzato l'attenzione proprio sui rapporti tra gli uffici locali della società e

Necessaria anche una serie di interventi sulla rete

l'utenza muggesana. Relazioni che, come è noto, non sono state precisamente idilliache in questi ultimi mesi estivi. Sotto accusa, in particolare, erano risultate le bollette dell'acqua, che avevano visto un raddoppio del minimo impegnato (da 60 a 120 mc) «senza che la clientela venisse informata in tempo utile». Così, almeno, sosteneva il «Comitato di difesa del cittadino», che ha portato la questione sul tavolo del difensore civico regionale.

A condividere la protesta, pervenuta fino agli amministratori, sono stati poi anche i numerosi residenti che si sono dovuti sobbarcare lunghe code davanti agli uffici di via Roma, in attesa di spiegazioni sul nuovo tariffario. «Quello che abbiamo chiesto all'Italgas – riferisce Tibaldi – è quindi maggiore chiarezza e trasparenza nell'informazione preventiva ai cittadini, cosa che potrebbe trarre vantaggio su un anticipo dei tempi di apertura dei nuovi uffici societari di via XXV Aprile, considerato che tale sede è quasi ultimata. L'Italgas, da parte sua, si è impegnata a dotare l'ufficio di personale sufficiente e qualificato per soddisfare al meglio le richieste del pubblico».

Già tempo addietro, nell'ambito di un incontro con i vertici della società per la presentazione della «carta del gas», l'assessore aveva del resto auspicato la pubblicazione di un'analoga «Carta del servizio acqua».

Barbara Muslin

E il consiglio comunale chiede controlli sull'amianto nell'ex Aquila

Amianto nell'ex Aquila, una presenza inquietante da tenere sotto controllo. Soprattutto se si considera lo stato di totale abbandono degli impianti e il graduale deterioramento delle strutture metalliche e delle coperture di rivestimento di serbatoi, tubazioni e linee di riscaldamento, in gran parte costruiti venti-trenta anni fa con il massiccio impiego del pericoloso materiale.

A rilanciare l'argomento, già balzato alla ribalta delle cronache negli ultimi mesi, è stato il consigliere di «Insieme» Fulvio Zuppin, con una mozione ad hoc, votata all'unanimità (astenuto solo Claudio Grizon) dal consiglio comunale riunito ieri sera per la prima volta dopo la pausa estiva. Un documento che impegna «la giunta ed il sindaco quale garante a proseguire nell'azione nei confronti dell'Azienda per i servizi sanitari e degli altri uffici di competenza per un sollecito controllo dell'area dell'ex raffineria fino alla completa rimozione del materiale potenzialmente tossico-nocivo».

Alla presenza di alcuni cittadini di Aquilinia e dei rappresentanti del Comitato Monte d'Oro, la seduta ha tuttavia conosciuto momenti di dibattito piuttosto accesi, sconfinati in un vero e proprio braccio di ferro (non esente da colpi a livello personale) tra Zuppin e Grizon, che ha bollato come «sterile e inutile» la mozione del collega. Mozione presentata già tempo addietro, ed ora tornata in aula per le perplessità del suo firmatario in merito alle analisi commissionate dalla Monteshell all'Università di Padova (in assenza cioè di vento o pioggia, quando l'amianto si sfalda).

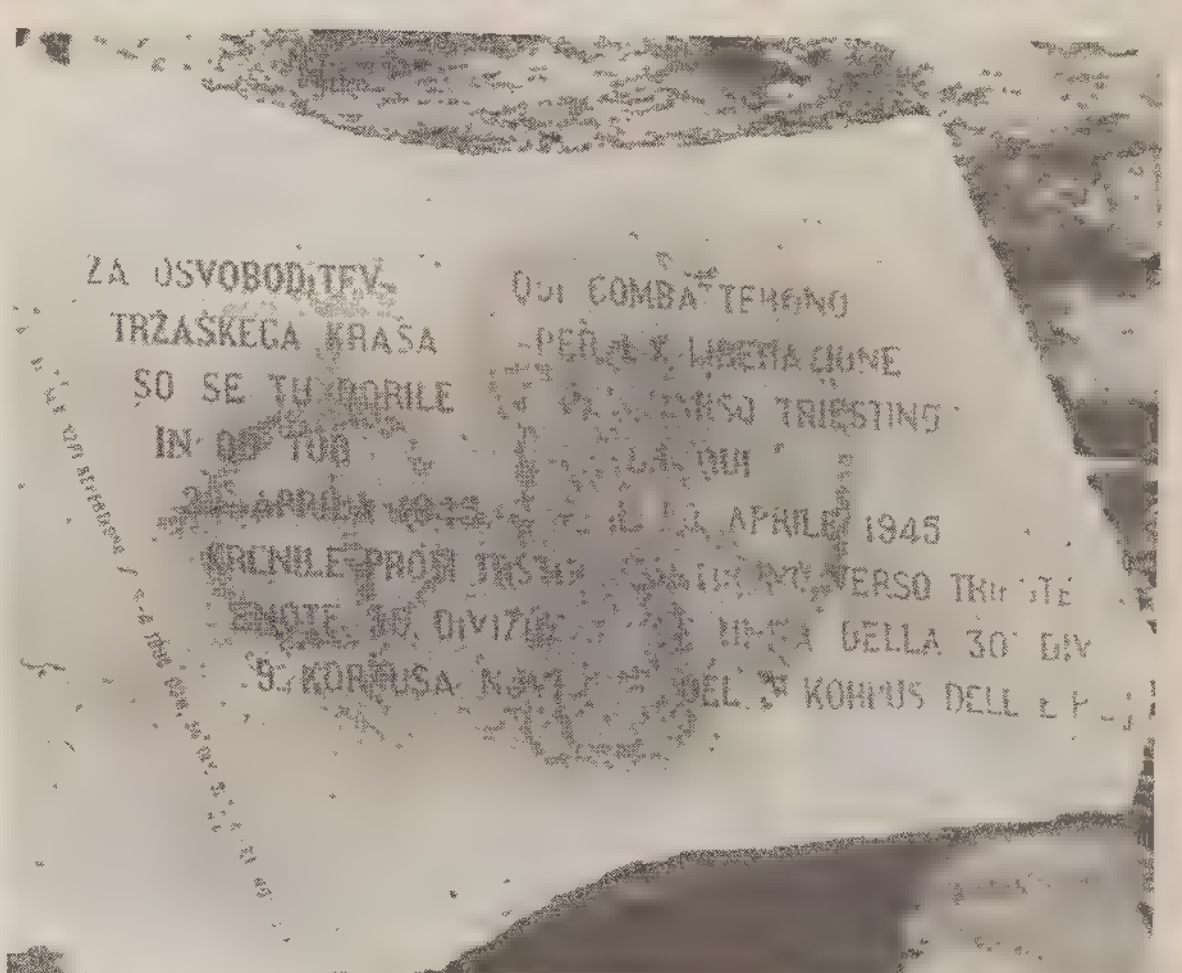
L'assessore all'ambiente Otello Tibaldi, da parte sua, ha riferito come la giunta si sia attivata contattando la Regione, la società e l'autorità sanitaria, la quale ha assicurato che tutte le prove sono state eseguite a norma di legge.

«A questo punto – ha aggiunto il sindaco Sergio Milo – non possiamo fare altro che fidarci del parere di una struttura pubblica competente, pur mantenendoci vigili affinché i controlli siano ripetuti con regolarità».

Un o.k. alla mozione è arrivato anche dal vicesindaco Bruno Steffè e dalla Lega.

b. m.

MONRUPINO / ENNESIMO EPISODIO

Imbrattata un'altra lapide antifascista

La lapide che è stata imbrattata è quella nei pressi dei «torrioni» di Monrupino. (foto Lasorte)

Ancora atti di vandalismo a Monrupino, dove è stata imbrattata una lapide in ricordo delle vittime del fascismo. Il fatto è accaduto a pochi giorni dal consiglio comunale che segnerà la ripresa dell'attività amministrativa, e durante il quale verrà data risposta al consigliere Guerra per quel che riguarda la sua proposta di rimozione di un'altra lapide, a pochi metri da quella danneggiata nei giorni scorsi.

Venerdì sera, o probabilmente di notte col favore dell'oscurità, i soliti ignoti hanno provveduto a imbrattare una lapide esposta nei pressi dei «torrioni» di Monrupino, sulla strada per Zolla. «Si tratta di un monumento a tutte le vittime del fascismo, spiega Alessio Krizman, sindaco del comune carsico, e quindi l'iscrizione sulla lapide è ancor meno specifica di quella dedicata all'esercito jugoslavo di liberazione». Quest'ultima, situata a poche decine di metri di distanza sarà infatti oggetto di discussione al prossimo consiglio comunale, che

Imminente la ripresa dell'attività amministrativa

si terrà probabilmente nella seconda metà di questo mese.

«La proposta di Franco Guerra, consigliere di An, che vuole una sua immediata rimozione, attende ancora riscontro ufficiale da parte della maggioranza degli eletti a Monrupino». Nonostante la risposta appaia scontata, non sembrano comunque placarsi le polemiche legate al passato e usate, a parere del sindaco, per tappare lacune propositive: «Il voler ottenere una prova di vera convivenza e di buona volontà a staccarsi dal passato sono invece le ragioni che hanno spinto Guerra a questa proposta, che con ogni probabilità porterà a un nulla di fatto».

Alla prossima seduta del consiglio comunale sono però in programma anche altre importanti discussioni. Si tratterà del Piano regolatore, che verrà però adottato solo nella seduta successiva, e del servizio di raccolta dei rifiuti. Anche a Monrupino è in vista un appalto per questo tipo di attività che compete al Comune. «Purtroppo dobbiamo scontrarci anche qui con le carenze di organico – spiega ancora Krizman – non possiamo più far fronte a questo servizio con le forze a disposizione, per cui dovremo valutare la possibilità di appaltarlo».

Al momento la raccolta dei rifiuti soliti viene effettuata dagli addetti del Comune che operano in convenzione con quelli di Sgonico, pur disponendo di un mezzo proprio. Intanto, proprio nelle scorse settimane sono stati aggiunti, nei pressi del valico internazionale di Fernetti, alcuni cassonetti di dimensioni adatte a raccogliere i numerosi imballaggi che giornalmente vengono lasciati dagli acquirenti d'oltreconfine.

Riccardo Coretti

MUGGIA

Domani ritorna la «Giornata del cuore»

Giornate del cuore al via. L'associazione muggesana «Cuore amico» si farà promotrice domani dell'ormai tradizionale manifestazione che ogni anno coinvolge centinaia di cittadini. Dalle 9 alle 13 personale specializzato effettuerà controlli gratuiti della pressione arteriosa nel piazzale antistante la sede sociale. Nei locali interni della sede, invece, sarà possibile sfruttare le potenzialità dell'apparecchiatura «Reflotron System», e avere in pochi minuti i risultati di sei esami ematici: colesterolo, glicemia, trigliceridi, creatinina, emoglobina e transaminasi. Venerdì si farà il bis a San Dorligo della Valle, dalle 8 alle 14 presso il Municipio.

MUGGIA / ALTRE POLEMICHE DOPO IL NUBIFRAGIO DELLA SCORSA SETTIMANA

«Protezione civile: solo volontari»

Per intervenire nelle emergenze sarebbe utile un sistema di reperimento rapido

RIONI

Banda a S. Giacomo

Stasera alle 19, in Campo San Giacomo, nell'ambito della manifestazione «Estate in piazza», si terrà un concerto della banda Arcobaleno, diretta dal maestro Ennio Krisanowsky. In programma musiche di Lehar, Francia e Eintner, oltre a canzoni triestine e marce di autori vari.

Lo spettacolo è organizzato dal quinto consiglio circoscrizionale.

Protezione civile di nuovo sotto i riflettori. Qualche giorno fa il Comitato civico per la difesa del cittadino aveva lamentato, per voce di Lauro Postogna, l'assenza di un numero telefonico di pronta reperibilità a cui i muggesani potessero rivolgersi in caso di emergenza (vedi l'ultimo nubifragio). Ed ecco che la risposta dei diretti interessati non si è fatta attendere.

«Quel numero di cui parla Postogna in effetti non esiste — rimarca il caposquadra Mario Gili — perché non deve esistere. Nella nostra regione la protezione civile è formata da volontari, il cui compito non è quello di attivarsi per primi, ma solo di dare una mano quando la struttura pubblica non ha i mezzi sufficienti per intervenire».

Ecco perché lunedì scorso i componenti della squadra muggesana sono stati allertati solo verso le 13, su richiesta del responsabile Giorgio Kosic, che era anche a capo dei vigili urbani.

«Siamo stati chiamati in modo da coprire il pomeriggio — prosegue Gili — quando il personale comunale normalmente non è operativo (in questo caso, però, ci sono state delle eccezioni, ndr). Nonostante molti di noi fossero al lavoro, e a dispetto delle linee telefoniche in tilt e delle difficoltà di collegamento tra Trieste e Muggia, sono state movimentate 15 persone. Tutte impegnate a svuotare le strade dall'acqua e dai detriti con le motopompe».

Non spetta dunque al semplice cittadino allertare i componenti della protezione civile, come sembrava suggerire il comitato, bensì al sindaco. Ma che fare in caso di emergenza, al di fuori degli orari d'ufficio?

«Telefonare ai vigili del fuoco o alle forze dell'ordine — risponde Gili — che sono i soggetti pubblici deputati al pronto intervento. La nostra presenza è invece del tutto straordinaria e di supporto alla struttura pubblica. Certo che se a Muggia, invece degli attuali 25 volontari ce ne fossero 50, si potrebbe pensare ad un monitoraggio del territorio e a un autoallertamento».

In quest'ultimo caso, sarebbe stata cioè la stessa squadra muggesana (sentito il sindaco), a mettersi in contatto con la centrale della protezione civile di Palmanova non appena si fosse accorta dell'emergenza. A tutto vantaggio dei tempi d'intervento.

«Non sarebbe male, inoltre — conclude Gili — se il Comune ci dotasse di un sistema di reperimento rapido, tipo teledrin, in grado di bypassare gli eventuali guasti telefonici».

E già che c'è, dovrebbe provvedere anche ad installare un fax nella sede dei Giardini Europa: se in municipio gli uffici rimangono deserti dopo l'orario di lavoro (senza che nessuno possa ricevere eventuali comunicazioni urgenti in tempo utile), lì perlomeno i vigili urbani sono operativi fino alle 20, sette giorni su sette.

b. m.

DUINO AURISINA / ANCHE UN POLO DELLA MUSICA

Al Collegio del Mondo Unito crescono nuove iniziative

I laboratori scientifici pronti per Natale, dei nuovi uffici amministrativi proprio di fronte alla Posta, un rustico da trasformare in centro artigianale. E poi il polo della musica, con auditorium interrato nelle vecchie scuderie del castello di Duino e la ristrutturazione della foresteria. Grandi progetti nel futuro del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che dopo una lunga attesa si è visto approvare nell'ultima sedutta del consiglio comunale un piano di recupero rimasto in sospeso per circa due anni. Il progetto riguarda appunto il ripristino delle scuderie del castello di Duino, tuttora utilizzato dalla scuola, e l'adeguamento della foresteria dove vivono gli allievi. «Gli interventi richiederanno naturalmente tempi abbastanza lunghi — spiega il direttore amministrativo del collegio Massimo Argenti — poiché trattandosi di lavori che puntano sulla conservazione di beni architettonici locali, necessitano del parere della pianificazione territoriale e del pieno sostegno della Regione. Sarà infatti l'Amministrazione regionale a sostenere la spesa della ristrutturazione e a gestire gli appalti. Il costo dell'opera ha già una disponibilità nel bilancio regionale di due miliardi e mezzo e ora tocca a noi presentare il progetto nel dettaglio. Riguardo ai tempi, vogliamo essere ottimisti, e speriamo che sia il Comune di Duino Aurisina sia la Regione si adoperino affinché il tutto possa giungere a una concretizzazione ragionevolmente rapida». Con questa iniziativa il Collegio esce per la prima volta da un periodo di nera sopravvivenza per entrare in una fase di espansione con una proposta destinata non solo agli studenti ma all'intera cittadinanza. Ciò nonostante il progetto ha dovuto scontrarsi in questi anni con una forte opposizione, e anche oggi persistono delle perplessità sull'impatto che nuovi interventi potranno avere sul paese di Duino. Lo stesso consigliere comunale, Martin Brecelj della Lista di maggioranza Insieme, non ha nascosto alcune riserve sul piano di recupero. «Conosciamo questa posizione — commenta il rettore del collegio Suthcliff—, ma francamente non la comprendiamo appieno. In tutti questi anni non abbiamo mai costruito nulla a Duino, ci siamo limitati soltanto a rimettere a posto degli edifici fortemente degradati. E anche in questo caso le volumetrie rimarranno identiche a prima. Inoltre gli spazi che ricaveremo saranno a disposizione della popolazione, perché vogliamo sentirci parte integrante di Duino. Del resto, conclude il direttore, da quest'anno le scuderie hanno ospitato dei corsi estivi di musica con grande successo. Lo stesso spirito propositivo caratterizza anche la recente acquisizione del vecchio albergo Ples, che potrebbe divenire in futuro una splendida struttura polivalente fruibile da tutto il comune di Duino-Aurisina.

Erica Orsini

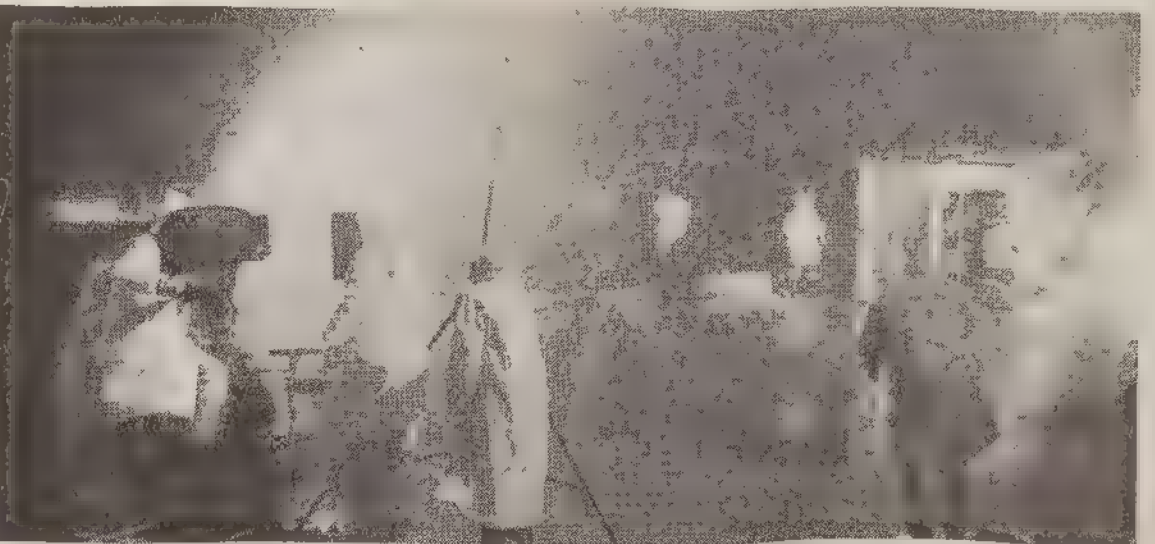
MUGGIA / L'ALTRA SERA SULLA STRADA PER SAN BARTOLOMEO

Una tragedia? No, un film...

Le riprese della pellicola con Alessandro Haber hanno allarmato i passanti

Un pullman rovesciato, un'auto sulla scogliera e tutto attorno facce tranquille e sorridenti.

No, non erano improvvisamente impazziti tutti l'altro ieri pomeriggio a Muggia, lungo la strada che porta a San Bartolomeo.

Si trattava invece delle riprese di un film, che vedrà come protagonista Alessandro Haber. Verso le 16 di lunedì pomeriggio, proprio sulla curva di Punta Sottile, lungo la strada costiera che porta verso Lazzaretto, un piccolo pullman verde occupava la carreggiata, posato su un fianco, mentre un'automobile giaceva sugli scogli poco distante.

Un pullman rovesciato e un'auto sugli scogli: è una scena del film con Haber, ambientata sulla strada per Lazzaretto. (foto Sterle)

Per fortuna non si trattava di un grave incidente stradale, ma soltanto delle riprese di un film.

In particolare di «Testa matta», la pellicola che vedrà come protagonista Alessandro Haber, presente lunedì sulla scena.

Il soggetto è tratto da uno spettacolo teatrale, «Scacco pazzo», che Haber ha già portato con successo sui palcoscenici di tutta Italia, compreso quello del Politeama Rossetti di Trieste.

La scena girata lunedì sera, dopo i preparativi durati tutto il pomeriggio, descrive uno dei momenti più significativi della trama, quando il protagonista sta per attraversare il confine, dopo il pranzo di nozze. Una piccola parte, anche se come comparsa, se la sono guadagnata anche i vigili urbani di Muggia, impegnati a dirigere il traffico durante le riprese, e aiutati nell'assistenza dai vigili del fuoco. Troupe e cast, guidati dal regista Maurizio Zaccaro, rimarranno a Trieste per circa tre settimane, prima di spostarsi a Marano Lagunare, mentre l'uscita della pellicola è prevista per la fine di quest'anno.

Riccardo Coretti

San Dorligo, un coro da 150 anni

Il circolo culturale «Valentin Vodnik» di San Dorligo fu fondato nel lontano 1878 in seguito a un «tabor», una dichiarazione di presa coscienza dei propri diritti da parte della popolazione slovena locale nei confronti dei dominatori austro-ungarici.

Ancora prima la cultura di San Dorligo aveva avuto una scossa grazie alla creazione di una «citalnica», una biblioteca dove la popolazione locale si riuniva per leggere insieme e commentare i testi.

L'attività del «Valentin Vodnik» si è iniziata soprattutto grazie al coro maschile, un coro nato nel 1845, che attualmente conta una quarantina di coristi ed è diretto dal maestro Ignazio Ota.

Da tre anni, inoltre, è attivo anche un coro femminile, un coro che riunisce una quindicina di cantanti, diretto dalla signora Tatjana Jercog. E ad ottobre i due cori del «Valentin Vodnik» saranno impegnati per un concerto a Ingolstadt.

Oltre al canto, le attività principali del sodalizio di San Dorligo, che riunisce circa duecento soci, sono l'organizzazione di conferenze sui problemi locali e sulle radici culturali degli sloveni del Breg, di mostre d'arte e l'escursionismo, ricreativo e alpinistico.

Ogni giugno, ormai da tre anni, il «Valentin Vodnik» organizza un ciclo di serate allietate da canti corali di gruppi italiani, sloveni e tedeschi presso la «K'luza», la fontana posta di fronte alla trattoria «La sorgente» di San Dorligo.

Un altro impegno fisso del sodalizio di San Dorligo è nell'organizzazione, in maggio, della festa della «Majenca», quando spesso vengono proposte delle mostre d'arte presso il torchio del paese.

Il prossimo impegno organizzativo per il «Valentin Vodnik» è fissato per questo fine settimana, quando il circolo collaborerà alla preparazione della festa, programmata da venerdì a domenica, per i cinquant'anni dell'Associazione dei circoli culturali sloveni. Durante la festa verrà proposta una mostra fotografica su Alessandro Ota, l'operatore della Rai morto lo scorso anno a Mostar, assieme al collega Dario D'Angelo e al giornalista Marco Luchetta.

Poi la solita attività riprenderà a novembre con dei nuovi cicli di conferenze. In attesa anche della ristrutturazione della sede del sodalizio. «Aspettiamo fiduciosi i contributi regionali che ci sono stati promessi – dice David Bandi, presidente del circolo culturale –. La nostra sede ha proprio bisogno di essere un po' rinnovata».

Anna Pugliese

«Bivio di Miramare per tutti»

Ancora il «bivio» di Miramare al centro della discussione nella riunione di lunedì scorso del III consiglio circoscrizionale di Roiano - Gretta - Barcola - Cologna - Scorcola, nel corso della quale i numerosi cittadini intervenuti alla seduta hanno avuto modo di ribadire la propria volontà affinché questo tratto di costa demaniale rimanga accessibile a tutti, opponendo un netto diniego all'assegnazione dell'area in favore del Comando della 19.ma regione della Guardia di finanza. Quest'ultima, assieme all'Erdisu (ex Opera universitaria) e alla Cem (Consulenza e marketing Srl) avevano formulato richiesta di concessione della zona alla Capitaneria di porto.

I frequentatori del bivio si sono già da tempo mobilitati per la raccolta di firme da inoltrare all'amministrazione comunale per il mantenimento dell'area a uso libero. Il consiglio circoscrizionale si è affiancato all'iniziativa popolare, approvando all'unanimità una mozione dove, evidenziato l'estremo degrado in cui versa il tratto di costa coincidente al bivio (la terrazza, da più di un decennio, è ridotta a un rudere pericolante) e prendendo atto delle domande presentate dagli enti suddetti, impegna il Comune a ottenere la concessione dell'area. L'obiettivo – si specifica nel documento – è di adibirla in maniera definitiva alla pubblica balneazione, in modo da venire incontro alle richieste formulate dagli utenti. Viene infine richiesta l'esecuzione dei necessari lavori di riattamento della struttura a mare.

Nella riunione di lunedì l'organo di decentramento ha ancora una volta deciso di astenersi dall'emissione del parere sul progetto per l'edificazione di un complesso edilizio meglio noto come «Giulia 2». Il consiglio ha bensì determinato di organizzare in tempi brevi un'assemblea pubblica, alla quale verranno invitati invitata l'impresa costruttrice Cividin, l'assessore all'Urbanistica Giovanni Cervesi, e i presidenti delle circoscrizioni IV e V. «La discussione – ha precisato il presidente Edoardo Fabiani – non può prescindere dal parere e dalle indicazioni che i residenti vorranno fornire.

Maurizio Lozei

CMT

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 14 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 14 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

LAMARMORA in palazzina recente tranquillissimo camera cucina bagno ripostiglio soffitta giardino condominiale 90.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ROIANO tranquillo soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati balcone cantina parcheggio condominiale, ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VIA MAIOLICA tranquillo buone condizioni soggiorno cucina arredata camera camerino bagno. 115.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VIA MADONNINA in stabile ristrutturato ottima mansarda completamente rinnovata e arredata soggiorno cucina una stanza bagno autometano. 120.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ROIANO recente ottima disposizione soggiorno cucina abitabile stanza matrimoniale bagno ripostiglio due balconi. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA BOSCHETTO miniappartamento tranquillissimo, atrio, grande cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantinetta, riscaldamento autonomo, giardino condominiale, L. 95.000.000. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.
CAPITOL adiacenze ottime condizioni moderno soggiorno una stanza cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento 120.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
IN VILLETTA appartamento zona Costalunga composto da 2 stanze cucina bagno ripostiglio autometano giardinetto proprio 145.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
IPPODROMO vista mare perfetto mq 61 125.000.000. **GARIBALDI** mansarda restaurata arredata mq 72 88.000.000, **BOSCO** restaurare mq 60 42.000.000, 46.000.000. GEOM SBISÀ 040/942494.
ROSMINI adiacenze in casa d'epoca appartamento luminosissimo tranquillo sul verde cucina due stanze bagno cantina, facile parcheggio 76.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
XX SETTEMBRE ALTA posizione tranquilla molto adatto studenti semirecente stanza stanzetta cucina bagno poggiolo autometano prontoingresso buone condizioni 94.000.000 766676.
PIAZZA VALLE SOLEGGIATO tranquillo 2 grandi stanze cucina abitabile bagno da rimodernare 72 mq 60.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
CENTRO STORICO PROSPICENTE PIAZZA CAVANA primingresso luminoso tranquillo composto da ampio salone cucina 1 stanza, 2 bagni da 85 mq 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
KANDLER luminoso da ristrutturare due ampie stanze, cucina abitabile, servizio. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SAN GIOVANNI panoramico, quarto piano, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, bagno, balcone, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA PADUINA come primo ingresso, salone, cucina abitabile, una stanza, bagno, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.
GIULIA moderno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo. VIP 040/634112-631754.
FLAVIA moderno buone condizioni generali cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

CENTRALISSIMI appartamenti in stabile completamente ristrutturato, vari piani, soggiorno, 2/3 stanze, cucinona, servizi, ripostiglio, cantina, da rimodernare, prezzi interessantissimi. Centroservizi. Tel. 040/382191.
SAN VITO appartamento rifinitissimo, salone, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, ascensore, stabile perfetto, tranquillo, nel verde. Centroservizi. Tel. 040/382191.
VESPUCCI recente, ottime condizioni, atrio, tinello, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Ascensore, autometano, 129 milioni. CIESSEMME Casa su Misura Tel. 773755.
FIERA luminoso, recentemente ristrutturato in piccolo stabile, ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, bagno ripostiglio. Autometano,159 milioni. CIESSEMME Casa su Misura Tel. 773755.
ROTONDA BOSCHETTO adiacenze 1.000.000 al mq epoca luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno 83.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
GIARDINO PUBBLICO mansarda totalmente abitabile da rinnovare soggiorno 2 stanze cucina bagno 90.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SAN GIUSTO luminosissimo moderno 88 mq soggiorno tinello cucinino, 2 stanze, bagno gabinetto poggioli riscaldamento ascensore 140.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
GIARDINO PUBBLICO zona appartamento primingresso rifinitissimo luminosissimo tranquillo salone 2 camere matrimoniali cucina in muratura arredata doppi servizi con vasca e doccia ripostiglio guardaroba balcone veranda soffitta autometano ascensore eventuale posto auto CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE XX SETTEMBRE ottima casa d'epoca 120 mq appartamento luminoso piano alto salone 2 stanze cucina bagno wc separato armadi a muro ascensore 160.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ZONA MADDALENA, nel verde in palazzina recente, atrio soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, wc, poggiolo, ripostiglio, cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
PICCARDI alta, perciò tranquillo, ristrutturato recentemente, giovanile, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, poggiolino, 145.000.000 possibilità box macchina. Geom. MARCOLIN 040-366901.
S. FRANCESCO spicca la sua comodità, adattissimo sia per abitazione che studio, 100 mq. molto ben sfruttabili, 195.000.000. Geom. MARCOLIN 040-366901.
MANSARDINA Pilone (Giulia), carinissima, adattissima giovani, tutto ottime condizioni, cucina, soggiorno, due camere, bagnetto, molto bohemienne, 73.000.000. Geom. MARCOLIN 040-366901.
VIA GEPPA media secondo piano luminoso soleggiato da riadattare mq. 83 adatto anche ufficio: quattro camere, cucina abitabile, bagno-wc. L. 98.000.000. Geom. SBISA' 040/942494.
CENTRALE stupenda posizione vista suggestiva ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, balcone su piazza, L.138.000.000 Geom. SBISA' 040/942494.
PADOVAN moderno buono stato facciate nuove mq 108, salone, due matrimoniali, cucina, servizi, ripostiglio, balconi, soffitta, ascensore, autometano, 185.000.000. Geom. SBISA' 040/942494.
BAIAMONTI (adiacenze) in ottimo stabile recente vista aperta luminosissimo tranquillo appartamento due stanze soggiorno cucina bagno due terrazzi posto auto. GRATTACIELO 040/635583.
GRETTA recente vista mare città appartamento tre stanze grande cucina poggiolo autometano cantina posto auto tranquillo luminoso nel verde. GRATTACIELO 040/635583.
MADONNA del MARE casa d'epoca 108 mq restaurato saloncino 2 stanze cucina abitabile bagno autometano lire 150.000.000 GREBLO 362486.
CAPPELLO ADIACENZE luminosissimo appartamento da risrutturare ampio ingresso cucina abitabile saloncino 2 camere camerino servizio piano alto senza ascensore 108.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
PUCCINI adiacenze recente ultimo piano panoramico saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno terrazzino autometano 170.000.000 possibilità box PIRAMIDE 040/360224.
CENTRALISSIMO TORREBIANCA recente signorile salone 2 stanze cucina bagno PIZZARELLO 040/766676.
CENTRO STORICO totalmente da ristrutturare, appartamento75 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIALE piano alto, con ascensore e riscaldamento autonomo, soggiorno cucina due stanze bagno poggioli, vano cantina e soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA RIVE VIA MILANO piano alto, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ampi poggioli, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.
BAIAMONTI attico recente con ascensore, cucinetta, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174-5.
PRESSI PIAZZA FORAGGI appartamento piano alto, molto curato: due stanze, tinello con cucinino, ampia veranda, cantina. Riscaldamento autonomo.105 milioni. RIVIERA 040/224426.
PAISIELLO recente penultimo piano semipanoramico soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio terrazzino 160.000.000. VIP 040/634112-631754.
SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente soggiorno cucina due camere bagno, autometano, 85.000.000. VIP 040/634112-631754

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

ADIACENZE COIN in stabile signorile appartamento in ottimo stato salone due stanze stanzetta cucina servizi separati ripostiglio termoautonomo. Casaprogramma 040/366544.
CARLO ALBERTO salone, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, bella casa d'epoca. Centroservizi tel. 040/382191.
GRETTA splendido appartamento con terrazzona e giardino vista Golfo, 180 mq su 2 livelli, box, cantina, possibilità finiture su misura, possibilità permute. Centroservizi tel. 040/382191.
CENTRALE in bella casa d'epoca, ristrutturato: ingresso, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, wc, ripostiglio, cantina. Autometano 170 mil. Ciessemme Casa su Misura. Tel. 040/773755.
SAN GIACOMO mansarda luminosissima, con finestre e lucernai, altezza minima 1,85 da ristrutturare: cucina, cinque stanze, servizio 85.000.000. Appartamento uguale composizione 105 mil. Ciessemme Casa su Misura. Tel. 040/773755.

BORGO TERESIANO appartamento composto da salone, 4 stanze, stanzetta, cucina abitabile bagno ripostigli. Prezzo da concordare. Civica Romanelli 040/660890.
CHIADINO appartamento libero in villa composto da salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo 40 mq di cantina, soffitta e posto auto. Civica Romanelli 040/660890.
CARDUCCI moderno non rumoroso, piano alto, luminosissimo, saloncino, 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, ascensore. Civica Romanelli 040/660890.
VIA BATTISTI appartamento di 160 mq, completamente da ristrutturare, terzo piano senza ascensore, buono stabile epoca; prezzo affare. Geom. Gerzel 040/310990.
CENTRALISSIMO moderno molto signorile mq 160 ascensore: salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, anche ufficio/ambulatorio. Geom. Sbisà 040/942494, 0336/469390.
CENTRALISSIMO appartamento da restaurare 170 mq, 6 vani, servizio, lire 140.000.000. Greblo 040/362486.
SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. Greblo 040/362486.
VIA IMBRIANI in bella casa d'epoca ristrutturata, appartamento secondo piano, 170 mq lire 185.000.000. Greblo 040/362486.
PRIMI INGRESSI posizioni centralissime in eleganti stabili d'epoca varie soluzioni zona giorno più due-tre stanze servizi. Piramide 040/360224.
CENTRALISSIMO semirecente V piano vista sulla città doppio salone, 4 ampie stanze, cucina, bagni, poggioli, ripostigli, cantina, 160 mq autometano. 305.000.000. Pizzarello 040/766676.
APPARTAMENTI primingressi zona pedonale prossimità Borsa possibilità personalizzare disposizione vani e finiture. Pizzarello 040/766676.

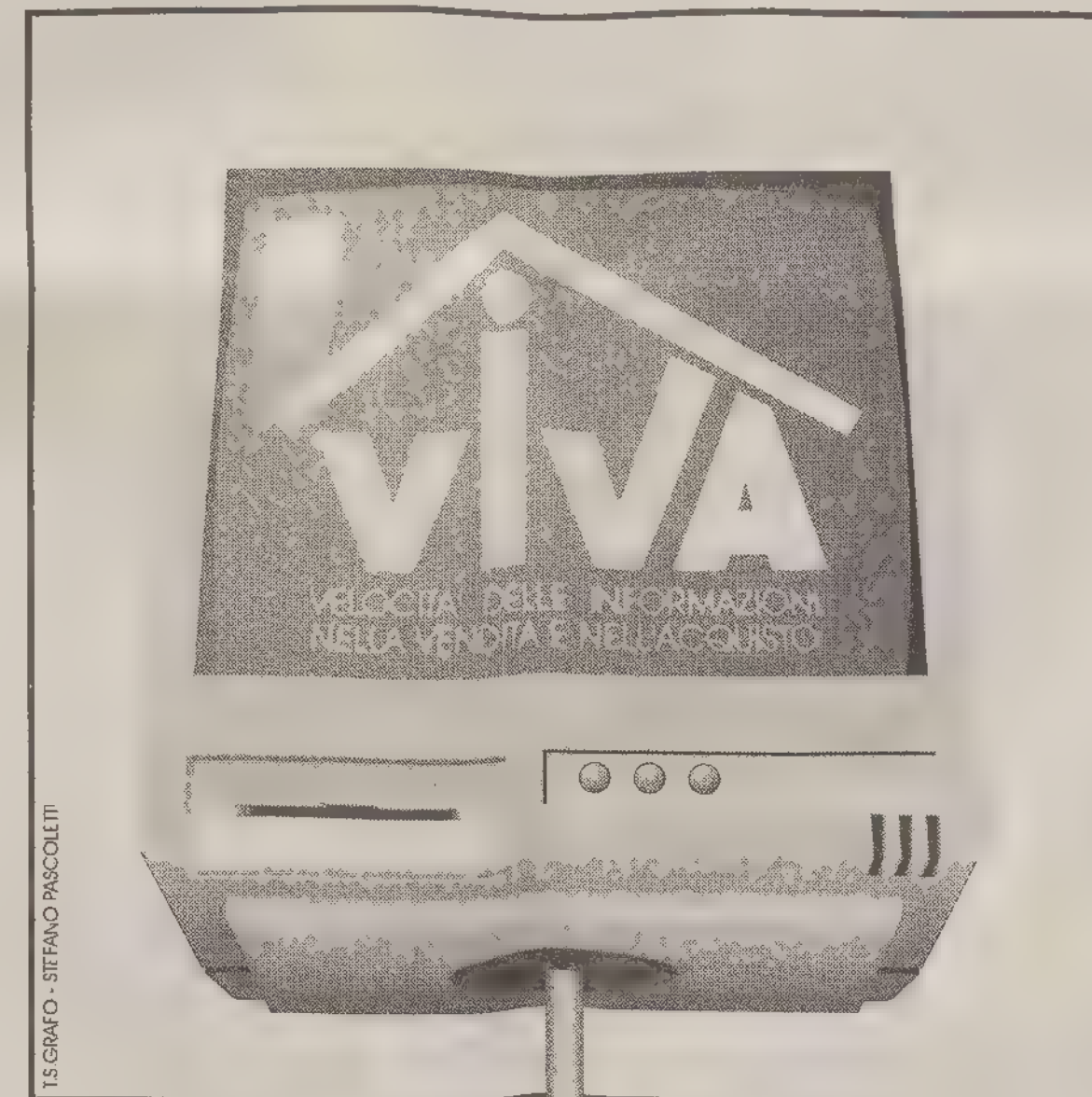
VIA ROMAGNA recente, signorile, palazzina, salone, sala pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, balconi cantina, soffitta. Quadrifoglio 040/630174.
ZONA IPPODROMO attico mansardato da ambientare ampia superficie coperta grandi terrazze. 320.000.000. Vip 040/634112-631754.
PICCARDI adiacenze cucina saloncino con caminetto, tre camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo.Vip 040/634112-631754.
VIALE stabile completamente restaurato soggiorno quattro camere cucina spazzacucina servizi separati autometano discrete condizioni generali. 230.000.000. Vip 040/634112-631754.
CORONEO moderno signorile splendido salone tre camere cameretta cucina tripli servizi ripostiglio poggioli 345.000.000. Vip 040/634112-631754.
CENTRALISSIMO stabile di pregio appartamento da restaurare integralmente 250 mq 325.000.000. Vip 040/634112-631754.

VILLE E CASETTE

DAMIANO CHIESA casetta accostata da ristrutturare due piani più mansarda con progetto per la realizzazione di un box, 200.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
S. ANTONIO IN BOSCO casetta indipendente soggiorno cucinotto bistanze bagno cantina soffitta posti auto giardino vista mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA particolare villa d'epoca ampia metratura possibilità bifamiliare, con giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SERVOLA, caratteristica casetta, su due livelli, cucina tre stanze, servizi separati, parzialmente da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.
VILLETTA STRADA FRIULI deliziosa, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina/lisciaia, 350 mq giardino, nuovissima, no posteggio. Libera 1997. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIVA

VELOCITÀ DELLE INFORMAZIONI NELLA VENDITA E NELL'ACQUISTO

T.S.GRAFO - STEFANO PASCOLETTI

INIZIO Castagneto tranquillissimo, luminoso, prospiciente verde, 4 stanze, grande cucina, ripostigli, autometano 140.000.000. Pizzarello 040/766676.
CONTOVELLO primo ingresso finiture pregio salone, cucina, 3 stanze, bagni, poggioli, ampia soffitta 370.000.000. Pizzarello 040/766676.
COLOGNA in villa panoramicissima, appartamento d'ampia superficie su due livelli, con ampie terrazze e garage. Informazioni riservate. Quadrifoglio 040/630175.
CENTRALISSIMO signorile palazzo recente, uso ufficio, 4 stanze, 3 stanzette, doppi servizi, poggioli, ripostiglio. Quadrifoglio 040/630174.
ZONA CANALE bella casa d'epoca, ampia metratura, salone, cucina, 3 stanze, 2 stanzette, servizi, vano soffitta. Quadrifoglio 040/630175.
ROZZOL due piccole palazzine in corso di costruzione, panoramici appartamenti con mansarda oppure taverna, con giardino proprio, posto macchina. Quadrifoglio 040/630174.
SEVERO si propone vendita in nuda proprietà, luminosissimo, IV piano, 3 stanze, stanzetta, saloncino, cucina, servizi, ripostiglio, soffitta. Quadrifoglio 040/630174.

STABILE INTERO cinque livelli circa 480 mq totali con progetto approvato per restauro totale adatto impresa zona Cavana, visione progetto. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA ALTA villa in costruzione immersa nel verde vista dominante golfo mq 200: due saloni, tre camere, tre servizi, garage, terreno. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
SISTIANA/VISOGLIANO villetta recente splendida vista golfo e Carso 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi box auto cantina 750 mq giardino. GREBLO 362486.
ALTIPIANO OCCASIONE villette tipiche carsoline in costruzione disposte su 2 piani più mansarda giardini esclusivi, posizione tranquilla e servita, 350.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
ROSSETTI-LA MARMORA BELLA VILLA LIBERTY 200 mq con 100 mq di taverna, box, giardino alberato. PIZZARELLO 040/766676.
PANORAMICISSIMI VILLINI, zona via Bonomea in corso di costruzione, accostati distribuiti su tre livelli suddivisi in salone 3 stanze servizi con taverna, giardino e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

VILLA, Muggia, panoramica con ampio giardino, disposta su due piani, con taverna e posto macchina in garage, in perfetto stato manutentivo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
MUGGIA grande immobile con ampio terreno trasformabile in villa tri-quadrifamiliare, informazioni esclusivamente per appuntamento. VIP 040/634112-631754.

LOCAZIONI

CENTRALI appartamenti vuoti, 1.o ingresso, tranquillissimo, soggiorno, 1 o 2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Centroservizi. Tel. 040/382191.
FARO appartamento perfettissimo vista mare, vuoto o semiarredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, posto auto, molto luminoso e tranquillo. Centroservizi. Tel. 040/382191.
CENTRALE mansarda vuota, ristrutturatissima, atrio, soggiorno con angolo cottura e caminetto, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo, Lit. 1.100.000 compreso spese. Centroservizi. Tel. 040/382191.
ADIACENZE IL GIULIA locale uso commerciale 220 mq. con uffici e servizio. GREBLO 362486.
VIA MAZZINI uso ufficio grande salone 65 mq. 4 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo. GREBLO 362486.
AFFITTASI appartamenti per studenti o patti in deroga varie zone città ben servite o adiacenze università. GREBLO 362486.
PER NON RESIDENTI REFERENZIATI proponiamo appartamenti arredati TRIBUNALE sul verde signorile cucina soggiorno camera camerino bagno balconi autometano 1.200.000; BARRIERA cucinetta salone con caminetto camera bagno autometano 700.000; CENTRALISSIMA mansardina ristrutturata 3.o p. zona giorno camera bagno autometano 650.000; PIRAMIDE 040/360224.
TRIBUNALE signorile recente vuoto uso ufficio o abitazione per residenti cucina salone, 2 camere, 2 bagni, terrazza ripostiglio cantina 1.600.000 possibilità posto auto; PIRAMIDE 040/360224.
SONCINI in bellissima villa d'epoca ristrutturata affittasi appartamento perfetto indipendente saloncino con caminetto terrazzone cucina 2 stanze bagno 1.400.000 posto macchina; PIRAMIDE 040/360224.
SISTIANA villa arredata indipendente ampia metratura con grande e bellissimo giardino, garage affittasi uso foresteria o non residenti 2.200.000; PIRAMIDE 040/360224.
CARDUCCI - OBERDAN recente V piano tre grandi stanze stanzino cucina bagno ripostigli poggiolo 118 mq 1.000.000 PIZZARELLO 040/766676.
MONFALCONE recente soggiorno due stanze doppi servizi poggioli affittasi anche per 8 anni 900.000 compreso condominio e riscaldamento PIZZARELLO 766676.
VICINANZE OSPEDALE VECCHIO ben arredato recente soggiorno cucina 2 stanze bagni poggioli 820.000 contratto minimo 1 anno massimo 4 PIZZARELLO 766676.
SERVOLA ben arredato per non residenti, soggiorno cucinotto due stanze bagno poggiolo. Quadrifoglio 040/630174.
SEMICENTRALE locale d'affari 95 mq circa, con ampia vetrina in condominio recente. Quadrifoglio 040/630175.
PAULIANA recente appartamento non arredato per non residenti, cucina saloncino due stanze doppi servizi ripostiglio poggioli cantina, possibilità posto macchina. Quadrifoglio 040/630174.
VIA UDINE locale d'affari 30 mq circa, con due ampie vetrine, con possibilità ampio magazzino adiacente. Quadrifoglio 040/630174.
ZONA BURLO recente arredato non residenti, cucinetta soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo. Quadrifoglio 040/630174.
VIA FILZI ampio appartamento, bello, semiarredato: salone-pranzo, tre stanze, cucina, accessori, balconi. Per non residenti referenziati contratto max due anni. Riviera 040/224426.
CENTRALE molto grazioso monolocale con bagno e cucinetta uso foresteria. Riviera 040/224426.
650.000 ROTONDA BOSCHETTO per residenti e non, moderno ammobiliato 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli conforts CIVICA ROMANELLI 040/660890.
650.000 PIAZZETTA BELVEDERE 3 stanze cucina bagno per residenti CIVICA ROMANELLI 040/660890.
1.000.000 RINNOVATO CENTRALISSIMO moderno salone una camera matrimoniale cucina doppi servizi poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore per residenti CIVICA ROMANELLI 040/660890.
PIAZZA DELLA BORSA SIGNORILE tutto ristrutturato salone 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.
550.000 BAIAMONTI ammobiliato non residenti moderno ottime condizioni una stanza tinello angolo cottura bagno riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.
PICCARDI zona 3 studenti 273.000 a studente comprese le spese, moderno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento CIVICA ROMANELLI 040/660890.

800.000 GHIRLANDAIO ammobiliato non residenti moderno soggiorno 2 stanze cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.
STRADA DI GUARDIELLA ammobiliato non residenti ottimo moderno salone 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.
1.200.000 VIA PICCARDI ammobiliato non residenti instabile recentissimo ottimo appartamento composto da soggiorno 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo autometano ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.
2.000.000 VIA ROMAGNA per non residenti appartamento completamente ristrutturato in villetta composto da salone 5 stanze cucina 3 servizi balconi autometano 200 mq di giardino proprio box CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MAGAZZINI E BOX

ZONA INDUSTRIALE capannone industriale 2.500 mq più ampio esterno. Informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174.
ZONA VALMAURA magazzino 270 mq con servizio ed ufficio, passo carrabile. Quadrifoglio 040/630175.
CENTRO STORICO locale d'affari 80 mq circa, con sei vetrine, con possibilità d'appartamento soprastante. Quadrifoglio 040/630174.
ECONOMO magazzino 40 mq con ingresso auto; altro adiacente di 78 mq circa. Quadrifoglio 040/630175.
BORGO GROTTA magazzino 65 mq più veranda finestrata con passo carraio. Quadrifoglio 040/630174.
SAN VITO locale d'affari 80 mq con tre vetrine, tutto a norma e in perfetto stato. Quadrifoglio 040/630174.

AZIENDE

CEDONSI avviatissime licenze bar buffet con possibilità ristorante, rinomato bar pasticceria, birreria/paninoteca, bar cibi cotti, compreso muri. Casaprogramma 040/366544.
DISCHI/ELETTRODOMESTICI/HI-FI su 20 mq, zona commerciale terza, ben avviato, adatto conduzione familiare, tab. comm. XII e access. 70.000.000. Geom. Marcolin 040/366901.
PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. Geom. Marcolin 040/366901.
MURI/LICENZA calzature centrale, 130 mq vendita, ottimo anche come investimento, avviamente decennale, posizione ottimale. Geom. Marcolin 040/366901.
DISCHI centrale, lic. XII più audiovisivi e strumenti musicali, 110 mq (tra i più grandi in città), avviatissimo 140.000.000. Geom. Marcolin 040/366901.
VIDEONOLEGGIO con vendita articoli foto/cine/ottica sicuramente tra i più belli, avviati, attrezzati, ben posizionati in città. Geom. Marcolin 040/366901.
ZONA RIVA GRUMULA bar paninoteca vendesi compresi muri 100.000.000. Pizzarello 040/766676.
ABBIGLIAMENTO centralissimo vendesi attività e muri informazioni presso i nostri uffici di via Donota 4, previo appuntamento. Pizzarello 040/766676.

LOCALI

VIALE XX Settembre locale d'affari 42 mq + soppalco L. 35.000.000. Casaprogramma 040/366544.
RITTMEYER/GHEGA bel locale d'affari 80 mq adatto qualsiasi attività, caratteristica forma rettangolare, possibilità creazione servizio. Internamente altissimo. Geom. Marcolin 040/366901.
S. GIACOMO splendido locale d'affari totalmente ristrutturato, 65 mq, bagno, condizionatore, adattistimo ufficio, studio, laboratorio, ambulatorio, eccetera, 135.000.000. Geom. Marcolin 040/366901.
LOCALI liberi con servizio: Garibaldi laterale negozio mq 76 risistemare L. 120.000.000. Crispi bassa moderno 96 mq L. 220.000.000. Montebello mq 344 L. 260.000.000. Geom. Sbisà 040/942494, 0336/469390.
ZONA via Udine locale pianoterra 132 mq altezza 4,25 m ristrutturato architettonicamente interessante, uso studio, ufficio o altro. Riviera 040/224426.
CAPANNONE zona Caboto 550 mq accesso camion posteggio esterno in vendita con eventuale attrezzatura autofficina. Piramide 040/360224.
NEGOZIO ristrutturato in stile rustico con arcate a vista in zona grande passaggio 130 mq + 40 di ufficio/magazzino 2.200.000 mensili. Piramide 040/360224.

PIÙ OFFERTE = PIÙ SCELTA = GIUSTI PREZZI

LE ORE DELLA CITTA'

Alimenti biologici

In Italia i consumatori si dimostrano sempre più interessati ad avere sulla propria tavola prodotti sani e ottenuti rispettando l'ambiente e la salute di tutti. Ma gli alimenti biologici sono veramente senza residui? Risponderà oggi la dottoressa Cantone, del Comitato difesa dei consumatori, in diretta alle ore 10.30 sulle frequenze 101,10, 101,50 e 101,30 MHz di Radio Punto Zero.

Locazioni disponibili

L'istituto «A. Caccia e M. Burlo Garofolo» concede in locazione quattro unità immobiliari commerciali, tra cui un campo sportivo con annesso spogliatoio, un garage e due negozi. Gli interessati potranno rivolgersi presso la sede dell'istituto, in via Soncini 30, lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 10.00 alle ore 11.00, tel. 040/824833.

Associazione «Petrarca»

L'associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» ricorda che questo mese, ogni giovedì dalle 18.00 alle 19.00, due membri del consiglio direttivo saranno presenti al caffè San Marco per informazioni e prenotazioni di abbonamenti con la riduzione aziendale per l'imminente stagione teatrale.

Amici della Lirica

L'associazione comunica la ripresa dell'attività sociale dopo la pausa estiva. La segreteria è a disposizione il martedì dalle 10.30 alle 12.30 e il venerdì dalle 17.00 alle 19.30. Sono in programma due gite musicali: a Bergamo il 23 e 24 settembre per assistere alla «Caterina Cornaro» di Donizetti e a Mantova il 30 settembre e l'1 ottobre per il «Guglielmo Ratcliff» di Mascagni, con la Stadtoper di Bonn. Per informazioni telefonare al 301812.

Ginnastica per adulti

Corso mattutino di ginnastica per adulti alla palestra dell'oratorio Don Giovanni Bosco. Per informazioni e iscrizioni telefonare all'825662 da lunedì a venerdì.

Teatro Incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e dizione del Teatro Incontro per la stagione 1995/'96. Anche quest'anno verranno tenuti tre corsi: uno di recitazione, improvvisazione minica e pantomima; uno di dizione, retta pronuncia e impostazione della voce; uno di mimica gestuale. Iscrizioni e informazioni nella sede sociale di via Fonderia 5, dal lunedì al venerdì, dalle 18.00 alle 20.00.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza per domenica 1 ottobre un concorso fotografico a premi, riservato a tutti i fotoamatori della regione, dal titolo «La figura umana». Le opere, in bianco e nero o colorprint, dovranno pervenire al circolo entro il 23 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del circolo in via Zovenzoni 4, ogni martedì dalle ore 17.00 alle ore 20.00, oppure telefonare al 635396.

Esordio magico con streghe e prestidigitatori

Autorità, studiosi, appassionati, curiosi, triestini con voglia di divertirsi, qualche turista: buon pubblico e un'apertura in grande stile per il Festival della magia «De occulta philosophia» che si è inaugurato ieri sera al Castello di San Giusto. I visitatori sono affluiti interessati nelle Segrete per visitare le rassegne di arte, moda e fotografia, e soprattutto tra gli stand della mostra mercato. Dopo il taglio del nastro, lunghi applausi ai prestidigitatori del Gruppo magico triestino e alle streghe di Grado Teatro. Oggi, alle 18, prende il via la sezione culturale con un esperimento di ipnosi regressiva: una donna rivivrà episodi che apparterrebbero alla sua vita precedente.

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 9 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola assistenti sanitari a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo preferenziale per le assunzioni a posti di carattere medico-sociale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della scuola assistenti sanitari della Cri, piazza Sansovino 3, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare al 308918.

Acli Fanin

Il circolo Acli «Fanin» avvisa gli aclisti e gli interessati che riprendono le attività di iniezioni e misurazione pressione ogni giorno dalle 15.30 alle 16.30; di servizio di callista il martedì e il giovedì dalle 9.00 alle 12.00; servizio di massaggi shiatsu e riflessologia plantare il lunedì e il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00. Per iscrizioni e informazioni tel. 370525-773818.

Ufficio Aci Pra

Oggi l'ufficio del Pubblico registro automobilistico, Aci Pra, rimarrà chiuso causa interventi tecnici per il potenziamento del sistema informatico.

Corsi di tennis

Continuano al centro sportivo «Mario Ervatti» di Borgo Grotta Gigante n. 67, corsi e lezioni di tennis per bambini e adulti. Per informazioni: tel. 040/225047, dalle 17.00 alle 19.00.

Stage di biodanza

Sono aperte le iscrizioni per lo stage di biodanza nella natura, sistema Rolando Toro, che si terrà a Draga Sant'Elia condotto da Nicola Franceschiello nei giorni di venerdì 8 (dalle ore 18.00), sabato 9 e domenica 10 settembre. In caso di maltempo lo stage si terrà in palestra. Per informazioni telefonare a Miriam, 412698 nel pomeriggio.

Campioni ciclisti

Il comitato provinciale Udace Csain, per festeggiare i suoi campioni provinciali 1995, indice oggi alle ore 19.00 nella sede di piazza Venezia 3, una riunione sia dei campioni che dei direttivi delle società e dei ciclisti Udace e amici. I campioni sono: cat. cadetti, Andrei Godina; cat. junior, Mauro Zerial; cat. senior, Piero Ferti; cat. veterani, Ivo Doglia; cat. gentlemen, Orlando Valentini; cat. supergentlemen, Romildo Jurada.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, la giornata dei giochi, in via Ginnastica 47.

Volontariato Gau Presenza amica

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare, dal lunedì al venerdì, (18.00-20.00), ai seguenti numeri: 369622-661109.

Assistenza sanitaria

Gli anziani non autosufficienti residenti in Barriera Vecchia e Nuova che necessitano di cure sanitarie a domicilio, possono rivolgersi all'associazioni De Banfield per ricevere l'aiuto di cui hanno bisogno. Oltre agli anziani, l'associazione assiste, su tutto il territorio cittadino, pazienti oncologici che necessitano di cure sanitarie. Gli interessati possono rivolgersi al 362766 (attivo 24 ore su 24, con segreteria telefonica) chiedendo del servizio di assistenza.

Circolo Numismatico

Oggi dalle 18.00 alle 20.00 incontro dei soci nella sede del circolo in via Roma 3. Si accettano le prenotazioni per la gita a Vicenza in occasione di Numismata 95.

Mostra di pittura

Oggi, alle 18.00, all'Azienda di promozione turistica di Muggia, in via Roma 20, si inaugura la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della scuola di pittura dell'Encip, diretta da Gabry Benci. La sala espositiva rimarrà aperta sino al 14 settembre, con orario tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00. Espongono Liliana Benci, Giusto Bianco, Patrizia Fabbro, Miriam Godas, Ottavio Gruber, Therese Honnorez, Elena Marcusa, Bruna Medin, Carmela Ridulfo, Ada Tortorici e Marina Zullich.

Arbitri di calcio

Il Centro sportivo italiano, comitato provinciale di Trieste, organizza un corso per arbitri di calcio (maschile e femminile), età minima 15 anni compiuti, età massima 40 anni compiuti. Termine ultimo iscrizioni il 22 settembre nella sede provinciale di via Valdirivo 40 (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.00 alle 19.00, tel. e fax 040/631191).

Corsi di musica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, chitarra, sassofono, flauto, musica di base per bambini dai quattro ai sei anni, organizzati dalla scuola associazione «Punto musicale», che si svolgeranno nelle sedi di Trieste e Duino Aurisina, per informazioni tel. 299994.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'invidia è una specie di lode.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 14,8, massima 21,6; umidità 47%, pressione 1005,4 in diminuzione; cielo nuvoloso, vento calmo, mare quasi calmo con temperatura di 21 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.05 con cm 39 e alle 20.41 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.30 con cm 49 e alle 14.55 con cm 25 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.35 con cm 46 e prima bassa alle 3.06 con cm 54.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Farmacie di turno

Dal 4/9 al 10/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

CONCORSO Poesia Trofeo regionale «Daneo»

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia organizza la seconda edizione del Premio regionale «Trofeo Ketty Daneo», concorso di poesia in lingua italiana a tema libero con un massimo di tre componimenti inediti. L'iniziativa si inserisce nelle manifestazioni culturali del quarto anno accademico del Centro letterario, che ha sede in via dei Bonomo 15. Tutti gli interessati possono ritirare il bando di concorso nella sala Studio Phi di via san Michele 8/1, il mercoledì e il sabato dalle 17 alle 19; si può anche telefonare alla segreteria del Centro al 764696 (fax 577564), o ancora a Ketty Daneo al 366735. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 15 dicembre allo Studio Phi. La tassa di iscrizione è di 35mila lire. La proclamazione dei vincitori avrà luogo entro la prima quindicina del marzo '96.

STATO CIVILE

NATI: Isler Nina, Svetina Lucrezia, Samsa Simone, Laghezza Marco, Baffa Andrea.

MORTI: Boscarini Anna, di anni 85; Cremonini Aldo, 87; Vittone Ernesta, 89; Casson Bruna, 56; Pavon Aulio, 69; Kolenc Giovanna, 83; Ferraresso Sergio Olivo, 51; Puntin Ione, 72; Ferluga Stefania, 72; Benvenuto Egidio, 83; De Luca Maria Bianca, 81; Rosset Alberta, 51; Bregolato Anna, 59.

DOMENICA 17 SETTEMBRE SUL CARSO

«Pedalare per aiutare»: due ruote di solidarietà

L'incasso sarà devoluto all'Associazione fibrosi cistica

Sono aperte le iscrizioni a «Pedalare per aiutare», la passeggiata in bicicletta lungo le strade del Carso triestino in programma per domenica 17 settembre.

L'ormai tradizionale raduno degli appassionati delle due ruote è organizzato dal Ciclo club Trieste allo scopo di raccogliere fondi da destinare in beneficenza all'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia. Alla manifestazione collaborano il supermercato Despar San Rocco, Radioattività e numerosi esercizi commerciali, enti pubblici e privati, istituti bancari e assicurativi.

Per partecipare all'iniziativa, che l'anno scorso ha fatto registrare la partecipazione-record di quasi mille persone, basta recarsi in questi giorni in via Coroneo, al bar X oppure da Uomo coiffeur o da Zanchi Autoforniture: la quota di iscrizione è fissata a 5mila lire. Come al solito, le adesioni si raccoglieranno anche prima della partenza della pedalata, prevista alle ore 10 del 17 settembre sulla via di Prosecco, all'altezza del bivio per Borgo Grotta Gigante. Il ritrovo dei partecipanti è invece previsto un'ora prima, alle 9.

«Pedalare per aiutare» si snoderà lungo un percorso di circa 25 chilometri toccando Rupingrande, le Girandole, Rupinpiccolo e Sgonico: qui sarà effettuata una sosta per un rinfresco offerta dalla locale amministrazione comunale.

Da Sgonico si proseguirà poi per Sales, Samatorza, Baita e Gabrovizza. Il gruppone si immetterà quindi sulla statale 202 per ritornare infine al punto di partenza, verso mezzogiorno. Il percorso lungo il quale si snoderà la pedalata è agevole e adatto a tutti, anche ai più piccoli e ai meno allenati: è comunque previsto anche un tracciato ridotto.

All'arrivo è prevista una grigliata per tutti, oltre a panini e bibite. Infine, cerimonia di premiazione con coppe ai gruppi più numerosi e tanti premi a sorpresa. Iscrivendosi a «Pedalare per aiutare» sarà possibile anche aderire all'Associazione fibrosi cistica: in questo caso si riceverà in omaggio una maglietta da indossare durante la pedalata.

MOVIMENTO DI LIBERAZIONE

Storia regionale Aperta la selezione per borse di studio

L'istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia (con sede in Villa Primc, salita di Gretta 38) avvia da ottobre un programma di borse di studio della durata di quattro mesi eventualmente prorogabili. L'importo mensile lordo della borsa è di un milione e mezzo di lire. Le borse verranno utilizzate per compiere ricerche nel campo della storia regionale contemporanea, con preferenza per queste tematiche: la nascita di movimenti nazionalisti fra Ottocento e Novecento; il fascismo di frontiera; la ricostruzione della democrazia nel secondo dopoguerra.

Possono partecipare alla selezione coloro che, non avendo compiuto ancora 35 anni alla data di scadenza del bando, siano laureati e abbiano discusso una tesi di carattere storico contemporaneo. La domanda di selezione in carta libera deve pervenire all'Istituto entro le 12.30 dell'11 settembre: vanno allegati un curriculum e un progetto di ricerca. Alla selezione provvederà una commissione esaminatrice nominata dal Consiglio direttivo dell'Istituto. Allo stesso Istituto spetterà ogni dcisione relativa alla pubblicazione della ricerca cui la borsa di studio sarà destinata.

ISCRIZIONI

Speleologia Al via un corso introduttivo

La Scuola di speleologia «Edy Vascotto» del Gruppo speleologico San Giusto propone il decimo corso di primo livello «Introduzione alla speleologia». Il corso si svolgerà dal 22 settembre al 24 ottobre e si articolerà in dieci lezioni teoriche, che saranno effettuate nella sede sociale, e quattro uscite pratiche in cavità del Carso.

Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del Gruppo speleologico in via Udine 34, ogni martedì dalle 20 alle 22, oppure telefonare lasciando un messaggio al 422106.

ELARGIZIONI

— In memoria di Nora Giugia da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.

— In memoria della baronessa Elinor de Albori da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.

— In memoria di Ersilia Narduzzi nel II anniv. (28/8) dal marito 300.000 pro Airc, 300.000 pro Ass.Amici del cuore, 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 300.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo; da Chiara, Wilma e Graziella Ferri 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Eugenio Pecozzi nel I anniv. dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ines Miniussi in Grusovin nell'anniv. dal marito Carlo 100.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

— In memoria del caro avv. Antonino Barbagallo nel X anniv. (3/9) dalla suocera Rosetta Nelli 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Guido Locatelli nel XXI anniv. (3/9) dal nipote Guido Arneris 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Etta Cargnelutti per il compleanno da Elsa, Stefano, Liliana e Federico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Papo per il compleanno dai familiari 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Vincenzo de Paoli).

— In memoria di Olga Trevi in Benedetti nel III anniv. dal marito Tancredi 50.000 pro Casa Gentilomo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Antonio Vecchi nel XIV anniv. (6/9) dalla moglie 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria dei genitori Giovanni e Alice e della cugina Nerina da Livia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Concetta Basile da Mario Leonzini 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Maria Luisa Bernich in Finderle dalle fam. Bernich e Stechina 100.000 pro Famiglia Umaghese.

— In memoria di Bruno Bissaldi dalla sorella Marucci 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Sergio Bronzin da Manfredi Robba, Pietro Demarchi e Gianfranco Robba 60.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— In memoria di Giampaolo Carbonaio "Giampi" da Polesello 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dall'ing.A.Cacciotoli sas 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vito Dagnello da Sergio e Mirella Battaglia 100.000 pro Chiesa S.Luca Evangelista (caritas).

— In memoria di Nicolò Degrassi da Riccardo e Costanza Cosulich 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Lidja Lippert da Luciano Bartoli 50.000 pro Ass.germanica di beneficienza.

— In memoria di Ferruccio Marcuzzi dalla sorella Olga e nipoti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olga Martelossi dai condomini di via P. Revoltella, 73 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Annamaria Miani ved. Derossi da Luciana e Bruno 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Livio Milazzo dai colleghi del Lloyd Adriatico Ass.ni 280.000 pro Agmen.

— In memoria di Gino Moro da Silvana e Paolo Malvestiti 30.000 pro Aism.

— In memoria di Antonio Giuseppe Pignataro dal personale docente e non docente del galvani 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giusto Rivolt dalle sorelle e dalla nipote Pia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'ing. Franco Rizzi da Wally Bossi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Norina Rocco in Paoli da Caterina e Antonio Rea 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Linda Ruzzier in Pocecco dai colleghi della Manifattura tabacchi 420.000 pro Airc.

— In memoria di Adelma Scarazzato n. Bianzani dalle fam. Ramani e Furlan 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Mario Serra dalle fam. Bruno Malalan, Silvia Carli e Germano Solagna 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Margherita Vatta dai figli Irene, Alfero e dai nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carolina Veronese da Tituccia e Romana 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

IL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO HA FATTO REGISTRARE UN SENSIBILE AUMENTO DI PRESENZE

Il turismo abita a Trieste

Notevole successo per il Festival dell'operetta: 14 mila spettatori di cui oltre 3 mila da fuori città

Trieste ritrova un amico che aveva perso di vista da un po' di tempo: il turista. Nel corso dei primi sei mesi del '95, infatti, le presenze sono aumentate del 7,3% per quanto riguarda gli italiani, mentre gli stranieri sono stati addirittura il 9% in più.

Lo ha detto Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica, aprendo la conferenza stampa che si è svolta ieri mattina nella sede dell'Apt per delineare un consuntivo della stagione del Festival dell'operetta, e per tastare il polso dell'andamento dell'afflusso turistico nella nostra città.

Cifre, bilanci e progetti futuri sono stati snocciolati con soddisfazione e ottimismo. E i pezzi da novanta devono ancora dare il meglio. Come la mostra su Ebla, che fino a lunedì scorso era già stata visitata da 13 mila persone. O come la tradizionale e seguitissima Barcolana, o come il festival del cinema latinoamericano, già sull'agenda di molti cittadini sloveni e veneti.

Un'immagine della conferenza stampa dedicata ai dati sul turismo in città

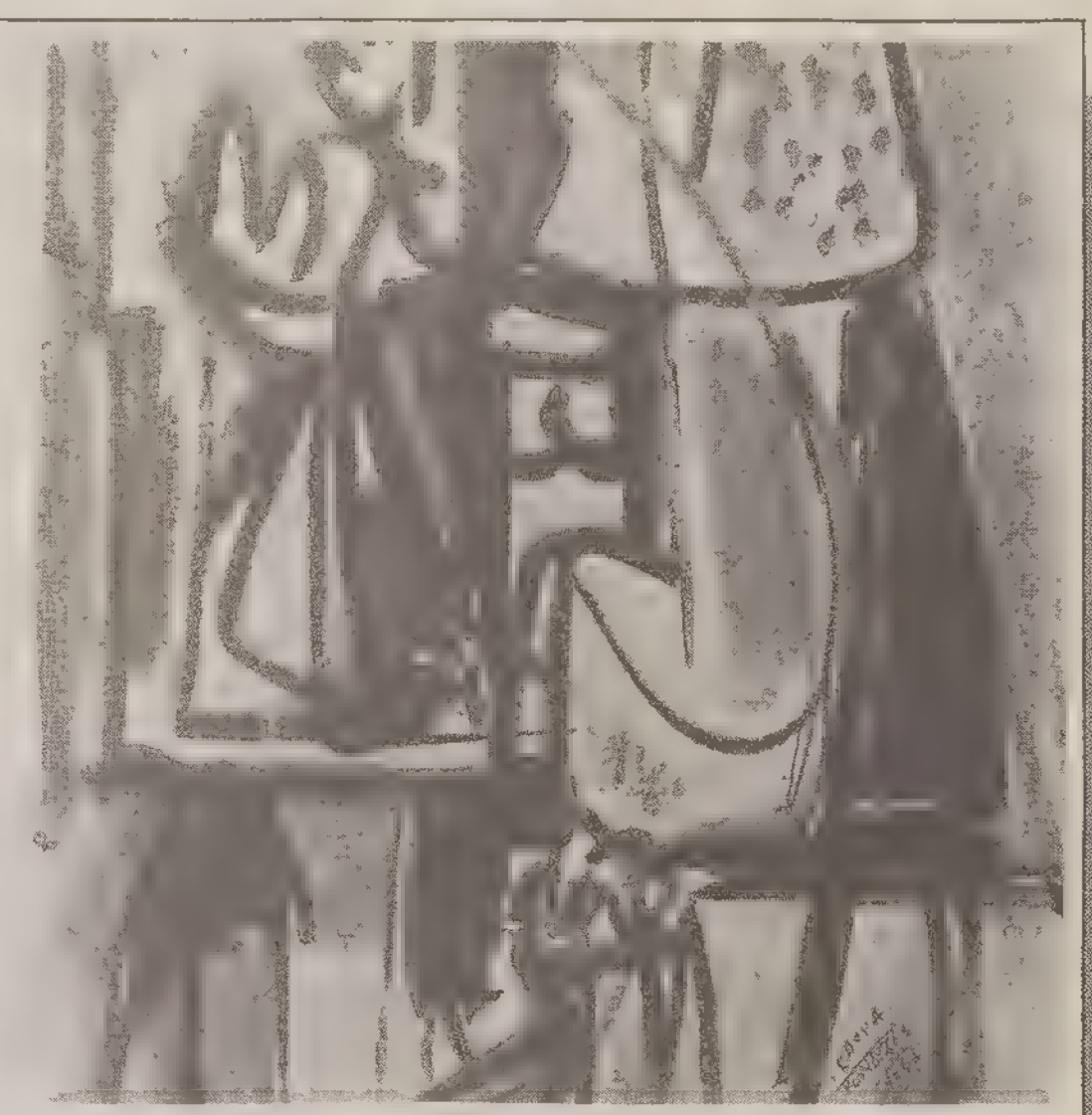
Ma analizziamo il notevole successo di pubblico registrato dal Festival dell'operetta. Giudici insindacabili i dati di botteghino, elencati dal sovrintendente del «Verdi» Lorenzo Jorio, che parlano di 14 mila spettatori, di cui 3.142 provenienti da fuori Trieste, con il 99% dei posti disponibili occupati, per un incasso che supera il mezzo miliardo alle tre operette allestite nella sala Tripcovich. «Bisogna risalire a parecchi anni addietro per ritrovare dei risultati così eclatanti» ha detto Jorio, che ha aggiunto come sia ulteriore motivo di soddisfazione la richiesta che è stata avanzata di proporre «Sissi», cui saranno affiancate un'operetta danubiana e un musical. Non è mancata una battuta del sovrintendente anche sui tempi di agibilità del «Verdi»: finita la parte esterna, il prossimo anno toccherà agli interni e al ridotto, per cui le porte si apriranno solo fra due anni.

E 13mila persone hanno già visto la mostra dedicata a Ebla

Sulle manifestazioni di contorno del festival si è soffermato Danilo Soli, presidente dell'Associazione festival dell'operetta, che ha sottolineato l'interesse dimostrato dal pubblico nei confronti della mostra allestita alla stazione Marittima, il cui elemento trainante è stato il ciclo di film dedicato a Sissi. Una vera e propria «operazione Sissi», l'ha definita Soli, che è andata dai cimeli appartenuti all'imperatrice ritrovati a Budapest e presentati per la prima volta a Trieste, alla medaglia consegnata agli artisti che si sono esibiti al festiva. Una menzione particolare, infine, alla serata di gala.

Della mostra sull'operetta ha parlato anche Adriano Dugulin, direttore incaricato dei Civici musei, che ha ricordato come la rassegna, vista da quasi 20 mila visitatori, abbia toccato le città di Torino, Reggio Emilia e Roma, e adesso stia per ritornare in viaggio alla volta di Budapest.

Infine il parco di Miramare. Marchiò, dell'Istituto diffusione arte e cultura, ha detto come l'estate perturbata abbia danneggiato le manifestazioni che si svolgono nella cornice del parco di Massimiliano e ha annunciato per il prossimo anno un'edizione raddoppiata di Luci e suoni.

Paolo Marcolin

«Naturalismo e astrazione» al Revoltella

Questa sera alle 21 nella galleria del quinto piano del museo Revoltella si inaugura la mostra curata dalla Galleria Torbandena «Naturalismo e astrazione, linee della pittura informale in Europa». E' un percorso costituito da una serie di personali che mettono a confronto l'astrazione delle avanguardie storiche rappresentate da Hartung, Afro, Vedova, Morlotti con le tendenze dell'Informale di Scheibl e Marsic, passando poi attraverso due protagonisti degli anni Sessanta come Murtic e Guenzi. La rassegna sarà aperta al pubblico fino all'11 settembre ogni giorno dalle 15 alle 24.

MOSTRE

Quattro artisti da «spiegare» in una show-conversation

I percorsi artistici di Stok, Mari, Cervi Kervischer e Bessarione illustrati da Sergio Molesi in una serata al Revoltella

«Show-conversation» l'ha definita Sergio Molesi, ideatore e presentatore di questa mostra ospitata fino a ieri nella sala dell'auditorium del museo Revoltella.

E di un evento un po' «anomalo» rispetto alle manifestazioni di questo «Revoltella estate» '95 si è certamente trattato. Un vernissage in cui Molesi, esposte le ragioni dell'iniziativa e della scelta degli artisti, ha commentato una serie di diapositive che illustrano il percorso artistico di ciascuno di loro. Un modo per comprendere attraverso quali sperimentazioni e quali riflessioni Stok, Cervi Kervischer, Mari e Bessarione siano arrivati alle opere esposte.

La scanalatura segnata dal tempo, il «karren» della roccia carsica a base dell'ispirazione di Adriano Stok, speleologo ed escursionista che ha sviluppato lo studio del rilievo e dell'incisione sulla carta fino a produrre grandi sculture in questo materiale.

Un intenso sperimentare per Paolo Cervi Kervischer, il più giovane del quartetto e l'unico che non faccia parte del «Gruppo 8», sodalizio artistico che accomuna da anni gli altri. Da un tardo informale allo studio del rapporto fra foto e pittura per arrivare, passando per gli studi con Emilio Vedova, ad un uso del colore che coniuga Tiziano e Tintoretto con Nolde e Kokoschka. A tema, tra sensualità e geometria, il triangolo e il corpo della donna, e più di recente il libro e la lavagna, opere che si sfogliano o che si irrigidiscono nella fissità di un certo sapere, il ripensare alla cultura...

Per Enzo Mari all'origine di tutto ci sono stati, invece, il piacere della natura ed una cartaccia. E allora la carta imbevuta di colore e tormentata nella tecnica del frottage è diventata nel tempo l'infinito labirinto della pelle, per concentrarsi sul volto nel tormento di una sindone che non riconosce giustizia e porta in sé l'urlo. Dal mito religioso e passando per quello medioevale Mari è arrivato a quello classico, uno spezzone di corpo di donna drappeggiato di asettica sensualità.

Fin dagli anni '50 ad inseguire la luce, poi l'optical degli anni Settanta e ancora un gioco geometrico di occhioli. Così Mario Bessarione è arrivato a composizioni di carta giocate su una luminosità sempre più intensa ed oggi racchiusa simbolicamente sotto vetro in animate opere multimediali.

Quindi, «La pietra, la carne, la pelle e la luce», titolo della mostra, perché basta partire da un elemento, uno qualsiasi, per inseguire quella sostanza che non ha più il sapore delle cose e a ciascuno può dare il nome che vuole.

Lilia Ambrosi

DOMENICA

Castello di Miramare Ingresso gratuito

I musei statali del Friuli-Venezia Giulia saranno aperti a ingresso libero domenica prossima, 10 settembre, in occasione delle Giornate europee del patrimonio. L'iniziativa, alla quale aderiscono moltissimi paesi europei, è stata adottata dal Consiglio d'Europa. In particolare nella nostra regione il pubblico potrà accedere gratuitamente al museo storico del castello di Miramare e ai musei archeologici di Aquileia e Cividale. Il museo di Miramare e il parco del castello rimarranno aperti con il consueto orario (dalle 9 alle 18 il castello, dalle 8 alle 19 il parco), mentre i musei di Aquileia e Cividale saranno visitabili dalle 9 alle 19. Per la visita al castello di Miramare, oltre ai pannelli esplicativi in italiano, inglese, tedesco e francese allestiti in ogni sala, sono a disposizione tour facoltativi a pagamento in italiano, inglese, tedesco e francese e, su richiesta, spagnolo, sloveno, croato e russo, a cura dell'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia. Domenica saranno possibili anche visite gratuite al parco in italiano, inglese e francese. Le visite sono mirate in particolare all'illustrazione delle essenze arboree e alla descrizione della storia del parco.

ISCRIZIONI

Esercenti commercio Corso all'Aries

A quanti intendono avviare un'iniziativa economica l'Aries, azienda speciale della Camera di commercio, offre un'altra iniziativa mirata alla preparazione di base nel settore dell'imprenditoria commerciale. L'azienda, che da tempo si occupa di formazione e aggiornamento professionale, organizza corsi di preparazione per chi deve sostenere l'esame di idoneità all'iscrizione al Registro esercenti commercio (Rec), indispensabile per esercitare un'attività di questo genere. Il corso è composto da una parte generale in cui vengono trattate le materie su cui verte l'esame scritto Rec (legislazione commerciale, fiscale, sociale e del lavoro, nozioni di economia e contabilità, legislazione sanitaria e igiene). A seguire, una parte speciale che consiste in incontri con esperti del settore merceologico prescelto.

Per ulteriori informazioni e per eventuali iscrizioni al prossimo corso che inizierà l'11 settembre gli interessati possono rivolgersi alla segreteria Aries, presso la Camera di commercio, in piazza della Borsa 14, al terzo piano (tel.6701220 o 6701281).

GIOVANI DEL COMITATO PRODI: PARTE DOMANI UNA NUOVA INIZIATIVA

Come dev'essere la Trieste che vogliamo? Parliamone in piazza il giovedì sera

Che ne pensa il triestino delle condizioni in cui versano le piazze e le vie della città? Qual è l'opinione di autisti e pedoni sulla chiusura del centro al traffico? E cosa vorrebbero genitori e studenti dalla scuola e dagli insegnanti?

A raccogliere le riflessioni e le proposte dei concittadini sui temi (locali ma non solo) di più pressante attività, saranno domani i giovani del comitato Trieste Uno «Per l'Italia che vogliamo». Il gruppo, in collaborazione con gli altri elementi della rete mobilitatasi in favore di Romano Prodi, proporrà infatti, a cadenza settimanale, dei pubblici dibattiti su argomenti di carattere sociale e politico. Domani, alle 18.00, in piazza Cavana, si parlerà di «Vivibilità e ambiente urbano» con l'architetto Benno Albrecht, Sandro Laurenzi della Lega Ambiente, Alessandro Zammarchi dell'associazione culturale «Caput Adrie» ed Enzo Pianegiani, coordinatore dell'Acli Anni Verdi.

Un ciclo di dibattiti con esperti di vari settori

Il ciclo di incontri porta il titolo di «Parliamone in piazza», e costituisce la seconda tornata di un'iniziativa che aveva debuttato a giugno. La formula prevede la presenza di una manciata di esperti del settore, che illustreranno al pubblico le proprie esperienze sul campo. La palla passerà poi ai cittadini: suggerimenti, proposte, riflessioni o rimostranze saranno infatti i benvenuti.

«L'obiettivo dell'iniziativa – spiega Daniele Gouthier, coordinatore del comitato Trieste Uno – è quello di dare vita a un'occasione in forma di dialogo in cui i cittadini e gli addetti ai lavori possano confrontarsi in maniera spontanea, al di là delle differenze ideologiche o dei ruoli professionali».

Il primo incontro è dedicato all'ambiente urbano

Il ritorno della politica in piazza è d'altronde una delle principali ambizioni dei gruppi pro-Prodi, sottolinea Marina Devescovi, del direttivo di Trieste Uno. «Il nostro desiderio – dice – è che i cittadini si riavvicinino alle cose della politica, malgrado le delusioni e le amarezze del passato. E il coinvolgimento in prima persona nel dibattito che ci riguarda più da vicino, quello per una Trieste migliore, può certo essere un primo passo in questa direzione».

Giovedì prossimo, sempre in piazza Cavana alle 18.00, si parlerà di scuola. Negli ultimi due giovedì del mese si discuterà invece di strutture sociali per gli anziani e di tolleranza.

Daniela Gross

TRIESTINO IMPEGNATO IN UN ITINERARIO DAGLI APPENNINI ALLA MAIELLA

Mezza Italia in mountain bike

L'avventura di Paolo Datodi, che avrà per compagno un ciclista toscano

Il «mountain biker» triestino Paolo Datodi

Dagli Appennini alla Maiella. Non è una citazione letteraria bensì il tema dell'itinerario che caratterizzerà l'avventura di due appassionati della mountain-bike: il triestino Paolo Datodi e il toscano Fabrizio Traditi, nativo di Piandiscò, in provincia di Arezzo. Una autentica piccola avventura sulle due ruote da fuori strada che si snoderà su uno dei tratti più fascinosi della penisola, alla ricerca di luoghi sicuramente impervi, ma ancora incontaminati e immersi nella purezza che solamente al cospetto della natura è possibile respirare.

Proprio un tentativo di simbiosi con gli aspetti della natura montana e agreste figura alla base della scintilla ispiratrice del progetto di Datodi e Traditi; la voglia ma fosse anche la necessità, di una vera immersione nei panorami lontani dal grigio circuito urbano. Il tutto costellato dal debito spirito atletico che costringerà i due ciclisti a un impegno non indifferente nel corso del viaggio che, a partire dal 10 settembre, dovrebbe svolgersi in dieci tappe.

La partenza avverrà in prossimità dei monti Sibillini, e più precisamente da Fiastra, un tempo sede di una suggestiva abbazia dei monaci dell'Ordine cistercense ma ora adibita a riserva statale del Corpo forestale che gestisce il Parco della Maiella. Le guardie forestali hanno supportato Datodi e Traditi nell'impresa fornendo le cartine territoriali e assicurando l'intervento in caso di necessità.

L'itinerario parte quindi dai monti Sibillini per giungere al Gran Sasso passando per i monti della Laga, e ancora, tappa in prossimità delle montagne del Morrone per approdare quindi alla Maiella. Quattro, complessivamente, le regioni che saranno attraversate: Umbria, Lazio e Abruzzo.

I due escursionisti a pedale visiteranno quindi i parchi nazionali dei monti Sibillini, del Gran Sasso, della Laga e della Maiella; costeggeranno i crinali delle vette più importanti come il monte Porche (m 2295), il monte Vettore (m 2476), monte Gorzano (m 2455), Pozzo Discreto (m 2422) e ancora, una volta giunti nel Gran Sasso, il monte Corvo (m 2626), il Corno Grande e Piccolo, rispettivamente di 2912 e 2655 metri e il monte Prena di 2566 m.

Il percorso, sulla carta, dovrebbe concludersi sulle quote maggiori delle vette in Maiella, dove le tappe saranno rappresentate dal monte Amaro (2793 m) dal Blockhaus (2142 m) e dalla Maieletta di 1995 m.

Il tour degli Appennini ha presupposto una grossa mole oganizzativa oltre, naturalmente, a mesi di intensa preparazione fisica, condizione questa assolutamente necessaria per affrontare al meglio una sequela di percorsi montani che prevedono una assoluta efficienza, anche, naturalmente, per quanto concerne il mezzo a due ruote.

Ma l'arma a favore di Datodi e Traditi sembra essere il grande spirito unitamente a un entusiasmo sconfinato. La giusta condizione per affrontare e tradurre in successo la passione per la natura e la voglia di un sorso di altre realtà.

Francesco Cardella

MOSTRA

Ritratti fotografici

Oggi alle 18 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità si inaugura la personale «Ritratti 1989-1995» del fotografo triestino Fabio De Visentini. La rassegna presenta 24 originali ritratti di vari personaggi, alcuni dei quali noti al grande pubblico. Il catalogo delle opere è presentato da Maria Masau Dan e Fabio Amodeo. La mostra resta aperta fino al 19 settembre con orario 10-12.30 e 16-19.30; domenica 10-12.30.

TRIESTE COM'ERA

Quando le navi sbarcavano un carico di «individui liberati dalla schiavitù de' Turchi»

Deve esser stata particolarmente redditizia l'industria praticata dai pirati barbareschi, nel periodo che va dalla seconda metà del XVIII secolo ai primi decenni del seguente.

La centrale mediterranea della vendita (o riscatto) degli equipaggi delle navi cristiane assalite e depredate, con relativo sequestro di marinai e passeggeri, ora l'odierna capitale dell'Algeria, dove i malcapitati languivano anche per anni, in attesa del riscatto.

Le trattative per la loro liberazione erano spesso lunghe, snervanti e onerose, specialmente se i proprietari delle navi predate non si trovavano in floride condizioni finanziarie, e i passeggeri si trovavano a essere privi di buoni santoli in patria.

Una testimonianza di questo vergognoso traffico ci viene offerta da una «Specifica degl'individui liberati dalla schiavitù de' Turchi, e qui pervenuta da Algerí colla Polacca austriaca comandata dal Capitano Giacomo Manzioli».

La nave, con il suo equipaggio, arrivò a Trieste il 15 aprile 1800, portando con sé anche numerosi marinai e mercanti catturati in precedenti azioni piratesche. Nell'accennata «Specifica» figurano i nomi di tutti gli sbarcati a Trieste, nonché il luogo di loro residenza.

Al momento della cattura del Manzioli e della sua polacca da parte dei pirati barbareschi, avvenuta al largo di Messina, a bordo si trovavano anche sette passeggeri, tutti elencati, in quanto compresi nel riscatto pagato agli algerini. Questi i loro nomi: Giuseppe del Giudice negoziante triestino, Giacomo Pontinio marinaio di Fasana, Francesco Vitta negoziante di Silla, Antonio Petruzzio barbiere di Roma, Domenico Pontillo negoziante di Silla, Michel Angelo Baviera negoziante di Silla, Antonio Gallia negoziante di Silla.

L'equipaggio del capitano Manzioli di Trieste era composto quasi completamente da marittimi locali, che sono così nominati: Giuseppe Gozzi da Fiume, Giovanni Battista Bortolini da Venezia, Giovanni Delucca (sic) da Trieste, Giuseppe Voltolina da Venezia, Antonio Hrile da Lissa, Giuseppe Ludicina da Venezia, Osvaldo Terentini da Trieste, Giovanni Capitanei da Udine.

In quei giorni (primavera del 1800), altri capitani sbarcarono a Trieste, nel Lazzaretto nuovo, con marinai e viaggiatori a suo tempo catturati e tenuti in ostaggio ad Algeri fino al momento del loro riscatto. Tra i nomi compresi nella lista citata ve ne sono alcuni molto noti a Trieste, quali i capitani marittimi Antonio Premuda e Agostino Orlandini.

Ma che si meritava una particolare solidarietà umana era un certo Pietro Mengole da Bologna «fatto schiavo già da 20 anni»; andò meglio per il maltese Giuseppe Franches, che di prigionia ne sopportò solo quattro: probabilmente tutti due non avranno avuto buoni santoli in patria.

Tutte queste storie, alla Emilio Salgari, allora si consumavano nel Mediterraneo, mare che per tanti secoli fu considerato la culla della civiltà.

Pietro Covre

LA «GRANA»

«Zona della Sacchetta Una bella passeggiata lasciata al degrado»

Care Segnalazioni,

giorni fa, accompagnando dei miei parenti toscani ad un giro turistico in città, ho avuto la «disgrazia» di passare per la Sacchetta, dalla piscina verso Campo Marzio. In quel tratto di «passeggiata» ho visto di tutto: un gatto morto, bottiglie vuote, carte e stracci, legname marcio e puzzolente, rottami di auto e di barca con un motore abbandonato ecc. Senza contare poi le auto, che erano «parcheggiate» in modo disgustoso e menefreghista. Questo tratto di riva, che potrebbe essere bellissimo, è in un abbandono totale. Sarebbe necessario che qualcuno del Comune, responsabile della pulizia urbana e ancor di più della Polizia Urbana, provvedesse a riordinare quella zona. Ripulita e selciata in modo adeguato, potrebbe diventare una bellissima passeggiata quasi in centro città.

Mario Sartori

Il porticciolo di Muggia com'era settant'anni fa

Ecco uno scorcio del molo di Muggia fissato nell'obiettivo di chi scattò questa foto nel lontano 1926.

Sergio Bencich

PORTO / MOLO VII, OFFERTE FIAT-SINPORT

«Il futuro passa per l'Adriatico»

Il Piccolo del 18 agosto ha dato notizia delle offerte Fiat-Sinport per il Molo VII. Esse prevedono di passare da 155.000 a 290.000 teu in ben 10 anni, impiegando poco più di 40 miliardi. L'occupazione passerebbe in 5 anni da 131 addetti a 151. E la società non specifica i passaggi più caldi che riguardano l'officina manutenzioni, e i canoni! Tutto questo perché secondo la Fiat-Sinport «...il bacino adriatico non regge il confronto con il "range" tirrenico, il traffico del terminal ristagna, la speranza è che le economie dell'Est carburino e che una percentuale più significativa di merci austriache e bavaresi graviti verso Trieste...».

Mi pare che la Fiat-Sinport faccia un errore di fondo perché non considera la situazione che sta maturando nell'area. Infatti nessuno si aspetta che sia l'Italia a trasformare l'Adriatico in un «range» concorrente a quello tirrenico e tanto meno di quello dei porti nordici. Ma c'è qualche altro che ha tutto l'interesse, la volontà e la capacità di realizzarlo il prima possibile: la Germania. La «via adriatica» è per essa più che mai un'aspirazione secolare, ora finalmente realizzabile. È dunque solo una questione di tempo e sarà un'autostrada brulicante di navi. Per i porti di Fiume e Capodistria i progetti non mancano. E c'erano anche per Trieste, basti pensare alle offerte fatteci ancora prima dell'89 dal defunto presidente della Baviera, Strauss, e da noi idiotamente respinte.

Oggi basti pensare a tutti i bisogni del retroterra balcanico devastato dalla guerra, e così a quelli di tutti i paesi del Centro ed Est Europa (senza contare i traffici obbligati della Baviera e dell'Austria) per capire che il futuro che si prospetta per i porti dell'Alto Adriatico non è una speranza ma una certezza. Tutto ciò è talmente evidente da sollevare il sospetto che le tiepidezze della Fiat-Sinport siano dovute al calcolo (legittimo) di poter avere il Molo VII ad un prezzo stracciato.

Ad evitare la sciagura di una sottovalutazione del futuro e cogliere invece al volo l'occasione storica che si delinea, Trieste deve perciò mettersi subito all'opera, rammodernando e attrezzando tutte le aree disponibili sia nel Porto nuovo che nel Porto vecchio, riservando per ulteriori sviluppi le Zone annesse di Barcola-Bovedo.

Spetta comunque al presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, riflettere sulla realtà di questa situazione, per valutare la proposta Fiat-Sinport, confrontandola con altre. Ma nell'attesa che le cose maturino Lacalamita deve poter contare in pieno sui nostri parlamentari e su tutti gli esponenti locali e regionali.

Essi hanno il dovere di impegnarsi al massimo coordinando le azioni, non solo per ottenere i mezzi necessari all'ammodernamento del porto ma anche per completare l'adeguamento urgente delle vie di comunicazione (ferrovie e autostrade) e perfezionare i servizi, le norme burocratiche, le dogane ecc. che al confronto con quelli esteri fanno piangere. E devono pure convincere gli interessati che Trieste non sottrarrà traffici agli scali tirrenici ma a quelli anseatici, impedendo così che un fiume di ricchezza ci passi sotto il naso oltre i confini danneggiando il nostro porto, la regione e l'Italia intera. È perciò solo da sperare che il governo capisca quali e quanti motivi di estrema importanza rendono urgente – e conveniente – il rilancio del porto per poter partecipare assieme alla Germania -allo sfruttamento del corridoio adriatico.

Nereo Franchi

SANITA' / MEDICI E RISPETTO DEL PAZIENTE: UN LETTORE RACCONTA

Quando l'accanimento terapeutico si scontra con l'etica

Dopo il caso quasi analogo — segnalato su questa rubrica — di mia suocera Lidia Bonutto, trasportata moribonda dal Maggiore al Santorio senza il suo consenso (in quanto paralizzata e senza voce) o quello di un suo familiare, e morta sette giorni dopo il trasporto deve renderne noto quest'altro. In un reparto medico di Cattinara. Dopo sette giorni dal ricovero cessava di vivere mia moglie Giuditta Bonutto.

Entrata per cure nutrizionali con flebo come altre volte in altro reparto, veniva invece alimentata attraverso la flebo con solo acqua e zucchero al cinque per cento per una settimana, peggiorando così le sue condizioni in quanto non poteva ingerire niente perché le era stato messo quasi subito un tubicino nello stomaco. Contribuivano a peggiorare le sue condizioni le iniezioni, fattele attraverso la flebo ogni sei ore, di due fiale di Zantac, una fiala di Ugarol e una fiala di Toradol. Sotto la lingua poi le veniva sciolta una pastiglia di Tamgensic ogni sei ore in stato di incoscienza, quindi senza il suo consenso o di un suo familiare.

Anche se doveva morire per una neoplasia sul pancreas con diffusione sul fegato e lo sapeva, mia moglie voleva lottare per vivere, anche se era tormentata dalle iniezioni e dai dolori. A casa mi diceva di non prendere più di mezza fiala di Tamgensic (perché le faceva male e lo ha anche scritto), alternandola per dormire alla sera con gocce di Minnias. È sufficiente leggere le avvertenze dei suddetti farmaci, che vanno usati nei casi come quello di mia moglie, con un ridotto metabolismo epatico e di conseguenza con una ridotta funzione renale.

Mi rivolgo ai responsabili del reparto, escludendo la dottoressa, chiedendo loro se si sentano tranquilli con la propria coscienza, per tale comportamento in contrasto con l'etica di un medico, che è quella di aiutare a vivere, ovviamente alleviandone le sofferenze e bene inteso senza accanirsi inutilmente fino alle ultime ore con aghi e tubicini. Mia moglie ha voluto entrare in ospedale convinta che non fosse ancora il momento di morire: e la dottoressa può confermarlo, perché le avevo detto che non appena si fosse un po' rimessa l'avrei portata a morire a casa.

Mi rivolgo all'opinione pubblica e a a chi si occupa della difesa dei diritti del malato, chiedendo di giudicare e di intervenire con urgenza su questi innaturali, inumani comportamenti, contrari alla morale e alla religione, per applicare anche una regola o un codice di un corretto comportamento per i medici, (anche se per fortuna molti non ne hanno bisogno), non escludendo che potremmo essere anche noi un giorno (o un nostro familiare) a subire tali comportamenti.

Alfredo Zimolo

Cani da salvare

La delegazione Oipa di Trieste ringrazia sentitamente il pubblico presente alla manifestazione «Un pomeriggio con il nostro amico Fido», dove, durante la sfilata davanti alla giuria presieduta dall'astronoma Margherita Hack, Mauro Tabor, delegato della Lega nazionale per la difesa del cane, l'avvocato Franco Bruno, il vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio Roberto Bari, il protezionista Giorgio Cociani, la «voce animalista» di Radio Punto Zero Leda Zega, hanno voluto dimostrare la propria solidarietà per combattere un sopruso che si sta perpetrando nella nostra vicina Repubblica. L'Istituto veterinario della Sloveniae il ministero per l'Agricoltura e l'ambiente, hanno stabilito infatti la soppressione dei 159 cani ospitati nel rifugio privato gestito molto faticosamente da Milena Mocivnik e da pochi volontari, presso Lubiana.

Il 15 agosto alcuni rappresentanti del Coordinamento nazionale animalista, dell'Oipa di Trieste, di Animal Peace-Italia e della Delegazione Lac del Friuli Venezia Giulia si sono recati personalmente a Dol di Bistrica per verificare lo stato delle cose e le eventuali ragioni addotte dagli organi statali competenti sul previsto eccidio degli animali ricoverati.

Gli animalisti hanno avuto il modo di fotografare e filmare i cani tenuti in modo eccellente in grandi spazi verdi, liberi di muoversi e socializzare a loro piacimento, e le condizioni igienico-strutturali da far invidia a qualsiasi pensionato a pagamento per cani. Ma l'oneroso e costante impegno della signora Milena è reso ancor più pesante dall'assurda guerra psicologica che da tre mesi sta combattendo contro la Stazione veterinaria, la quale, adduce i pretesti più assurdi: perdita d'ufficio della documentazione sull'avvenuta vaccinazione dei cani, per la quale tutti hanno dovuto esser rivaccinati con un costo di 5000 marchi recuperati ipotecando la casa della figlia; sorgente d'acqua distante 100 metri dal canile, utilizzata anche dagli umani ma «non a norma per i cani»; minacce di controlli a sorpresa da parte di commissioni di veterinari e poliziotti intenzionati a sopprimere, a spese della Mocivnik, tutti i cani trovati privi di medaglietta e di collare, senza nemmeno dare ai volontari l'opportunità di cercarle tra l'erba nella quale fino a quel momento gli animali avevano giocato.

Nel portare un primo quantitativo di generi di primaria necessità, al quale seguiranno altri, è stato anche consegnato un accorato appello alla Società costiera contro il maltrattamento degli animali di Capodistria che verrà da loro inoltrato al direttore dell'Istituto veterinario della Slovenia.

Norina Cijan, Delegazione Oipa Trieste

La zia Rossana in piazza dell'Unità

La bella zia Rossana da piccola, sorridente davanti ai colombi in piazza dell'Unità. A lei i nostri migliori auguri di buon compleanno.

Le nipoti Paola, Rosella e Michela

La sala giochi di piazza Goldoni

In riferimento all'articolo pubblicato ieri, in cui si riportava la notizia dell'arresto all'interno di una sala giochi nei pressi di piazza Goldoni di un presunto scippatore in possesso di sostanze stupefacenti. Intendo precisare come titolae della sala giochi di piazza Goldoni n. 9 «Pegaso» che il suddetto arresto non è stato eseguito nel mio locale.

Adriana Fieschi

SEGNALETICA STRADALE / APPELLO DELL'APT ALLA PREFETTURA

«I turisti vanno incoraggiati a transitare lungo la Costiera»

Il signor Luigi Rossi sulle Segnalazioni del 2 settembre evidenzia come la segnaletica posta all'uscita della 202, subito dopo il Lisert, indicante Trieste, sia chiaramente orientata a scoraggiare il passaggio dei turisti lungo la Costiera, ma non certamente quello dei triestini che ben sanno quando devono evitare tale strada di accesso. L'Apt più volte ha evidenziato l'assoluta inopportunità di tale indicazione, che priva i turisti della possibilità di ammirare Trieste da una delle via panoramiche più belle del mondo. L'Anas, ripetutamente sollecitata in proposito, ha indicato nella Prefettura l'organo titolato ad assumere decisioni al riguardo. Il viceprefetto Vergone in data 12 agosto '95 con lettera inviata a questa azienda ha ribadito che «superiori ragioni di sicurezza del traffico veicolare e di tutela dell'incolumità pubblica consigliano il mantenimento della segnaletica in questione».
Poiché si ritiene che nulla sia inamovibile, si auspica che, anche a seguito delle giuste osservazioni del signor Rossi e dei tanti turisti che si rivolgono ai nostri uffici denunciando tale incongruenza, anche la Prefettura possa ritornare sui suoi passi e dare il via libera all'utilizzo della Costiera per gli italiani e stranieri che, attratti dalla bellezze della nostra città e dal forte richiamo culturale che mostre come quelle di Ebla e di Rosenquist stanno esercitando, verranno a visitare la nostra città nei prossimi mesi.

Elio Tafaro presidente Apt

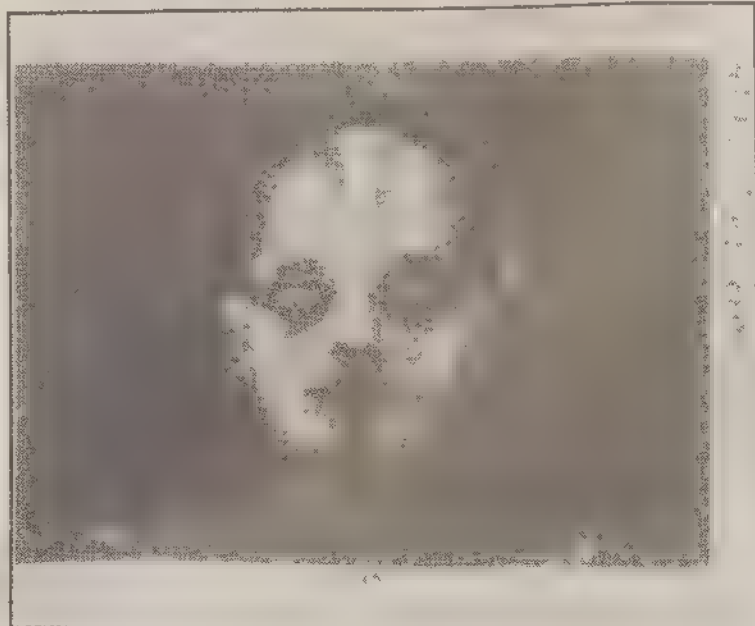
Tombe di famiglia

Sono stata al cimitero a trovare mio marito sepolto da un anno ed ho incontrato alcune persone che stavano attorno ad una tomba di famiglia aperta dalla quale uscivano resti di parenti.
Erano davvero affrante. Mi sono avvicinata, anche perché una mia lontana parente ha una vecchia tomba di famiglia, ed ho chiesto qualche cosa. Mi ha stupito che nessuno sapesse bene come sarebbero andate le cose. Solo una persona, pare un geometra, pareva un po' più sicura ed affermava che si può fare tutto e che non c'è bisogno di permessi. Sono stata agli uffici e mi hanno detto che non si sa bene cosa bisogna fare.
Allora, signori tutti: lasciamo stare Roma e cerchiamo di dire onestamente e chiaramente che cosa occorre fare, quale procedura occorre seguire e quale no. E poi, magari, sostituiamo anche i dirigenti.

Giuseppina Corazza

FILATELIA

Il cinema tedesco da Lang a Wenders

La nuova stagione filatelico-collezionistica è appena iniziata dopo il tradizionale incontro di Riccione, ai primi del mese. Con riserva di commentare gli aspetti più salienti del nuovo corso dettato dai cataloghi 1996, sui quali si è già soffermata l'attenzione del complesso mondo collezionistico nazionale ed internazionale, confidiamo che il mercato possa trovare – a breve – un più consono assetto, estraneo a turbolenze e in grado di ricondurre l'hobby ai suoi più concreti e genuini dettami, nell'interesse degli operatori settoriali e di quanti – nel rispetto di un concetto individuale – seguono questo popolare (e per molti versi sofisticato) hobby.

Oggi la Germania – la quale s'attiva nelle nuove emissioni in forma rigorosamente tenico divulgativa e commerciale – propone una ulteriore emissione congiunta incentrata in: un 300 pf con sovrapprezzo per la rituale Giornata del francobollo 95 (postino in bicicletta); un 100 pf per l'80.o della nascita di Franz Josef Strauss (1915-'88) uomo politico della Csu, collaboratore di Konrad Adenauer (effigie); foglietto da 380 pf per onorare i cento anni di vita del cinema tedesco che iniziò a Berlino nel 1895 al Varietà «Wintergarten» dei fratelli Skladanowsky, attraverso le loro «fotografie» viventi. Le vignette propongono tre film: Metropolis (1925/27) di Lang, Il sottomesso (1951) di Staude, Il cielo sopra Berlino (1987) di Wenders. Stampa policromia con annulli d'emissione a Bonn e Berlino.

Italiano di data odierna il francobollo da L. 850 per celebrare i primi Giochi mondiali militari. Orizzontale un francobollo della Francia dedicato ad André Maginot (1877-1932) in tricromia e fogli da 50. L'11 settembre da Saint-Pierre et Miquelon un orizzontale da 2.80 fr ricorda la Suora Cesarina, benefattrice. Policromia offset in mini fogli da 25 pezzi.

Una serie particolare viene dedicata dalla Gran Bretagna per onorare i pionieri delle comunicazioni. Emessa ieri, accomuna due preminenti personaggi: Sir Rowland Hill (1795-1879) ideatore del primo francobollo autoadesivo nel 1840 (Penny Black) e Guglielmo Marconi (1874-1937) di cui viene esaltato il primo suo messaggio telegrafico senza fili. I valori sono stampati dalla Harrison Ltd in policromia. Due annulli d'emissione: British philatelic bureau ed Edinburgh (apparecchio radio e cassetta da lettere).

Nivio Covacci

LOTTO

L'età della ragione

Nuove teorie e nozioni: l'azzardo oggi vale solo per chi si ostina a cercarlo

Non c'è dubbio che nel campo dei giochi si stia assistendo ad una nuova interessantissima «era», con l'introduzione di nuovi concetti, teorie e nozioni scaturiti dal graduale e incisivo passaggio dal cabalismo alle metodologie razionali. La lottologia intesa come processo di ricerca, di studio e di analisi costituisce oggi un sapere in cui tutto avviene per gradi, in un divenire che non pone limiti e che indica come la prudenza sia sempre necessaria in un gioco dove è possibile fissare le idee in uno «specchio» razionale, ma non eliminare totalmente il rischio. Tutto ciò significa che oggi la vertigine dell'azzardo rimane soltanto per chi si ostina a cercarla e a volerla.

A proposito di alcuni ritardi registrati prima del 1900 per molte combinazioni, sia per il gioco di estratto che per quello di ambo, facciamo rilevare che molti di essi sono errati, in quanto le registrazioni dell'epoca venivano fatte con poco scrupolo (anche perché non si pensava all'interesse statistico). Riteniamo che non se ne debba tener conto, soprattutto quando si riscontra una differenza notevole con i ritardi dell'ultimo cinquantennio, anche per evitare quella confusione che molti amano creare.

Rispondiamo intanto al quesito riguardante il ritardo d'ambo di sessantadue turni, su tutte le ruote, della quartina 1 10 11 19. È pur vero che una tale combinazione non aveva mai superato le cinquantasette assenze ma un ritardo come quello in atto è possibile per il fatto che quando i valori di una curva statistica diventano molto piccoli rispetto all'unità non è più corretto considerare un singolo valore del ritardo, ma un gruppo di ritardi consecutivi, sommandone i valori. Se la somma supera 0,5 si può considerare realistica la previsione di osservare il sorteggio entro tale intervallo. I ritardi elevati, quindi, hanno sempre una spiegazione: basta saperla dare matematicamente. Riteniamo comunque che nella quartina di cui è questione il numero 11 possa essere preferito come capogioco, formando i tre ambi.

Per quanto attiene il ritardo di 317 degli ambi 14 57 - 50 54 -, sortiti nella stessa data (ambi isocroni), conosciamo statisticamente un massimo di 325 turni, per analoga combinazione, mentre il ritardo teorico oscilla sulle 333. Per quanto concerne i numeri capilista con oltre cento assenze, le due soluzioni valide a breve, per il riscontro di una almeno, riguardano le seguenti coppie:
RO 60 (113), FI 60 (111): l'attendibilità è uguale a 0,991
FI 60 (111), MI 33 (111): l'attendibilità è uguale a 0,955
Si tratta di due valori molto alti, ottenuti matematicamente e quindi uno dei due casi dovrebbe trovare favorevole risoluzione a breve per il gioco di estratto. Sceglierne, a piacere, uno dei due. Per tentare il gioco di ambo sono proponibili: Bari 3 10 23 33 73, Roma 60 61 13 88, Milano 33 39 52 84, Cagliari 21 66 70, Firenze 20 30 60 90, Venezia 3 33 estratto e ambo. Il numero più ritardato per tutte è il 61, con nove turni.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/9	6.00	Ue IVAN PROKHOROV	Ravenna	49/9
6/9	6.00	Sv KIMEN	Koromacno	Italcem.
6/9	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
6/9	8.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
6/9	9.00	Rs GRUMANT	Ilychevsk	39
6/9	13.00	Is RAQEFET	Venezia	50/14
6/9	18.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Beirut	49/8
6/9	18.00	Da NORASIA MELITA	Malta	da stab.
6/9	18.00	It MADA	* Venezia	S. Sabba 1
6/9	alba	Bs VALENCIA BRIDGE	Ravenna	47
6/9	matt.	Tu PREVEZE	Tunisi	12

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/9	8.00	Ma RESPIGHI	Augusta	Silone
6/9	12.00	Sv KIMEN	Koromacno	Ita.cem.
6/9	12.30	Gr. EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
6/9	17.00	Ue IVAN PROKHOROV	Ashdod	49
6/9	18.30	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
6/9	20.00	Pu CASTILLO DE MONT.	ordini	Siot 4
6/9	23.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna	49/8
6/9	notte	Is RAQEFET	Ashdod	50/14
6/9	sera	Bs VALENCIA BRIDGE	Ashdod	47

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

GIOVEDI' 7 — TMAX 20/23 — Tmin 12/15 — Tmin 16/19 — M. Adriatico

Tempo previsto

Cielo variabile su tutta la regione con la possibilità di qualche breve pioggia o rovescio locale anche se non molto probabili.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	11	19
Atene	variabile	21	33
Bangkok	sereno	24	35
Barbados	nuvoloso	28	32
Barcellona	variabile	19	24
Belgrado	variabile	13	24
Berlino	nuvoloso	11	19
Bermuda	sereno	26	28
Bruxelles	nuvoloso	12	19
Buenos Aires	variabile	12	20
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	17	31
Copenaghen	nuvoloso	10	20
Francoforte	variabile	9	19
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	sereno	12	19
Hong Kong	sereno	27	33
Honolulu	sereno	26	33
Istanbul	sereno	19	28
Il Cairo	sereno	20	31
Johannesburg	np	np	np
Kiev	nuvoloso	12	24
Londra	nuvoloso	13	20
Los Angeles	nuvoloso	21	34
[illegible]	variabile	18	26
Manila	pioggia	24	28
La Mecca	sereno	30	42
Montevideo	sereno	15	28
Montreal	[illegible]	12	24
Mosca	nuvoloso	15	26
New York	nuvoloso	21	29
Nicosia	sereno	18	35
Oslo	pioggia	13	18
Parigi	nuvoloso	12	16
Perth	nuvoloso	13	22
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	24
San Francisco	sereno	14	22
San Juan	variabile	28	32
Santiago	np	np	np
San Paolo	sereno	12	24
[illegible]	sereno	17	29
Singapore	[illegible]	26	32
Stoccolma	pioggia	13	15
Tokyo	sereno	23	30
Toronto	sereno	12	24
Vancouver	variabile	13	17
Varsavia	np	np	np
Vienna	[illegible]	9	18

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDI' 6 SETTEMBRE — S. PETRONIO

Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.35. La luna sorge alle 17.45 e cala alle 4.27

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	14,8	21,6	MONFALCONE	8,4	22,7
GORIZIA	9,6	21	UDINE	9,8	23
Bolzano	8	24	Venezia	12	22
Milano	13	22	Torino	11	20
Cuneo	13	19	Genova	18	25
Bologna	13	25	Firenze	12	20
Perugia	12	21	Pescara	16	23
L'Aquila	12	18	Roma	18	21
Campobasso	15	21	Bari	19	25
Napoli	21	25	Potenza	14	20
Reggio C.	20	29	Palermo	20	28
Catania	19	34	Cagliari	20	27

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni adriatiche cielo nuvoloso con locali piogge ed isolati temporali. Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con schiarite e annuvolamenti che nel corso della giornata si intensificheranno e recheranno delle precipitazioni, anche temporalesche. Dalla serata tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni ad iniziare dalla Sardegna in successiva estensione alle regioni tirreniche.

Temperatura: in diminuzione al Sud, senza variazioni significative sulle altre regioni.

Venti: su tutte le regioni in prevalenza deboli o moderati da Sud-Ovest.

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

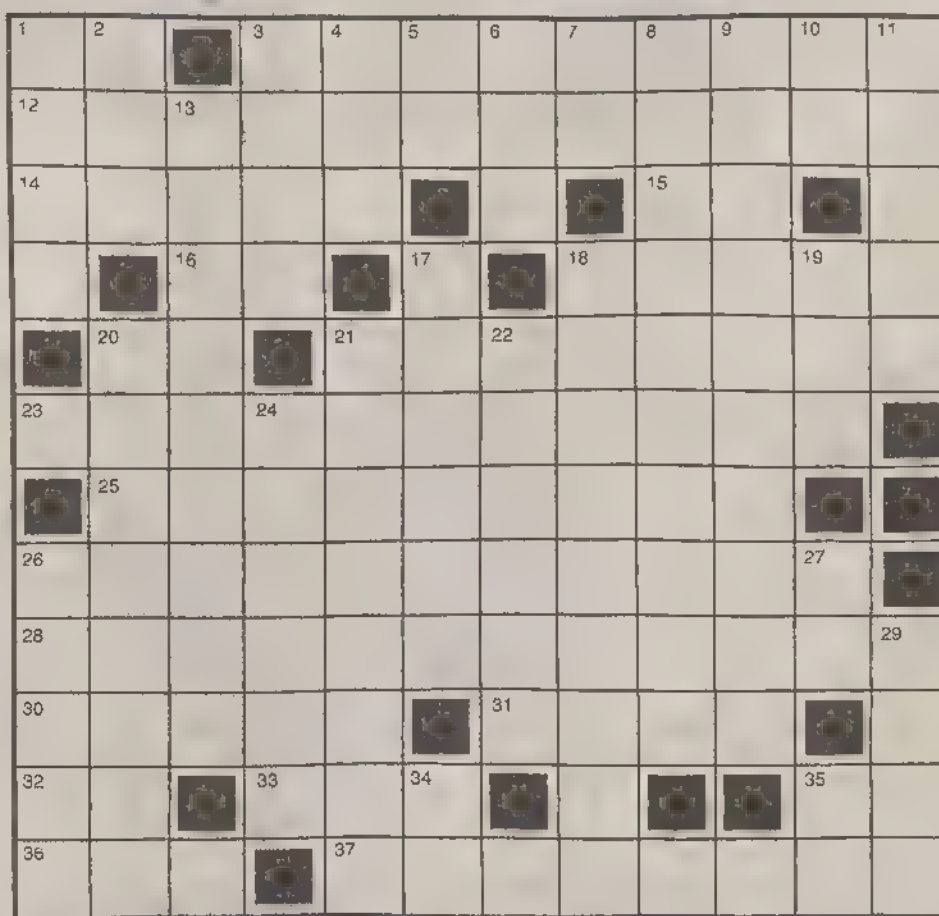
DOMANI: Su tutte le regioni irregolarmente nuvoloso con residui addensamenti sulla Puglia. Dalla serata aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti. deboli occidentali tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulle regioni centro-settentrionali di ponente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Bagna Torino - **3** Lo sono polpi e seppie - **12** Pago, soddisfatto - **14** Il... capitale dell'Egitto - **15** Iniziali della Tebaldi - **16** Metà nero - **18** Appezzamenti di terreni - **20** Iniziali di Einstein - **21** Uno degli oceani - **23** Atti a perlustrare - **25** Provincia del Lazio - **26** Migliorare, perfezionare - **28** Lo è la polizza dell'Ina - **30** Non più nuova - **31** Abbandonò Didone - **32** Come dire a noi - **33** Saluto a Cesare - **35** Iniziali della Cardinale - **36** Bagna Berna - **37** Un gioco enigmistico.

VERTICALI: **1** Ritorna dopo la guerra - **2** Barcolla in cortile - **3** I frutti del rovo - **4** Ovest Nord-Ovest - **5** Sigla di Latina - **6** Il nome di Gullotta - **7** Articolo maschile - **8** Sfregate, frizionate - **9** Malvagità, perfidia - **10** Horst Tappert - **11** Il mare di Catania - **13** Riprende la scena - **17** La renna canadese - **18** La strada costiera - **19** La sigla del Touring - **20** Soffocamento - **21** Nave attrezzata per riparare condutture subacquee - **22** Melodiose - **24** Famoso romanzo di Vladimir Nabokov - **26** Lo è la voce non chiara - **27** Iniziali di Vittorini - **29** Arma che si tende - **34** Sigla di Enna - **35** Simbolo del cromo.

ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO
(4,2,6)
ZINGARO
Il Troviero

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(6,2,5)
MINIO
Il Lupino

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: Da un capo all'altro
Crittografia a frase: VI LIBRAVATE = VILI BRAVATE

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Una distrazione o negligenza vi metterà in difficoltà con i superiori. Rimediate al più presto. Il vostro carattere vi impedisce di manifestare l'amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Partecipate maggiormente all'attività del vostro gruppo di lavoro. In amore la fantasia galoppa ma non trova ancora sbocchi concreti.

Leone 22/7 – 23/8
Con un minimo di elasticità in più riuscirete a superare gli ostacoli che si presenteranno sul vostro cammino. Bruciante delusione sentimentale.

Bilancia 23/9 – 22/10
Ci saranno dei positivi sviluppi in campo professionale e culturale. In amore osate di più se davvero ci tenete ad una persona conosciuta per caso.

Sagittario 23/11 – 21/12
Sentite il bisogno di tentare nuove strategie ma senza la fretta di risolvere le cose. I rapporti nel campo affettivo non scorrono molto facilmente.

Aquario 21/1 – 19/2
Se siete disposti a rischiare, nel lavoro, lottate senza tregua fino in fondo. In amore soltanto chi ha finora seminato raccoglierà i suoi frutti.

Toro 21/4 – 19/5
Vi sentite in forma e disposti a tentare qualunque strada nuova. Siate cauti però nel passare all'azione. In amore in vista parecchie complicazioni.

Cancro 21/6 – 21/7
La buona sorte è sempre dalla vostra parte: dovete agire subito ma con maggiore convinzione. In amore mandate messaggi chiari e precisi.

Vergine 24/8 – 22/9
Dovete farvi valere se davvero volete dare una svolta alla vostra vita professionale. Risulta appagante la vostra situazione attuale in amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro non dovete cedere su delle questioni di principio. Fatevi valere nelle cose che vi stanno più a cuore. Basta con le finzioni in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nella vostra professione cercate di non abbandonarvi a sogni che sono irrealizzabili. In amore dovete preparvi ad una lunga e difficile battaglia.

Pesci 20/2 – 20/3
C'è una tensione inaspettata nell'ambiente di lavoro: il tempo però metterà le cose a posto. In amore vi sentite pericolosamente insoddisfatti.

NAZIONALE **AZZURRI** / STASERA A UDINE CONTRO LA SLOVENIA CON ZOLA E DEL PIERO MA SENZA BAGGIO E SIGNORI

Più Juve che Italia al Friuli

COSI' IN CAMPO alle 20.30

ITALIA		SLOVENIA
Peruzzi	1	Zupan
Ferrara	2	Galic
Tacchinardi	3	Poljsak
Costacurta	4	Milanic
Carboni	5	Jermanis
Di Livio	6	Ceh
Albertini	7	Kokol
Di Matteo	8	Cvikl
Del Piero	9	Becaj (Zahovic)
Ravanelli	10	Udovic
Zola	11	Gliha
Bucci	12	Dabanovic
Benarrivo	13	Bajraktarevic
D.Baggio	14	Binkovski
R.Baggio	15	Zahovic (Becaj)
Signori	16	Valentincic

ARBITRO: Ladislav Gadosi (Slovacchia)

Debuttano i bianconeri Tacchinardi e Di Livio

UDINE — Un taglio di Codino e Sacchi riedita in azzurro lo stile Juve. Gioca Zola. Pallone d'oro Baggio si sgonfi in panchina tra i suoi tormenti accanto a Signori. Questo è il ct. Prendere o lasciare. Nel solco della sua filosofia cardine, il tecnico usa e getta (confortato forse da sondaggi di spogliatoio) mette nel cassetto il fantasista in maggiore ritardo di forma, elegge il Parmigianino partner del poderoso Ravanelli, promuove l'emergente Del Piero successore atipico di Donadoni e avvia la 'lippizzazionè d'Italia con i debutti di Tacchinardi e Di Livio, che completano la foto di gruppo in bianconero assieme a Peruzzi e Ferrara.

La trovata accende curiosità su una sfida, quella odierna con la Slovenia, sbucata tra tiepidi interessi dai giorni dell'inquietudine se giocare o non in Croazia, del rossore per l'imbarazzante esclusione di Pagliuca, del pasticcio Del Piero servitore di più padroni, del promesso ritorno del figliol prodigo Vialli, delle riflessioni di fine estate sui viziati del pallone. Se non fosse bastato il ricordo della figuraccia patita 364 giorni fa a Maribor dai vicecampioni di Pasadena, ci ha pensato il Cct a dare la sveglia annunciando l'esclusione eccellente. Ma che non tremino le vene ai polsi: la partita di Udine resta facile. Tra Italia e Slovenia ci sono 74 squadre di differenza.

Pronostico scontato, dunque. La nazionale di Sacchi ha solo da timbrare il cartellino evitando la tentazione di schiacciare un pisolino sul materasso di turno.

Il peccato fu già pagato un anno fa. Basterà applicarsi un pò per sventare il rischio di fare calcio con sufficienza. Con la sfida di Udine, la n. 41 da quando è Cct, Sacchi apre la sua quinta annata azzurra. Riparte da una sconfitta (quella di giugno a Zurigo contro i tedeschi) e proprio contro la rivale che gli aveva guastato l'inaugurazione della quarta stagione. Le premesse non sembrano incoraggianti ma l'Arrigo si aggiorna e si aggrappa alla Juve campione dopo i trascorsi alla milanese e alla parmigiana. Il criterio di massima pare giusto: approntare di stagione in stagione la Nazionale sul blocco del club che dà maggiori garanzie purchè gli effettivi (con l'integrazione di opportuni correttivi) siano di volta in volta sostenuti dalla forma, tanto più che ad inizio stagione la condizione conta parecchio.

L'idea può funzionare giacchè programmi a lunga scadenza e formule fisse non sempre vanno bene per le nazionali, squadre estemporanee per loro stessa natura, in quanto spesso finiscono col vincolarle a situazioni o ad uomini nel frattempo superati. Ecco spiegate certe scelte del Cct. Così la squadra, cui è arrivato attraverso queste decisioni, non pare nel complesso criticabile. Essa rispecchia le indicazioni del campionato scorso e di quello appena nato.

In questo momento fa ovviamente più discutere l'esclusione di Roby Baggio, talento certo ma che forse resta un lusso quando, come ora, è segnalato giù di corda.

Possibile, tuttavia, che un colpo di Codino riesca a darlo in corsa, magari nella ripresa in alternativa proprio a Zola, anch'egli non al top. Ma al di là delle giustificazioni ufficiali, Baggio può essere stato sacrificato per motivi tattico-psicologici, per dare tranquillità a Del Piero che, raccolti i compiti in fascia ripudiati da Signori, rischierebbe di soffrire presenze ingombranti.

La 'lippizzazionè della nazionale (bianconera per sei undicesimi) appare ben distribuita tra i reparti. In difesa il portiere Peruzzi si avvale dell'intesa col libero Tacchinardi a sua volta assistito da Ferrara, dirottato a destra per far posto al secondo centrale Costacurta, sostenuto a sinistra dal dinamico Carboni. A centrocampo, ai fianchi della collaudata coppia centrale Albertini-Di Matteo, c'è a destra motorino Di Livio più disposto alla copertura e a sinistra Del Piero più propenso agli inserimenti e ad offrire assistenza a Ravanelli e Zola, capaci di rinculare alla bisogna. Ma questa nuova nazionale si affida alla splendida condizione di Ravanelli.

SLOVENIA RIMANEGGIATA

Verdenik rassegnato: troppe le assenze per poter fare bottino

Servizio di
Guido Barella

GRADISCA — Diciamo la verità. Per Zdenko Verdenik questa vigilia è un piccolo dramma. E riuscire a mettere insieme sedici uomini per questa sera è un'impresa. Figurarsi tutto il resto. Già ci aveva pensato il giudice sportivo a togliere di mezzo i (pochi) pezzi grossi di cui disponeva, Florijancic, Englaro e Zidan. Poi c'è stata la giornata di campionato, ed ecco infortunarsi anche Simeunovic e Novak, gli ultimi superstiti dell'Olimpija. Non basta. Adesso in infermeria c'è anche Zlatko Zahovic, centrocampista in forza alla formazione portoghese del Vitoria Guimaraes. Ha una caviglia grossa come un melone e ieri si trascinava tristemente su e giù per il campo. Difficile che stasera sia della partita.

E così ecco che, ad esempio, tutte le chances di Verdenik sono nelle mani di Branko Zupan, portiere tra i più battuti nel campionato sloveno con il suo club, il Publikum: dodici gol al passivo in sei partite, peggio è successo soltanto all'Izola, ultimo in classifica con zero punti. Oppure nei piedi di Saso Udovic, al gran ritorno dopo un anno di baruffe con Verdenik. E a dire il vero anche ieri in allenamento in più di qualche momento è sembrato sul punto di mandare a quel paese il ct. Un tipo, questo ct, che gira sempre con la lavagnetta sotto il braccio e che disegna schemi e idee cercando di prevedere tutto. Se poi non ci sarà Zahovic, Verdenik dovrà affidarsi a un esordiente, Vili Becaj, centrocampista del Nova Gorica, e in panchina si porterà soltanto quattro uomini.

Quando detta la formazione, Verdenik non ha dunque nemmeno l'imbarazzo della scelta. Gli undici sono Zupan, Galic, Poljsak; Milanic, Jermanis, Ceh; Kokol, Cvikl, Zahovic (più probabilmente Becaj), Udovic, Gliha. Non ha imbarazzi Verdenik, e rincorre con lo sguardo Branko Oblak. E' stato il più bel talento mai espresso dalla Slovenia, un centrocampista di assoluto valore: ha lasciato la nazionale (allora jugoslava) qualcosa come diciotto anni fa e adesso è aggregato alla nazionale come dimostratore sul campo delle teorie del ct. Beh, per lui forse ci sarebbe ancora spazio in questa squadra.

E mentre il direttore tecnico delle nazionali Branko Elsner ricorda che c'era proprio lui sulla panchina avversaria quando, nove anni fa, l'Italia fece la sua ultima apparizione a Udine (era il 1986: gli azzurri vinsero 2-1 contro l'Austria dopo essere stati in svantaggio a causa del gol d'aperturta di Polster), Verdenik detta le ultime considerazioni della vigilia: «L'Italia è troppo forte, non c'è proprio niente da fare. Puntiamo molto su un gran pressing in difesa per poi lanciare il contropiede: non abbiamo molte altre armi a disposizione. Rimpianti? Uno solo: non poter disporre di Englaro, l'uomo in più per la nostra difesa. sarebbe stato l'uomo migliore per marcare Zola. Non c'è, pazienza».

AZZURRI / SACCHI SOSTIENE UNA TESI ASSAI DISCUTIBILE, PER IL CT AVVERSARI PIU' CARBURATI

«Non è un duello ad armi pari»

FIRENZE — Roberto Baggio è sempre nel suo cuore, ma stavolta va in panchina. Arrigo Sacchi non ha dato troppe spiegazioni al milanista, ha solo ritardato l'annuncio di 24 ore. Oggi a Udine con la Slovenia sarà l'Italia degli esordienti Tacchinardi e Di Livio, del militare Del Piero, ma soprattutto, come nella scorsa stagione, sarà l'Italia di Zola.

«Roberto Baggio è un grande campione - spiega il ct - rimangono la stima e la riconoscenza, ma la mia onestà di giudizio mi ha fatto scegliere Zola, che in questo momento è più in forma. Cosa ha in più? Non c'è molta differenza, ma entro breve tempo non ce ne sarà più. Zola è ora più brillante».

Sacchi nega di provare imbarazzo per questa scelta: «Ho lasciato fuori campioni come Van Basten, Gullit, Ancelotti, Rijkaard, Baresi in certe circostanze. Non ho umiliato nessuno, ci sono momenti in cui si operano scelte contingenti, ma è chiaro che quando Baggio sta bene gioca sempre. Su questo non ci sono dubbi. Con lui ho parlato poco della decisione di non schierarlo, ma l'aveva capito fin da domenica. Mi rendo conto del suo dispiacere, a nessuno piace star fuori. Baggio viene poi una situazione particolare: ha lasciato la Juventus, vive un momento interlocutorio. Non ho paura di prendere decisioni quando queste sono prese con onestà ».

Per Baggio questa esclusione può essere assimilata a quella con la Norvegia. «Mi auguro per lui e per noi che come quella volta sappia trovare gli stimoli giusti, se non ci fosse stata la Norvegia non ci sarebbero state le splendide prove successive. Ma non ho molti dubbi perchè sono certo che Baggio farà molto bene quest'anno. I nostri rapporti vivono alti e bassi? Non da parte mia, e nemmeno, credo, da parte sua».

Il tormentone Baggio distoglie l'attenzione dalla Slovenia. «Ed è questo il pericolo - si preoccupa Sacchi - perchè non affrontiamo l'impegno ad armi pari. Gli sloveni hanno cominciato la stagione molto prima di noi, hanno un diverso grado di condizione, sono rapidi e veloci, hanno messo in difficoltà i croati. Ecco perchè ci vorrà una gara generosa, ma senza timore, anche il pubblico dovrà essere paziente. Questa formazione è stata molto più meditata di quanto potessi pensare. E' la 41/a formazione diversa, ma solo in due circostanze avrei potuto ripetere quella precedente. Ho sempre a che fare con tanti infortunati, con elementi che non giocano nelle loro squadre di club, con altri che non sono in forma. La tensione potrebbe giocarci qualche scherzo, sarà importante incanalarla nel modo giusto. Ripeto, non siamo alla pari con gli sloveni, ma non cerchiamo alibi, sappiamo che possiamo vincere solo attraverso il gioco».

C'è tanta Juventus nell'Italia di Udine. «Questo accade per tre motivi: la Juventus ha vinto il campionato e lo merita, è in ottime condizioni, ci sono giocatori di altre squadre infortunati. Gli esordi di Di Livio e Tacchinardi non costituiscono un record: in Estonia esordirono Fortunato, Manicone e Benarrivo. La scelta di Tacchinardi si spiega con le sue doti in fase di impostazione, è chiaro che sarà Costacurta a dirigere la difesa, a fare il Baresi.

Ravanelli alla Di Stefano? A me basta che Ravanelli sia Ravanelli, cioè aggressivo, laborioso, determinato, sia da esempio con la sua generosità ». Sacchi replica poi gli elogi alla professionalità di Signori: «Sta facendo con serietà anche le piccole cose, quando si lavora così la possibilità di emergere arriva sempre. Se è escluso che abbia un ripensamento a tornare a giocare da esterno? Per me non è un problema di uomini, posso schierare anche con quattro attaccanti che devono avere però certe caratteristiche in copertura, altrimenti si consegna il centrocampo agli avversari. Lui queste doti le aveva, altri un pò meno».

BIGLIETTI

Ma che gaffe, quella bandiera

UDINE — Lo sapevate che la bandiera slovena è un tricolore blu-nero-bianco a bande orizzontali? Praticamente identico a quello ...dell'Estonia.

Già, non male il biglietto stampato dalla federazione per la partita di questa sera. Accanto alla scritta Slovenia c'è finita questa bandiera che, con la Slovenia, non c'entra proprio nulla.

Fortuna che i tecnici sloveni, con tutte quelle assenze in squadra, hanno altri problemi cui badare. Ma la gaffe, beh, quella rimane.

AZZURRI / «FATE PARLARE CHI GIOCA»

Baggio, il silenzio dell'escluso

«Sto bene», ha detto polemicamente Codino che ha cercato di evitare i giornalisti

FLASH

La giunta del Coni: preoccupano i ritardi per il Totoscommesse

ROMA — Preoccupano i ritardi per l'organizzazione delle Universiadi in Sicilia, sollevano perplessità certi segnali che fanno temere ritardi nell'iter del Totoscommesse. Ma il bilancio che dello sport italiano traccia la Giunta Esecutiva del Coni al rientro dalle ferie estive è sostanzialmente positivo.

Ma anche perchè la sintesi presentata dal segretario generale Raffaele Pagnozzi di due anni di lavori della preparazione olimpica consente di verificare che sia l'impostazione («le Olimpiadi devono tornare a essere l'obbiettivo fondamentale di tutte le federazioni») sia i metodi sono efficaci. «Per la prima volta - s'è sbilanciato Pescante - ci presentiamo a una Olimpiade con 13-14 federazioni in grado di salire sul podio».

«Ci sono anche quelli che risultati non ne ottengono - ha precisato il presidente del Coni - e non è detto che qualche federazione non possa essere penalizzata con la non iscrizione ai Giochi Olimpici».

Under 21 in ritiro a Vicenza per l'incontro di domani

ROMA — L'under 21 di Cesare Maldini si è trasferita ieri dal raduno della Borghesiana a Vicenza dove domani affronterà i pari età della Slovenia per la qualificazione europea. Maldini è apparso soddisfatto degli ultimi allenamenti ed ha ammesso di aver quasi sciolto tutti i dubbi sulla formazione. Tra le poche alternative ancora in piedi, la scelta di due attaccanti tra Vieri, Del Vecchio e Inzaghi. Panucci giocherà al centro della difesa. Il milanista, prima di partire, è sembrato piuttosto contrariato, probabilmente per il no alla sua richiesta di ottenere la fascia di capitano. Maldini, da parte sua, ha commentato le dichiarazioni del presidente federale Matarrese che ieri aveva parlato di un ct «arrabbiato e dunque vincente» e si era augurato un maggiore dialogo «tra Maldini e Sacchi». «Io non sono per nulla arrabbiato - ha spiegato con tranquillità l' allenatore della under 21 - ho già chiarito che su Del Piero non c'è alcun problema. Con Sacchi mi sento molto spesso. Quanto all'arrabbiato, mi pare di avere vinto anche quando ero tranquillo. Non c'è dubbio che domani sera saremo tutti di fronte alla tv a tifare per la nazionale di Sacchi».

Ravanelli e gli altri azzurri ieri a Ronchi

FIRENZE — «Fate parlare chi gioca»: Roberto Baggio affronta così microfoni e taccuini che lo attendono all'uscita dello spogliatoio azzurro. Sacchi ha appena dato la formazione che giocherà contro la Slovenia, Codino non c'è, vedrà la partita dalla panchina. La scelta era nell'aria da giorni, ieri mattina è diventata ufficiale. E Baggio, che secondo le consuetudini azzurre parla sempre il giorno prima della partita, ha deciso di stare zitto. Poche le frasi che gli sono state strappate nel percorso tra spogliatoi e corridoio che porta alle camere dei giocatori della nazionale. Parole dette tra i denti, con un mezzo sorriso e con il volto tirato come mai.

«Non giocare dispiace a tutti. Ma sono tranquillo», ha detto codino. Poi, a chi gli faceva notare come le scelte di Sacchi fossero motivate dalle condizioni di forma, ha ribadito, con rabbia, quello che sta dicendo da giorni: «Sto proprio bene». Non accetta, il milanista, che il ct si nasconda dietro l'alibi della forma fisica, vuole che la sua esclusione sia tale a tutti gli effetti, che sia il frutto di una scelta totale, non l'incidente del momento. «Sacchi non mi ha spiegato niente, ha detto, a tutti, la formazione. E basta», ha aggiunto a chi chiedeva come il ct gli aveva spiegato l'esclusione.

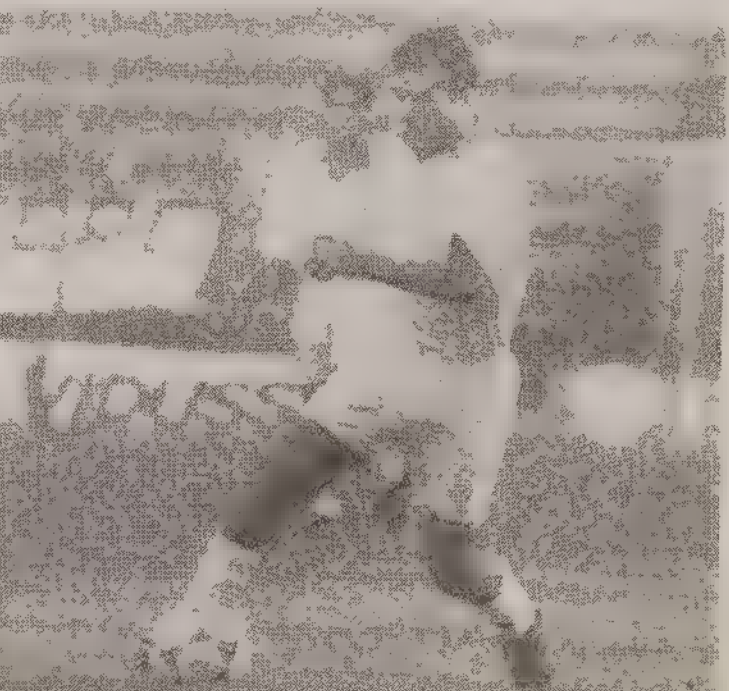
Ad aspettare Baggio nella sala del bar di Coverciano c'era Maurizio Boldrini, l'amico fiorentino che tanti anni fa gli ha fatto conoscere il buddismo. Codino lo ha abbracciato, poi, insieme, sono andati nella camera di Baggio dove si sono trattenuti per oltre mezz'ora. All'ora fissata per il pranzo i due sono scesi insieme, ancora qualche parola, un altro abbraccio, poi il giocatore è entrato nella sala del ristorante e Maurizio Boldrini, molto commosso, è andato via.

«Sì, è vero, mi sono commosso a parlare con Roberto», ha detto prima di lasciare Coverciano. Poi ha aggiunto: «E' teso, nervoso, ma ce la farà ». Ieri pomeriggio, intanto, la comitiva azzurra è sbarcata verso le 17.30 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari per raggiungere poi il ritiro del Green Park a Magnano in Riviera dove è giunta poco prima delle 19.

TRIESTINA / DEL SABATO CONFERMA

«Da tempo stavo dietro al mio amico Albano»

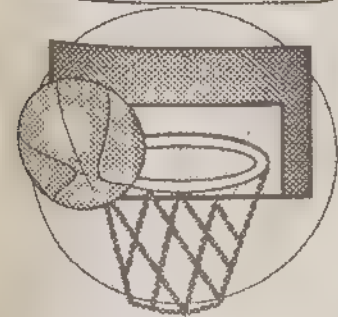
TRIESTE — Giorgio Del Sabato deve essere un buon giocatore di scala quaranta. Fino all'ultimo si è tenuto tra le mani tutte le sue carte, facendo credere a tutti di non avere giochi buoni, intesi come possibili acquirenti della sua società, che, invece, erano diversi. Proprio nel momento in cui sembrava destinato a perdere la partita e tenersi (suo malgrado) da solo sulle spalle la Triestina, ha pescato la «matta» lasciando gli altri pretendenti perdenti e con cento punti in mano. Il jolly, è ovvio, si chiama Giuseppe Albano. Futuro (tra qualche giorno) nuovo presidente della Triestina e probabile presidentissimo di un'alabarda nuovissima versione.

Del Sabato conferma (del resto è stato lui a dare l'annuncio) ma si anche autorettifica sostenendo che esistono «trattative serissime per il passaggio di parte delle quote della Nuova Triestina ad Albano. «Non c' è ancora nulla di definito - ha aggiunto Del Sabato - anche se posso confermare che con Albano, ci siamo visti anche la scorsa settimana e in quell' occasione lui mi ha confermato il suo interessamento per la Triestina. E' un pugliese come me - ha detto Del Sabato -; lo conosco da tanti anni, da quando tra il 1979 e l' 83 ero presidente della Triestina. Gli facevo la corte da tempo e appena ho saputo che si era liberato dai suoi impegni con il Catanzaro non l' ho mollato». Del Sabato ha anche spiegato che nei prossimi giorni verranno definiti le quote di proprietà della società e il nuovo assetto societario.

Marzi era al Catanzaro con Albano

Ieri, all'allenamento quotidiano, nessuno appariva né stupito né tantomeno preoccupato da quanto successo. Nessun fulmine a ciel sereno, insomma. Che Del Sabato non fosse proprio felicissimo di tirare ancora avanti la carretta (perlomeno da solo) non era certo un segreto, mentre il nome di Albano (conosciutissimo nel mondo del calcio) a tutti è apparso come una sicurezza per il futuro. Giuseppe Nioi e Marco Marzi, che l'avevano conosciuto e «provato» quando giocavano nel Catanzaro, ne parlano solo che bene. Quasi con una punta di soddisfazione. «È un presidente che ama vincere — spiega il portierone alabardato —, questo è certo. Purtroppo io sono stato alle sue dipendenze solamente in C2, ma in precedenza lui aveva fatto anche la serie B puntando pure a vincerla...». Quindi? «Se prima Del Sabato era solo — continua Nioi — adesso almeno saranno in due. Certo meglio che uno: il calcio di oggi richiede grossi investimenti e se il signor Del Sabato ha voluto con sé anche Albano, secondo me ha fatto benissimo. Io sono rimasto con lui due anni e non ho mai avuto problemi».

Sulla stessa lunghezza d'onda pure Marco Marzi. «Albano — assicura l'attaccante alabardato — è una bravissima persona. Addirittura eccezionale. È uno di quei presidenti che quando hai bisogno di aiuto non te lo nega mai. Non ti fa mancare nulla. Sono certo che darà un forte aiuto alla società e una buoan spinta all'ambiente».

Nel calcio moderno — afferma Roselli — in tutte le società di calcio ormai ci sono più persone a tenere in mano le redini. Nel Taranto, ad esempio, le quote della società erano addirittura divise equamente tra dieci persone. Avere due intenditori che investano contemporaneamente nella Triestina, credo possa essere considerato soltanto come una cosa positiva». Ultimi spiccioli di calcio mercato. Gli ex alabardati Moffa e Schiberna (entrambi del '79) si sono ritagliati un posto nelle giovanili del Torino, dopo aver partecipato a uno stage che è servito a scremare ben seicento pretendenti. Manuel Trampuz ha già esordito domenica scorsa nelle fila del Palmanova, società che sembrerebbe pure sulle tracce della punta Marco Luiso. La campagna-abbonamenti, intanto, proseguirà fino al 17 settembre.

ILLYCAFFE' / NETTA SCONFITTA INTERNA, SI CHIUDE L'AVVENTURA IN COPPA ITALIA

Ridicolizzati da Varese

Foster, scaduti gli appelli

TRIESTE — Abbiamo visto tutto e il contrario di tutto (il basket), un vero «Quarantotto» proprio come i punti – troppi – realizzati dalla Cagiva alla fine del primo tempo. Avessimo voglia di scherzare potremmo dire di aver trovato l'ideale sostituto di Guerra in Foster, considerate le sue estemporanee esibizioni nelle bombe. La situazione, però, ci sembra troppo seria per continuare nelle battute. Mea culpa, mea maxima culpa: lo spogliatoio della Illy si trasforma in un confessionale e benché il tempo sia tiranno per gli addetti ai lavori bisogna pazientare un bel po' prima di sentire i pareri.

Alle ore 22.15, quando anche i lavoratori del palasport entrano nello straordinario, ecco Angelo Baiguera, pronto a essere bersagliato. Bernardi, invece, è ancora impegnato a confabulare. Ah, se potessero parlare i muri di Chiarbola. Dal general manager scuse e richieste di pazienza: «Anche per me – afferma – è dura esprimere delle valutazioni, data la rabbia e l'emotività. La nostra squadra ha bisogno di tempo, soffre esasperatamente l'inizio, quando si sblocca offre un altro volto, tuttavia contro le formazioni di grande levatura non ci si può permettere troppi handicap. Sono sicuro che quella che avete visto non è la vera Illy, è necessario sgobbare e spero che la gente lo capisca».

Baiguera ammette che ormai non è più una questione di tempo riguardo al «caso Foster»: «Abbiamo grossi problemi sotto canestro e lui lì non ci vuole andare. I tiri da tre dovevano essere un'aggiunta al suo bagaglio. A questo punto non si può parlare di periodi di verifica, dobbiamo decidere e lo faremo entro breve termine».

Finalmente Bernardi mette piede in sala-stampa con l'espressione di uno che deve aver fatto un incontro finito dopo dieci supplementari. «C'è troppa ansia – dichiara con un filo di voce – se pensate che dopo 10' Guerra è dovuto uscire per sforzi di vomito, Calbini era uno straccio. Qualcuno tira in ballo la fatica, davvero non so cosa pensare, poiché se devi risolvere un quesito è un conto, estremamente arduo è districarsi fra tanti. Mi preoccupa l'approccio sbagliato da parte di troppi atleti e, inoltre, difendiamo mollemente, basti osservare i pochi falli commessi nel secondo tempo». «I ragazzi – interviene il preparatore atletico Pellis – devono digerire il lavoro svolto».

Nel dolor si conosce un amico. Un motivetto antico che ce lo propone Gianmarco Pozzecco, finalmente vittorioso nella sua Trieste. «La Illycaffè – è opinione del play – non è sicuramente giù come fa pensare il risultato e andamento della gara ,conosco Calbini e vi assicuro che è un altro giocatore. Probabilmente la nostra aggressività ha creato imbarazzo notevole e allora le idee degli avversari si annebbiano in attacco».

Severino Baf

70-93

ILLYCAFFE' TRIESTE: Calbini, Tonut 17, Guerra 7, Zamberlan 4, Pol Bodetto 4, Shorter 18, Piazza 6, Foster 14. N.e: Gori, Gironi.
CAGIVA VARESE: Pozzecco 10, Biganzoli 2, Morena 9, Vescovi 21, Panichi, Petruska 18, Edwards 29, Cazzaniga 4, Ravaglia. N.e: Malavasi.
ARBITRI: Grossi e Nardecchia.
NOTE: tiri liberi Illycaffè 9 su 12, Cagiva 13 su 15, tiri da tre punti Illycaffè 11 su 25, Cagiva 8 su 20. Nessun uscito per falli.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — E adesso bisogna ripartire da capo. Trieste viene sbertucciata da Varese al termine di una partita sconcertante. Incanalatasi in un tunnel psicologico (ma dov'è finita quella voglia di divertirsi che avevano Calbini e Guerra nelle prime amichevoli stagionali?), intrappolata dalle proprie incertezze ancor prima che dall'avversario, l'Illycaffè toglie il disturbo dagli ottavi di Coppa Italia. La gara di ritorno, domani sera a Pavia, diventa una gita di cui la banda di Bernardi farebbe volentieri a meno.

Aggrappata al cuore di Tonut, l'unico ad averci almeno provato, concede alla Cagiva l'occasione di fare passerella. Con uno schiaffone i varesini sbattono sotto il naso i problemi attuali del quintetto triestino. Il gioco è il grande assente (ieri la squadra ha tirato meglio da tre - 44 per cento - che da due - 37-) e fare pagelle diventa un esercizio impietoso. Male la regia, con Calbini in valutazione negativa e Piazza impersonale. Fuori registro e mai reattivo, addirittura con le gambe di pietra, Shorter. Cattiva partita di Guerra, anche se permane l'impressione che non venga adeguatamente sfruttato. Sul conto di Foster il pubblico di Chiarbola ha scoperto che tira bene da tre punti. Peccato che a questa squadra serva dannatamente, urgentemente, un centro. L'ex «pro» non se n'è ancora accorto?

La Cagiva ha fatto capire subito che aria tirasse. Tredici punti in 4 minuti con Bernardi costretto a spendere il primo time-out. Con Guerra su Edwards e Shorter a rendere una decina di centimetri a Morena, Trieste resta sul posto. I varesini insistono: 10-23 al 6', e ci scappa persino l'onta del doppiaggio (17-34 al 10'). Dopo questa scorribanda, la Cagiva rallenta il ritmo e l'Illycaffè riesce in qualche modo a limitare i danni (35-48 al riposo).

Trieste si dispone a zona e gioca la carta dell'aggressività. Il secondo tempo si apre con un accenno di rimonta propiziato dalle bombe di Foster. Appena i biancorossi arrivano a sei-sette punti di ritardo, tuttavia, vengono sistematicamente respinti dalla Cagiva. Guerra resta per buona parte della ripresa in panchina. Ricacciata indietro, l'Illycaffè ha un crollo psicologico prima che fisico e subisce l'imbarcata. Gli ultimi minuti fanno piangere il cuore, con i triestini in bambola e i varesini a fare «numeri».

Se può servire a consolare, non è stato l'unico risultato choccante della serata. Gli ottavi di Coppa Italia riservano anche una Benetton sculacciata a Reggio Emilia di 19 punti. Ma c'è una differenza: domani al Palaverde i vicecampioni avranno comunque concrete possibilità di recupero. Per l'Illycaffè di ieri invece è utopistico pensare a un colpo a Pavia. A questo punto è meglio pensare a recuperare i pezzi in vista dell'inizio del campionato, cambiando qualcosa.

Gli altri risultati: Buckler-Rimini 80-67, Siena-Roma 68-65, Ambrosiana Milano-Stefanel Milano 73-85, Olitalia Forlì-Teamsystem Bologna 55-62, Viola Reggio Calabria-Scavolini Pesaro 65-71, Madigan Pistoia-Mash Verona 88-80, Reggio Emilia-Benetton 87-68.

TENNIS

Open Usa: Black elimina Stich

FLUSHING MEADOW — Byron Black, dello Zimbabwe, è la grande sorpresa degli Us Open di tennis. Al numero 70 delle classifiche mondiali Atp, dopo aver eliminato Enqvist, ieri ha tolto dal tabellone anche il tedesco Stich, finalista a Flushing Meadow lo scorso anno, 6-4, 6-4, 3-6, 2-6, 6-3. Black ha sorpreso per i nervi saldi: dopo aver patito la rimonta del tedesco, non si è lasciato sopraffare dalla tensione e ha piazzato ottimi colpi. Il personaggio del giorno è lui, anche se la sua avventura è destinata a chiudersi contro Sampras.

Avanza anche Michelino Chang che ha concesso un set a Tebbutt (6-2, 6-2, 4-6, 6-3). Il «cinesino» nei qurti dovrà vedersela con il vincitore del confronto tra Muster e Courier, conclusosi a tarda sera.

Nel torneo femminile Gabriela Sabatini raggiunge le semifinali eliminando Mary Joe Fernandez che nel turno precedente aveva battuto la Sanchez Vicario. Per la bella argentina l'incontro si è rivelato più agevole del previsto. Le sono occorsi appena 84 minuti per chiudere la partita 6-1, 6-3, contro un'avversaria che ha pagato la stanchezza del giorno prima.

ATLETICA

A Rieti la pioggia impedisce i primati

RIETI — La pioggia ha frenato i tentativi di record mondiale in programma ieri al meeting di Rieti. Erano ben dieci i campioni del mondo di Goteborg presenti al tradizionale meeting laziale. Moses Kiptanui e Noureddine Morceli, i più attesi, sono stati comunque protagonisti di eccellenti prestazioni. Sul doppio miglio il keniano ha chiuso in 8'13"41, a quattro secondi dal primato di Gebrselassie.

Sui tremila piani, invece, l'algerino Morceli fino a 600 metri dal traguardo sembrava in grado di poter farcela, ma la stanchezza (le «lepri» hanno ceduto troppo presto) e il maltempo lo hanno fiaccato nell'ultimo giro costringendolo a terminare in 7'29"36 (il record è di 7'25"11).

Nelle altre gare Michael Johnson ha vinto i 200 metri in 20"09 sotto gli occhi di Pietro Mennea (detentore del record mondiale), Linford Christie ha fatto suoi i 100 in 10"20. A Douglas gli 800 con l'ottimo responso cronometrico di 1'43"69 mentre Niyongabo si è aggiudicato i 1500 in 3'32"57 precedendo Genny Di Napoli.

Nel salto in alto femminile la Kostadinova ha raggiunto quota due metri. Solo quarto Laurent Ottoz nei 400 ostacoli vinti da Winthrop Graham (Jam) in 48"50.

IPPICA

Nella Tris Nashville Lobell rende 60 metri

PONTECAGNANO — Ippodromo di sfogo per l'odierna Tris che ha raccolto l'adesione di ben due dozzine di trottatori. Dovrà rendere ben 60 metri l'americano Nashville Lobell. Indichiamo tra i favoriti un cavallo partente allo start, Pierrot, assieme al quale vanno tenuti d'occhio Marco Antonio, Orwe Jet, Liceo Classico, Olà Gas, Bayano.

Premio Greco Industria del Caffè, lire 30 milioni, metri 2040-2100, corsa Tris.**A metri 2040:** 1) Pindaro Alf (Vecchione), 2) Ness (Pignatelli), 3) Olè Bi (Pollio), 4) Marco Antonio (Scherillo), 5) Osiride Lz (Lamberti), 6) Palma Bur (D'Alessandro), 7) Pierrot (Borrino), 8) Pluto Max (Di Costanzo), 9) Inster (Terracino), 10) Orwe Jet (Ruocco). **A m.2060:** 11) Printex Gi (De Nunzio), 12) Ninfeo Gifar (Gallucci), 13) Palm Beach Ho (Forino), 14) Playing (Saturno), 15) Oro Piceno, 16) Papillon Ac (Velardi), 17) Magic Car (D'Angelo), 18) Liceo Classico (Luongo), 19) Olà Gas (Finetti).**A m.2080:** 20) Power Cik (Di Rienzo), 21) Pink Em (Nuvoletta), 22) Bayano (Caiano), 23) Super Gerrol (Palomba). **A m.2100:** 24) Nashville Lobell (Maisto).

I nostri favoriti. Pronostico base. 7) Pierrot, 10) Orwe Jet, 24) Nashville Lobell. Aggiunte sistemistiche: 19) Olà Gas, 4) Marco Antonio, 22) Bayano.

MONDIALI MILITARI / OGGI L'INAUGURAZIONE A ROMA

Stellette sotto le stelle

«Manu» Di Centa tedofora d'eccezione - 4 mila atleti iscritti

ROMA — Da oggi fino al 15 settembre Roma sarà la capitale degli sportivi con le stellette. Con la cerimonia di inaugurazione, in programma stasera alle 19.30, scatta infatti ufficialmente la prima edizione dei Giochi Mondiali militari (anche se il torneo di calcio, per motivi di tempo, ha preso il via da qualche giorno).

E si tratterà di un vero e proprio evento sportivo, una sorta di «Olimpiade dei militari» che vedrà affrontarsi in tutte le più classiche discipline oltre 4000 atleti venuti in Italia in rappresentanza di 86 nazioni.

C'è grande attesa per l'inizio delle gare ma anche per la cerimonia di apertura (diretta tv su RaiDue a partire dalle 20,40) alla quale presenzieranno in tribuna d'onore le massime autorità dello stato, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il presidente della Camera Irene Pivetti, e dello sport internazionale, a cominciare dal presidente del Cio Juan Antonio Samaranch. Ma ci sarà anche il sindaco di Roma Francesco Rutelli e naturalmente il ministro della Difesa Domenico Corcione.

Il momento cruciale della cerimonia di inaugurazione ci sarà quando dopo la sfilata delle delegazioni il presidente della Repubblica dichiarerà ufficialmente aperti i Giochi con l'accensione del tripode da parte di una tedofora d'eccezione, Manuela Di Centa. Seguirà poi lo spettacolo, che prevede l'esibizione di artisti e gruppi di fama internazionale a cominciare da Renzo Arbore (conduttore della serata insieme a Milly Carlucci) e della sua Orchestra Italiana.

Da domani si penserà solo alle gare. E si attendono anche risultati di rilievo, considerando che tra i partecipanti alle 17 discipline del programma ci sono atleti di altissimo valore che hanno conquistato medaglie olimpiche, mondiali e continentali. Per l'Italia gareggeranno due olimpionici, Stefano Cerioni e Francesca Bortoluzzi, entrambi nella scherma. In più i colori azzurri saranno difesi da 33 ori mondiali, 16 europei, 89 medaglie complessive tra Giochi Olimpici, rassegne iridate ed europee, 22 ori ai campionati mondiali militari.

CICLISMO

Vuelta: Jalabert

ALTO DEL NARANCO — Ancora un cambio al vertice della Vuelta ciclistica di Spagna. Il nuovo leader è Laurent Jalabert che vincendo per distacco la terza tappa, Santander-Alto del Naranco di 206 chilometri, ha strappato la maglia gialla all'italiano Gianluca Pianegonda. Il francese ha preceduto di una decina di secondi lo spagnolo Abraham Olano e lo svizzero Alex Zuelle.

IL RAPPORTO SULLA COMPETITIVITA'

Italia trentesima

Il fattore governo offusca la nostra posizione nel mondo

IL TITOLO RECUPERA

De Benedetti in visita a Mediobanca (e accordo con Nortel)

MILANO — Mattinata di incontri in Mediobanca per Carlo De Benedetti. Il presidente dell'Olivetti si è recato ieri negli uffici milanesi della banca d'affari e lì ha lasciati verso le 12 senza rilasciare alcun commento. Intanto in Borsa il titolo Olivetti ha tirato il fiato recuperando terreno (+0,14% a 1386 lire) anche se gli operatori sono ormai certi che l'aumento di capitale si farà. Le indicazioni sui titoli Olivetti non sono però tutte di segno negativo. Secondo Paribas infatti i titoli della azienda di Ivrea ai livelli attuali di prezzo sono sottovalutati.

Carlo Di Grandi, capo del desk italiano della banca francese, spiega che Olivetti ha un potenziale di crescita del 20% oltre la performance del mercato per questo il consiglio ai clienti è 'hold'. Secondo Di Grandi, scontando dal prezzo di Borsa il valore stimato per la quota Omnitel in portafoglio, pari a 1281 lire, si deduce che il valore attribuito dal mercato ai restanti assets del gruppo è di poco più di 100 lire. Di Grandi specifica comunque che «il discorso cambia nella prospettiva di un aumento di capitale perchè in tal caso bisogna tener conto della diluizione del valore delle azioni».

Olivetti e il gruppo canadese Northern Telecom (Nortel) annunciano intanto la creazione di una joint venture per la fornitura sul mercato italiano di prodotti e soluzioni di telecomunicazione della Nortel. «L'accordo - informa una nota - prevede che Nortel acquisisca il 49% della Sixtel spa, una società interamente controllata dalla Olivetti».

Presidente della società, che ha un fatturato previsto per il '95 di 100 miliardi di lire ed una quota superiore al 50% nelle reti private di trasmissione dati e del 10% circa nell'area delle centraline digitali di commutazione telefonica (Pbx), sarà Elserino Piol, vice presidente di Olivetti e presidente di Olivetti Telemedia, la società alla quale fa capo Sixtel. Vice presidente sarà Jacques Berubè, presidente di Nortel Europe. Sixtel distribuisce sul mercato italiano prodotti Nortel da molti anni e la joint venture, si legge nella nota, incorpora parte degli asset dell'attuale Sixtel e le attività italiane della Nortel.

Carlo De Benedetti ha commentato l'accordo sottolineando che la joint venture «rappresenta per Olivetti una grande opportunità per rafforzare la sua posizione nel mercato italiano delle telecomunicazioni. Nortel - ha aggiunto - potenzierà la nostra offerta globale come principali fornitori privati di servizi di tlc».

Anche secondo il presidente della Nortel, Jean Monty, l'alleanza con Olivetti «offrirà alle due società vantaggi significativi in un mercato in rapida evoluzione come quello italiano».

ROMA — Il «fattore-governo» continua a offuscare la competitività dell'Italia a livello internazionale. E' quanto emerge dalla classifica sui paesi più concorrenziali sul mercato, stilata annualmente dal World Economic Forum e dall'Institute for Management Development di Losanna che, nel 1995, mette l'Italia al 30° posto, dal 32° dello scorso anno, ultima tra i partner del G-7 e dell'Unione europea, in compagnia del Portogallo (31°), del Perù (32°), e dell'Indonesia (33°).

Ad affossare le potenzialità del Belpaese nel confronto con l'estero è soprattutto, secondo i criteri di valutazione adottati dagli istituti, il «fattore-governo» la cui performance, fotografata al 46° posto, risulta peggiore di quella della Spagna (40°), della Turchia (41°) e allo stesso livello della Grecia (47°).

«Non sorprende il fatto che il governo - si legge nel comunicato degli istituti elvetici - abbia ricevuto il 46° posto viste la vicenda di Mani Pulite e la caduta del governo Berlusconi».

Anche nel 1995 la palma del paese più competitivo spetta agli Stati Uniti, al primo posto in classifica seguiti da Singapore e Hong Kong, che quest'anno ha superato il Giappone, sceso al quarto posto. Tra i paesi europei il primo è la Svizzera, al quinto posto, seguito dalla Germania (6°) e dall'Olanda (7°). Tra i paesi del G-7 infine il Canada sale al 12° posto dal 16° che copriva precedentemente, mentre vengono declassate un po' a sorpresa la Francia (dal 13° al 17° posto) e la Gran Bretagna (che passa invece dal 14° posto al 18° posto).

SUPERGEMINA: RIUNIONE DEI CINQUANTA ISTITUTI AZIONISTI

Banche, bocche cucite

C'era anche il San Paolo di Torino, ma si è mantenuto in posizione defilata

MILANO — C'era anche il San Paolo di Torino alla riunione delle oltre 50 banche azioniste della Ferfin, che ieri a Milano hanno preso ufficialmente visione del progetto di fusione del gruppo Ferruzzi con la Gemina. I rappresentanti dell'istituto torinese avrebbero però mantenuto una posizione defilata, senza avanzare particolari critiche al progetto; le notizie della vigilia in proposito davano il SanPaolo assai vicino a decidere il disimpegno dalla Ferruzzi, di cui controlla il 15, 8% del capitale.

Nella sede della Comit è toccato ancora una volta a Maurizio Romiti, direttore centrale di Mediobanca, spiegare alle banche la complessa operazione. Per molti era la prima occasione di conoscere l'architettura di SuperGemina, nota solo alle principali banche; alla riunione hanno partecipato tra l'altro l'amministratore delegato del Credit, Egidio Giuseppe Bruno, l'amministratore delegato della Popolare Commercio e Industria, Giuseppe Vigorelli, il vice direttore generale della Cariplo, Novello, e altri direttori e funzionari, in tutto una cinquantina.

Al termine bocche cucite dei partecipanti: «E' stata una riunione solo informativa - ha dichiarato uno di essi - e non ci siamo dati un nuovo appuntamento». «Abbiamo detto quello che è stato detto ieri agli analisti - ha affermato Romiti - e non abbiamo dato i concambi».

I dossier verranno ora valutati dai consigli di amministrazione dei vari istituti, che dovranno decidere sulla linea da seguire in vista della fusione, se rimanere nell'azionariato di Ferfin e far parte della nuova Gemina, oppure se liquidare la propria posizione.

GLI SCHIERAMENTI IN CAMPO

L'attuale composizione azionaria di Ferruzzi e Gemina

Azionisti	Quote
GRUPPO SAN PAOLO TORINO	15,75%
Istituto San Paolo	9,87%
Crediop	5,87%
GRUPPO CREDITO ITALIANO	11,65%
Credit	10,58%
Credito romagnolo	1,07%
GRUPPO BANCA DI ROMA	10,00%
Banca di Roma	8,76%
Bna	1,24%
GRUPPO MONTE DEI PASCHI	4,55%
Montepaschi	3,51%
Banca toscana	0,74%
altri	0,30%
BANCO DI NAPOLI	3,94%
COMIT	2,90%
BANCA NAZIONALE LAVORO	2,99%
CENTROBANCA	2,24%
Totale sistema bancario	70,00%

GEMINA

Azionisti	Quote
Sicind (Fiat)	18,82%
Mediobanca	12,11%
Gruppo Italmobiliare	4,51%
Generali	2,38%
Smi (Orlando)	1,91%
Pirelli & C.	1,79%
Lucchini	1,76%
Isvim (Ferruzzi)	0,96%
Mittel	0,90%
Totale patto di sindacato	45,14%
Sicind (fuori sindacato)	3,46%
Finanza & futuro fondi	3,43%
Paribas	2,10%

P&G Infograph

GLI SPEDIZIONIERI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA TIRANO UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

Dogane, slitta tutto al 31 dicembre

Lo ha deciso il ministro Fantozzi - Carpenedo: «Tutto si risolve con maggiore dialogo»

Augusto Fantozzi

TRIESTE — Gli spedizionieri del Friuli-Venezia Giulia possono tirare un sospiro di sollievo (anche se limitato nel tempo). Con una decisione assunta ieri, il ministro delle Finanze Fantozzi ha fatto slittare al 31 dicembre le disposizioni sulla competenza territoriale delle dogane, dettata l'11 agosto.

Il provvedimento, di fatto, perpetua la situazione attuale almeno fino a fine anno (e non è escluso che nel frattempo le parti non possano arrivare, se non a un accordo definitivo, almeno a un ulteriore spostamento dell'entrata in vigore della nuova normativa), lasciando gli spedizionieri della regione nella condizione di poter continuare a operare regolarmente.

Lá disposizione che dava applicazione all'art. 161 del codice doganale comunitario (in sostanza il provvedimento che attribuiva competenza specifica per le esportazioni alle dogane situate nelle località di partenza degli autotrasportatori, sottraendola a quelle periferiche, come sono quelle delle province di Trieste, Gorizia e Udine), aveva creato grave preoccupazione nel comparto.

Una tale novità avrebbe potuto infatti comportare il licenziamento di un migliaio di persone, senza tener conto dei prevedibili riflessi negativi sull'indotto (altri 500 posti di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia).

Con il provvedimento di ieri, il ministro Fantozzi ha rinviato il problema, anche se la soluzione definitiva non sembra situata proprio dietro l'angolo.

D'altra parte, in questi ultimi giorni (anche ieri c'è stato un incontro fra i rappresentanti della categoria e il senatore Diego Carpenedo), si erano intensificati i colloqui e le assemblee per cercare una soluzione.

«Questo è un problema che si può risolvere con il colloquio — ha sottolineato ieri a Udine Carpenedo, al quale si sono presentati, per perorare la causa della categoria, il presidente del Consiglio compartimentale dei doganieri del Friuli-Venezia Giulia, Domenico D'Alessandro e il presidente dell'Associazione spedizionieri doganali, Adriano Pavone — e con un maggior dialogo fra gli spedizionieri italiani (sono stati quelli dell'Emilia Romagna a chiedere l'applicazione della norma comunitaria)».

«Non vi seguirei però — ha aggiunto il senatore — sulla strada dello scontro frontale contro lo Stato o contro l'Unione europea. Quest'ultima ammette deroghe al nuovo regolamento che ha istituito il codice doganale comunitario ed è questa strada che occorre percorrere così come hanno fatto altri paesi comunitari».

Ed è questa la soluzione caldeggiata anche dalle associazioni di categoria, che hanno sempre proposto la possibilità di applicare delle deroghe al regime contenuto nell'art. 161, in modo da mantenere la competenza delle strutture di periferia.

Ugo Salvini

EFIM

Un'istruttoria dell'Antitrust sulla Breda ferroviaria

ROMA — Un nuovo capitolo nella complessa vicenda legata alla vendita della Breda costruzioni ferroviarie che fa capo all'Efim e per la quale la Finmeccanica vanta un diritto di prelazione, sta per aprirsi. Proprio sull'aspetto legato alla prelazione - secondo quanto si apprende - l'Autorità garante della concorrenza (Antitrust), ha deliberato di avviare un'istruttoria e, a quanto si è appreso, di ascoltare entro 15 giorni le parti interessate: Efim, Finmeccanica, Ansaldo e Breda Ferroviaria.

A rivolgersi all'Antitrust era stato nelle scorse settimane il commissario liquidatore dell'Efim, Alberto Predieri che contesta, appunto, il diritto di prelazione che Finmeccanica esercita sulla Breda.

INTERVENTO DEI PARLAMENTARI FRIULANI E DELLA GIUNTA

Solari, la soluzione dipende da Treu

Gli sgravi contributivi richiesti dalla nuova proprietà dovrebbero essere concessi domani

UDINE — I parlamentari friulani hanno scritto una lettera al ministro del Lavoro, Tiziano Treu, per sollecitare una soluzione della vertenza Solari. L' azienda elettronica di Udine, in crisi da due anni per il tracollo finanziario della ex capogruppo Fornara di Torino, sta per essere rilevata, grazie alla legge Prodi, da una cordata di imprenditori friulani unitamente ad alcune banche e alla Finanziaria regionale Friulia. Domani, al ministero del Lavoro, è fissata la riunione conclusiva, nella quale il ministro dovrebbe concedere gli sgravi contributivi previsti dal decreto legge n. 326 del 4 agosto scorso e richiesti dalla nuova proprietà.

«Siamo ad un passo dalla definitiva soluzione della crisi di questa importante azienda friulana - precisano i parlamentari nella lettera - e quindi all' avvio di una nuova fase di rilancio. Ci rivolgiamo a lei signor ministro - continua la missiva - perchè la Solari di Udine ed i suoi lavoratori siano ammessi a questi benefici: se questa fosse effettivamente la decisione del ministero potremmo finalmente considerare avviata a conclusione una crisi che mette in pericolo la sopravvivenza di una delle aziende più qualificate ed importanti del Friuli». Attualmente, i 240 dipendenti dell' azienda sono in cassa integrazione speciale; 160 dovrebbero però trovare lavoro immediatamente dopo la soluzione della vertenza. Gli altri 80 saranno riassorbiti nei prossimi due anni.

La situazione è stata anche esaminata ieri mattina, dalla Giunta regionale, che ha dato mandato all'assessore all'Industria Gianfranco Moretton di intervenire e premere sul dicastero del Lavoro per giungere quanto prima alla firma di quell'accordo in sede ministeriale tra le parti sociale che permetterebbe finalmente la ripresa dell' attività aziendale.

Scopo di questo interessamento dell'esecutivo regionale, viene confermato, è quello di far riprendere la produzione sin dai primi giorni.L'accordo, ha segnalato l'assessore Moretton, dovrebbe contenere la concessione al nuovo acquirente (la Solari udine spa) di alcuni sgravi contributivi, come individuato dal decreto legge 326 del 4 agosto '95, analoghi a quelli previsti nel caso di assunzione di manodopera dalle lista di mobilità, limitatamente alle imprese sottoposte alla procedura di amministrazione controllata (legge Prodi).

La firma di tale accordo, ha ricordato ancora Moretton, appare indispensabile, in quanto subordina l'atto di acquisizione dell'azienda, la cui produzione è ferma dallo scorso 9 agosto.

Sino a quella data, infatti, e con inizio dal 9 febbraio '94, la Solari fu affittata dalla neocostituita «Solari di Udine spa» che utilizzò dapprima 116 e successivamente 160 lavoratori.

Tiziano Treu

LA 49.a CAMPIONARIA

Informatica, le novità di Telecom e Friulia alla Fiera di Pordenone

PORDENONE — Continua con successo la serie dei meeting tecnici proposti dalla Fiera di Pordenone nell'ambito di «Caro grande fratello», la rassegna di informatica e telematica allestita nel quadro della 49ª Fiera campionaria internazionale.

Dopo il successo di pubblico ottenuto con la presentazione di «Windows 95» e con le sessioni dedicate all'informatica applicata allo sport, sarà il turno dei servizi telematici destinati alle azienda a ricoprire il ruolo di argomento clou. Inizierà Telecom Italia alle 16.30 a presentare, nella sala Verde del padiglione D della Fiera i suoi nuovi sistemi di comunicazione a partire dalle reti Isdn (Integrated Services Digital Network) con cui la società di Stato conta di poter rendere disponibili alle imprese italiane una serie di servizi destinati a rivoluzionare nel volgere in pochi anni le problematiche della comunicazione d'affari. La giornata prevede poi l'intervento di Crup, che proporrà i servizi di «Home banking» e «Family banking» per privati e imprese, e di Friulia, che invece presenterà le linee guida del progetto di promozione dei propri servizi telematici con particolare riguardo alla banca dati delle società regionali, un vero e proprio osservatorio anagrafico ed economico sull'andamento dei settori industriali che, partendo dal Friuli-Venezia Giulia, verrà successivamente esteso all'intero Triveneto fruendo della diffusione anche via Internet.

IN BREVE

«Mobile Triveneto» Cresce il fatturato del settore (+16%)

PADOVA — Un incremento del sette per cento del fatturato per un valore di oltre 16 mila miliardi di lire, seimila dei quali relativi all'export e una crescita occupazionale del due per cento per un totale di 97.544 addetti. Sono le cifre, relative al 1994, con cui la Federlegno delinea la crescita, superiore alla media nazionale, del sistema mobiliero del Nord-Est, alla vigilia del Salone del Mobile Triveneto alla Fiera di Verona dall'8 all'11 settembre. I dati rappresentano il 35 per cento del fatturato italiano, contro il 33% del 1993, e il 48,8% delle esportazioni con un balzo di tre punti.

Ansaldo si aggiudica commessa in Norvegia

ROMA — Ansaldo Trasporti, azienda del gruppo Ansaldo-Finmeccanica (Iri), si è aggiudicata un ordine del valore di circa 70 miliardi di lire per la fornitura all'Azienda municipalizzata trasporti della città di Oslo di 17 veicoli a pavimento ribassato per la Metropolitana leggera urbana. Il contratto prevede consegne che verranno effettuate dal novembre 1997 al luglio 1998 e una opzione per ulteriori 15 veicoli. La commessa, vinta a seguito di una gara dove hanno partecipato i principali competitori internazionali, quali Abb, Aeg, Fiat e Siemens, prevede la consegna dei veicoli del tipo bidirezionale articolato, con tre casse.

Incremento dei traffici agli aeroporti di Roma

ROMA — Molto soddisfacente anche nel mese di agosto l'andamento del traffico passeggeri dell'aeroporto «Leonardo da Vinci»: sono stati superati nel corso di quest'estate per la seconda volta i due milioni di passeggeri. I movimenti aeromobili sono stati in totale 18.684 (+4%). Il traffico intenso di Agosto ha seguito quello «straordinario» di Luglio, che con 2.044.000 passeggeri e 18.778 movimenti aerei, aveva stabilito il nuovo record assoluto mensile. In particolare, nell'ultimo fine settimana di agosto, i passeggeri totali transitati a Fiumicino sono stati 209.398 (+3%).

Aumenta il potenziale dei servizi Pos-Crup

UDINE — Le funzioni della Carta Bancomat Crup si moltiplicano di giorno in giorno. Oltre a prelevare denaro contante 24 ore su 24, pagare comodamente gli acquisi nel punti Pos, i titolari della Carta e del Fido Carte possono decidere di dilazionare il pagamento a rate o, in unica soluzione, a fine mese. Per usufruire di questo vantaggio nei crica mille negozi convenzionati Pos basta inserire la Carta Bancomat nell'apposita apparecchiatura e, dopo aver digitato il codice personale, premere il tasto «verde» che consente il pagamento dilazionato. Tale facilitazione è la conseguenza diretta del Fido Carte, la speciale linea di credito Crup. Un'altro servizio innovativo è, invece, destinato alla categoria dei commercianti, titolari di esercizi convenzionati Crup, che non avranno più il problema di dubitare sugli assegni incassati in pagamento. Da oggi, infatti, i titoli di credito saranno controllati in tempo reale grazie a un'ulteriore funzione Pos. Una volta digitato il numero del titolo di credito e introdotto lo stesso nelle apposite apparecchiature.

La Popolare di Cividale offre aiuto ai coltivatori

PORDENONE — Per far fronte alle esigenze manifestate da numerose aziende agricole i cui raccolti sono stati danneggiati da siccità, grandine e altri elementi calamitosi nel corso della corrente annata agraria, o relative a spese impreviste per le imminenti vendemmie, o ancora per la liquidazione anticipata dei conferimenti di cereali o per la ritardata corresponsione di contributi regionali agevolati o per integrazione degli stessi, il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Cividale ha stanziato un consistente plafond per finanziamenti a breve termine a tasso agevolato.

Sotto l'aspetto tecnico, la linea di credito prevede un importo massimo finanziabile di 50 milioni a cui si potrà accedere tramite cambiale agraria; la durata del prestito è di 6 mesi; il tasso praticato è di 1.75 punti meno del prime rate aziendale.

Per quanto riguarda la documentazione da presentare alla banca è necessaria solamente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa ai terreni coltivati dall'impresa agricola.

PER FINANZIARE LA RICERCA

CrT, 500 milioni all'Area

TRIESTE — La Cassa di risparmio di Trieste - Banca spa ancora una volta al servizio della città e delle realtà maggiormente coinvolte nella sua crescita e nel suo sviluppo. E il polo scientifico, in questo senso, può senz'altro considerarsi in prima linea, con l'area di ricerca, in particolare, all'avanguardia nel campo degli studi e dei progetti.

L'ultima iniziativa che vede protagoniste CrTrieste e area rientra nel quadro degli accordi collegati al servizio di tesoreria che la banca svolge per conto del consorzio. La cassa, infatti, ha messo a disposizione del Consorzio per l'area di ricerca 500 milioni, che serviranno a finanziare nuove iniziative imprenditoriali nel settore della ricerca e dello sviluppo, dall'elettronica industriale al ramo alimentare, a quello farmaceutico-cosmetico.

Le proposte, che dovranno pervenire entro il 30 ottobre al Consorzio per l'area di ricerca a Padriciano, potranno essere formulate da nuove imprese, oppure da realtà già esistenti che intendano ampliarsi con un nuovo ramo d'azienda, purché localizzate nel parco scientifico. L'area sosterrà i progetti partecipando attraverso la sottoscrizione di una quota del capitale sociale della nuova impresa o attraverso un'associazione in partecipazione. Tra gli accordi previsti da CrTrieste e Consorzio per l'area di ricerca, c'è anche l'apertura, nei prossimi mesi, di uno sportello nel comprensorio del parco scientifico, l'agenzia fungerà da riferimento sia per gli utenti dell'area che per la zona est dell'altipiano carsico, che attualmente non è servita da sportelli bancari.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Il Dr. Weston e Mr. Hyde"
9.55 IL RICHIAMO DEI BOSCHI. Film (drammatico '65). Di Franz Antel. Con Terence Hill, Johanna Matz.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.25 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Anime da salvare"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 L'UOMO DI RIO. Film (avventura '64). Di Philippe De Broca. Con Jean-Paul Belmondo, Fran‡oise Dorleac.
16.05 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Tonight Show"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO: ITALIA - SLOVENIA
22.25 I TRE DELL'OPERAZIONE DRAGO. Film (avventura '74). Di Robert Clouse. Con Bruce Lee, John Saxon.
0.00 TG1
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 VENEZIA CINEMA '95
0.55 VIDEOSAPERE - CIAK SI SCRIVE. Documenti.
1.25 SOTTOVOCE
1.40 SOTTO LE STELLE (1983)
2.55 STASERA NIENTE DI NUOVO (1981). Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 MISURE ELETTRONICHE - LEZIONE 7
5.15 MISURE ELETTRONICHE - LEZIONE 8

RAIDUE

6.35 ATTO D'AMORE. Scenegg.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Addestratore"
8.30 PAPA' CASTORO
9.00 MINIMONSTERS
9.30 LASSIE. Telefilm. "Questione di sopravvivenza"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Canzone di Lisa"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Tony e la capretta"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.40 SEGRETI PER VOI
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Fango e sangue"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Il russo"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 PRIMI GIOCHI MONDIALI MILITARI. Con Milly Carlucci.
22.30 PROFESSIONE REPORTER
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 UMBRIA JAZZ 1995
1.05 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
1.55 TG2 NOTTE
2.25 SEPARE': G. FERRI - D. MODUGNO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 PRECORSO DI MATEMATICA - LEZIONE 8
4.35 ELETTROTECNICA - LEZIONE 7
5.30 ELETTROTECNICA - LEZIONE 8

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 LE BASILICHE DI ROMA. Documenti.
9.10 GINGER E FRED. Film (commedia '85). Di Federico Fellini. Con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina.
11.15 POLLICE VERDE. Documenti.
11.25 VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
11.55 I CORTI. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LA CHIAVE DI VETRO. Film. Di Stuart Heisler. Con Brian Donlevy, Alan Ladd.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.55 BASEBALL. CAMPIONATO ITALIANO
15.30 CALCIO: PARTITA NAZIONALE MILITARE
16.30 LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
17.00 UN RE PER QUATTRO REGINE. Film (western '56). Di Raoul Walsh. Con Clark Gable, Eleonor Parker.
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TG3 CULTURA. SPECIALE FESTIVAL
20.10 BLOB VENEZIA
20.30 TIVVUCUMPRA'. Con Toni Garrani e Michele Mirabella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm. "La fabbrica dei sogni"
23.50 THE END
0.15 L'EDICOLA DI GIANNI IPPOLITI
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. BLOB CARTOON
2.00 I RACCONTI DI PADRE BROWN. Film. Di G.K. Chesterton. Con Renato Rascel, Arnoldo Foa'.
2.50 LA DONNA DEL LAGO. Film (giallo '65). Di Luigi Bazzoni. Con P.Baldwin, S. Randone.
4.35 CHE GIOIA VIVERE. CARATTEISTI NEL CINEMA ITALIANO
5.35 CONCERTO DELLA BANDA DEI CARABINIERI

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Temporaneamente fuori controllo"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
13.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Ebenezer"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LO SCHIAFFO. Film (commedia '32). Di Victor Fleming. Con Jean Harlow, Clark Gable.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.00 VENEZIA CINE GIORNALE
20.00 LA CANZONE DEL CUORE
20.25 TELEGIORNALE
20.35 TAGLIO DI DIAMANTI. Film (poliziesco '80). Di Don Siegel. Con David Niven, B. Reynolds.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CICLISMO: LA VUELTA
23.30 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.10 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Tf.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Tf.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 GIUSTIZIA PRIVATA. Film (drammatico '92). Di Rothman Mimi. Con Donna Mills, Lee Grant.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.15 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Tf.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROPPERS
15.00 COMMISSIONE D'ESAME. Film (commedia '89). Di Steve Holland Savage. Con Anthony Edwards, Corey Parker.
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA".
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE.
20.40 SHAG, L'ULTIMA FOLLIA. Film (commedia '89). Di Zeida Barron. Con Phoebe Cates, Briget Fonda.
22.40 SEI SOLO AGENTE VINCENT. Film. Di Ken Friedman. Con Adrian Fasdar, Christopher Penn.
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.
2.00 BARETTA. Telefilm.
3.00 IL SERGENTE ROMPIGLIONI. Film.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.55 LA SIGNORA PRENDE IL VOLO. Film (commedia '58). Di Jack Arnold. Con Lana Turner, Jeff Chandler.
17.00 A CUORE APERTO. Tf.
18.00 COLOMBO. Telefilm.
19.00 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm.
20.30 PORCA VACCA. Film (commedia '82). Di Pasquale Festa Campanile. Con Renato Pozzetto, Laura Antonelli.
22.35 I COMPLESSI. Film (commedia '65). Di Dino Risi. Con Nino Manfredi, Alberto Sordi.
23.30 TG4 NOTTE
0.40 SPECIALE "L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA"
0.45 RASSEGNA STAMPA
0.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
1.50 COLOMBO. Telefilm.
3.20 SAMURAI. Telefilm.
4.10 LOU GRANT. Telefilm.
5.00 I JEFFERSON. Telefilm.
5.20 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA. Telenovela.
13.10 IL CUCCIOLO
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE-MAN
16.10 REILLY LA SPIA PIU GRANDE. Telefilm.
17.00 SLOT MACHINE
17.30 FREE RIDER. Film (commedia '86). Di Ted Treovich. Con Reed Rudy, Gary Hersh Berser.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 LE PANNE
21.30 MAGUY. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 GLI AMORI DI CARMEN. Film (drammatico '48). Di Charles Vidor. Con Rita Hayworth, Glenn Ford.
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
19.55 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.20 PRIMI PIANO: LA BRONSE QUERTE
20.30 L'ULTIMA IMPERATRICE. Film (drammatico). Di Chen Jialin.
22.15 TUTTOGGI
22.30 A MISURA D'UOMO
23.05 MAPPAMONDO

TELEANTENNA

11.00 CHARLOTTE
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 SCOPRITALIA
14.30 FUGA NEL TEMPO. Film (drammatico '48). Di Irving Reis. Con David Niven, Theresa Wright.
16.00 CHARLOTTE
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 THE POUL SIMON SHOW
18.50 A TAVOLA CON
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 THE RUNNUNG KID. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 CARTOMANZIA

TELEFRIULI

6.00 I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO. Film. Di Nicholas Ray. Con Humprey Bogart, George McReady.
8.00 ELIS CAFE'
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.25 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 IL PARADISO DEL MALE. Scenegg.
21.30 BELLEZZE ITALIANE
22.00 ELIS CAFE'
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO. Film (drammatico '49). Di Nicholas Ray. Con Humprey Bogart, George McReady.

TELEPADOVA

8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 IL SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 APPESI A UN FILO. Scenegg.
22.30 ENOS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IL RISVEGLIO DI CANDRA. Film tv (drammatico '81). Di Paul Wendkos. Con Blanche Baker, Cliff De Young, Richard Jaeckel.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
18.30 IL GIOVANE DR. KILDARE. Tf.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 LA VENDETTA DI ATOR. Film (avventura '84). Di David Hills. Con Miles O'Keefe, Lisa Foster.
22.30 TG REGIONALE
23.30 KILLER KID. Film (western '67). Di Leopoldo Savona. Con Anthony Steffen, Liz Barrett.
1.00 TG REGIONALE
2.00 ZONA DI GUERRA. Film (guerra '88). Di David Prior. Con Joe Spinelli, Fritz Mattews, William Zipp.
3.30 E IL TERZO GIORNO ARRIVO' IL CORVO. Film (western). Di Gianni Crea. Con Lincoln Tate, William Berger, Fiorella Mannoia.
5.00 LE SPIE AMANO I FIORI. Film.

TELE+3

7.00 MARCIA COMPETENTE. Film (commedia '32). Di Ernest Lubitsch. Con Herbert Marshall, Miriam Hopkins.
9.00 MARCIA COMPETENTE. Film (commedia '32). Di Ernest Lubitsch. Con Herbert Marshall, Miriam Hopkins.
11.00 TELEPIU' VENEZIA 1995
13.00 MTV EUROPE
19.05 INTERVISTA A FRANCO PULCINI
19.50 +3 NEWS
20.00 BALLETTO: LE FILLE MAL GARDEE
21.50 BALLETTO: BILLBOARDS
21.50 BALLETTO: DANCING
23.00 TELEPIU' VENEZIA 1995
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Senti la montagna; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 -17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 Islam; 18.30: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 20.25: GR1 Calcio: Italia - Slovenia; 21.18: GR1 Ultimo minuto; 22.44: Bolmare; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica della notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Golem. Idoli e televisione; 9.45: Click; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Italiani bella gente; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - Compilation; 16.05: Ring estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Planet rock live; 0.00: Ogni notte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima pagina; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima pagina; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Concerto Sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in Italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla storia; 15: Giornale radio; 15.15: Le storie della psicanalisi; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena
7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto. Virginia Maidon: «New York, New York» 3.a puntata; 12: Macrobiotica del Carso, a cura di Marica Ursic; 12.20: In allegria; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta: «Ciacole» in piazza (replica); 13.45: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'attività politica di Ivan Marija Cok; 14.45: Soft music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie. Marko Kravos: Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli;15.00: Rock Café; 15.20: Disco più; 16.00: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind programma di vela il mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00 e domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, e domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE

I FILM

Devo fare la guerra ma son cantante

Monica Vitti sarà l'ospite d'onore del «Maurizio Costanzo Show», in onda questa sera su Canale 5.

Sono «Porca vacca» e «Taglio di diamanti» i titoli di maggior richiamo della programmazione cinematografica di domani particolarmente avara di appuntamenti.

Nel pomeriggio, da segnalare alle 14 su Raiuno **«L' uomo di Rio»**, di Philippe de Broca, con Jean Paul Belmondo e alle 14.55, su Retequattro, **«La signora prende il volo»**, di Jack Arnold, con Lana Turner.

«Porca vacca» (Retequattro, ore 20.30). Regia di Pasquale Festa Campanile, con Renato Pozzetto, Aldo Maccione, Laura Antonelli. (1980). Un cantante di balera, nonostante tutti gli sforzi per essere riformato, viene arruolato e si trova a combattere la prima guerra mondiale. Ma i suoi veri nemici saranno due contadini che vogliono imbrogliarlo.

«Taglio di diamanti» (Tmc, ore 20.35). Regia di Don Siegel, con Burt Reynolds, David Niven, Leslie Ann Down. (1980). Un abilissimo ladro di diamanti incontra la figlia cleptomane di un uomo politico. La ragazza è ricattata da un commissario che cerca di servirsi di lei per catturare il ladro.

«Le ragazze vogliono solo divertirsi» (Italia 1, ore 20.40). Regia di Zelda Barron, con Phoebe Cates, Bridget Fonda, Tyrone Power jr. (1988). Cronaca del weekend «fuori di testa» organizzato con le sue amiche da una ragazza alla vigilia del suo matrimonio.

«I complessi» (Retequattro, ore 22.35). Regia di Dino Risi, Franco Rossi, Luigi Filippo D'Amico, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paola Borboni, Franco Fabrizi. (1965). Film a episodi: celebre quello con Alberto Sordi «dentone» e aspirante speaker del telegiornale.

Da segnalare, infine, due tv-movie: il primo va in onda alle 20.40 su Canale 5: si intitola **«Giustizia privata: una madre sotto accusa»** e racconta l'odissea giudiziaria di una donna (Donna Mills) che ha ucciso l'uomo che ha violentato e assassinato la figlia; il secondo, **«Sei solo agente Vincent»**, viene trasmesso alle 22.40 da Italia 1, ed è interpretato, tra gli altri, da Christopher Penn.

Canale 5, ore 23.15

Monica Vitti al «Costanzo Show»

Monica Vitti è tra gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5. La Vitti parlerà, tra l' altro, del suo libro «Il letto è una rosa».

Sul palcoscenico del Teatro Parioli saliranno, inoltre, Luca De Filippo, che debutta il 9 settembre al Festival città spettacolo di Benevento con «Pensieri miei»; Andrea Roncato; Alessandro Rossi, detto Pepi, che dopo molte peripezie è riuscito a ottenere una casa; Francesco Antonini, professore della cattedra di Gerontologia e Geriatria all'Università di Firenze; Benedetta Mazzini, la figlia di Mina che di recente ha debuttato in teatro; Antonio Ridi, protagonista da circa vent' anni di una personale battaglia contro giudici e avvocati; Pasquale Farella, trentadue anni di Lavinio che nel 1989 ha trovato lavoro grazie a una trasmissione televisiva.

Tmc, ore 16.05

Chiacchiere sul «Tappeto volante»

Continuano le chiacchiere di Luciano Rispoli a bordo del suo «Tappeto volante», in onda ogni giorno al pomeriggio e alla sera su TeleMontecarlo. Il conduttore, che sogna di scalzare dalla classifica dei preferiti dagli italiani Maurizio Costanzo, è affiancato da Melba Ruffo e Rita Forte.

TV / PERSONAGGIO

Capello, che allena il Milan, «opinionista» Fininvest

MILANO — L'allenatore del Milan, Fabio Capello, ha firmato un contratto in esclusiva per le reti Fininvest. Il tecnico rossonero, secondo quanto reso noto da Rti con un breve comunicato, sarà «opinionista» nei programmi sportivi di Rti. Inoltre seguirà come inviato gli incontri dei campionati europei in programma nel giugno '96 in Inghilterra.

Sull'«ingaggio» di Capello, Rti non ha fornito ulteriori particolari. Il direttore dei programmi sportivi, Ettore Rognoni, ha spiegato che l'idea di avere il tecnico milanista come «opinionista» è nata dalla precedente esperienza che Capello aveva fatto nello stesso ruolo, nell'ambito delle reti Fininvest, prima di assumere la guida del Milan.

«Abbiamo pensato» ha aggiunto «che quella sua esperienza poteva esserci utile, in particolare in occasione degli Europei: noi non abbiamo i diritti di trasmissione per cui contiamo di coprire l'avvenimento con programmi approfonditi di opinione».

Quanto all'impiego di Capello nelle trasmissioni durante l'anno, Rognoni ha spiegato che «ci sarà la possibilità di averlo su avvenimenti che non lo vedranno direttamente impegnato» e non ha escluso che il tecnico milanista possa prendere parte anche a programmi diversi da quelli strettamente sportivi. L'accordo con Capello ha validità, secondo quanto si è appreso, fino al termine della stagione 1995-96.

TV / NOVITÀ

Allegri, torna il teatro

Una pièce del «Carcano» scelta da Baudo

MILANO — Il Teatro Carcano di Milano approderà in tv grazie a una sua produzione, «Tre sull'altalena», di Luigi Lunari, con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, che la Rai ha selezionato per l'allestimento su Raidue di un programma dedicato alla prosa, che da anni mancava dal piccolo schermo, curato da Pippo Baudo. L'annuncio è stato dato dallo stesso Lunari, uno dei direttori del «Carcano», nel corso della conferenza stampa convocata per presentare la nuova stagione del teatro milanese.

Il cartellone prevede dieci rappresentazioni che vanno dai grandi classici al contemporaneo. Si comincia il 3 ottobre con «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello, con Alida Valli e Sebastiano Lo Monaco (regia di Giuseppe Patroni Griffi) e si chiude il 2 giugno con «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, con la regia di Antonio Salines, una delle produzioni proprie proposte dal 'Carcanò.

Tra queste c'è anche «Blu Diablo (storia flamenca)», che rappresenta l'angolo che il teatro ha riservato alla danza: è un testo che Susanna Beltrami ha rivisitato per Luciana Savignano, unica presenza femminile («in uno spettacolo che rappresenta il mondo maschile, la donna è un segno di speranza», ha detto Beltrami).

Lia Tanzi reciterà in «Tre sull'altalena».

TV

Televideo dalla parte di chi ama il cinema

ROMA — Con il potenziamento dei servizi di informazione cinematografica di Televideo sarà più facile decidere di vedere un film al cinema, in tv o acquistando una videocassetta.

Il servizio, chiamato «Televideo cinema», è fatto in collaborazione con l'Agis, la Rivista del cinematografo dell'Ente dello spettacolo e dell'Univideo con i quali saranno allestiti tre fascicoli sui film in uscita nelle sale, su quelli in tv e su quelli pubblicati in videocassetta. Di ogni film (uno al giorno nei diversi fascicoli), inoltre, verrà fornita una breve presentazione, due giudizi di critici cinematografici di quotidiani e il giudizio sintetico elaborato dalla Commissione nazionale di valutazione film della Cei.

TV / DATI

Ascolti: in agosto Rai batte Fininvest

ROMA — Nel mese di agosto le reti Rai hanno confermato il primato negli ascolti sulle reti Fininvest, sia nel «day time», con il 48.07 per cento contro il 41.18 per cento, sia nel «prime time» con il 49.31 per cento contro il 41.74 per cento. Lo rende noto un comunicato dell' ufficio stampa della Rai.

Secondo i dati Auditel, nell'ultima settimana nel «prime time» la Rai ha fatto registrare uno «share» del 52.99 per cento contro il 38.88 per cento della Fininvest. Il maggior incremento di ascolto è stato ottenuto da Raiuno che, rispetto allo scorso anno, è passata dal 20.48 per cento al 22.40 per cento nel «day time» e dal 22.25 per cento al 24.52 per cento nel «prime time».

Nella classifica dei dieci programmi più seguiti di agosto, sette sono di Raiuno (il numero di spettatori è espresso in migliaia): primo risulta «Miss Italia '95» (nella foto, la vincitrice Anna Valle) serata finale (Raiuno) 10.138.

MUSICA / CONCERTO

Vollenweider, emozioni d'arpa

Ottima l'esibizione dello svizzero a Trieste, in un Teatro Cristallo surriscaldato e affollatissimo

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Poche parole in quel suo italiano un po' stentato: «Sono contento di essere qui a Trieste. E' il nostro primo concerto in questa città». La battuta arriva invece in inglese: «Trieste è la più grande sauna dove abbiamo mai suonato, dopo la Finlandia...».

Andreas Vollenweider suda sul palco del Teatro Cristallo e trova un modo scherzoso per rompere il ghiaccio. Ha una simpatica aria da hippy un po' invecchiato. Solito casco di capelli ricci, fisico un po' appesantito rispetto a qualche tempo fa.

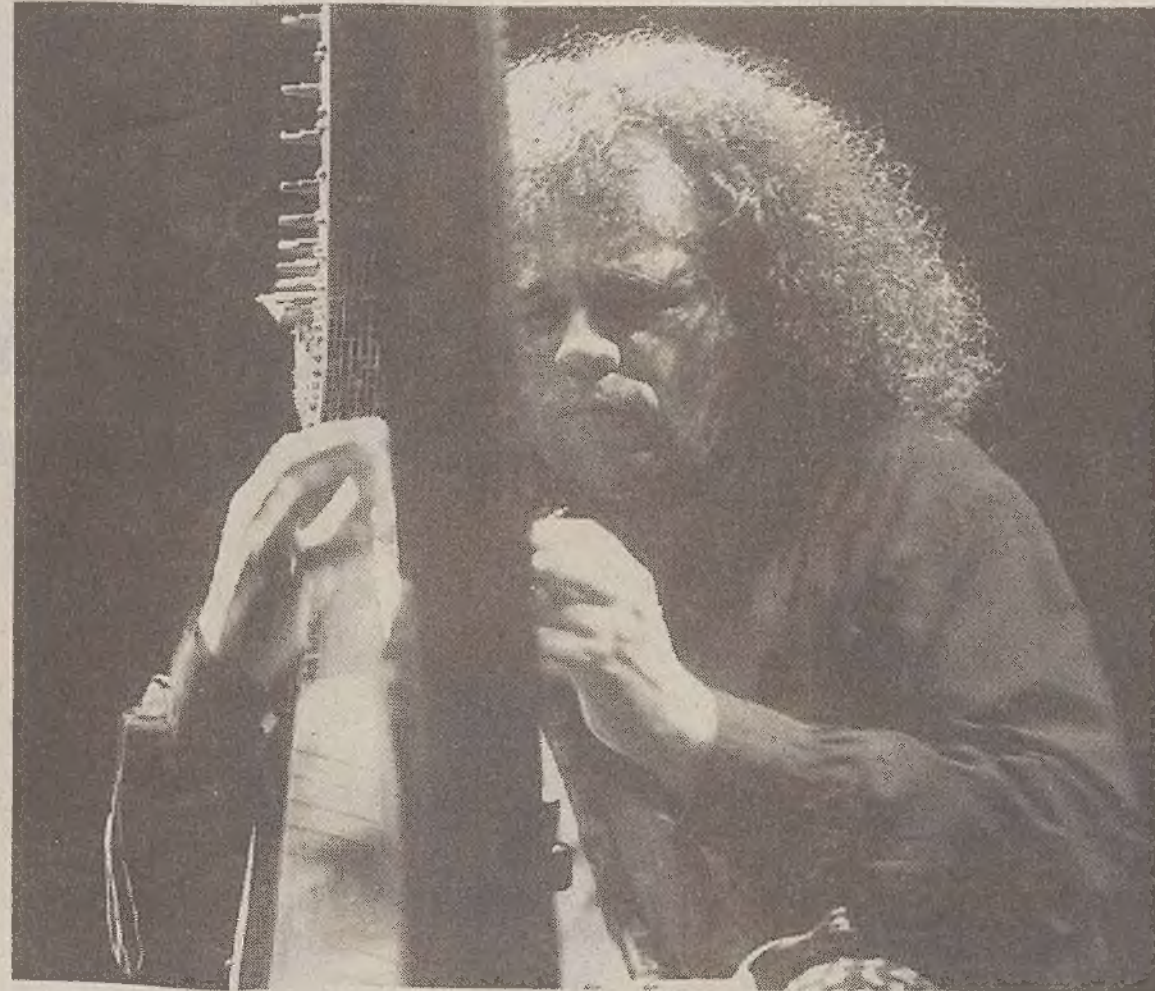
Sono le ventitrè. Lo spettacolo del quarantaduenne arpista svizzero è cominciato soltanto da una ventina di minuti. Alle 18.30 gli organizzatori non se la sono infatti sentita di sfidare la possibilità dell'ennesimo acquazzone serale (che per la verità poi non è arrivato) e hanno trasferito uomini e cose da San Giusto al teatro di via del Ghirlandaio. Risultato: notevole ritardo sull'orario d'inizio, notevolissime difficoltà di parcheggio per gli spettatori «dirottati», molti dei quali non hanno trovato nemmeno spazio nel teatro, che ha subito esaurito i suoi 750 posti a sedere (e questi sono quei tipi di limiti che, nell'asburgica Trieste, vengono fatti rispettare al millesimo...).

Nonostante questi inconvenienti, il compositore nato a Zurigo ha comunque regalato al pubblico triestino due ore di grande musica. Noto al pubblico come il profeta della «new age», dal vivo conferma di essere entrato nel cuore di milioni di appassionati in tutto il mondo (gode di un seguito persino in Giappone) con una stimolante miscela sonora che attinge al folk ma anche al jazz, alla classica e persino al rock. Sempre in bilico fra antico e moderno, fra tradizioni celtiche ed escursioni contemporanee.

E poi c'è quell'arpa che troneggia sul palco e che vibra di passione e dolcezza fra le sue dita. Già il solo fatto di vedere - e sentire - uno strumento così monumentale e classico in mezzo a un set di musica pop (per quanto anomalo come quello proposto dal nostro) è un'emozione non da poco, di quelle che non lasciano indifferenti. Una presenza strumentale attorno cui ruota tutto lo spettacolo, dotata di una grande valenza simbolica: indica il raggiunto abbattimento dei residui steccati che ancora dividono i generi musicali e la più alta commistione fra questi ultimi. Cambiamenti di tempi e di atmosfere, tensioni, alternarsi di sonorità e soluzioni ritmiche: tutto ruota attorno a quella «regina» che domina il palcoscenico.

Invece che sull'ultimo lavoro, «Eolian Minstrel», uscito un anno e mezzo fa, l'artista ha preferito incentrare lo spettacolo su brani tratti dai dischi precedenti, compreso quel «Dancing with the lion» che rimane il suo lavoro forse più conosciuto. Fra i titoli: «Molly's Jig» (con cui ha aperto l'esibizione), «Book of roses», «Passionata», «Quiet observer», «Sailor», «See, my love».

Con Vollenweider, la rinnovata formazione dei suoi «Friends»: oltre ai «vecchi» Eberhard Hahn ai fiati e Walter Keiser alla batteria e alle percussioni, il gruppo ha guadagnato una nuova brillante stella: quella di Melinda «Mindy» Jostyn, che si alterna fra violino, tastiere, armonica a bocca, chitarra e quant'altro.

A Trieste (unica data italiana assieme a Roma), caloroso successo di pubblico. Il tour prosegue ora a Zurigo e poi si trasferisce negli Stati Uniti.

Andreas Vollenweider fotografato lunedì sera a Trieste da Marino Sterle.

MUSICA / RASSEGNA

Festa, suoni e idee

Radio Onda Libera vara un mini-festival

I Massimo Volume, che a gennaio hanno sfornato il loro secondo album «Lungo i bordi», terranno un concerto a Bagnoli il 15 settembre.

TRIESTE — Cinque giorni per festeggiare dieci anni di attività. Radio Onda Libera, emittente autogestita triestina, organizza un vero e proprio mini festival per il decimo anno di vita. Dal 12 al 16 settembre, a Bagnoli della Rosandra, «Crossing» alternerà ogni sera all'esibizione di importanti gruppi musicali italiani, dibattiti, film e video, momenti di festa.

A questo festival, Radio Onda Libera tiene in modo particolare. «A causa della nuova regolamentazione radiotelevisiva» spiegano gli organizzatori «che, come al solito, privilegia le "onde" più grandi, la radio ha dovuto intraprendere uno sforzo di rinnovamento tecnico, che è innanzitutto uno sforzo economico. Pur basandosi sul volontariato e la cooperazione solidale di chi vi lavora, Radio Onda Libera ha bisogno di sperimentare forme di autofinanziamento più solide e continuative che, nello stesso tempo, le permettano di valorizzare e diffondere la propria identità di realtà autogestita».

Per questo, il prezzo dei concerti sarà «politico». Ovvero bassissimo. E c'è da stare sicuri che, chi segue la nuova musica italiana, avrà più di un sussulto di gioia leggendo i nomi delle band invitate a Bagnoli della Rosandra.

Concerto d'apertura è quello di martedì 12 settembre. Sul palco allestito da Radio Onda Libera saliranno per primi gli udinesi Aria di Golpe, che suonano un hardcore tiratissimo. Ma le autentiche stelle della serata saranno gli Assalti Frontali. Arrivati alla ribalta musicale con il famoso «Batti il tuo tempo per fottere il potere» dell'«Onda Rossa Posse», la band rappresenta un punto di riferimento per tutti quelli che vogliono far convivere suoni e impegno ideologico. A Trieste, tra l'altro, presenteranno i brani del loro nuovo disco, «Conflitto».

Mercoledì 13 la serata, intitolata «Crossing night», verrà riservata a gruppi locali. Mentre per giovedì 14 sono attesi a Bagnoli i Marlene Kuntz. Chi ha ascoltato «Catartica», l'album nato sotto il segno del Consorzio Produttori Indipendenti, sa quanto vale questo gruppo. Il «noise» d'alto livello, nelle loro canzoni, riesce a fare posto alla poesia. Apripista saranno i Fichissimi, quattro giovani torinesi impegnati nel tessere ragnatele sonore hardcore punk.

Le ultime due serate di «Crossing» riserveranno altri fuochi d'artificio. Venerdì 15 saranno di scena i Massimo Volume. Nato nel maggio del 1991, e abbandonato ben presto da quell'Umberto Palazzo che adesso suona con il Santo Niente, questo gruppo ha convinto anche i critici musicali più difficili con il nuovo album «Lungo i bordi», che a suoni robusti e a una certa sperimentazione musicale ha saputo unire testi molto belli e introspettivi.

Finalissimo di festival, sabato 16 settembre, con i Bisca e i 99 Posse. Di questa doppia band, che dopo una lunga collaborazione ha deciso di diventare un unico «combo», uscirà un nuovo album proprio a fine settembre. E saranno, come sempre, dolori per i piccoli e grandi potenti presi a ceffoni, a suon di musica, dagli scatenati partenopei.

Alessandro Mezzena Lona

MUSICA / PERSONAGGIO

Sinatra: dal vivo, no

«Non farò più concerti» annuncia The Voice

NEW YORK — «Non canterò più in pubblico», parola di «The Voice». Dopo mille smentite e contro-smentite è stato lo stesso Frank Sinatra ad annunciare a Larry King la sua decisione di rinunciare definitivamente ai concerti. «Non canterò più in pubblico perchè quei tempi sono passati. Ma sono lo stesso molto, molto felice», ha confidato il leggendario cantante all'intervistatore televisivo.

Larry King ha incontrato Sinatra a un party in California: il cantante era arrivato in compagnia della moglie Barbara e, ha riferito King, sembrava «in ottima salute». «Non ho alcuna intenzione di lasciare presto la Terra», gli ha confermato Frank, che per l'occasione faceva sfoggio di una barba nuova di zecca.

L'interprete di «My Way» compirà 80 anni il prossimo 12 dicembre. Nei mesi scorsi si erano sparse voci sul suo malfermo stato di salute: si era detto che non avrebbe più fatto concerti perchè affetto da demenza senile e non più in grado di ricordare le parole delle sue canzoni. L'ultima chiacchiera risale a poche settimane fa: «Ol' Blue Eyes», aveva scritto un tabloid di New York, è diventato sordo e la perdita dell'udito ha avuto un drammatico impatto sulla sua voce, già danneggiata dagli anni, dal fumo e dall'abuso di alcolici.

Frank Sinatra dice stop ai concerti «live».

MUSICA

Sessanta concorrenti di 20 nazioni al «Lipizer»

GORIZIA — Oltre sessanta concorrenti, provenienti da venti nazioni, si sono iscritti alla quattordicesima edizione del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» che si terrà a Gorizia dal 9 al 17 settembre. La giuria sarà presieduta dal compositore Alessandro Solbiati.

Il pezzo d'obbligo della prima prova è opera del compositore Flavio Testi, che lo ha scritto appositamente per la manifestazione goriziana. Parallelamente al concorso si svolgerà il tredicesimo Convegno internazionale sul violino e, il 15 settembre, il professor Paolo Bozzi, dell'Università di Trieste, terrà una conferenza per presentare il suo libro di prossima uscita dal titolo «Rodolfo Lipizer nei miei ricordi».

MUSICA

A Pordenone in dicembre i rinnovati Iron Maiden

ROMA — Gli Iron Maiden saranno in Italia in novembre nell'ambito di un tour mondiale che prenderà il via da Tel Aviv il 28 settembre. Dopo due anni di silenzio, uno dei gruppi simbolo dell' heavy metal torna a esibirsi dal vivo: il nuovo album sarà nei negozi dal 2 ottobre.

Gli Iron Maiden saranno in Italia con la nuova formazione con Blaze Bayley, il cantante chiamato a sostituire Bruce Dickinson. Lo spettacolo dura oltre tre ore e mezzo. Ecco le date del tour italiano degli Iron Maiden: 26 novembre Torino Palastampa; 27 Modena Palasport; 28 Roma Palaeur; 30 Milano Palatrussardi; 1 dicembre Firenze Palasport; 2 Pordenone Palasport; 3 Bolzano Palaonda.

MUSICA / DISCO

Stelle per la Bosnia

Oasis, Blur e altri in un lp contro la guerra

LONDRA — Il rock inglese scende in campo per la Bosnia. Alcuni dei musicisti britannici più famosi e significativi della nuova generazione si sono infatti dati appuntamento nell'album «Help», che uscirà l'8 settembre e i cui proventi verranno devoluti all'istituzione benefica «War Child» attiva in Bosnia.

Questo «Brittop for Bosnia», come è stato definito dal settimanale di musica «Melody Makers», vede raccolti alcuni dei rocker che in questi giorni si stanno contendendo i primi posti nelle classifiche inglesi: Blur, Oasis, Charlatans, Paul Weller. Ma non solo, in questo lp, che sta mobilitando l'industria discografica come già nel 1984 successo per «Band Aid» e nel 1985 per «Live Aid», è rappresentato tutto quello che c'è di nuovo nel panorama musicale britannico, dagli Stone Roses ai Chemical Brothers, da Neneh Cherry a Portishead. Il tutto confezionato con la firma prestigiosa di Brian Eno che si è assunto il ruolo di produttore.

Per dare maggiore significato a questo evento benefico i cantanti che vi partecipano hanno deciso di registrare il materiale originale composto per l'album tutti nello stesso giorno, il 4 settembre, e pubblicarlo solo quattro giorni dopo. «Lo scopo» spiegano gli organizzatori del progetto «è di riuscire a creare quello spirito di immediatezza cui pensava John Lennon quando incise "Instant Karma". Un disco che venne pubblicato solo una settimana dopo essere stato registrato».

I 14 brani inclusi nell'album sono stati realizzati tutti in vari studi inglesi, Livingstone, Olympic, Eden, Greenhouse, Townhouse e uno, quello dei Blur, addirittura in Italia, visto che il gruppo si trova nel nostro Paese per partecipare al «Festivalbar». Gli organizzatori inglesi sono certi del successo dell'impresa, visto che in Inghilterra in queste settimane c'è stato uno scontro «violento» per aggiudicarsi il primo posto in classifica tra due degli artisti di maggior spicco presenti in «Help»: Blur con il brano «Country House» e Oasis con «Roll with it».

DANZA

Sulle punte a Genova

GENOVA — «La danza e le arti» è il titolo della rassegna di danza contemporanea che si terrà da domani fino al 27 settembre a Genova Liguria. In cartellone saranno sei spettacoli, una nutrita serie di video e alcuni incontri monografici. La rassegna si inaugurerà domani, al Teatro della Tosse, con lo spettacolo di Sosta Palmizi («L'azzurro necessario» e «Balocco»).

CINEMA: RASSEGNA

Parole e immagini dello «scandaloso» Pasolini. Nell'amata Grado

GRADO — «Conteranno le sue parole. E le immagini dei suoi film». Ha concluso così, prendendo spunto da una poesia di Pier Paolo Pasolini, uno dei maggiori critici cinematografici italiani, Morando Morandini, all'inaugurazione della rassegna «100 anni di cinema – da Lumière a Pasolini». Un vero e proprio saggio su Pasolini, quello di Morandini che non si è limitato a dire dei film ma anche della vita privata del regista, poeta scrittore.

«Pasolini» ha affermato Morandini «debutta nel cinema a 39 anni quando è già uno scrittore affermato, uno sceneggiatore (fra l'altro: "Le notti di Cabiria" di Fellini, "La notte brava" di Bolognini e "Morte di un amico" di Bertolucci), un critico letterario agguerrito e uno scandaloso personaggio pubblico (omosessuale, degenerato, pervertito) preso di mira dalla stampa e dall'autorità giudiziaria».

Ma la sintesi di Morandini per quel che concerne Pasolini regista si ricava essenzialmente dalla frase «Non era certamente un uomo di cinema, ma dal cinema era stato segnato».

La varietà delle proposte e la ricchezza dei risultati fanno infatti di Pasolini, sempre secondo il critico, uno degli autori più vitali nel cinema italiano di quel periodo.

E i più importanti film di Pasolini, proiettati in anteprima proprio a Grado, verranno presentati in questi giorni in occasione della rassegna a lui dedicata. Dopo «Porcile» e «Decameron», questa sera tocca a «Medea». Ci saranno poi l'evento speciale in laguna con l'inedito «Visioni di Medea», «I racconti di Canterbury» ed infine «Il fiore delle mille e una notte».

Pier Paolo Pasolini, come hanno avuto modo di dire anche il sindaco Salvini, il presidente dell'Apt Felluga, l'assessore regionale Tomat, ma soprattutto l'ex sindaco Reverdito, è stato anche l'animatore delle settimane internazionali dei cinema che si sono svolte a Grado nei primi anni Settanta.

Il programma odierno prevede al mattino la proiezione di alcuni western come «Keno Bates Liar» e «Return od Fraw Egan» e «Hell's Hinges» risalenti al 1915-16 del regista William S. Hart. Nel pomeriggio (inizio alle 17) la proiezione di tre film italiani: «Cretinetti che bello», «Nerone» e «L'Odissea» e di due francesi: «Jeanne d'Arc» (storico film del 1908 del regista Capellani) e «Les victimes de l'alcool» di Bourgeois.

Infine, in serata, alle 21, si passerà da un'antologia di comiche di Max Linder, alcuni cortometraggi dalla comicità travolgente interpretati da un grande attore-mimo francese a «Le soulier trop petit», sempre con Max Linder per poi concludere con «Medea», il film di Pasolini girato in parte nella laguna di Grado.

E concludiamo con l'applaudito attore Ninetto Davoli, quasi sempre presente nelle pellicole di Pasolini, che ha voluto essere partecipe di questa ricorrenza: «Una persona normalissima» ha detto riferendosi al regista, «semplice, che non dava fastidio a nessuno. Grado gli piaceva: la laguna in particolare; e anche mangiare il "boreto". Ha detto, scritto e fatto tante cose belle e importanti».

Antonio Boemo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO CRISTALLO – LA CONTRADA. Venerdì 8 settembre, ore **11**, conferenza stampa di presentazione della stagione di prosa 1995/'96 al Teatro Cristallo. Ore **17**, tradizionale festa dedicata agli abbonati.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Bad boys» non sono cattivi... ma non fateli arrabbiare! Dai produttori di «Beverly Hills Cop» e «Top Gun» un'altra cannonata di film! Dolby stereo.

ARISTON. FestFest. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Scemo & più scemo» di Peter Farrelly (Usa 1995), con Jim Carrey, Jeff Daniels, Lauren Holly. La commedia demenziale che fa ridere adulti e ragazzi di tutto il mondo, protagonisti due scemi autentici in viaggio attraverso l'America: il nuovo comico Jim Carrey (Ace Ventura, The Mask) e Jeff Daniels (Speed). Per tutti! Anche domani, con gli stessi orari.

SALA AZZURRA. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Il terrore dalla sesta luna» di Stuart Orme, con Donald Sutherland. Eccezionale trasposizione cinematografica di un classico della fantascienza di Robert Heinlein.

EXCELSIOR. 17.15, 18.55, 20.35, 22.15: «Fermo posta Tinto Brass». L'immaginario erotico femminile è l'ultima provocazione del maestro del sesso doc. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Duro e penetrante».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un amore tutto suo» con Sandra Bullock e Bill Pullman. Una originale e divertente commedia da vedere oggi e da rivedere domani! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30 e 19: «L'incantesimo del lago». Un incantevole cartone animato che conquisterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 20.30 e 22.15: «Piccoli omicidi tra amici». Record d'incassi in Europa. Un giallissimo diabolico e ironico! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Free Willy 2». Ritornano l'avventura e il divertimento. Applausi a scena aperta per «Willy»! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Carrington» con Emma Thompson. Un grande capolavoro del nuovo cinema britannico. Palma d'oro al festival di Cannes. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Ed Wood» di Tim Burton. Con Johnny Depp, Martin Landau e Rossana Arquette.

CAPITOL. Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Mrs. Parker e il circolo vizioso» la vita e gli eccessi di Dorothy Parker, la scrittrice che scandalizzò l'America. Con Jennifer Jason Leigh e Matthew Broderick.

LUMIERE FICE. Ore **20.15, 22.15:** «Il prete» di Antonia Bira. Il film scandalo del Festival di Berlino. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21:** «Lezioni di anatomia». Divertentissima commedia con Melanie Griffith ed Ed Harris.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo domani, ore **21.15:** «Lisbon story» (1994) regia Wim Wenders con R. Vogler, P. Bauchau e T. Salgueiro. È impossibile resistere al richiamo della musica e delle immagini. Un film dedicato a chi ama il cinema. Ingresso L. 7.000. In caso di maltempo Teatro Miela, tel. 365119.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL - Castello di Gorizia - Teatro Tenda. Ore **18.30**: «Il Principe Brutto», a cura dei Servizi di Riab. Dip. Salute Mentale di Gorizia.
Ore **21:** «Ubu Roi» (Theatre de l'Arc-en-terre). Monologo per solo e meccano: ironica e impetuosa, la rivisitazione del «Père Ubu» di Massimo Schuster.

CORSO. 18, 20, 22: «Scemo & più scemo» con Jim Carrey e Jeff Daniels.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Un amore tutto suo» con Sandra Bullock e Bill Pullman.

LAVORATORE

30.000 PRODOTTI DI OGNI GENERE A PREZZI VANTAGGIOSI E UNA STRAORDINARIA VARIETÁ DI SERVIZI.
UNA RISPOSTA AD OGNI ESIGENZA, UNA PANORAMICA COMPLETA DEI MIGLIORI PRODOTTI PRESENTATI IN MANIERA ESTREMAMENTE ESSENZIALE, BEN VISIBILI, ALLA PORTATA DI TUTTI. PARTICOLARE ATTENZIONE E CURA PER IL REPARTO DEGLI ALIMENTI FRESCHI, PASTICCERIA CONFEZIONATA SOTTO GLI OCCHI DEL CLIENTE, LA PASTA FRESCA COME FATTA IN CASA.
IN MACELLERIA, VARIETÁ DI CARNI SCELTE, CONSULENZA ALL'ACQUISTO. IL PESCE E I LATTICINI RIGOROSAMENTE FRESCHI. I PRODOTTI DELL'ORTO E DEL FRUTTETO, NOSTRANI OD ESOTICI, SELEZIONATISSIMI E VENDUTI A PESO COME AL MERCATO. IL TUTTO A PREZZI ASSOLUTAMENTE COMPETITIVI. E POI LA VASTISSIMA GAMMA DI PRODOTTI IPERCONVENIENTI, GARANTITI DAL MARCHIO IPER.
IPER, PUNTO DEL RISPARMIO.

Ecco alcuni esempi:

LATTICINI E SALUMI

Valmontana Consorzio al Kg. ~~L.13.500~~ sc% 25 **L. 9.900**

"ZUEGG SKIPPER" ml. 750 al lt. 2.600 ~~L.3.000~~ sc% 33 **L. 1.950**

Mozzarella S. Lucia "GALBANI" tris al Kg. 9.200 ~~L.5.790~~ sc% 25 **L. 3.450**

Grana Padano Kg. 1 ~~L.26.700~~ sc% 33 **L. 17.250**

Salame nostrano P.S. "MARESCUTTI" Kg. 1 ~~L.16.200~~ sc% 33 **L. 11.800**

POLLERIA

Fesa di tacchino intera ~~L.10.450~~ sc% 25 **L. 7.800**

Pollo allo spiedo ~~L.6.000~~ sc% 33 **L. 4.000**

PESCHERIA

Trota salmonata ~~L.8.500~~ sc% 47 **L. 4.500**

PASTICCERIA

Croissant ns. produzione ~~L.8.700~~ sc% 20 **L. 6.900**

ORTOFRUTTA

Uva 1ª scelta Puglia Prezzo speciale

BEVANDE

Acqua min. "GOCCIA di CARNIA" gass. - nat. - legg.- gass cl. 150 ~~L.680~~ sc% 33 **L. 450**

FANTA/SPRITE cl. 150 ~~L.1.850~~ sc% 35 **L. 1.200**

Succhi di frutta "SKIPPER ZUEGG" brick cl. 100 ~~L.2.200~~ sc% 34 **L. 1.450**

ALIMENTARI

Olio extra vergine di oliva "COLLINA DEGLI OLIVI" dama cl. 500 ~~L.33.900~~ sc% 55 **L. 15.000**

Caffè "LAVAZZA" Crema e Gusto gr. 250x4 ~~L.16.840~~ sc% 33 **L. 11.250**

Confetture "ZUEGG" vari gusti gr. 400 al Kg. 4.375 ~~L.2.640~~ sc% 33 **L. 1.750**

Pasta "BARILLA" Kg. 2 al Kg. L.1.475 **L. 2.950**

Pummarò "STAR" lattina gr. 400x3 al Kg. 875 ~~L.1.640~~ sc% 35 **L. 1.050**

SURGELATI

Patate fritte "ARENA" Kg. 1 ~~L.4.190~~ sc% 25 **L. 2.450**

Uova 60/65 "DE ANGELIS" x 6 ~~L.1.240~~ sc% 31 **L. 850**

TEMPO LIBERO

Mountain Bike 26" cambio shimano TY 20 SIS, 18 velocità, telaio over, mod. Colorado "ESPERIA" **L. 149.000**

PULIZIA CASA

Mocio per pavimenti con secchio "VILEDA" ~~L.16.900~~ sc. 33% **L. 11.300**

PROFUMERIA

Ammorbidente "COCCOLINO" lt.5 al lt. 930 ~~L.6.950~~ sc% 33 **L. 4.650**

Carta igienica "TENDERLY" 24 rotoli ~~L.9.800~~ sc% 33 **L. 6.550**

CASALINGHI

Pentola a pressione lt. 5 Irradial "LAGOSTINA" **L. 45.900**

Moka Express 6 tazze "BIALETTI" **L. 17.900**

PER ANIMALI

Crocchette gatto gusto pesce-manzo "FRISKIES" al Kg. L. 1.926 ~~L.4.650~~ sc% 33 **L. 3.090**

Alimento secco per cani Equilibre Kg. 1,5 "FRISKIES" al Kg. 1.926 ~~L.4.350~~ sc% 33 **L. 2.890**

AUTOACCESSORI

Liquido per radiatori "PARAFLU" lt.1 **L. 6.900**

COMPLEMENTI D'ARREDO

Piantana alogena nera senza lampadine **L. 29.900**

ELETTRODOMESTICI

Robot master chef 350 "MOULINEX" 5 accessori doppia velocità **L. 79.900**

Lavatrice "IGNIS" AWL 35 garanzia 10 anni, 450 litri,termostato regolabile, sistema di lavaggio a pioggia, tasto lavaggio a freddo e per delicati, capacità 5 litri **L. 390.900**

Frigorifero "IGNIS" DP 25 250 litri sbrinamento automatico frigo + congelatore **L. 399.000**

Video Cassette "RAKS V" 180x3 **L. 9.900**

TV - AUDIO - VIDEO

TVC 28" "MIVAR" Mod. 28M1 TUD Televideo, telecomando, presa scart, 90 canali **L. 599.900**

TESSILE

Husky per donna in seta **L. 39.900**

Pantalone uomo casual **L. 24.900**

INTIMO

Collant licra donna **L. 1.290**

Slip donna modelli assortiti **L. 1.900**

Slip uomo tinta unita e fantasia **L. 1.600**

ARREDO CASA

Lenzuola con angoli una piazza tinta unita **L. 5.500**

Lenzuola con angoli due piazze tinta unita **L. 9.900**

CALZATURE

Mocassino donna **L. 29.900**

AP. L. TREVISAN

Effettuata comunicazione al Comune competente ex legge 80 del 19/3/80. Offerte valide fino al 16/09/95. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

STRADA PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE